



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER L'UMBRIA

**RELAZIONE ALLEGATA ALLA
DECISIONE DI PARIFICA
DEL RENDICONTO GENERALE
DELLA REGIONE UMBRIA
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2015**

(art. 1, comma 5, decreto legge n. 174/2012)



UDIENZA DEL 28 GIUGNO 2016



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER L'UMBRIA

**RELAZIONE ALLEGATA ALLA
DECISIONE DI PARIFICA DEL RENDICONTO
GENERALE DELLA REGIONE UMBRIA
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2015**

(ART. 1, COMMA 5, DECRETO LEGGE N. 174/2012)

UDIENZA DEL 28 GIUGNO 2016

La presente relazione è stata redatta con il contributo di:

Dott. Salvatore SFRECOLA

Presidente-relatore

Dott. Francesco BELSANTI

Magistrato Istruttore

Dott.ssa Beatrice MENICONI

Magistrato Istruttore

Dott. Antonio DI STAZIO

Magistrato Istruttore

Rag. Rossella SALUSTRI

Funzionario incaricato

Dott.ssa Antonella CASTELLANI

Funzionario incaricato

INDICE

PREMESSA	5
CAPITOLO I	
PROGRAMMAZIONE REGIONALE E MANOVRA DI BILANCIO	10
1.1. La Programmazione.....	10
1.2. Il Documento regionale annuale di programmazione (D.A.P.)	11
1.3. La legge finanziaria regionale e le disposizioni collegate	12
1.4. Il Bilancio annuale di previsione 2015 e il bilancio pluriennale 2015-2017	13
1.5. La legge di assestamento	15
1.6. Relazione sullo stato di attuazione del Programma di Governo e dell'Amministrazione Regionale 2014.....	17
CAPITOLO II	
L'ORGANIZZAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE, INCARICHI ESTERNI E CONTROLLI INTERNI.....	18
2.1. L'organizzazione dell'Amministrazione regionale.....	18
2.2. Il piano occupazionale e la dotazione organica	22
2.3. Il ricorso agli incarichi esterni e la normativa di riferimento	24
2.4. La disciplina per il conferimento di incarichi professionali esterni della Regione Umbria	26
2.5. Gli incarichi esterni anno 2015.....	28
2.6. I controlli interni	33
CAPITOLO III	45
LE DIMENSIONI DELLA GESTIONE E GLI EQUILIBRI FINANZIARI	45
3.1. La tempistica di approvazione dei documenti di bilancio dell'esercizio 2015.....	45
3.2. Previsioni complessive di competenza e di cassa.	46
3.3. L'equilibrio delle previsioni di competenza e le reiscrizioni	48
3.4. Variazioni di bilancio e impatto sulle previsioni globali.	50
3.5. Considerazioni in ordine alle dimensioni della gestione.....	53
3.6. Gli equilibri finanziari.....	57
CAPITOLO IV	
LA GESTIONE DELL'ENTRATA E DELLA SPESA.....	59
4.1. Le entrate	59
4.2. Le spese.	63
4.2.1. <i>La spesa per rappresentanza, convegni, mostre e pubblicità della Regione Umbria.</i>	65
4.2.2. <i>Il contenimento delle altre spese</i>	67
4.2.3. <i>La spesa per il personale</i>	68
4.2.4. <i>Le spese per il funzionamento dell'Assemblea legislativa - Consiglio regionale</i>	72
4.3. Il contenzioso della Regione.	72
CAPITOLO V	
I RISULTATI DELLA GESTIONE FINANZIARIA.....	77
5.1. L'operazione di riaccertamento straordinario	77

5.2. La rideterminazione del risultato d'amministrazione al 1° gennaio 2015	97
5.3. Il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità	101
5.4. La gestione di competenza, dei residui e di cassa	103
5.5. Il risultato di amministrazione	112
5.6. Verifica degli equilibri a consuntivo: analisi per aree gestionali e per comparti di spesa.	114
5.7. Il rispetto dei parametri del patto di stabilità	117
CAPITOLO VI	
L'INDEBITAMENTO REGIONALE	118
6.1. La dimensione dell'indebitamento regionale.....	118
6.2. Il rispetto della c.d. capacità di indebitamento	121
6.3. Strumenti di finanza derivata	123
6.4. La situazione di cassa	125
CAPITOLO VII	
IL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE	127
7.1. La programmazione sanitaria nel D.A.P. 2015.....	127
7.2. L'attuazione della programmazione sanitaria nell'anno 2015.....	131
7.3. Programmazione economico-finanziaria e <i>spending review</i>	135
7.3.1. Gli atti di programmazione e le direttive alle Aziende Sanitarie .	135
7.3.2. La programmazione in materia di edilizia sanitaria-ospedaliera e lo stato di attuazione	137
7.3.3. Gli obiettivi assegnati ai Direttori Generali e la valutazione dei risultati	140
7.3.4. La spesa per l'acquisto di beni e servizi mediante le procedure centralizzate e/o coordinate di spesa	140
7.3.5. La spesa per il personale e per gli incarichi libero-professionali .	142
7.3.6. La spesa farmaceutica	143
7.4. I controlli della Regione sulla gestione del Servizio sanitario	152
7.5. La sanità nel bilancio della Regione Umbria	157
7.6. La gestione del patrimonio nelle Aziende del Sistema sanitario regionale	164
7.7. Il contenzioso delle Aziende del Sistema sanitario regionale	164
CAPITOLO VIII	
IL CONTO ECONOMICO E IL CONTO DEL PATRIMONIO	169
8.1. Il conto economico	169
8.2. Il conto del patrimonio.....	173
8.3. La gestione del patrimonio immobiliare	187
8.4. Le partecipazioni regionali e gli enti dipendenti	194
8.5. Il piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie della Regione Umbria	209
8.6. Il modello di <i>governance</i> della Regione Umbria	212
CONCLUSIONI	214

PREMESSA

La relazione con la quale la Corte dei conti riferisce alle assemblee rappresentative del corpo elettorale sui risultati dei controlli eseguiti sugli atti e sulle contabilità dell'esercizio finanziario che si è concluso il 31 dicembre precedente costituisce un adempimento che da tempo i cittadini hanno imparato a riconoscere come funzionale all'esercizio delle attribuzioni di controllo politico su cui si fonda la democrazia. I rappresentanti eletti, ma anche i singoli cittadini, sono in tal modo messi nella condizione di apprendere per la voce di un organo di rilevanza costituzionale, una magistratura, per definizione in assoluta indipendenza, come sono state gestite le risorse destinate alle politiche pubbliche, secondo le indicazioni contenute nell'indirizzo politico elettorale e di governo e per suggerire eventuali modifiche alla disciplina amministrativa e contabile che la Corte ritiene, sulla base dell'esperienza, funzionali ad una ordinata e proficua gestione finanziaria e patrimoniale. È proprio delle democrazie, infatti, rendere effettivo il diritto dei cittadini e dei loro rappresentanti nelle assemblee legislative alla conoscenza perché, come diceva Luigi Einaudi, conoscere è essenziale "per deliberare". Liberi tutti di condividere o meno valutazioni e suggerimenti, che indubbiamente costituiscono un ausilio importante per chi è chiamato ad adottare provvedimenti destinati ad incidere su diritti e su aspettative che si realizzano mediante espansione o riduzione della spesa, perché l'arida sequenza dei numeri parli alla gente e dica quali effetti sui cittadini e sulle imprese sono derivati dalle scelte politiche e di gestione, particolarmente in tempi nei quali vincoli di varia provenienza sono posti a salvaguardia degli equilibri di bilancio.

Ai detti fini, dal 2012 il Parlamento nazionale ha voluto fossero ampliati i controlli affidati alla Corte dei conti allo scopo "di rafforzare il coordinamento della finanza pubblica, in particolare tra i livelli di governo statale e regionale e di garantire il rispetto dei vincoli finanziari derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea", come si legge nell'art. 1 del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213.

Di anno in anno, dunque, la Corte dei conti si fa garante della correttezza dei conti pubblici regionali nei confronti dell'intera Comunità, un ruolo che, con felice espressione, Meuccio Ruini, Presidente della Commissione per la Costituzione, definì "ausiliare della Repubblica", perché nessuna risorsa messa a disposizione del potere politico dal prelievo tributario vada dispersa, nella convinzione che lo spreco sia fonte di danno pubblico ma anche effetto di pratiche illecite, il più delle volte corruttive.

In quanto garante delle buone pratiche amministrative e contabili alla Corte è stata affidata anche una funzione consultiva "in materia di contabilità pubblica" che i numeri ci dicono essere sempre più apprezzata dagli enti della Regione Umbria.

Particolarmente rilevante ausilio per l'Assemblea legislativa, abbiamo imparato ad apprezzarlo anche qui, come avviene da anni a Roma per l'attività legislativa delle Camere del Parlamento, l'esame della tipologia delle coperture finanziarie adottate dalle leggi regionali e delle tecniche di quantificazione degli oneri, è funzione preziosa per chi amministra la cosa pubblica, perché la corretta individuazione dei mezzi con i quali fare fronte alle nuove o maggiori spese evita il formarsi di quel debito che pesa da anni sulla finanza statale, a dimostrazione che non sempre la copertura delle leggi di spesa ha rispettato i canoni costituzionali.

Per questa somma di competenze, che si incentrano nei bilanci e nel loro ruolo rappresentativo delle politiche pubbliche e del loro impatto sull'economia, come ha spiegato di recente anche la Banca d'Italia nel rapporto sull'economia della Regione, la Corte dei conti costituisce un osservatorio privilegiato dell'andamento della finanza e dei flussi finanziari ed è, pertanto, in condizione di elaborare dati e misurare i fenomeni che spetta alla politica governare. In questa ottica la Sezione ha avviato una indagine diretta a capire quale sia stato l'impatto delle norme limitatrici delle spese di personale sulla organizzazione degli uffici, sui tempi dei procedimenti amministrativi e sulla resa dei servizi al cittadino.

Anche quest'anno la Corte si è uniformata alle tecniche di controllo tradizionali ed a quelle più recenti adottate in sede internazionale dalle Istituzioni Superiori di Controllo sulle Finanze Pubbliche, periodicamente messe a punto dall'Organizzazione Internazionale nella quale esse si riconoscono (INTOSAI, *International Organization of Supreme Audit Institutions*), per assicurare rigore finanziario nella adozione e gestione delle misure di contrasto alla crisi economica, avendo presenti esigenze di crescita equilibrata in funzione di sviluppo e di recupero dell'occupazione. Per cui la finalizzazione delle verifiche e dei riscontri ad accertare se effettivamente siano stati perseguiti gli obiettivi di efficienza e di economicità indicati nelle leggi e nelle direttive amministrative. In particolare in una fase storica nella quale alle regioni si chiede di concorrere al generale equilibrio dei conti pubblici ed a mantenere, con risorse ridotte, i livelli dei servizi essenziali al cittadino, in particolare di quelli sanitari, laddove nell'assistenza ai deboli ed ai bisognosi si misura il grado di civiltà della nostra comunità.

Anche i documenti contabili sono oggi sottoposti a profonde trasformazioni. Le Regioni, infatti, sono chiamate ad adeguare il proprio ordinamento ai principi fondamentali del coordinamento della finanza pubblica, in attuazione dell'art. 81 Cost., contenuti nella legge "rinforzata" 24 dicembre 2012, n. 243, recante norme fondamentali

relative alla legge di bilancio e criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci e la sostenibilità del debito del complesso delle Pubbliche amministrazioni.

In un contesto di risorse limitate non si può tener conto esclusivamente delle dimensioni della spesa. Il processo interrotto di attuazione del federalismo fiscale pesa, infatti, gravemente sulla politica economica nel suo complesso in quanto il sistema tributario non esaurisce certamente il proprio compito nel reperimento delle risorse per far fronte alle spese pubbliche, come un tempo si sentiva ripetere, ma assume una propria autonoma valenza quale strumento di elezione della politica economica a fini di sviluppo delle produzioni e del mercato.

Anche quest'anno va dato atto all'Amministrazione regionale di aver assicurato una costante collaborazione in sede di approfondimento dei dati del rendiconto, sia nel corso delle attività istruttorie sia successivamente alla notifica degli aspetti di criticità rilevati, nel corso di una audizione nella quale i dirigenti dei vari settori, delegati dall'Autorità politica, hanno chiarito, spiegato e precisato, formulando osservazioni delle quali è stato dato puntualmente conto nel testo e che comunque sono state allegate alla relazione.

Va ricordato, altresì, che il cittadino, in virtù del Trattato di Nizza, è titolare di un diritto alla "buona amministrazione", che per la verità dovrebbe essere proprio dell'esercizio di pubbliche funzioni di interesse della comunità. Ed a questo proposito non può non rilevarsi che nel tempo sono andate perdute buone pratiche amministrative che l'italico provincialismo va oggi a ricercare negli ordinamenti di Stati europei notoriamente ad alto tasso di legittimità amministrativa, dalla Francia al Regno Unito, alla Germania, alla Spagna, dimenticando che noi dovremmo sentirci eredi della straordinaria amministrazione della *res publica romana*, come dimostra, a tacer d'altro, la grande capacità di realizzazione di infrastrutture che ancora fanno bella mostra di sé e sono spesso ancora attive in Italia e nell'area del Mediterraneo. A dimostrazione di una esperienza amministrativa capace di programmare l'utilizzazione delle risorse, di progettare le opere e di verificarne la corretta realizzazione.

La buona amministrazione esclude, altresì, che possa considerarsi fisiologico quel rilevante contenzioso giudiziario che interessa vari enti della Regione con aggravio dei costi e dei tempi che sono anch'essi un costo.

La Corte ha sottolineato in molte circostanze l'importanza di chiudere il ciclo di revisione dell'ordinamento contabile apertosi nel 2012 con le modifiche di alcuni articoli della Costituzione (81, 97, 117 e 119) e proseguito con l'approvazione, nel medesimo anno, della legge c.d. "rinforzata" n. 243, le cui linee guida erano state individuate nell'art. 5 della legge costituzionale n. 1, che contestualmente recava le menzionate novelle costituzionali.

Un ultimo passaggio – cruciale - riguarda l’aggiornamento della legge di contabilità ordinaria attualmente in vigore (n. 196 del 2009), che, sebbene già più volte modificata (dalla legge n. 39 del 2011 e dal d.lgs. n. 54 del 2014), riflette comunque un impianto di base che risale ad epoca anteriore al verificarsi delle importanti novità che hanno riguardato l’art. 81 della Costituzione. Del resto, è la stessa legge n. 243 a far riferimento – nel dare attuazione al sesto comma del nuovo art. 81 Cost. - ad una successiva legge per la regolamentazione di una serie di istituti.

Lo sfondo entro cui si colloca la nuova legge ordinaria di contabilità è dunque riferibile agli art. 81 e 97 Cost. che hanno fissato obiettivi di finanza pubblica in termini di equilibrio strutturale tra entrate e spese e sostenibilità del debito, di possibilità di ricorrere all’indebitamento in alcune circostanze e di modifica del contenuto del bilancio.

In ordine all’attività svolta da questa Sezione in funzione della parifica del Rendiconto generale per l’esercizio finanziario 2015 si evidenzia che lo stesso, nonostante il termine del 30 aprile - fissato dalla normativa regionale e nazionale - per la sua formazione ai fini della successiva presentazione al Consiglio Regionale del disegno di legge di approvazione del Rendiconto stesso, è stato approvato dalla Giunta regionale solamente in data 21 giugno 2016 con atto n. 697, con un ritardo di 1 mese e 21 giorni.

Pertanto le verifiche della Sezione, compendiate nella presente Relazione, sono state condotte sui dati pre-adottati dalla Giunta regionale con atto n. 630 del 7 giugno 2016 trasmessi in pari data alla Sezione, peraltro non completi di tutti gli allegati previsti dalla vigente normativa tra i quali il parere dell’Organo di revisione.

Si dà inoltre atto che per dette verifiche sono stati anche utilizzati i dati e le informazioni trasmessi dall’Amministrazione regionale in fase istruttoria e i seguenti documenti:

- a) Questionario-Relazione del Collegio dei revisori sul bilancio di previsione per l’anno 2015, trasmesso dal Collegio dei revisori e acquisito al sistema Con.TE. in data 8 febbraio 2016 (prot. n. 836), in adempimento di quanto disposto dall’art. 1, commi 166 e seguenti, della legge n. 266/2005, richiamato dall’art. 1, comma 3, del decreto legge n. 174/2012, come convertito dalla legge n. 213/2012;
- b) Relazione annuale del Presidente della Regione sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nell’anno 2015, trasmessa in data 6 giugno 2016 (prot. n. 1079) in adempimento di quanto disposto dall’art. 1, comma 6, del decreto legge n. 174/2012, come convertito dalla legge n. 213/2012.

Le risultanze della verifica non tengono invece conto delle informazioni contenute nel Questionario-relazione del Collegio dei revisori sul Rendiconto 2015 (art. 1, commi 166 e seguenti, della legge n. 266/2005) poiché la stessa non è stata ancora trasmessa.

Gli elementi di criticità emersi nel corso della verifica sono stati comunicati all'Amministrazione in data 17 giugno 2016, con la nota prot. n. 1214.

L'Amministrazione ha illustrato le proprie controdeduzioni nel corso dell'audizione che si è tenuta in data 20 giugno 2016 e trasmesse formalmente con PEC n. 132495 del 21 giugno 2016.

Le stesse, delle quali la Sezione ha tenuto conto ai fini della stesura della presente relazione, sono allegate in appendice (All. 1 e 2).

CAPITOLO I

Programmazione regionale e manovra di bilancio

1.1. La Programmazione

La Regione ha esercitato la sua fondamentale funzione di programmazione, secondo le regole generali fissate dallo Statuto e dalla legge regionale 28 febbraio 2000, n. 13, mediante l'adozione dei seguenti atti programmatici generali:

- a) "Documento regionale annuale di programmazione" (D.A.P.), approvato con deliberazione n. 404 del 10 marzo 2015, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Umbria – Serie Generale – n. 16 del 25 marzo 2015 – Supplemento Straordinario;
- b) "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale di previsione 2015 e del pluriennale 2015-2017 - Legge finanziaria regionale 2015", ex legge regionale 30 marzo 2015, n. 6;
- c) "Bilancio di previsione annuale per l'esercizio 2015 e dal Bilancio pluriennale 2015-2017" approvati con legge regionale 30 marzo 2015, n. 7.
- d) "Disposizioni collegate alla manovra di bilancio 2015 in materia di entrate e di spese – Modificazioni ed integrazioni di leggi regionali", ex legge regionale 30 marzo 2015, n. 8;

Come osservato dal Collegio dei Revisori nel "Questionario sul Bilancio di Previsione per l'anno 2015" (ex art. 1, c. 166, l. n. 266/2005, richiamato dall'art. 1, c. 3, del decreto legge n. 174/2012), redatto secondo le "Linee Guida" approvate dalla Sezione Autonomia di questa Corte con la deliberazione n. 6/SEZAUT/2015/INPR, la Regione non ha rispettato i termini di approvazione della legge di bilancio, previsti dallo Statuto e dalla citata legge regionale n. 13/2000 e, con legge regionale 19 dicembre 2014, n. 27, è stato autorizzato l'esercizio provvisorio.

Nel contesto delle considerazioni esposte al riguardo dal Collegio dei Revisori, al fine di "evitare soluzioni di continuità" il ricorso all'esercizio provvisorio appare inevitabile.

Il Collegio ha infatti precisato che "la sessione di bilancio (legge finanziaria, legge di bilancio e disposizioni collegate) inizia dopo che il Consiglio regionale, approvando il DAP, fornisce indirizzi e criteri per la futura manovra di bilancio" e che la manovra stessa è "condizionata dalle decisioni di finanza pubblica nazionale, stabilite in sede di legge finanziaria statale (ora legge di stabilità), che, di solito, viene approvata dal Parlamento a ridosso della fine dell'esercizio" (v. risposta ai quesiti 1.2)

Tale ultima evenienza (la circostanza, cioè, che la legge di stabilità viene approvata a fine anno) rende praticamente inevitabile il ricorso all'esercizio provvisorio da parte della Regione.

1.2. Il Documento regionale annuale di programmazione (D.A.P.)

Il Documento regionale annuale di programmazione (d'ora in avanti DAP) contiene le decisioni assunte dalla Regione in materia di programmazione regionale, tenendo conto che viene espressamente dichiarato che "le scelte programmatiche per il 2015 sono influenzate dalla fine della legislatura con l'orientamento di non impegnare la prossima Assemblea legislativa con scelte che ne condizionerebbero l'azione nel primo periodo di attività".

In molti ambiti programmatici il D.A.P. ha declinato per il 2015 orientamenti già definiti a cui, al di là della chiusura della legislatura, si dovrà comunque dare attuazione, nell'ambito dei Programmi comunitari vecchi e nuovi, nel Piano Sanitario Regionale e nel Piano Regionale dei Trasporti.

Più in particolare, il 2015 ha rappresentato il primo anno di attuazione della nuova stagione 2014-2020 dei programmi comunitari l'attuazione vera e propria della nuova programmazione comunitaria.

Il DAP, nelle sue linee essenziali, si è articolato ancora una volta nelle consuete tre direttrici di fondo, rappresentate : a) dalla "Riforma della P.A. e della semplificazione amministrativa"; b) dalle "Politiche per la competitività e la sostenibilità ambientale del sistema economico regionale e per l'inclusione sociale"; c) dall'attuazione della riforma per un sistema sanitario universale, equo e sostenibile"

In termini di contenuti, lo schema del D.A.P. 2015 risulta quindi così articolato:

- un primo capitolo relativo all'analisi di contesto socio-economico e finanziario che, anche tenendo conto del quadro conoscitivo del documento "Il Quadro Strategico Regionale", analizza in particolare l'andamento in Umbria delle principali variabili macroeconomiche nel recente passato;
- un secondo capitolo relativo alle priorità di intervento per il 2015 che, in analogia con quanto avvenuto lo scorso anno e in coerenza con la nuova fase di programmazione comunitaria, è articolato secondo i principi di Europa 2020 (crescita sostenibile, crescita intelligente, crescita inclusiva) Due paragrafi specifici, come di consueto, sono dedicati alle politiche in materia sanitaria, e al tema delle riforme e della semplificazione.

- un terzo capitolo dedicato alle scelte in materia di finanza regionale con gli indirizzi per il 2015.

1.3. La legge finanziaria regionale e le disposizioni collegate

La Legge regionale n. 13/2000, nel disciplinare gli strumenti di programmazione finanziaria e di bilancio, ha previsto, nell'ordinamento contabile regionale, la **legge finanziaria** accanto a quella di bilancio annuale (artt. 26 e ss.)

La legge finanziaria regionale, in coerenza con gli indirizzi programmatici espressi nel Documento Annuale di Programmazione (DAP), espone annualmente il quadro di riferimento finanziario per il periodo compreso nel bilancio pluriennale e provvede alla regolazione annuale delle grandezze previste dalla legislazione regionale vigente.

Ciò al fine di dare organicità al processo previsionale ed in stretto raccordo con la legge di bilancio annuale che rappresenta lo strumento fondamentale delle decisioni di politica finanziaria¹.

La legge finanziaria regionale oggetto di esame espone per ciascun anno compreso nel periodo 2015-2017 il quadro di riferimento finanziario e provvede, per il medesimo periodo, alla regolazione annuale delle grandezze previste dalla legislazione regionale

¹ In dettaglio:

La finanziaria regionale non può introdurre nuove imposte, tasse e contributi, ma solo variazioni delle aliquote dei tributi già in vigore, né può disporre nuove e maggiori spese.

In generale il contenuto della legge finanziaria regionale può sintetizzarsi come segue:

-La determinazione del livello massimo del ricorso al mercato finanziario. La legge finanziaria regionale stabilisce l'ammontare massimo consentito per la contrazione dei mutui o prestiti per il pareggio del bilancio per ciascuno degli anni considerati dal bilancio pluriennale.

-La quantificazione degli importi dei fondi speciali. I fondi speciali rappresentano stanziamenti destinati alla copertura finanziaria di provvedimenti legislativi che si prevede verranno approvati nel corso degli esercizi finanziari ricompresi nel bilancio pluriennale. In apposite tabelle allegate alla legge finanziaria regionale, devono essere indicati — distintamente per la parte corrente e per la parte in conto capitale — l'oggetto di ogni singolo provvedimento e le somme destinate alla sua copertura. Tali fondi non sono utilizzabili per l'imputazione diretta di atti di spesa, ma solo ai fini del prelievo delle somme da iscrivere in aumento al bilancio dopo l'entrata in vigore dei provvedimenti legislativi che autorizzano le spese medesime.

-La quantificazione dell'importo da destinare al cofinanziamento dei programmi comunitari. L'art. 47 della legge regionale n. 13/2000 stabilisce che nello stato di previsione della spesa è iscritto un apposito fondo per il finanziamento dei programmi e progetti ammessi o ammissibili al cofinanziamento comunitario. Tale importo va quantificato con legge finanziaria regionale. L'utilizzo di tale fondo è di competenza della Giunta regionale che con propri atti può disporre il prelievo per l'iscrizione della quota di cofinanziamento regionale nelle Unità previsionali di base esistenti o attraverso l'istituzione di nuove.

-La determinazione della quota di finanziamento annuale di leggi regionali permanenti di spesa (la cui quantificazione è rinviata alla legge finanziaria). Nella legislazione regionale ordinaria vi sono leggi settoriali che autorizzano e quantificano la spesa per l'anno di entrata in vigore della relativa legge, rinviando la quantificazione degli stanziamenti per gli anni successivi alla legge finanziaria. In apposita tabella la legge finanziaria regionale dispone in merito al finanziamento o al rifinanziamento di leggi regionali a carattere continuativo o permanente.

-La rimodulazione finanziaria degli stanziamenti recati da leggi pluriennali di spesa. Nel caso di leggi regionali che quantifichino per più anni gli stanziamenti da destinare a determinati interventi, la legge finanziaria regionale, ai fini del necessario rispetto dei vincoli generali di compatibilità di bilancio, può intervenire, rimodulando per ciascun esercizio, le risorse finanziarie già deliberate.

-La legge finanziaria regionale può inoltre disporre in merito a variazioni delle aliquote di tributi ed imposte regionali.

vigente al fine di adeguare gli effetti finanziari agli obiettivi, nel rispetto della programmazione economico finanziaria regionale (art. 1).

In particolare: a) l'art. 2 della legge finanziaria ha regolato il "Ricorso al mercato", stabilisce il livello massimo del ricorso al mercato finanziario, fissato, in termini di competenza, in € 200.238.100,54 di cui € 16.500.000,00 per il conseguimento del pareggio finanziario del bilancio di previsione (nuovo indebitamento) ed € 183.738.100,54 per far fronte al presunto disavanzo finanziario al 31.12.2014 per effetto della mancata contrazione dei mutui e prestiti già autorizzati negli anni precedenti. b) l'art. 4 ha disposto il finanziamento delle spese di funzionamento degli enti dipendenti regionali (come da apposita tabella C); c) l'art. 5 ha disposto il cofinanziamento dei programmi comunitari 2014-2020; d) gli articoli 3, 6 e 7 hanno disposto modificazioni a leggi regionali; e) l'art. 8, comma 1, ha fissato gli importi dei "fondi speciali" dei provvedimenti legislativi che si prevede di adottare nel triennio 2015-2017 (nelle misure fissate nelle Tab. A e B, per le spese correnti e per le spese in conto capitale), mentre i successivi commi 2 e 3 hanno determinato le dotazioni per le "leggi di spesa permanente" (come da tab. C) e per quelle a carattere pluriennale (come da tab. D); f) l'art. 9, infine, ha dettato disposizioni in ordine alla copertura finanziaria.

In linea con gli indirizzi della Programmazione Regionale, sono state adottate anche le "Disposizioni collegate alla manovra di bilancio 2015" (legge regionale 30 marzo 2015, n. 8).

Si tratta di disposizioni che hanno introdotto specifiche norme in materia di Entrata e di Spesa².

Con la medesima legge, inoltre, sono state apportate modificazioni ed integrazioni a numerose norme regionali aventi riflessi sugli indirizzi ed obiettivi della programmazione.

1.4. Il Bilancio annuale di previsione 2015 e il bilancio pluriennale 2015-2017

Nel rispetto del principio di programmazione ed in coerenza con gli indirizzi del D.A.P. e con il quadro segnato dalla legge finanziaria regionale (e delle disposizioni collegate), il Consiglio Regionale ha, quindi, approvato il **Bilancio annuale di**

² Art. 1, "Riduzione canoni di concessione aziende agrarie regionali"; Art. 2 "Disposizioni in materia di personale delle Comunità montane Associazione dei Comuni Trasimeno"; Art. 3 "Catasto energetico regionale"; Art. 15 "Norma finanziaria".

previsione 2015 ed il bilancio pluriennale 2015-2017 (legge regionale 30 marzo 2015, n. 7), artt. 26 e ss. della legge regionale 13 febbraio 2000, n.13.

La manovra di bilancio è stata impostata sulla base delle seguenti linee di indirizzo, contenute anche nel DAP:

- a) invarianza della pressione fiscale;
- b) rispetto dei principi del nuovo regime di armonizzazione contabile;
- c) manutenzione strutturale del bilancio e finanziamento delle spese di natura obbligatoria e/o inderogabile e indifferibile;
- d) ulteriore razionalizzazione della spesa di funzionamento dell'ente;
- e) prosecuzione dell'azione di perseguimento di sinergie ed integrazioni per una più efficace allocazione delle risorse;
- f) equilibrio del sistema sanitario regionale.

In particolare l'art. 1, in conformità alle disposizioni introdotte dal decreto legislativo n. 118/2011 e s.m.i., dispone che nell'anno 2015 sono adottati gli schemi di bilancio annuale e pluriennale vigenti nel 2014 - che conservano valore a tutti gli effetti giuridici anche con riguardo alla funzione autorizzatoria - e che agli stessi sono affiancati, a fini conoscitivi, quelli previsti dall'art. 11 del richiamato decreto.

Lo stato di previsione delle entrate e della spesa per il 2015 pareggiano, in termini di competenza, per € 5.506.850.778,34 (v. artt. 2 e 3), ivi comprendendo le contabilità speciali (per € 2.846.805.000,00). L'avanzo di amministrazione vincolato presunto è risultato di € 369.029.365,48 ed è stato destinato agli interventi indicati nell'apposita tab. "I" (v. art. 5). Le risorse destinate alla spesa sanitaria sono state determinate in € 1.596.614.521,00 e sono state destinate agli interventi di cui alla tab. "M" (v. art. 6). Ai sensi dell'art. 51, comma 10 del decreto legislativo n. 118/2011, la Giunta regionale è stata autorizzata ad apportare variazioni al bilancio di previsione 2015 (v. art. 7). Sono state specificate le spese "obbligatorie e d'ordine" (v. art. 8), nonché quelle "impreviste" (v. art. 9). Il "fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa" è stato fissato in € 498.000.000,00 (v. art. 10). Ai sensi dell'art. 46 del decreto legislativo n. 118/2011 è stata autorizzata l'iscrizione del Fondo crediti di dubbia esigibilità a carico dell'UPB 16.1.002 (v. art. 11). La Giunta regionale è stata autorizzata a far ricorso all'indebitamento (v. art. 13) e ad acquistare immobili (v. art. 14). Sono state adottate specifiche disposizioni per la Ristrutturazione dell'indebitamento (v. art. 15), per la "Gestione attiva del portafogli debiti" (v. art. 16) e per il "Programma di sviluppo rurale 2007-2013" (v. art. 17).

1.5. La legge di assestamento

Ai sensi dell'art. 45 della legge regionale n. 13/2000, il Consiglio ha approvato **l'assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio 2015 e del bilancio pluriennale 2015/2017** con la legge regionale 26 novembre 2015, n. 17.

L'istituto dell'assestamento di bilancio è stato innovato con l'articolo 50 del decreto legislativo n. 118/2011, in materia di armonizzazione dei sistemi contabili.

L'assestamento del bilancio di previsione segue l'adozione, da parte della Giunta regionale, della deliberazione di riaccertamento straordinario dei residui n. 1009 del 3 settembre 2015, a norma dell'articolo 3, commi 7 e 8 del decreto legislativo 118/2011, trasmessa all'Assemblea legislativa regionale. Con tale provvedimento si è già provveduto ad adeguare i residui attivi e passivi indicati nel bilancio di previsione all'importo risultante dal riaccertamento dei residui.

Con la legge di assestamento si è proceduto all'adeguamento del saldo negativo dell'esercizio precedente (disavanzo derivante da mutui autorizzati e non contratti) al risultato derivante dalla delibera di riaccertamento sopra citata e all'adeguamento della quota vincolata del risultato di amministrazione relativa alle somme a destinazione vincolata iscritte nel bilancio dell'esercizio precedente e non impegnate entro la chiusura dell'esercizio.

Con la presente legge, infine, alio scopo di una maggiore snellezza e razionalizzazione del percorso legislativo, vengono approvati, nel rispetto dei vincoli di equilibrio, interventi in materia di entrate e spese, collegati con la manovra di assestamento, nonché apportate modifiche e/o integrazioni a leggi regionali in vigore. e, in particolare, per l'attuazione, a partire dal 2016, della legge regionale n. 10/2015 in materia di riordino delle funzioni esercitate dalle Province.

Dal punto di vista formale il disegno di legge viene articolato in due titoli e 22 articoli.

Il Titolo I contiene norme relative all'assestamento di bilancio 2015-2017 con le conseguenti integrazioni e modifiche alla legge finanziaria regionale 2015 e alla legge di approvazione del bilancio di previsione 2015 e pluriennale 2015-2017 (nn. 6 e 7 del 30 marzo 2015).

Il Titolo II contiene aspetti sostanziali di modifica ed integrazione di leggi regionali in vigore, nonché interventi in materia di entrata e spesa³.

³ v. Titolo II: Art. 10 "Controlli in materia di impianti termici e attestati di prestazione energetica"; Art. 12 "Autorizzazione all'acquisto di immobili"; Art. 13 "Modificazione alla legge regionale 30 maggio 1983, n. 15"; Art. 14 "Modificazioni alla legge regionale 17 maggio 1994, n. 14"; Art. 15 "Modificazioni alla legge regionale 21 ottobre 1997, n. 30"; Art. 16 "Modificazioni alla legge regionale 3 gennaio 2000, n. 2"; Art. 17 "Modificazioni alla legge regionale 28 febbraio 2000, n. 13"; Art. 18 "Integrazione alla legge regionale 23 dicembre 2011, n. 18"; Art. 19 "Modificazioni alla legge regionale 17 maggio 2013, n. 11"; Art. 20 "Modificazioni alla legge

In particolare il Titolo I della legge ha rideterminato i residui attivi e passivi risultanti dal rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2014 (v. art. 1) e quelli dopo il riaccertamento straordinario dei residui (v. art. 2), ha accertato il "saldo finanziario" (negativo) dell'esercizio 2014 in € 169.434.490,37 (art. 3), ha individuato anche l'entità dei "fondi da riscrivere" nella parte della spesa, finanziati con entrate a destinazione vincolata e non utilizzati nel 2014 (v. art. 4), ha modificato l'autorizzazione del livello massimo di ricorso al mercato finanziario (v. art. 5), ha definito le "risorse destinate al finanziamento della spesa sanitaria regionale per l'anno 2015" (v. art. 6) ed infine ha disposto le occorrenti "variazioni di bilancio" (v. art. 8), la modificazione alla legge finanziaria 2015 (v. art. 7) ed alla legge di bilancio 2015 (v. art. 9).

regionale 21 gennaio 2015, n. 1"; Art. 21 "Modificazione alla legge regionale 30 marzo 2015, n. 7"; Art. 22 "Modificazione alla legge regionale 30 marzo 2015, n. 8"; Art. 23 "Funzioni di vigilanza in materia venatoria, ittica, idrica ed ambientale"; Art. 24 "Incarichi di responsabilità delle strutture e delle posizioni della Giunta regionale"; Art. 25 "Norma finale".

1.6. Relazione sullo stato di attuazione del Programma di Governo e dell'Amministrazione Regionale 2014

L'art. 65, comma 2, lettera k) dello Statuto della Regione Umbria (legge regionale n. 21/2005 e successive integrazioni e modificazioni) prevede che il Presidente della Giunta presenti all'Assemblea Legislativa una relazione annuale sullo stato di attuazione del programma di governo e sull'amministrazione regionale, nella quale viene esposta l'attività svolta, anche in riferimento alle priorità e agli indirizzi approvati dall'Assemblea legislativa medesima.

Per l'anno 2015 la relazione non è stata trasmessa.

CAPITOLO II

L'organizzazione dell'Amministrazione regionale, incarichi esterni e controlli interni

2.1. L'organizzazione dell'Amministrazione regionale

L'assetto organizzativo regionale è disciplinato dalla legge regionale n. 2/2005 e dal Regolamento di organizzazione della struttura organizzativa e della dirigenza della Presidenza e della Giunta regionale, adottato con D.G.R. n. 108/2006. Il Regolamento, più volte modificato nel corso degli anni, è stato complessivamente rivisto nel 2012 per adeguarlo al nuovo modello organizzativo adottato dalla Giunta regionale (D.G.R. n. 1721 del 27 dicembre 2012) e riapprovato nella versione integrale nel 2013 (DDGR nn. 6/2013 e 310/2013).

Nel corso del 2015 il regolamento è stato ulteriormente modificato, prima con la D.G.R. n. 377/2015 al fine di accentrare le funzioni ed i procedimenti inerenti all'assegnazione del personale alle strutture dirigenziali in capo alla struttura dirigenziale competente in materia di organizzazione e personale e poi con la D.G.R. n. 1279/2015 con la quale è stata introdotta la disciplina delle funzioni vicarie in caso di assenza e/o impedimento del Coordinatore d'Ambito.

Riguardo all'organizzazione del personale particolare rilievo hanno avuto gli interventi di ricollocazione delle funzioni e del personale provinciale in attuazione della legge n. 56/2014 e della legge regionale n. 10/2015⁴.

In particolare a seguito di quanto disposto con le DDGR n. 918 del 27 luglio 2015, n. 1103 del 28 settembre 2015, n. 1209 del 19 ottobre 2015, n. 1262 del 29 ottobre 2015, n. 1280 del 3 novembre 2015, n. 1318 del 9 novembre 2015, n. 1334 del 16 novembre 2015, n. 1386 e 1388 del 23 novembre 2015, n. 1482 e 1485 del 9 dicembre 2015, la Giunta regionale ha operato, a decorrere dal 1° dicembre 2015, la ricollocazione di n. 236 dipendenti provinciali di cui n. 197 trasferiti nei ruoli regionali con corrispondente rideterminazione in aumento della dotazione organica e n. 39 trasferiti agli enti strumentali regionali e agli enti del sistema sanitario regionale (ADISU, ARPA, AUR, Consiglio regionale, Istituto Zooprofilattico sperimentale dell'Umbria e delle

⁴ Vedi sul punto la D.G.R. n. 232 del 7 marzo 2016 avente ad oggetto "Relazione annuale in materia di organizzazione e personale - anno 2015 - trasmissione al Consiglio regionale ai sensi dell'art. 4, L.R. 1° febbraio 2005, n. 2" e l'allegata Relazione.

Marche, Azienda ospedaliera di Perugia, AUSL Umbria 1 di Perugia, Azienda ospedaliera di Terni e all'AUSL Umbria 2 di Terni).

Per il presidio delle funzioni trasferite sono stati adeguati gli assetti dirigenziali mediante l'istituzione di quattro Unità Dirigenziali Temporanee (U.O.T.) i cui incarichi di responsabilità sono stati temporaneamente conferiti *ad interim* a dirigenti regionali, nelle more della riorganizzazione degli assetti e della ricomposizione delle funzioni e dei procedimenti.

Inoltre, con DDGR n. 1388/2015 e n. 1485/2015 (successivamente rideterminata con DGR n. 177/2016) la Giunta regionale, affermando la particolare rilevanza delle esigenze organizzative connesse alla copertura delle funzioni trasferite ai sensi dell'articolo 2, comma 1, della legge regionale n. 10/2015 (relative al governo del territorio, alla formazione professionale ed all'ambiente) ha disposto, a decorrere dal 1° marzo 2016, il trasferimento e l'inquadramento nei ruoli regionali di n. 2 unità di personale dirigenziale provenienti dalla Provincia di Perugia per le funzioni connesse all'ambiente e alla formazione professionale.

Con successive deliberazioni n. 1595 del 21.12.2015 e n. 1659 del 29.12.2015, in esecuzione della Convenzione tra Ministero del lavoro e delle politiche sociali e Regione Umbria (approvata con DGR n. 1225 del 27.10.2015 e sottoscritta in data 10.12.2015 ai sensi dell'art. 11 del decreto legislativo n. 150/2015) sono state approvate per l'anno 2016 le Convenzioni tra Regione Umbria e Province di Perugia e di Terni per la gestione da parte della Regione dei servizi per l'impiego mediante l'avvalimento di n. 195 unità di personale (n. 155 dalla Provincia di Perugia e n. 40 dalla Provincia di Terni) e l'assegnazione temporanea, ai sensi dell'art. 30, comma 2, del decreto legislativo n. 165/2001 e s.m.i., di n. 2 unità della Provincia di Perugia di qualifica dirigenziale responsabili dei servizi per l'impiego presso la Provincia e incaricati, a decorrere dal 1° gennaio 2016, nell'ambito della Direzione Programmazione, innovazione e competitività dell'Umbria - Ambito di Coordinamento Imprese, lavoro e istruzione, della responsabilità delle seguenti posizioni dirigenziali:

- U.O.T. Servizi per l'impiego e l'accompagnamento al lavoro delle persone
- U.O.T. Servizi per l'impiego e servizi alle imprese per l'occupazione. Funzioni di cui alla legge n. 68/99.

Anche in questo caso, come per l'istituzione delle quattro Unità Dirigenziali Temporanee (U.O.T.) di cui sopra, l'Amministrazione ha affermato di aver dato alle funzioni trasferite *"...una configurazione organizzativa non definitiva mediante*

l'istituzione ... di posizioni dirigenziali temporanee, da rivedere nello scenario della complessiva riorganizzazione del modello organizzativo...".

Nel corso del 2015 è stata inoltre data attuazione a quanto già disposto con DGR n. 1327 del 20.10.2014 e DGR n. 1762 del 22.12.2014, con le quali è stato adottato il Piano di Rafforzamento Amministrativo della Regione Umbria (P.R.A.) per l'attuazione della programmazione comunitaria 2014-2020 che prevede il potenziamento qualitativo della forza lavoro impegnata nell'attuazione dei fondi strutturali di cui ai Programmi Operativi Regionali del FESR e del FSE e dei fondi del PSR FEASR, con riferimento al ciclo della programmazione comunitaria 2014-2020. In particolare, con DD n. 5939 del 13.8.2015, sono stati adottati gli avvisi pubblici relativi all'assunzione a tempo determinato di n. 94 unità di vari profili professionali, di categoria C e D e con successiva DD n. 10632 del 30.12.2015 è stata approvata l'ammissione con riserva alla procedura selettiva dei candidati che hanno presentato domanda (n. 31.909 domande pervenute).

Gli assetti organizzativi

Gli assetti dirigenziali al 31.12.2015, a seguito degli interventi descritti, prevedono n. 66 posizioni così articolate:

- 60 Servizi;
- 5 UOT;
- 1 posizioni di Staff

La dotazione organica dirigenziale risultante dal processo di riorganizzazione ammonta a n. 71 (n. 73 dal 1° marzo 2016) posizioni di lavoro così articolate:

- n. 52 coperte da dirigenti regionali in servizio presso le strutture regionali;
- n. 7 riservate al contingente del personale in aspettativa, in comando, fuori ruolo (con diritto alla conservazione del posto di lavoro al rientro in servizio);
- n. 2 coperte da dirigenti in posizione di comando;
- n. 3 oggetto di specifiche politiche di acquisizione a tempo determinato di idonea professionalità per far fronte alle esigenze organizzative di presidio di specifiche funzioni dirigenziali connesse alla programmazione finanziaria sanitaria, alla reingegnerizzazione e digitalizzazione dei procedimenti ed alla ricostruzione post emergenziale;
- n. 7 istituite presso le Direzioni e ricoperte *ad interim*.

Il numero delle posizioni organizzative di secondo livello è passato da n. 277 al 1° gennaio 2015, a n. 279 posizioni al 1° gennaio 2016 così suddivise:

- n. 198 Sezioni,
- n. 50 posizioni organizzative professionali,
- n. 31 posizioni organizzative di supporto.

In particolare, il numero delle posizioni organizzative rideterminato dalla Giunta e da conseguire entro il 31 dicembre 2015, era pari a n. 260.

Considerata la complessiva dotazione organica del comparto (in totale n. 967 unità, al netto delle posizioni organizzative e dei dirigenti) ed il numero dei dipendenti che avrebbero titolo all'assegnazione della posizione organizzativa (n. 657 unità di personale di categoria D a tempo indeterminato), il numero delle posizioni organizzative di secondo livello (n. 279) risulta elevato e superiore a quello rideterminato dalla Giunta con la DGR n. 1215/2014 e da conseguire entro il 31 dicembre 2015, pari a n. 260.

A tale proposito nella Relazione annuale in materia di organizzazione di personale approvata con la DGR n. 232 del 7 marzo 2016 si legge che *"...con il subentro delle funzioni provinciali e il conseguente impatto sulla gestione dei procedimenti e della maggiore complessità organizzativa sarà necessario individuare un maggiore respiro temporale per il raggiungimento degli obiettivi di riduzione indicati dalla Giunta regionale con la DGR n. 1215/2014."*

Tuttavia, pur prendendo atto di quanto sopra, considerando i dipendenti che beneficiano della posizione organizzativa (279) e il numero dei dipendenti in possesso dei requisiti per accedervi, compresi quelli provenienti dalle province, pari a n. 657, si rileva la presenza di n. 1 posizione organizzativa ogni n. 3,3 unità di personale, rapporto che denota il permanere del sovradimensionamento di tali posizioni.

Si ritiene pertanto che la *"complessiva riorganizzazione del modello organizzativo"* in atto non possa prescindere dall'adozione di interventi finalizzati a ricondurre l'incidenza delle posizioni organizzative entro limiti più adeguati alla dotazione organica effettiva, con conseguente contenimento dei costi di personale.

In proposito si prende atto di quanto indicato nelle controdeduzioni (All. n. 1 - Punto 2) in merito alla riorganizzazione degli assetti del complesso del personale e dei conseguenti effetti che si produrranno negli anni futuri.

La tabella seguente si riferisce al personale in servizio presso l'amministrazione regionale al 31 dicembre 2015.

DOTAZIONE ORGANICA DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE					
(posizioni coperte al 31 dicembre di ogni anno)					
Personale	Amministrazione Regionale				
	2011	2012	2013	2014	2015
Dirigenti in aspettativa per incarico di direttore	2	2	3	3	2
Dirigenti in aspettativa per incarico di Coordinatore	4	5	4	4	3
Dirigenti:	68	71	67	61	58
- fuori ruolo	1	1	0	0	0
- a tempo indeterminato	64	66	65	58	54
- a tempo determinato	0	1	1	2	2
- in comando	3	3	1	1	2
Categoria D:	601	620	599	592	658
- a tempo indeterminato	597	614	594	590	657
- in comando	4	6	5	2	1
Categoria C:	287	300	295	291	358
- a tempo indeterminato	287	300	295	290	358
- in comando	0	0	0	1	0
Categoria B:	173	182	178	175	196
- a tempo indeterminato	170	179	174	172	194
- in comando	3	3	4	3	2
Categoria A (giornalisti)	7	7	6	5	5
Altro*	45	34	31	35	29
Totale	1.187	1.221	1.183	1.166	1.309

**Personale con rapporto di lavoro "flessibile" (a tempo determinato, interinale, lavori socialmente utili ...)*

Fonte: Corte dei conti - Tabella compilata dall'Amministrazione regionale

2.2. Il piano occupazionale e la dotazione organica

In relazione alla pianificazione dei fabbisogni del personale l'anno 2015 è stato interamente impegnato nell'attuazione delle disposizioni sul riordino istituzionale (legge n. 56/2014 e legge regionale n. 10/2015) e sul trasferimento delle unità di personale provinciale.

Il prospetto che segue rappresenta la dotazione organica generale del ruolo della Giunta regionale al 1° gennaio 2015 e quella rideterminata al 1° dicembre 2015 con DGR n. 1386/2015 a seguito del riordino istituzionale:

**SITUAZIONE DELLA DOTAZIONE ORGANICA GENERALE DEL RUOLO DELLA GIUNTA REGIONALE
(alla data del 1° gennaio 2015)**

DOTAZIONE ORGANICA GIUNTA REGIONALE	DIRIGENZA	RUOLO CATEGORIE PROFESSIONALI						UFFICIO STAMPA	TOTALI	
		Categoria D		Categoria C	Categoria B		Categoria A			TOTALE CATEG. PROFESS.LI
		D3	D1		B3	B1				
	71	174	424	421	147	85	0	1251	7	1329

TRASFERIMENTO CONTINGENTE DI PERSONALE DELLE PROVINCE DI PERUGIA E TERNI PREPOSTO ALLE FUNZIONI DI CUI ALL'ART. 2, COMMA 1, DELLA LEGGE REGIONALE N. 10/2015

Categoria D		Categoria C	Categoria B		Categoria A	TOTALE CATEG. PROFESS.LI	TOTALI
D3	D1		B3	B1			
20	73	72	22	10	0	197	

**SITUAZIONE DELLA DOTAZIONE ORGANICA GENERALE DEL RUOLO DELLA GIUNTA REGIONALE
(rideterminata alla data del 1° dicembre 2015)**

DOTAZIONE ORGANICA GIUNTA REGIONALE	DIRIGENZA	RUOLO CATEGORIE PROFESSIONALI						UFFICIO STAMPA	TOTALI	
		Categoria D		Categoria C	Categoria B		Categoria A			TOTALE CATEG. PROFESS.LI
		D3	D1		B3	B1				
	71	194	497	493	169	95	0	1448	7	1526

Fonte: Corte dei conti su dati trasmessi dall'Amministrazione

2.3. Il ricorso agli incarichi esterni e la normativa di riferimento

La normativa concernente il conferimento da parte delle amministrazioni pubbliche di incarichi individuali è contenuta nell'art. 7, commi 6 e seguenti, del D.lgs. n. 165/2001 e s.m.i., che individua i presupposti per potervi fare ricorso (carenza di personale interno qualificato, ricorso a professionalità esterne in grado di assicurare lo svolgimento temporaneo di attività determinate e specifiche di competenza della amministrazione conferente, selezione tramite procedure comparative con previa determinazione degli elementi essenziali del contratto – oggetto, compenso, durata e luogo -, salvo specifiche eccezioni contemplate dalla medesima legge)⁵.

Il citato articolo 7 è frutto del recepimento della giurisprudenza della Corte dei Conti formatasi nel tempo, in parte compendiata nelle *"Linee di indirizzo e criteri interpretativi sulle disposizioni della legge n. 30.12.2004, n. 311 in materia di affidamento di incarichi di studio o di ricerca ovvero di consulenza (art. 1, commi 11 e 42)"* approvate dalle Sezioni Riunite in sede di controllo con la deliberazione n. 6/CONTR/05 del 15.2.2005. Ivi è stato riaffermato il principio per cui le pubbliche amministrazioni devono provvedere con la propria organizzazione ed il proprio personale in servizio all'espletamento dei compiti, (pena la responsabilità amministrativa del dirigente che ha sottoscritto i contratti), e sono stati specificati i presupposti "generali"

⁵ In particolare l'articolo 7, comma 6, del D.lgs. n. 165/2001 prevede che *"Per esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio, le amministrazioni pubbliche possono conferire incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria, in presenza dei seguenti presupposti di legittimità:*

- a) *L'oggetto della prestazione deve corrispondere alle competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione conferente, ad obiettivi e progetti specifici e determinati e deve risultare coerente con le esigenze di funzionalità dell'amministrazione conferente;*
- b) *L'amministrazione deve avere preliminarmente accertato l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili al suo interno;*
- c) *La prestazione deve essere di natura temporanea e altamente qualificata; non è ammesso il rinnovo; l'eventuale proroga dell'incarico originario è consentita, in via eccezionale, al solo fine di completare il progetto e per ritardi non imputabili al collaboratore, ferma restando la misura del compenso pattuito in sede di affidamento dell'incarico;*
- d) *Devono essere preventivamente determinati durata, luogo, oggetto e compenso della collaborazione.*

Si prescinde dal requisito della comprovata specializzazione universitaria in caso di stipulazione di contratti di collaborazione di natura occasionale o coordinata e continuativa per attività che debbano essere svolte da professionisti iscritti in ordini o albi o con soggetti che operino nel campo dell'arte, dello spettacolo, dei mestieri artigianali o dell'attività informatica nonché a supporto dell'attività didattica e di ricerca, per i servizi di orientamento, compreso il collocamento, e di certificazione dei contratti di lavoro di cui al decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, purché senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, ferma restando la necessità di accertare la maturata esperienza nel settore.

Il ricorso a contratti di collaborazione coordinata e continuativa per lo svolgimento di funzioni ordinarie o l'utilizzo dei collaboratori come lavoratori subordinati è causa di responsabilità amministrativa per il dirigente che ha stipulato i contratti. ...Si applicano le disposizioni previste dall'articolo 36, comma 3, del presente decreto."

I successivi commi 6-bis e 6-ter, nella vigente formulazione, dispongono rispettivamente che *"Le amministrazioni pubbliche disciplinano e rendono pubbliche, secondo i propri ordinamenti, procedure comparative per il conferimento degli incarichi di collaborazione. ..."* e che *"...I regolamenti di cui all'art. 110, comma 6, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, si adeguano ai principi di cui al comma 6"*.

per il ricorso agli incarichi esterni⁶.

Esclusioni dalla anzidetta disciplina di cui all'art. 7, commi 6, 6-bis e 6-ter, del D.lgs. n. 165/2001, sono previste dal successivo comma 6-quater, introdotto dall'art. 3, comma 77, della finanziaria 2008. Pertanto le dette disposizioni non si applicano agli incarichi conferiti ai componenti degli organismi di controllo interno e dei nuclei di valutazione, nonché degli organismi operanti per le finalità di cui all'art. 1, comma 5, della legge n. 144 del 17.5.1999⁷.

La legge finanziaria per il 2008 (legge 24 dicembre 2007, n. 244) ha ulteriormente irrigidito i presupposti per il conferimento degli incarichi, al fine di contenere il ricorso a professionalità esterne e di ridurre l'impatto nei bilanci delle amministrazioni. La norma ha previsto che le amministrazioni pubbliche che si avvalgono di collaboratori esterni o affidano incarichi di consulenza, a titolo oneroso, devono obbligatoriamente pubblicare sul proprio sito web i provvedimenti di incarico completi di indicazione del soggetto percettore, della ragione dell'incarico e dell'ammontare del compenso, prevedendo che in caso di omessa pubblicazione, la liquidazione del corrispettivo costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale del dirigente preposto⁸. L'avvenuta pubblicazione sul sito istituzionale dell'amministrazione costituisce inoltre condizione di efficacia dei contratti relativi a rapporti di consulenza con le pubbliche amministrazioni, sottoscritti dall'1 gennaio 2008. La circolare del Dipartimento per la Funzione Pubblica n. 2/2008 ha chiarito alcuni aspetti in materia di collaborazioni esterne.

Il decreto legge n. 78 del 31 maggio 2010, convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2010, ha previsto ulteriori limitazioni per il conferimento di incarichi⁹.

⁶ In particolare:

- rispondenza agli obiettivi programmatici e/o gestionali rinvenibili negli strumenti di programmazione dell'Ente o nei Piani esecutivi o operativi di gestione;
- eccezionalità, straordinarietà e durata limitata dell'incarico esterno;
- contenuto specifico e ben determinato dell'attività da svolgere, non rientrante nei compiti ordinari spettanti alla struttura interna dell'Ente;
- adeguata e congrua motivazione sulle circostanze, di fatto e di diritto, che inducono la P.A. a ricorrere – eccezionalmente – a provviste esterne;
- inesistenza o inidoneità – da accertare tramite "reale ricognizione" – all'interno dell'intera struttura organizzativa dell'Ente, e non solo nell'ambito dell'articolazione di direzione o di settore interessato, di figura professionale per lo svolgimento dell'attività o servizio oggetto dell'incarico, ovvero impossibilità materiale, motivata e documentata, di poter svolgere gli adempimenti oggetto di incarico;
- alta professionalità e specializzazione per lo svolgimento dell'attività oggetto dell'incarico, comprovata da studi, esperienza, specializzazioni;
- avvenuta procedura comparativa pubblica di selezione (art. 7, comma 6bis, D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.);
- stanziamento in bilancio dei fondi previsti per la remunerazione degli incarichi, in aderenza alle prescrizioni sul contenimento della relativa spesa.

⁷ Legge n. 144/1999 - Art. 1 "Costituzione di unità tecniche di supporto alla programmazione, alla valutazione e al monitoraggio degli investimenti pubblici".

⁸ Cfr. art. 3, comma 54, della legge n. 244/2007

⁹ L'art. 6, comma 7, prevede che "Al fine di valorizzare le professionalità interne alle amministrazioni, a decorrere dall'anno 2011 la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi ed incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, sostenuta dalle pubbliche amministrazioni di cui al comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, incluse le autorità indipendenti, escluse le

2.4. La disciplina per il conferimento di incarichi professionali esterni della Regione Umbria

Nel 2014 la Giunta regionale, con la D.G.R. n. 872 del 14 luglio 2014, aveva provveduto a modificare la disciplina regionale concernente il conferimento degli incarichi esterni approvata in origine con la D.G.R. n. 1761/2010, eliminando la norma regolamentare che consentiva di utilizzare le graduatorie dei pubblici concorsi eventualmente disponibili per l'individuazione del soggetto al quale conferire l'incarico, disposizione più volte segnalata da questa Sezione regionale di controllo come non conforme alla vigente normativa.

Nel corso del 2015 la Giunta, con deliberazione n. 378 del 27 marzo 2015, ha dettato una ulteriore disciplina per il conferimento degli incarichi esterni.

In particolare, *"per ragioni di economia procedimentale, di semplificazione e riduzione degli oneri amministrativi a carico delle strutture regionali anche attraverso informatizzazione della gestione procedurale, raccolta dati, certificazione della spesa e relativi vincoli"*, ha ricondotto in capo al Servizio organizzazione e gestione del personale le competenze all'adozione degli atti di affidamento degli incarichi e alla sottoscrizione del contratto di incarico e di tutti gli atti eventualmente modificativi del rapporto contrattuale, competenze prima attribuite al dirigente responsabile della struttura di destinazione del collaboratore esterno al quale continuano comunque ad essere assegnati il controllo sull'attuazione e sulle modalità di svolgimento della prestazione e l'adozione dei relativi atti di spesa.

Sempre nel 2015 la Giunta regionale, con atto n. 768 del 29 giugno 2015, ha approvato il nuovo Regolamento di organizzazione concernente "Modalità, termini e procedure per la costituzione delle strutture di supporto al Vice Presidente e agli Assessori della Giunta regionale e per l'assegnazione del relativo personale" (in sostituzione di quello approvato con la D.G.R. n. 770/2010), successivamente modificato con atto n. 820 del 6 luglio 2015.

In merito a tale nuova regolamentazione va evidenziato che la stessa non sembra soddisfare appieno le intenzioni dell'assessore proponente, riportate nella DGR n.

università, gli enti e le fondazioni di ricerca e gli organismi equiparati nonché gli incarichi di studio e consulenza connessi ai processi di privatizzazione e alla regolamentazione del settore finanziario, non può essere superiore al 20 per cento di quella sostenuta nell'anno 2009. L'affidamento di incarichi in assenza dei presupposti di cui al presente comma costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale...". Tale disposizione è stata oggetto di giudizio di legittimità costituzionale, promosso, tra le altre, dalla Regione Umbria (Corte costituzionale 4 giugno 2012, n. 139, che ha ritenuto non fondate le questioni sollevate, precisando principi già affermati con precedenti sentenze).

768/2015¹⁰, atteso che i "criteri valutativi" introdotti sono difformi da quelli previsti dalle disposizioni del decreto legislativo n. 165/2001.

In particolare, l'articolo 7, comma 6, del citato decreto richiede quale requisito per il conferimento degli incarichi la "*particolare e comprovata specializzazione **anche universitaria***" ed elenca poi tassativamente i casi nei quali è possibile prescindere dalla stessa, mentre la regolamentazione regionale richiede la specializzazione universitaria **in alternativa** alla "*specificata esperienza maturata negli uffici di diretta collaborazione o in uffici di staff di organi politici o in organismi pubblici e privati operanti in ambito politico/istituzionale*"¹¹.

Inoltre l'articolo 10 del Regolamento regionale fa salve, per il personale della struttura di supporto al Presidente della Giunta regionale e nelle more dell'adozione di specifica regolamentazione in attuazione della legge regionale n. 26/2000, le disposizioni contenute negli articoli 4, 5 e 6 (rubricate, rispettivamente, "Disciplina dei contratti di lavoro", "Altro personale utilizzabile" e "Trattamento economico del personale") del precedente Regolamento approvato con D.G.R. n. 770/2010, riferite al personale.

Pertanto allo stato attuale gli incarichi per gli uffici di supporto agli organi politici sono disciplinati per la struttura di supporto al Presidente della Giunta regionale dalla legge regionale n. 26 del 23 marzo 2000 e dai Regolamenti di cui alla D.G.R. n. 770/2010 (limitatamente agli articoli 4, 5 e 6) e alla D.G.R. n. 768/2015 e s.m.i. e, per le strutture di supporto al Vice Presidente e agli Assessori della Giunta, dal Regolamento

¹⁰ Nella richiamata DGR n. 768/2015 si legge che "*In tal senso la nuova regolamentazione che intendo proporre tiene in considerazione anche le pronunce della Corte Costituzionale, tra le quali la n. 252/2009 (che impone per la scelta dello staff degli uffici di diretta collaborazione l'introduzione di criteri valutativi) e la n. 289/2013 (che riconduce nell'ambito dei vincoli di spesa dettati per il lavoro flessibile dal DL 78/2010 anche le spese relative ai contratti attivati presso gli uffici di supporto agli organi di indirizzo politico) ed il recente giudizio di parificazione trasmesso dalla Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per l'Umbria lo scorso 25 giugno, che ribadisce la necessità di conformare alle disposizioni recate dal D.lgs. n. 165/2001 e s.m.i. l'individuazione dei soggetti ai quali conferire incarichi presso le strutture in esame*".

¹¹ L'articolo 7, comma 7, del decreto legislativo n. 165/2001, al comma 6 prevede che "*Per esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio, le amministrazioni pubbliche possono conferire incarichi ... ad esperti di particolare e comprovata specializzazione **anche universitaria** ... **Si prescinde** dal requisito della comprovata specializzazione universitaria in caso di stipulazione di contratti di collaborazione di natura occasionale o coordinata e continuativa per attività che debbano essere svolte da professionisti iscritti in ordini o albi o con soggetti che operino nel campo dell'arte, dello spettacolo, dei mestieri artigianali o dell'attività informatica nonché a supporto dell'attività didattica e di ricerca, per i servizi di orientamento, compreso il collocamento, e di certificazione dei contratti di lavoro di cui al decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, purché senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, ferma restando la necessità di accertare la maturata esperienza nel settore*".

Nel Regolamento di organizzazione della Regione Umbria (approvato con la DGR n. 768/2015 e s.m.i.), all'articolo 3 (Struttura, composizione e procedure), punto 5, è invece previsto che "*I dipendenti assunti a tempo determinato con rapporto di lavoro subordinato o incaricati di prestazione di lavoro autonomo sottoscrivono il contratto a seguito di determinazione dirigenziale della struttura competente in materia di personale, sulla base di apposita richiesta formulata dal Vice-Presidente o da ciascun Assessore, contenente: a) curriculum vitae formativo e professionale in formato europeo del soggetto da assumere, ad eccezione del personale regionale di cui al comma 2, o a cui si vuole affidare l'incarico, con indicazione del diploma di laurea atto a comprovare la specializzazione universitaria oppure l'indicazione di una specifica esperienza maturata negli uffici di diretta collaborazione o in uffici di staff di organi politici o in organismi pubblici e privati operanti in ambito politico/istituzionale; ...*".

di cui alla D.G.R. n. 768/2015 e s.m.i..

2.5. Gli incarichi esterni anno 2015

La Regione in Umbria, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 1, comma 173, della legge del 23 dicembre 2005 n. 266 (legge finanziaria 2006), ha trasmesso a questa Sezione Regionale di Controllo la copia dei provvedimenti adottati per il conferimento di incarichi esterni di importo superiore a 5.000 euro.

Nel complesso, nell'anno 2015, risultavano in essere n. 60 incarichi per impegni pari a € 1.641.585,48.

Risulta rispettata la previsione normativa circa gli obblighi di pubblicazione sul sito istituzionale degli incarichi esterni conferiti mentre per quanto riguarda gli obblighi di comunicazione all'Anagrafe delle prestazioni ai sensi dell'art. 53 del decreto legislativo n. 165/2001 non è possibile verificare l'adempimento in quanto la banca dati Dipartimento della Funzione Pubblica – Anagrafe delle Prestazioni - accessibile via internet, non risulta ancora aggiornata.

Per la verifica della corretta applicazione delle disposizioni normative sono stati considerati tutti gli incarichi di importo superiore a euro 5.000,00, (conferiti nel 2015 o in esercizi precedenti ma ancora in essere nel 2015 ed aventi effetti economici sul relativo bilancio¹²), ad eccezione di quelli già analizzati nei precedenti esercizi.

In particolare la verifica, effettuata su n. 33 provvedimenti (tutti incarichi di collaborazione coordinata e continuativa di cui n. 6 per attività di supporto agli organi politici) e condotta sulla base dei criteri previsti dalla vigente normativa e sopra esposti, ha interessato l'intera procedura seguita dall'Amministrazione per il conferimento di ciascun incarico, a partire dalla decisione iniziale fino alla stipulazione del contratto.

Come già evidenziato anche per i precedenti esercizi, nonostante le modifiche intervenute nella relativa regolamentazione ed esposte nel paragrafo che precede, si rilevano delle difformità nel criterio di assegnazione degli incarichi conferiti per gli uffici di supporto agli organi politici, rispetto agli altri incarichi, in quanto solo questi ultimi, a differenza dei primi, si conformano alle prescrizioni di cui al decreto legislativo n. 165/2001, sopra riportate.

Come illustrato nel paragrafo precedente gli incarichi per gli uffici di supporto agli

¹² L'indagine non riguarda:

- gli incarichi professionali di consulenza, progettazione, direzione lavoro e collaudi ricompresi nella disciplina del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
- gli incarichi professionali conferiti ai componenti degli organismi di controllo e di valutazione ai sensi dell'art. 7, comma 6-quater, del decreto legislativo n. 165/2001;
- gli incarichi conferiti per il patrocinio e la difesa in giudizio dell'Amministrazione.

organi politici sono disciplinati, per la struttura di supporto al Presidente della Giunta regionale, dalla legge regionale n. 26 del 23 marzo 2000 e dai Regolamenti di cui alla D.G.R. n. 770/2010 (limitatamente agli articoli 4, 5 e 6) e alla D.G.R. n. 768/2015 e s.m.i. e, per le strutture di supporto al Vice Presidente e agli Assessori della Giunta, dal Regolamento di cui alla D.G.R. n. 768/2015 e s.m.i..

Tali discipline autorizzano, rispettivamente, il Presidente della Giunta ad *"avvalersi di consulenti ed incaricati con contratti di collaborazione coordinata e continuativa"* (art. 2 della legge regionale n. 26/2000) e gli assessori della Giunta ad utilizzare *"contratti per prestazioni di lavoro autonomo ai sensi dell'art. 2222 e seguenti del codice civile (prestazione d'opera intellettuale, collaborazione occasionale, collaborazione coordinata e continuativa) ... di norma, attivati per la realizzazione di particolari progetti o per rendere specifiche consulenze svolte da professionisti o da esperti di settore"* (art. 3, punto 4, del Regolamento D.G.R. n. 768/2015).

Entrambe le normative consentono dunque l'utilizzo di consulenti ed incaricati con assoluta discrezionalità (salvo un limite finanziario individuato per la struttura di supporto al Presidente della Giunta regionale dall'art. 3 della legge regionale n. 26/2000 e per le strutture di supporto al Vice Presidente e agli altri assessori assegnato secondo le modalità indicate dall'art. 2, punto 5 del richiamato Regolamento) senza osservare le prescrizioni in materia di incarichi esterni contenute nel decreto legislativo n. 165/2001 (previa ricognizione interna, procedura comparativa, alta professionalità, etc..) sopra illustrate, e senza indicare alcun criterio selettivo ulteriore.

Ciò ha dato luogo al conferimento di incarichi per gli uffici di supporto agli organi politici, che, a volte, prescindono dai requisiti di specializzazione previsti dalla vigente normativa, peraltro con notevole utilizzo di risorse pubbliche.

In particolare, per la legislatura 2015-2020, la struttura di supporto alla Presidente della Giunta regionale denominata "Gabinetto del Presidente", costituita con D.P.G.R. n. 82 dell'11 giugno 2015, utilizza risorse pubbliche per € 1.940.295,00 oltre oneri a carico della Regione, per le seguenti n. 6 unità di personale:

- Capo di Gabinetto, con compiti di supporto alle funzioni di direzione politica del Presidente e di raccordo con la struttura, con particolare riguardo alla predisposizione e alla verifica di attuazione del programma di legislatura (contratto di lavoro a tempo determinato dall'11 giugno 2015 a fine legislatura, con un trattamento economico di € 624.620,00 per il quinquennio, oltre oneri a carico della Regione);
- Responsabile dei servizi di segreteria di Gabinetto, con compiti di coordinamento delle attività segretariali del Presidente e della struttura di Gabinetto del Presidente (contratto di lavoro a tempo determinato dall'11 giugno 2015 a fine legislatura, con un trattamento economico di € 221.190,00 per il quinquennio, oltre oneri a carico della Regione);

- Assistente ai servizi di segreteria di Gabinetto, con compiti di espletamento delle attività segretariali del Presidente e della struttura di Gabinetto del Presidente (contratto di lavoro a tempo determinato dall'11 giugno 2015 a fine legislatura, con un trattamento economico di € 166.395,00 per il quinquennio, oltre oneri a carico della Regione).

Inoltre il richiamato atto della Presidente prevede l'attivazione, ai sensi dell'art. 2, della legge regionale n. 26/2000, di due ulteriori e specifici contratti di lavoro:

- un collaboratore per le funzioni di natura politica in materia di rapporti con il Consiglio regionale - Assemblea legislativa, gli Enti e le Istituzioni locali, i partiti e i gruppi politici conferito, anche per tale legislatura, a V.V., già incaricato in precedenza e per il quale si ribadiscono le perplessità già evidenziate nei precedenti anni per l'elevato costo della prestazione (dall'11 giugno 2015 a fine legislatura, con un compenso di € 443.090,00 per il quinquennio, oltre oneri a carico della Regione) al quale non corrisponde (come emerge dalla lettura del *curriculum vitae*) una specifica ed elevata professionalità del soggetto;

- un collaboratore per le funzioni di Segreteria particolare e di supporto all'Ufficio di Gabinetto per le materie connesse alla Conferenza delle Regioni e per quelle riservate alla diretta attribuzione della Presidente, conferito a J.F. (dall'11 giugno 2015 a fine legislatura, con un compenso di € 242.500,00 per il quinquennio, oltre oneri a carico della Regione).

Della struttura della Presidente fa anche parte la posizione attivata con D.P.G.R. n. 81/2015 per attività di assistente alla Presidente nella sua qualità di componente effettivo del Comitato delle Regioni, incarico con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato (dall'11 giugno 2015 a fine legislatura, con un trattamento economico lordo di € 242.500,00 per il quinquennio, oltre oneri a carico della Regione).

Come risulta dalla sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale della Regione Umbria, il "Trattamento economico/compenso annuale lordo" del personale "non a tempo indeterminato assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico - legislatura 2015-2020" (n. 4 co.co.co. e n. 24 contratti di lavoro a tempo determinato), ammonta a complessivi € 804.618,25 (di cui € 388.059,00 per le n. 6 unità di personale della struttura di supporto della Presidente ed € 416.559,25 per le n. 22 unità di personale delle strutture del Vice Presidente e degli altri Assessori).

In particolare per gli incarichi di co.co.co. nell'anno 2015 sono stati assunti impegni per complessivi € 193.118,25 (di cui € 86.409,75 riferiti alla legislatura 2010-2015 ed € 106.708,50 riferiti alla legislatura 2015-2020).

Pertanto, nonostante le modifiche apportate alla regolamentazione regionale, e quanto dichiarato con le controdeduzioni presentate (All. 1 - Punto 3) come già segnalato nelle precedenti relazioni si ribadisce la necessità di una riflessione al fine di rendere le norme regionali, e dunque di riflesso gli incarichi che ne derivano, conformi ai dettami della Corte Costituzionale la quale, con sentenza n. 252 del 30 luglio 2009, ha dichiarato costituzionalmente illegittime alcune norme della legge della Regione Marche 29 aprile 2008, n. 7 nella parte in cui consentivano il conferimento di incarichi e l'instaurazione di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa presso i gruppi consiliari e le segreterie della Giunta regionale a personale esterno all'amministrazione regionale, indipendentemente dal possesso dei requisiti fissati dall'articolo 7, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Nella tabella che segue sono esposti gli importi erogati per gli incarichi esterni nel periodo 2010-2015 e le relative variazioni.

Nel 2015 si è avuta una riduzione della spesa sostenuta, pari a € 1.410.170,00 contro € 1.475.307,00 del 2014 (- 4,4%).

La contrazione è sostanzialmente dovuta all'area degli incarichi di studio, ricerca e consulenza (- € 59.643,00, pari al - 51,5%) mentre stabile rimane la spesa per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa.

L'andamento conferma pertanto quanto già costantemente rilevato negli anni circa l'utilizzo dei contratti di collaborazione coordinata e continuativa per fronteggiare fabbisogni di professionalità non più occasionali o riferiti a prestazioni di elevata professionalità non rinvenibili all'interno della stessa, ma ormai "stabili" ed in crescita, in violazione di quanto disposto dalla vigente normativa in materia, con conseguente possibile responsabilità amministrativa del dirigente che ha sottoscritto i contratti stessi.

Importi erogati per Incarichi collaboratori esterni attivi nel periodo 2009 - 2015													
Regione Umbria													
Voce	Importi erogati	Importi erogati	Importi erogati	Importi erogati	Importi erogati	Importi erogati	Importi erogati	2009/2010	2010/2011	2011/2012	2012/2013	2013/2014	2014/2015
	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	%	%	%	%	%	%
Contratti di collaborazione coordinata e continuativa	1.784.397	1.333.934	872.430	534.679	1.076.388	1.359.497	1.354.003	-25,24%	-34,60%	-38,71%	101,31%	26,30%	-0,40%
Incarichi di studio/ricerca/consulenza	1.027.049	591.641	557.210	412.277	172.930	115.810	56.167	-42,39%	-5,82%	-26,01%	-58,05%	-33,03%	-51,50%
TOTALE	2.811.446	1.925.575	1.429.640	946.956	1.249.318	1.475.307	1.410.170	-31,51	-25,76	-33,76	31,93	18,09	-0,04

Fonte: Elaborazione Corte dei conti sui dati del Conto annuale del costo del lavoro quadro T14 per gli anni 2009 - 2010 - 2011 - 2012 - 2013 - 2014 - 2015

2.6. I controlli interni

In adempimento di quanto previsto dall'art. 1, comma 6, del decreto legge n. 174/2012 convertito con modificazioni dalla legge n. 213/2012, è stata trasmessa a questa Sezione la "Relazione annuale del Presidente della Regione sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nell'anno 2015"¹³, predisposta sulla base delle linee guida emanate dalla Sezione delle Autonomie con la deliberazione n. 17/SEZAUT/2016/INPR.

Dalla lettura della detta Relazione emerge che per l'anno 2015 il sistema dei controlli interni della Regione Umbria¹⁴ è rimasto sostanzialmente invariato rispetto ai precedenti esercizi¹⁵.

Si riporta, comunque, un aggiornamento della situazione esistente.

Controlli di regolarità amministrativo-contabile

Relativamente ai controlli operati dal Collegio dei Revisori dei conti si segnala che tale organo, previsto dalla legge regionale n. 24 del 19 dicembre 2012, si è insediato il 14 maggio 2013 per lo svolgimento di tutti i compiti previsti dalla richiamata normativa¹⁶.

¹³ Relazione pervenuta presso la Sezione a mezzo PEC n. 119246 del 6 giugno 2016 e assunta al protocollo n. 1079/2016.

¹⁴ In particolare, il sistema dei controlli interni, definito dalla legge regionale n. 13 del 28 febbraio 2000, come modificata dalla legge regionale n. 40 del 30 marzo 2011, in attuazione dei principi enunciati nel decreto legislativo n. 286/1999 e di quanto previsto dal decreto legislativo n. 150/2009, prevede che:

- il Controllo di regolarità amministrativa e contabile è esercitato dal Servizio ragioneria e fiscalità regionale (art. 96);
- il controllo di gestione dal Servizio Controllo di gestione, analisi finanziarie, economiche e patrimoniali (art. 97);
- La valutazione dei Dirigenti è effettuata (art. 98, comma 2):
 - a) dalla Giunta regionale, sulla base degli elementi forniti dalla struttura deputata al controllo strategico, per i Direttori regionali e i Direttori degli enti e agenzie regionali;
 - b) dai Direttori regionali e dai Direttori di enti e agenzie regionali, per i dirigenti responsabili di servizio e per gli altri dirigenti.

Il Servizio Organizzazione e gestione del personale regola e coordina l'intero processo;

- al controllo strategico (art. 99) provvede attualmente un organismo esterno, istituito con D.G.R. n. 287/2008, con il supporto della struttura regionale competente in materia di controllo strategico, valutazione politiche e programmazione strategica generale (Servizio Controllo Strategico e Valutazione delle politiche). Tale organismo svolge anche le funzioni di Organismo Indipendente di Valutazione.

¹⁵ Si vedano le Relazioni sul Rendiconto generale della Regione Umbria per l'esercizio finanziario 2012, 2013 e 2014 allegate, rispettivamente, alle Decisioni di parifica n. 120/2013/PARI del 10 luglio 2013, n. 54/2014/2014 PARI dell'11 luglio 2014 e n. 118/2015/PARI del 10 luglio 2015.

¹⁶ La norma, che reca disposizioni in materia di "Istituzione del Collegio regionale dei revisori dei conti ai sensi dell'art. 14, comma 1, lett. e) del D.L. n. 138/2011, modificazioni e integrazioni della L.R. n. 13/2000 e della L.R. n. 3/1996, modificazioni della L.R. n. 9/1981 e della L.R. n. 21/2007, abrogazione della L.R. n. 22/2005.", elenca le competenze dell'organo, che:

- esercita il controllo sulla gestione finanziaria della Regione, provvedendo alla relazione sul rendiconto generale e alla relazione trimestrale al Consiglio sull'andamento della gestione stessa;

Il controllo di regolarità amministrativa e contabile su tutti gli atti che comportano oneri a carico del bilancio regionale è esercitato in via preventiva dal Servizio Ragioneria e Fiscalità regionale, ai sensi del titolo IV, sezione III, della legge regionale n. 13/2000 e del Regolamento della Giunta regionale n. 1285 del 27 luglio 2000. Il controllo si sostanzia nell'apposizione del visto di regolarità contabile da parte del dirigente pro-tempore della citata struttura. Infatti, l'art 22, comma 1, del citato Regolamento stabilisce che "le proposte di deliberazione che comportano impegni di spesa a carico del bilancio regionale, prima di essere sottoposte all'esame del dirigente e all'approvazione della Giunta, devono essere trasmesse, unitamente alla necessaria documentazione, al Servizio ragioneria il quale provvede alla registrazione del relativo impegno e ad apporre il visto di regolarità contabile[...]". Il successivo art. 33, rubricato "Elementi delle determinazioni dirigenziali", al comma 1, statuisce che "le determinazioni dirigenziali ... contengono: ...

g) il visto di regolarità contabile in ordine all'impegno di spesa sottoscritto dal responsabile del Servizio ragioneria o suo delegato, nel caso di impegno ...;

h) il visto di regolarità contabile in ordine alla liquidazione di spesa sottoscritto dal responsabile del Servizio ragioneria o suo delegato, nel caso di liquidazione della spesa, ...;

i) i visti di regolarità contabile in ordine all'impegno e alla liquidazione di spesa sottoscritti dal responsabile del Servizio ragioneria o suo delegato, nel caso di atti che prevedono sia l'impegno che la contestuale liquidazione della spesa... ."

Dalla richiamata Relazione annuale del Presidente della Giunta regionale risulta inoltre che il controllo in oggetto è esercitato, dal Servizio Provveditorato, anche su tutte le rendicontazioni rese dall'Economo come previsto dalla DGR n. 195/2015; le risultanze di tale controllo sono trasmesse alla Corte dei conti.

La Regione non ha invece ravvisato, a tutt'oggi, la necessità di svolgere specifici controlli, ispezioni o indagini rivolte ad accertare la presenza di situazioni di irregolarità amministrativa e contabile nell'ambito degli uffici e servizi, nell'attuazione di programmi e progetti o nello svolgimento degli appalti.

-
- esprime parere obbligatorio sulle proposte di legge di approvazione del bilancio di previsione, di assestamento del bilancio, di variazione del bilancio e sui relativi allegati. Il parere del collegio è allegato alle proposte di legge e trasmesso al Consiglio regionale;
 - effettua verifiche di cassa almeno trimestrali;
 - verifica la regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione e il rispetto del patto di stabilità interno;
 - esercita il controllo sulla compatibilità dei costi della contrattazione collettiva integrativa con i vincoli di bilancio e quelli derivanti dall'applicazione delle norme di legge;
 - riferisce alla Giunta regionale e al Consiglio regionale su eventuali irregolarità di gestione;
 - esercita le altre funzioni previste dalla normativa regionale vigente.

Relativamente all'esito di tali controlli, è stato indicato che "non si è rilevata l'esigenza di adottare particolari misure".

In particolare, in merito all'eventuale riscontro di atti affetti da irregolarità amministrativa o contabile è stato dichiarato che "trattandosi, ad esclusione di rendiconti dell'Economo, di un controllo preventivo, eventuali correzioni o integrazioni sono adottate nella fase di formazione dei provvedimenti".

Controllo di gestione

Per quanto riguarda il controllo di gestione¹⁷ nella Relazione annuale del Presidente della Giunta è stato indicato che i report relativi al monitoraggio finanziario - destinati ai Dirigenti responsabili di risorse finanziarie come definiti nel Bilancio di Direzione, ai Direttori ed ai Coordinatori e pubblicati nella Intranet regionale (mediamente n. 3 per destinatario) - sono prodotti semestralmente. Quelli di fine anno, su dati di preconsuntivo, vengono resi disponibili nella seconda metà di gennaio dell'anno successivo a quello cui fanno riferimento.

I report di Contabilità analitica, differenziati per destinatario (circa n. 1000 report annuali) vengono di norma prodotti su dati di chiusura dell'esercizio finanziario (quelli destinati ai Dirigenti responsabili della gestione sono molto dettagliati poiché pervengono a rappresentare il costo di ciascun centro di costo di pertinenza del Servizio

¹⁷ La Legge regionale n. 13/2000 prevede, all'art. 97, un'apposita unità organizzativa della Regione per l'esercizio del controllo di gestione, il Servizio Controllo di Gestione analisi finanziarie economiche e patrimoniali della Direzione Regionale "Risorsa Umbria. Federalismo risorse finanziarie, umane e strumentali". Il servizio fornisce un supporto a tutti i servizi regionali al fine di migliorare la gestione delle risorse ad essi attribuite per realizzare gli obiettivi assegnati, gestisce un sistema di indicatori finanziari ed il sistema di contabilità economica generale e analitica direzionale, implementato in stretta collaborazione con tutti i dirigenti, al fine di monitorare e controllare i costi relativi alle attività (centri di costo) dei singoli centri di responsabilità collegandoli altresì alle politiche regionali e agli obiettivi assegnati anche con evidenza dei fattori produttivi utilizzati.

Il sistema del controllo di gestione nel suo insieme è inserito all'interno del sistema informativo di gestione del Bilancio (SAP), integrato con la contabilità finanziaria e, consente la produzione di report finalizzati a supportare i dirigenti nella gestione delle risorse a loro disposizione.

Si rileva che risulta adottato il Bilancio di Direzione, previsto dall'art. 48 della legge di contabilità regionale, documento che realizza il raccordo tra le funzioni di governo espresse dagli organi regionali e le funzioni di gestione rivolte ad attuare gli obiettivi assegnati. In particolare il Bilancio di Direzione contiene la specificazione delle unità previsionali di base in capitoli (attuando così il collegamento con il bilancio annuale di previsione) e la classificazione delle entrate e delle spese per centri di responsabilità amministrativa e per centri di costo (attuando il collegamento con la struttura organizzativa della regione).

Lo stato di attuazione del Bilancio di Direzione, viene monitorato semestralmente mediante l'implementazione di un sistema di indicatori di tipo finanziario che riguardano gli impegni rispetto agli stanziamenti, i pagamenti rispetto agli impegni e i pagamenti rispetto ai residui.

L'applicazione dei nuovi principi contabili previsti dal D. Lgs. n. 118/2011 impone una revisione degli indicatori sopra descritti, pertanto per l'anno 2016 è allo studio un progetto di monitoraggio finanziario che individui i nuovi indicatori.

Secondo quanto previsto dal successivo art. 50 a fine anno ciascun dirigente responsabile di gestione (centro di responsabilità) rimette alla Giunta Regionale una relazione delle attività svolte collegandole anche alle risorse finanziarie assegnate permettendo di verificare gli obiettivi raggiunti.

mentre quelli destinati ai Direttori riportano i costi fermandosi a livello di politiche e sottopolitiche gestite da ciascun Servizio appartenente alla Direzione e/o all'ambito di Coordinamento. Infine i report di Vertice destinati al Servizio di Controllo Strategico, riportano i costi esclusivamente per politiche, sottopolitiche e fattori produttivi). Quelli di fine anno, su dati di preconsuntivo, sono resi disponibili non oltre il mese di Maggio dell'anno successivo a quello cui fanno riferimento anche al fine di tener conto dei dati definitivi risultanti dal rendiconto.

Tutti i report relativi al monitoraggio finanziario e quelli di contabilità analitica sono pubblicati nella Intranet regionale.

Sia i report finanziari, sia quelli di analisi della spesa per capitolo, sono utilizzati per la valutazione delle richieste di stanziamento in sede di formazione del bilancio di previsione, sia in termini di competenza che di cassa. In particolare, ai fini della quantificazione degli stanziamenti di bilancio - per spese diverse da Sanità, Trasporti e Sociale - nella detta Relazione è stato affermato che si tiene conto anche della capacità di impegno e di pagamento degli ultimi tre esercizi.

Inoltre, con l'entrata in vigore del decreto legislativo n. 118/2011 gli stanziamenti di bilancio hanno tenuto conto dell'applicazione dei nuovi principi contabili e in particolare dell'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata che impone che gli accertamenti e gli impegni vengano imputati sulla base della scadenza dell'obbligazione che costituisce un elemento necessario dell'impegno.

Dal 2015, infatti, il bilancio pluriennale autorizzatorio consente di dare rilevanza contabile alla dimensione temporale delle scadenze delle obbligazioni giuridiche e dei corrispondenti pagamenti sulla base del cronoprogramma. L'applicazione del nuovo principio prevede che:

- le obbligazioni sono registrate solo se formalmente costituite, con obbligo della copertura finanziaria, a prescindere dall'esercizio di imputazione della spesa;
- le obbligazioni giuridicamente perfezionate non esigibili sono accertate e impegnate con imputazione agli esercizi successivi in cui sono esigibili.
- le spese finanziate da entrate a destinazione vincolata già accertate vengono imputate sulla base dell'esigibilità negli esercizi successivi attraverso la costituzione del "fondo pluriennale vincolato". Pertanto l'analisi della gestione ha un ruolo rilevante sia in fase di previsione che in itinere.

Relativamente agli esiti del controllo e, in particolare, all'avvenuta individuazione di "criticità o necessità di adeguamento e integrazione dell'azione regionale" è stato riferito che "i report di monitoraggio finanziario contengono degli "alert" nel caso in cui gli indicatori monitorati siano significativamente distanti dai valori medi del periodo. La lettura di questi report consente ai dirigenti la verifica dell'utilizzo delle risorse assegnate

in relazione alle criticità che possono aver incontrato in fase di realizzazione dei loro obiettivi.

La reportistica del primo semestre consente quindi, a ciascun responsabile della gestione, di intraprendere azioni finalizzate all'eventuale miglioramento dell'utilizzo delle risorse a lui assegnate. La reportistica di fine anno è il supporto necessario alla relazione sulla attività svolta che evidenzia i risultati conseguiti in relazione alle risorse consumate e alle eventuali criticità riscontrate.”.

L'Amministrazione ha altresì dichiarato che il controllo non si è concluso con l'indicazione di misure correttive e/o integrative poiché lo stesso “visto come servizio di supporto ai Dirigenti responsabili della gestione, fornisce loro gli strumenti affinché possano adottare, nell'ambito della loro autonomia decisionale, le misure più idonee a migliorare la gestione delle risorse loro assegnate in relazione agli obiettivi da raggiungere.”.

Valutazione del personale

Per quanto riguarda la valutazione del personale, effettuata dall'Organismo di supporto al controllo strategico (istituito con D.G.R. n. 287/2008 e al quale, con legge regionale n. 4/2011, sono state attribuite le funzioni di Organismo Indipendente di Valutazione)¹⁸, nella richiamata Relazione annuale del Presidente della Giunta è stato

¹⁸ Secondo quanto disposto dall'art. 1, comma 1, del regolamento di funzionamento adottato dalla Giunta regionale con D.G.R. n. 818 del 26 luglio 2011 e modificato con D.G.R. n. 997 del 4 agosto 2014, i compiti e funzioni dell'OCS/OIV sono i seguenti:

“a) coadiuvare la Giunta regionale nella elaborazione delle direttive e degli atti di indirizzo politico, nella verifica dell'effettiva attuazione delle scelte contenute negli atti di indirizzo politico e nella verifica del grado di coerenza e della congruità degli strumenti attuativi con gli obiettivi strategici fissati dalle direttive e dagli ulteriori atti di indirizzo politico;

b) fornire alla Giunta regionale elementi e supporto della valutazione dell'attività dei direttori regionali e degli enti regionali;

c) collaborazione alla predisposizione e all'aggiornamento delle linee guida e delle metodologie del sistema di misurazione della performance dell'organizzazione, dei dirigenti e dei dipendenti;

d) attestare l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza.”.

Con la DGR n. 326 del 29 marzo 2016, la Giunta regionale ha modificato la disciplina dell'OIV per adeguarla alla intervenuta normativa in materia di anticorruzione e trasparenza (decreti legislativi nn. 33/2013 e 39/2013) e per l'individuazione dei componenti mediante una procedura di evidenza pubblica. Alla luce degli atti ricordati, all'OIV competono le seguenti funzioni (art. 3):

a) esercita il controllo strategico e in particolare coadiuva la Giunta regionale nella elaborazione delle direttive e degli atti di indirizzo politico, nella verifica dell'effettiva attuazione delle scelte contenute negli atti di indirizzo politico e nella verifica del grado di coerenza e della congruità degli strumenti attuativi con gli obiettivi strategici fissati dalle direttive e dagli ulteriori atti di indirizzo politico;

b) fornisce alla Giunta regionale elementi a supporto nella definizione degli obiettivi e nella valutazione delle attività dei Direttori regionali e dei Direttori degli enti e agenzie regionali;

c) fornisce ai Direttori regionali elementi a supporto della definizione degli obiettivi e della valutazione delle attività dei responsabili delle strutture e delle posizioni dirigenziali della Giunta regionale;

d) fornisce alla Giunta regionale, ai sensi dell'art. 28 della legge regionale 09.04.2015, n. 11, elementi istruttori per l'individuazione degli obiettivi e per la valutazione dei Direttori delle aziende sanitarie, predisponendo in collaborazione con le competenti strutture della Direzione Salute, Welfare. Organizzazione

indicato che con DGR n. 464 del 2 aprile 2015 la Giunta regionale, sulla base del parere espresso dall'OIV ha valutato la prestazione resa dai Direttori e Coordinatori regionali per l'anno 2014 e primi tre mesi del 2015 e che i relativi compensi sono stati liquidati nel 2015 e nel 2016 (DD n. 7096/2015 e n. 1203/2016).

Inoltre è stata indicata la distribuzione percentuale dei dirigenti in ciascuna delle fasce di premialità previste per l'attribuzione dell'indennità di risultato per l'anno 2014¹⁹, che di seguito si riporta, dalla quale risulta una progressiva riduzione del numero dei dirigenti con retribuzione di risultato superiore o uguale al 90% del massimo attribuito rispetto agli anni precedenti (nel 2012 n. 24 unità pari al 37,50%, nel 2013 n. 15 unità pari al 22,10%):

-
- e risorse umane, ai fini delle verifiche annuali e di fine mandato, una relazione istruttoria sui risultati di gestione conseguiti dai Direttori generali con riguardo agli obiettivi assegnati;
- e) valida il sistema di classificazione e graduazione delle posizioni dirigenziali della Giunta regionale;
- f) fornisce il supporto tecnico per la classificazione e graduazione delle posizioni dirigenziali della Giunta regionale di nuova istituzione o rinnovate nell'articolazione delle funzioni e delle competenze;
- g) monitora il funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni ed elabora una relazione annuale sullo stato dello stesso;
- h) comunica tempestivamente le criticità riscontrate ai competenti organi interni di governo ed amministrazione oltre che alla Corte dei Conti ed al Dipartimento della Funzione Pubblica;
- i) valida la Relazione sulla performance, assicurandone la visibilità attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Amministrazione;
- j) garantisce la correttezza dei processi di misurazione e valutazione, nonché dell'utilizzo dei premi, secondo quanto previsto dal D.lgs. n. 150/2009, dai contratti collettivi nazionali, dai contratti integrativi, dai regolamenti interni all'amministrazione, nel rispetto del principio di valorizzazione del merito e della professionalità;
- k) garantisce la corretta applicazione delle linee guida, delle metodologie e degli strumenti predisposti dal Dipartimento della Funzione Pubblica;
- l) collabora alla predisposizione e all'aggiornamento delle linee guida e delle metodologie del sistema di valutazione, valutazione della performance dell'organizzazione, dei dirigenti e dei dipendenti regionali;
- m) promuove ed attesta l'assolvimento degli obblighi relativi alla prevenzione della corruzione, alla trasparenza e all'integrità, con particolare riferimento a:
1. supporto al processo di definizione del Programma triennale della trasparenza;
 2. validazione della relazione sullo stato di avanzamento annuale del Piano;
 3. comunicazioni al Dipartimento della Funzione pubblica dei dati rilevanti ai fini della prevenzione della corruzione;
 4. parere obbligatorio preventivo in merito al codice di comportamento;
- n) verifica i risultati e le buone pratiche di promozione delle pari opportunità in collaborazione con il Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità;
- o) valuta la coerenza degli obiettivi del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità con quelli del Piano della *performance*;
- p) assolve ad ogni altra incombenza prevista da disposizioni normative o regolamentari nel tempo vigenti.

¹⁹ Le fasce retributive previste sono:

1. "Eccellente" cui spetta il 100% del premio previsto per la dirigenza ed il personale delle categorie professionali ed il 25% della retribuzione di posizione per i titolari di posizione organizzativa;
2. "Ottimo" cui spetta il 90% del premio previsto per la dirigenza ed il personale delle categorie professionali ed il 20% della retribuzione di posizione per i titolari di posizione organizzativa;
3. "Buono" cui spetta l'80% del premio previsto per la dirigenza ed il personale delle categorie professionali ed il 15% della retribuzione di posizione per i titolari di posizione organizzativa;
4. "Adeguate" cui spetta il 50% del premio previsto per la dirigenza, il 60% del premio previsto per il personale delle categorie professionali ed il 10% della retribuzione di posizione per i titolari di posizione organizzativa;
5. "Da migliorare" cui non spetta alcun premio.

Numero dei Dirigenti con retribuzione di risultato Fondo anno 2014 superiore o uguale al 90% del massimo attribuito	<i>n. 7 unità</i>	<i>10,77%</i>
Numero dei Dirigenti con retribuzione di risultato Fondo anno 2014 compreso tra il 60% e il 90% del massimo attribuito	<i>n. 58 unità</i>	<i>89,23%</i>
Numero dei Dirigenti con retribuzione di risultato Fondo anno 2014 inferiore o uguale al 60% del massimo attribuito	<i>n. 0 unità</i>	<i>0%</i>

Controllo Strategico

Relativamente a tale tipologia di controllo il processo individuato dall'Amministrazione, peraltro già ampiamente illustrato nelle precedenti relazioni, prevede il coinvolgimento dei seguenti principali soggetti²⁰:

- Il Servizio Controllo Strategico e Valutazione delle politiche;
- L'Organismo di Controllo Strategico che svolge anche le funzioni di Organismo indipendente di Valutazione;
- la Giunta regionale;
- le Direzioni regionali.

Per la valutazione della corretta attuazione delle politiche regionali nella Relazione della Presidente della Giunta è riportato che il sistema di controllo strategico "...al fine di verificare l'efficacia delle politiche regionali, si avvale principalmente dei seguenti strumenti operativi:

²⁰ In particolare la legge regionale n. 13/2000 prevede, all'art. 99, la presenza di un sistema di Controllo strategico che, sino al 2008, è stato assicurato da strutture interne all'organizzazione regionale. A partire dal 2008 esso è stato integrato dalla formale istituzione (con D.G.R. n. 287/2008) dell'Organismo deputato al Controllo Strategico, composto da tre membri esterni. Dopo l'approvazione del decreto legislativo n. 150/2009, nel corso del 2011, la Regione Umbria ha provveduto ad adeguare il suo ordinamento in materia di controlli; in particolare, con l'art. 20 della legge regionale n. 4/2011, lasciando inalterata l'architettura complessiva del proprio sistema dei controlli interni, ha stabilito che l'Organismo di Controllo Strategico previsto dal richiamato art. 99 svolga anche le funzioni dell'Organismo indipendente di Valutazione (OIV), secondo quanto previsto da un'apposita delibera della Giunta regionale. Con delibera n. 818 del 26 luglio 2011, la Giunta regionale ha adottato un regolamento di funzionamento che descrive compiti e funzioni dell'OCS-OIV, provvedendo poi alla nomina dei suoi tre membri con Decreto della Presidente della Regione Umbria n. 68 del 29 luglio 2011. Successivamente, con D.G.R. n. 997 del 4 agosto 2014 il regolamento è stato modificato estendendo il supporto alla definizione degli obiettivi e alla valutazione delle attività dei Direttori regionali anche ai Coordinatori d'Ambito e ai Direttori delle Aziende sanitarie e con Decreto della Presidente della Regione Umbria n. 75 del 6 agosto 2014 è stato sostituito un componente e rinnovato l'incarico, fino al 31 dicembre 2015, dell'Organismo. Per lo svolgimento delle funzioni assegnate l'Organismo si avvale delle competenti strutture regionali.

A decorrere dal 14 aprile 2016, per effetto delle modifiche apportate all'art. 99, comma 2, della richiamata legge regionale n. 13/2000, il controllo strategico è esercitato dalla struttura regionale deputata al controllo strategico in base ad una metodologia validata dall'organismo indipendente di valutazione di diretta collaborazione della Giunta regionale. All'organismo indipendente di valutazione sono attribuite anche le funzioni di cui all'articolo 14, comma 4 del decreto legislativo n. 150/2009 e i compiti in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza previsti dalla legge n. 190/2012 e dal decreto legislativo n. 33/2013.

- la raccolta e l'elaborazione delle informazioni necessarie per valutare lo stato di avanzamento degli obiettivi strategici prioritari definiti dagli strumenti di programmazione regionale;
- la raccolta ed elaborazione delle informazioni necessarie a misurare il grado di realizzazione delle azioni programmatiche descritte nel Documento annuale di Programmazione (Dap) e negli altri strumenti di programmazione strategica della Regione;
- la raccolta ed elaborazione delle informazioni utili alla costante verifica dell'efficacia delle politiche e dei programmi, la loro coerenza con gli obiettivi di legislatura, il loro comportamento in relazione all'andamento delle variabili economiche, demografiche e sociali;
- l'analisi statistica delle principali grandezze macroeconomiche e dei principali indicatori chiave in materia di sviluppo economico, innovazione, coesione sociale, lavoro, ecc...analizzandone la loro evoluzione nel tempo anche in confronto con tutte le altre regioni italiane.”.

Circa l'avvenuta individuazione di "criticità o necessità di adeguamento e integrazione dell'azione regionale", l'Amministrazione ha riferito che "le criticità individuate spesso sono legate a caratteristiche del territorio regionale (piccola dimensione, elevata percentuale di popolazione anziana, produttività del lavoro inferiore alla media nazionale, non elevato livello di internazionalizzazione, forte presenza di microimprese e piccole imprese sottocapitalizzate e con bassa propensione all'innovazione e alla brevettazione, ecc.)" e che il controllo strategico si è concluso con l'indicazione di misure correttive e/o integrative" anche di carattere normativo e rimodulazioni finanziarie, adottate "in generale nel Documento di Economia e Finanza Regionale, nei Programmi Operativi dei vari fondi comunitari attraverso le scelte di allocazione dei fondi al fine di affrontare le maggiori criticità esistenti nel territorio ...".

Relativamente agli strumenti di informativa dell'Amministrazione all'organo legislativo circa lo stato di attuazione delle leggi e dei risultati ottenuti in relazione agli obiettivi (punto 2.4.6 della Relazione) è stato dichiarato che "Lo Statuto del Consiglio regionale prevede all'art. 65 ... che 'la Presidente della Giunta Regionale presenti all'Assemblea legislativa una relazione annuale sullo stato di attuazione del programma di governo e sulla amministrazione regionale, nella quale espone l'attività svolta, anche in riferimento alle priorità e agli indirizzi approvati dall'Assemblea legislativa ed indica gli atti di programmazione, che l'esecutivo intende proporre nell'anno successivo'. Tale relazione viene quindi presentata e illustrata dalla Presidente in Consiglio con cadenza annuale. Quella riferita alle attività 2015 è in corso di elaborazione.

Inoltre è attivo il Comitato permanente per il monitoraggio e la vigilanza sull'amministrazione regionale presso il Consiglio regionale, che svolge proprie attività di verifica sugli adempimenti attuativi previsti dalle leggi regionali e dalle deliberazioni assembleari. Per tale attività il Comitato sta definendo una modalità di collaborazione con il servizio deputato al controllo strategico della Regione Umbria”.

Controllo sulla qualità della legislazione

Al punto 1.1 della richiamata Relazione della Presidente della Giunta regionale è stato inoltre dichiarato che la Regione esercita un controllo sulla “qualità della regolazione”.

In particolare è stato riferito che “Nella Regione Umbria l'esperienza del controllo e della valutazione della legislazione è iniziata nel 2005 con l'approvazione del nuovo Statuto regionale. L'articolo 61 dello Statuto ... definisce il ruolo dell'Assemblea legislativa nel valutare gli effetti delle politiche regionali. L'Assemblea legislativa verifica i risultati, ed esercita il controllo sul processo di attuazione delle leggi anche mediante l'inserimento nei testi legislativi di apposite clausole valutative. La Regione, inoltre, assicura la qualità dei testi normativi, adottando strumenti adeguati per l'analisi di impatto, per la loro progettazione e fattibilità. Presso la Giunta regionale opera il Comitato legislativo, istituito dal Regolamento regionale 25 febbraio 2000, n. 1, a cui è assegnato lo specifico compito di esprimere parere preventivo obbligatorio sui disegni di legge di iniziativa della Giunta regionale e sui regolamenti che i Direttori regionali intendono proporre alla Giunta, il parere è reso al fine di garantire la qualità dei testi con riguardo alla coerenza giuridica, logica e sistematica, al rispetto della normativa statale e comunitaria e ai principi contenuti nelle disposizioni statali e regionali concernenti la semplificazione, l'economicità dei procedimenti e dell'azione amministrativa, il decentramento delle funzioni regionali e la coerenza con le riforme istituzionali. Al Comitato legislativo sono affidati i compiti di monitoraggio e verifica dell'impatto della normativa vigente e di coordinamento delle operazioni di riassetto della stessa con particolare riferimento alla redazione di testi unici. ... Le disposizioni recate dalla legge 16 settembre 2011, n. 8 "Semplificazione amministrativa e normativa dell'ordinamento regionale e degli Enti locali territoriali" hanno individuato differenti tipologie di semplificazione. La semplificazione normativa è stata intesa non solo come strumento di riassetto legislativo delle fonti regionali, ma anche come miglioramento della qualità della legislazione stessa per quanto attiene alla buona redazione dei testi, alla loro accessibilità ed alla previsione e valutazione degli effetti prodotti, anche applicando sistematicamente metodologie e strumenti diretti a valutare la qualità e

l'impatto delle norme ed a cogliere gli effetti delle politiche pubbliche. La semplificazione amministrativa attuata con la (Misurazione degli Oneri Amministrativi sulla base del primo Piano (triennale) ha concluso la sua fase di sperimentazione ed entrerà, con il nuovo Piano di semplificazione 2016-2018 in una nuova fase. La misurazione degli oneri amministrativi (MOA ex post) è stata messa in relazione alla attività di redazione dei testi unici settoriali e il metodo di misurazione degli oneri è stato individuato nello *Standard Cost Model* (SCM) già adottato sia nel contesto europeo che nazionale. L'attività di misurazione degli oneri amministrativi è stata anticipata da una fase di consultazione pubblica con gli *stakeholders* (imprese, associazioni di categoria e competenti servizi regionali) al fine di orientare il percorso di misurazione e creare una adeguata sensibilizzazione tra i destinatari della stessa; nonché per l'individuazione dei procedimenti di interesse delle materie in esame e dell'acquisizione di osservazioni su eventuali criticità in termini di complicazione delle procedure e carico di oneri amministrativi. La MOA rappresenta uno strumento fondamentale per la qualità della regolazione, in quanto la riduzione degli Oneri Amministrativi (OA), ovvero di tutti quei costi, imposti, sostenuti dalle imprese e dai cittadini per conformarsi agli obblighi di informazione stabiliti da norme di legge, rappresenta un elemento determinante per favorire l'attuazione di un quadro normativo più favorevole alle imprese e ai cittadini. Le attività concernenti la semplificazione normativa hanno quindi riguardato la redazione dei testi unici in materia di artigianato, turismo, commercio, governo del territorio e materie correlate, sanità e servizi sociali e agricoltura nonché la misurazione degli oneri amministrativi (MOA) relativamente ai procedimenti afferenti le materie artigianato, commercio, turismo e servizi sociali. Contestualmente è stata avviata anche l'attività di semplificazione amministrativa, con riguardo ai procedimenti amministrativi regionali, per cui è stato realizzato un repertorio completo, interrogabile e dinamico, è stata attuata la riduzione dei tempi medi anche attraverso l'utilizzazione di percorsi di digitalizzazione e applicazione di modelli di standardizzazione delle procedure".

Nella Relazione della Presidente della Giunta non è stata data risposta al quesito 1.3 ("La Regione, nel 2015, ha dato seguito alle osservazioni formulate sull'adeguatezza e sul funzionamento dei controlli interni dalla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti?").

Sul punto è stato indicato che "... Nei mesi scorsi [aprile 2016] la Regione Umbria ha modificato gli articoli 98 (Valutazione dei dirigenti) e 99 (Controllo strategico) della ... L.R. 13/2000, andando di fatto a modificare il sistema dei controlli interni. In particolare le modifiche hanno riguardato l'adeguamento delle funzioni e compiti attribuiti all'Organismo di supporto al controllo strategico che svolge anche le funzioni

dell'Organismo indipendente di valutazione in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni.

La Regione Umbria ha quindi operato un ampliamento delle funzioni relative al sistema e al processo di valutazione, rafforzando il ruolo dell'OIV, supportato dalla struttura regionale deputata al controllo strategico, come monitor e garante del processo valutativo:

- dei Direttori regionali, potenziando il supporto tecnico nei confronti della Giunta regionale nella definizione degli obiettivi e degli indicatori per apprezzarne il conseguimento e nella conseguente fase di valutazione delle prestazioni e risultati degli stessi;
- dei Dirigenti della Giunta regionale, fornendo una metodologia utile nel processo di valutazione supportato dalla struttura regionale deputata al controllo strategico e dalle competenti strutture della direzione del personale.

In seguito a tali modifiche e con lo scadere dell'incarico dei membri dell'OIV, nel mese di aprile è stato pubblicato un avviso di selezione dei membri dell'OIV della regione Umbria e relativo disciplinare, in coerenza con le modifiche apportate alla LR 13/2000”.

Pur prendendo atto delle modifiche intervenute nel 2016 e confermate dalle controdeduzioni (All. 1 - Punto 4), anche con riferimento all'anno 2015 si ribadisce quanto già segnalato per i precedenti esercizi circa il fatto che quanto contenuto nella “Relazione annuale del Presidente della Regione sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nell'anno 2015” costituisce solo una descrizione formale del sistema dei controlli definito dagli atti normativi e regolamentari adottati dalla Regione, in attuazione delle vigenti disposizioni statali.

A tal proposito si evidenzia che nonostante nella Relazione per l'anno 2015 siano state previste domande specifiche sull'effettività dei controlli espletati - ad esempio, l'indicazione delle criticità eventualmente individuate attraverso l'esercizio degli stessi e delle misure correttive e/o integrative adottate per il loro superamento - le risposte fornite dall'Amministrazione non possono considerarsi esaustive e non consentono di valutare né la concreta attuazione dei controlli, né tantomeno la loro efficacia.

In particolare, in relazione alla qualità della legislazione regionale di spesa, la Sezione rileva che il processo di formazione delle leggi regionali, per gli aspetti tecnico-finanziari relativi alla quantificazione delle nuove o maggiori spese (o minori entrate), all'impatto sui saldi di bilancio, alla distribuzione temporale degli oneri, all'accertamento delle coperture finanziarie e della loro congruità, non sempre si dimostra conforme alla normativa e ai principi enunciati dalla giurisprudenza costituzionale, come meglio

descritto nelle "Relazioni annuali sulla tipologia delle coperture finanziarie adottate nelle leggi regionali approvate dalla Regione Umbria e sulle tecniche di quantificazione degli oneri", di cui all'articolo 1, commi 2 e 8, del decreto legge n. 174 del 10 ottobre 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 213 del 7 dicembre 2012 e s.m.i.) (da ultimo cfr. Delibera della Sezione regionale di controllo dell'Umbria n. 2/2016/RQ).

E' pertanto necessario che la Regione adegui la propria normativa, conformandosi alla normativa specifica di settore, ai principi enunciati dalla giurisprudenza della Corte Costituzionale e della Corte dei conti.

Questa Sezione ha già avuto modo di evidenziare che la "relazione tecnica" ed il "prospetto riepilogativo" degli effetti finanziari derivanti da ciascuna disposizione normativa dovranno essere previsti uniformemente sia per la Giunta che per il Consiglio regionale-Assemblea legislativa, e redatti in modo tale da fornire elementi chiari e certi sugli oneri derivanti da ogni nuova norma e sui relativi mezzi di copertura.

In questo modo l'Assemblea regionale potrà esprimere le proprie valutazioni "anche nella prospettiva dell'attivazione di processi di 'autocorrezione' nell'esercizio delle funzioni legislative e amministrative" (Corte Costituzionale, sentenza n. 39 del 2014).

Relativamente a quanto riportato nella medesima Relazione della Presidente della Giunta regionale circa i "Controlli sulla gestione del Servizio Sanitario Regionale" (Sezione IV) e il "Controllo sugli organismi partecipati" (Sezione III), si rinvia alla specifica trattazione contenuta rispettivamente nei successivi capitoli nn. VII e VIII.

CAPITOLO III

Le dimensioni della gestione e gli equilibri finanziari

3.1. La tempistica di approvazione dei documenti di bilancio dell'esercizio 2015.

La proposta del bilancio di previsione dell'esercizio 2015 è stata presentata dalla Giunta in data 16 marzo 2015 e il bilancio è stato approvato con legge regionale 30 marzo 2015, n. 7.

La tempistica di adozione dei documenti contabili relativi all'esercizio in esame e al precedente, raffrontata con quella dettata dalla vigente disciplina contabile regionale, è illustrata dettagliatamente nel seguente prospetto:

TEMPISTICA DELLA MANOVRA DI BILANCIO 2015						
Documenti contabili	Estremi deliberazione proposta Giunta	Tempi di formazione fissati dalla legge	Ritardo rispetto scadenze di legge	Estremi legge di approvazione	Tempi di approvazione fissati dalla legge	Ritardo nell'approvazione legislativa
BILANCIO DI PREVISIONE	16 marzo 2015 n. 309	15-set-14	6 mesi	L.R. 30 marzo 2015 n. 7	31 dicembre 2014*	3 mesi
ASSESTAMENTO	3 novembre 2015 n. 1277	_____	_____	L.R. 26 novembre 2015 n. 17	30 giugno 2015	4 mesi 26 gg.
RENDICONTO GENERALE	21 giugno 2016 n. 697	30-apr-16	1 mese 21 giorni		31 luglio 2016	
* L.R. 16 aprile 2005 n. 21- Nuovo Statuto della Regione Umbria						
FONTE: Elaborazione Corte dei conti sui dati dei documenti richiamati in tabella						

L'approvazione del bilancio di previsione (pur nel rispetto della durata massima della sessione fissata dall'art. 55-bis del Regolamento interno²¹) è intervenuta in ritardo rispetto al termine previsto dall'art. 75 dello Statuto²².

Pertanto, come avvenuto anche nel passato, con legge regionale 19 dicembre 2014, n. 27, è stato autorizzato l'esercizio provvisorio ai sensi dell'art. 58, comma 4, della L.R. n. 13/2000.

In proposito, oltre che sottolineare la rilevanza del principio dell'annualità del bilancio, riaffermato dall'art. 33 della legge regionale n. 13/2000²³, si richiama l'attenzione sul fatto che il ricorso all'esercizio provvisorio – che dovrebbe costituire un rimedio straordinario volto a fronteggiare imprevedibili ritardi nell'iter di approvazione

²¹ L'art. 55-bis del Regolamento interno fissa in 45 giorni la durata massima della sessione di bilancio.

²² A norma dell'art. 75, comma 2, dello Statuto "... il disegno di legge è presentato al Consiglio regionale, che lo approva entro il trentuno dicembre dell'anno precedente a quello cui il bilancio si riferisce."

²³ Il richiamato art. 33, al comma 2, prevede che "...L'unità temporale della gestione è l'anno finanziario che inizia il 1° gennaio e termina il 31 dicembre dello stesso anno."

del bilancio – è oramai divenuto prassi consolidata, dovuta anche alle tempistiche di approvazione delle manovre finanziarie poste in essere a livello nazionale.

Il ritardo ha caratterizzato l'approvazione di tutti i documenti del ciclo di bilancio.

In particolare il Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2015 nonostante il termine del 30 aprile - fissato dalla normativa regionale e nazionale - per la sua formazione ai fini della successiva presentazione al Consiglio Regionale del disegno di legge di approvazione del Rendiconto stesso, è stato approvato dalla Giunta regionale con atto n. 697 del 21 giugno 2016, con 1 mese e 21 giorni di ritardo.

3.2. Previsioni complessive di competenza e di cassa.

Come riportato nella tabella che segue, l'analisi del riepilogo delle previsioni di entrata e spesa iniziali e il raffronto delle stesse con quelle definitive risultanti dai documenti contabili evidenzia il rispetto della regola del pareggio finanziario sancita dall'art. 36, commi 1 e 4, della legge di contabilità regionale, in termini di competenza e di cassa, sia in fase di previsioni iniziali, sia in fase di previsioni definitive.

In particolare, i dati esposti mostrano per la competenza previsioni definitive pari a 6.045.507 migliaia di euro in aumento rispetto alle iniziali ma inferiori a quelle definitive dell'esercizio precedente (6.991.597 migliaia di euro), mentre quelle della cassa si contraggono sia in fase definitiva, sia rispetto a quelle del precedente esercizio (7.642.892 migliaia di euro nel 2014).

(in euro)

PREVISIONI INIZIALI E DEFINITIVE						
Variazioni anno 2015						
ENTRATA						
	STANZIAMENTO INIZIALE		VARIAZIONI +/-		STANZIAMENTO DEFINITIVO	
	COMPETENZA	CASSA	COMPETENZA	CASSA	COMPETENZA	CASSA
Avanzo di Amministrazione	369.029.365		-6.443.591		362.585.774	
Fondo cassa eserc. prec.		73.835.084		0		73.835.084
TITOLO I	1.912.644.156	2.259.925.263	481.741	-71.236.195	1.913.125.897	2.188.689.067
TITOLO II	104.569.859	214.437.561	141.424.336	91.859.437	245.994.195	306.296.997
TITOLO III	63.564.297	93.155.100	109.292.890	100.620.773	172.857.187	193.775.873
TITOLO IV	-	284.447.263	282.088.234	-865.564	282.088.234	283.581.700
TITOLO V	210.238.101	314.033.337	1.696.390	-306.533.337	211.934.490	7.500.000
TITOLO VI	2.846.805.000	2.781.685.044	10.116.120	12.360.616	2.856.921.120	2.794.045.660
TOTALE ENTRATA	5.506.850.778	6.021.518.652	538.656.119	-173.794.270	6.045.506.898	5.847.724.381
SPESA						
Saldo negativo	183.738.101		-14.303.610	0	169.434.490	
Organi Istituzionali	22.616.634	26.536.594	3.091.212	2.826.090	25.707.846	29.362.684
Amministrazione generale	97.473.446	106.269.207	67.747.895	41.569.851	165.221.341	147.839.058
Politiche abit.ve e interventi settore edilizio	27.301.715	63.925.231	64.083.500	-15.372.828	91.385.215	48.552.403
Opere pubbliche	6.255.802	8.423.053	3.204.117	1.249.147	9.459.920	9.672.200
Difesa suolo protez.ne civile e tutela amb.le	33.654.326	73.248.676	94.455.535	7.283.536	128.109.862	80.532.211
Servizi e intr.ture mob.ta e il trasp. merci	148.077.941	186.415.126	73.590.580	-2.800.131	221.668.521	183.614.996
Agricoltura foreste ed economia mont	47.634.205	61.872.986	26.036.879	12.004.889	73.671.084	73.877.875
Industria, artigianato e commercio	63.223.175	73.227.608	71.707.172	2.742.209	134.930.348	75.969.817
Turismo	4.779.766	6.680.967	10.843.593	6.413.676	15.623.360	13.094.643
Istruzione, cultura ed attività ricreative	36.876.870	43.488.363	33.842.037	10.182.485	70.718.907	53.670.848
Formaz.ne profes.le e politiche del lav	29.762.592	57.938.514	75.354.100	-2.528.104	105.116.693	55.410.409
Promozione e tutela della salute	1.677.252.334	1.651.557.663	129.119.954	239.129.224	1.806.372.288	1.890.686.887
Protezione sociale	8.190.675	12.798.751	19.426.141	9.965.050	27.616.816	22.763.801
Program.ne strategica e socio econ.ca	2.398.586	3.222.250	9.117.144	2.999.589	11.515.730	6.221.839
Gestione del debito	118.429.631	114.333.087	-8.664.543	-8.664.543	109.765.088	105.668.544
Fondi di bilancio	152.379.979	630.961.825	-130.128.443	-542.992.854	22.251.536	87.968.971
Programmi PIM - Iniziative comunitarie	0	0	0	0	0	0
Partite di giro	2.846.805.000	2.900.318.752	10.132.855	62.498.445	2.856.937.855	2.962.817.197
TOTALE SPESA	5.506.850.779	6.021.218.652	538.656.119	-173.494.270	6.045.506.898	5.847.724.381

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio di previsione e dati di preconsuntivo

3.3. L'equilibrio delle previsioni di competenza e le reiscrizioni

L'equilibrio di competenza è stato raggiunto, anche nell'esercizio in esame, mediante l'iscrizione nella parte entrata del Bilancio di previsione 2015 di somme derivanti dalla precedente gestione a titolo di avanzo di amministrazione.

Tale posta, quantificata in sede di previsioni iniziali in base ai risultati attesi dell'esercizio immediatamente antecedente a quello di riferimento del bilancio esaminato, è stata prima rideterminata in sede di riaccertamento straordinario ai sensi del decreto legislativo n. 118/2011 (vedi sul punto paragrafo 5.2) e poi definitivamente in sede di assestamento.

La stessa - imputata fra le entrate di competenza in conformità a quanto stabilito dalla normativa di contabilità regionale - è interamente destinata a coprire economie di spesa suscettibili di reiscrizione nel nuovo esercizio, realizzate su autorizzazioni di spesa già finanziate con entrate a destinazione vincolata.

Pertanto, l'avanzo non ha sostanzialmente comportato alcun accrescimento della capacità di spesa dell'Amministrazione.

Le tabelle che seguono riportano analiticamente l'entità e la natura delle reiscrizioni, rispettivamente in sede di previsione iniziale e di previsione assestata (come risultante dal rendiconto 2015).

				(in euro)
Avanzo di Amministrazione 2014 vincolato - Reiscrizioni al bilancio previsione 2015				
F.O.	Descrizione	Totale	Avanzo Vincolato Spesa corrente	Avanzo Vincolato Spese di investimento
01	Organi Istituzionali	0,00	0,00	0,00
02	Amministrazione generale	1.199.445,65	234.424,39	965.021,26
03	Politiche abitative e interventi nel settore edilizio	26.095.715,04	1.416.155,27	24.679.559,77
04	Opere pubbliche	6.215.802,39	180.661,23	6.035.141,16
05	Difesa del suolo, protezione civile e tutela ambientale	31.524.326,40	2.235.367,43	29.288.958,97
06	Servizi e infrastrutture per la mobilità e il trasporto merci	43.431.854,85	0,00	43.431.854,85
07	Agricoltura, foreste ed economia montana	10.795.862,72	2.403.544,08	8.392.318,64
08	Industria, artigianato e commercio	51.653.338,42	4.305.186,82	47.348.151,60
09	Turismo	4.222.766,48	984.297,75	3.238.468,73
10	Istruzione, cultura ed attività ricreative	14.081.667,50	2.351.323,16	11.730.344,34
11	Formazione professionale e politiche del lavoro	24.303.911,19	24.181.217,75	122.693,44
12	Promozione e tutela della salute	13.211.548,44	9.078.695,00	4.132.853,44
13	Protezione sociale	2.240.675,28	2.240.675,28	0,00
14	Programmazione strategica e socio economica	2.318.585,50	2.159.178,73	159.406,77
15	Gestione del debito	1.705.501,96	0,00	1.705.501,96
16	Fondi di bilancio	136.028.363,66	11.546.817,26	124.481.546,40
17	Programmi PIM (Ob.2), (Ob.5A,Ob.5B)- Altre iniziative comunitarie	0,00	0,00	0,00
	Totale	369.029.365,48	63.317.544,15	305.711.821,33
		100,00	17,16	82,84

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio di previsione 2015.

(in euro)				
Avanzo di Amministrazione 2014 vincolato - Reiscrizioni definitive 2015				
F.O.	Descrizione	Totale	Avanzo Vincolato Spesa corrente	Avanzo Vincolato Spese di investimento
01	Organi Istituzionali	11.571,88	0,00	11.571,88
02	Amministrazione generale	15.554.223,75	14.521.922,04	1.032.301,71
03	Politiche abitative e interventi nel settore edilizio	24.411.374,51	1.459.969,92	22.951.404,59
04	Opere pubbliche	2.121.928,81	172.848,70	1.949.080,11
05	Difesa del suolo, protezione civile e tutela ambientale	41.899.525,85	10.170.962,67	31.728.563,18
06	Servizi e infrastrutture per la mobilità e il trasporto merci	52.691.478,37	25.849,65	52.665.628,72
07	Agricoltura, foreste ed economia montana	17.347.001,62	5.030.023,03	12.316.978,59
08	Industria, artigianato e commercio	39.723.723,45	4.769.956,50	34.953.766,95
09	Turismo	6.022.523,78	2.978.087,60	3.044.436,18
10	Istruzione, cultura ed attività ricreative	9.878.502,14	3.400.577,87	6.477.924,27
11	Formazione professionale e politiche del lavoro	31.542.715,72	31.420.022,28	122.693,44
12	Promozione e tutela della salute	15.247.209,50	14.111.746,62	1.135.462,88
13	Protezione sociale	2.599.800,47	2.362.288,16	237.512,31
14	Programmazione strategica e socio economica	5.762.198,69	5.361.238,33	400.960,36
15	Gestione del debito	3.845.942,76	2.140.440,81	1.705.501,95
16	Fondi di bilancio	0,00	0,00	0,00
17	Programmi PIM (Ob.2), (Ob.5A,Ob.5B)- Altre iniziative comunitarie	1.449.645,02	732.058,76	717.586,26
18	Partite di giro: altre partite di giro	16.734,90		16.734,90
	Totale	270.126.101,22	98.657.992,94	171.468.108,28
		100,00	36,52	63,48

FONTE: Elaborazione della Corte dei conti su dati dell'assestamento di bilancio

3.4. Variazioni di bilancio e impatto sulle previsioni globali.

Le tabelle che seguono riportano, in serie storica, l'incidenza delle variazioni apportate alle previsioni iniziali fino all'adozione della legge di assestamento (L.R. n. 17/2015). Le stesse sono rappresentate separatamente per l'entrata e per la spesa, allo scopo di evidenziarne l'impatto sul pareggio complessivo.

<i>(in migliaia di euro)</i>				
Variazioni delle previsioni generali di competenza				
ENTRATA				
ANNI	Bilancio di previsione (a)	Rendiconto Generale (b)	Scostamento dalla previsione %	Variazioni (b-a)
2011	6.094.595	6.159.596	1,07	65.001
2012	6.067.167	6.667.601	9,90	600.434
2013	6.823.950	7.006.585	2,68	182.635
2014	6.582.887	6.991.747	6,21	408.860
2015	5.506.851	6.045.507	9,78	538.656
SPESA				
ANNI	Bilancio di previsione (a)	Rendiconto Generale (b)	Scostamento dalla previsione %	Variazioni (b-a)
2011	6.094.595	6.159.596	1,07	65.001
2012	6.067.167	6.667.601	9,90	600.434
2013	6.823.950	7.006.585	2,68	182.635
2014	6.582.887	6.991.747	6,21	408.860
2015	5.506.851	6.045.507	9,78	538.656

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati dei bilanci di previsione e dei rendiconti generali (per il 2015 dati di preconsuntivo).

Le variazioni di parte entrata e di parte spesa tra le previsioni definitive risultanti dal rendiconto (6.045.507 migliaia di euro) e quelle iniziali (5.506.851 migliaia di euro), ammontano a + 538.656 migliaia di euro.

In particolare si evidenzia che lo scostamento delle previsioni definitive da quelle iniziali è risultato pari al 9,78%, anche per effetto dell'operazione di riaccertamento straordinario.

L'analisi per titoli evidenzia che relativamente alle entrate (vedi tabella che segue) le variazioni di maggior rilievo hanno interessato il Titolo III (entrate extratributarie), con una variazione del + 171,94%, il Titolo II (entrate rappresentate da trasferimenti correnti da Stato ed Unione Europea), con un incremento del 135,24% e il Titolo IV (entrate derivanti da alienazioni, riscossione crediti e trasferimenti in conto capitale), con previsioni aumentate del 100,00%. Su tali maggiori previsioni ha inciso anche l'iscrizione, tra le previsioni di competenza, delle entrate a destinazione vincolata di cui ai residui attivi eliminati in sede di riaccertamento straordinario in quanto entrate a rendicontazione non correlate a impegni di spesa.

(in euro)					
Entrate regionali 2015 - Competenza					
Titolo	Descrizione	Previsione Iniziale	Previsione Definitiva	Scostamenti	
				Variazioni +/-	%
0	Avanzo di amministrazione vincolato	369.029.365	362.585.774	-6.443.591	-1,75
1	Tributi propri della Regione	1.912.644.156	1.913.125.897	481.741	0,03
2	Contibuti e trasferimenti di parte corrente dell'U.E., dello stato e di altri soggetti	104.569.859	245.994.195	141.424.336	135,24
3	Entrate Extratributarie	63.564.297	172.857.187	109.292.890	171,94
4	Entrate derivanti da alienazioni, riscossioni crediti e trasf.ti in conto capitale	0	282.088.234	282.088.234	100,00
5	Entrate mutui e prestiti	210.238.101	211.934.490	1.696.390	0,81
6	Entrate per contabilità speciali	2.846.805.000	2.856.921.120	10.116.120	0,36
	Totale entrate	5.506.850.778	6.045.506.898	538.656.119	9,78

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio di previsione e dati di preconsuntivo per il 2015.

Per la parte spesa (tabella successiva) le variazioni in aumento hanno interessato sia le spese di investimento (+ 38,42%), sia le spese correnti (+ 19,36%).

(in euro)					
Spese regionali 2015 - Competenza					
Titolo	Descrizione	Previsione Iniziale	Previsione Definitiva	Scostamenti	
				Variazioni +/-	%
0	Parte speciale	183.738.101	169.434.490	-14.303.610	-7,78
1	Spese Correnti	1.994.979.550	2.381.116.128	386.136.577	19,36
2	Spese di Investimento	413.726.860	572.667.158	158.940.298	38,42
3	Spese per rimborso di mutui e prestiti	67.601.267	65.351.267	-2.250.000	-3,33
4	Spese per contabilità speciali	2.846.805.000	2.856.937.855	10.132.855	0,36
	Totale spese	5.506.850.778	6.045.506.898	538.656.120	9,78

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio di previsione e dati di preconsuntivo.

Le previsioni di cassa definitive (5.847.724 migliaia di euro) sono risultate invece inferiori a quelle iniziali (6.021.519 migliaia di euro) del 2,89%.

<i>(in migliaia di euro)</i>				
Variazioni delle previsioni generali di cassa				
ENTRATA				
ANNI	Bilancio di previsione (a)	Rendiconto Generale (b)	Scostamento dalla previsione %	Variazioni (b-a)
2011	6.304.620	6.448.223	2,28	143.603
2012	5.618.630	6.236.570	11,00	617.940
2013	7.499.369	7.744.669	3,27	245.300
2014	7.431.920	7.642.892	2,84	210.972
2015	6.021.519	5.847.724	-2,89	-173.795
SPESA				
ANNI	Bilancio di previsione (a)	Rendiconto Generale (b)	Scostamento dalla previsione %	Variazioni (b-a)
2011	6.304.620	6.448.223	2,28	143.603
2012	5.618.630	6.236.570	11,00	617.940
2013	7.499.369	7.744.669	3,27	245.300
2014	7.431.920	7.642.892	2,84	210.972
2015	6.021.519	5.847.724	-2,89	-173.795

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati dei bilanci di previsione e dei rendiconti generali (per il 2015 dati di preconsuntivo).

3.5. Considerazioni in ordine alle dimensioni della gestione.

La tabella che segue mostra la distribuzione per titoli delle entrate autorizzate nel 2015:

(in migliaia di euro)

**Entrate Regionali - Previsioni definitive di competenza
Anni 2011 - 2015**

Titolo	Descrizione	2011 (a)	% su totale	2012 (b)	% su totale	(b-a)	2013 (c)	% su totale	(c-b)	2014 (d)	% su totale	(d-c)	2015 (e)	% su totale	(e-d)
1	Tributi propri della Regione	1.835.911	69,61	1.876.127	71,52	40.216	1.881.079	70,73	4.952	1.919.434	72,75%	38.355	1.913.126	67,70%	-6.308
2	Contributi e trasferimenti di parte corrente dell'U.E., dello stato e di altri soggetti	167.794	9,68	224.577	6,54	56.783	191.076	8,47	-33.501	138.835	5,26%	-52.241	245.994	8,70%	107.159
3	Entrate Extratributari	41.201	2,01	44.194	1,61	2.993	159.181	1,67	114.987	162.739	6,17%	3.558	172.857	6,12%	10.118
4	Entrate derivanti da alienazioni, riscossioni crediti e trasf.ti in conto capitale	184.891	7,76	175.559	7,20	-9.332	229.492	6,62	53.933	75.778	2,87%	-153.714	282.088	9,98%	206.310
5	Entrate mutui e pres	337.114	10,94	332.099	13,13	-5.015	335.429	12,52	3.330	341.764	12,95%	6.335	211.935	7,50%	-129.829
	Totale entrate	2.566.911	100,00	2.652.556	100,00	85.645	2.796.257	100,00	143.701	2.638.550	100,00	-157.707	2.826.000	100,00%	187.450

Al netto dell'avanzo di amministrazione e delle contabilità speciali

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati del rendiconto generale per il 2015 dati di preconsuntivo.

Le previsioni definitive risultano costituite in prevalenza dalle entrate tributarie che rappresentano il 67,70%, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente di 6.308 migliaia di euro.

Le entrate del titolo II (entrate per contributi e trasferimenti di parte corrente dell'U.E., dello Stato e di altri soggetti) incidono invece per l'8,70% con un aumento in valore assoluto di 107.159 migliaia di euro.

Sostanzialmente stabili le entrate extratributarie (titolo III), le quali con un aumento in valore assoluto di 10.118 migliaia di euro, costituiscono il 6,12% del totale mentre le entrate derivanti da alienazioni, riscossioni di crediti e trasferimenti in conto capitale (titolo IV) aumentano di 206.310 migliaia di euro, con un'incidenza del 9,98%.

Riguardo alla distribuzione della spesa al netto di quella imputabile alle contabilità speciali (tabella che segue) – il cui valore complessivo di presenta in riduzione rispetto al 2014 - si evidenzia una di tutti e tre i titoli della spesa per un totale di 132.480 migliaia di euro di cui - 49.317 migliaia di euro riferiti alla spesa corrente e -71.687 migliaia di euro alla spesa in conto capitale.

(in migliaia di euro)

**Spese Regionali - Previsioni definitive di competenza
Anni 2011 - 2015**

Titolo	Descrizione	2011 (a)	% su totale	2012 (b)	% su totale	(b-a)	2013 (c)	% su totale	(c-b)	2014 (d)	% su totale	(d-c)	2015 (e)	% su totale	(e-d)
1	Spese Correnti	2.318.997	71,12	2.375.781	74,57	56.784	2.381.955	77,91	6.174	2.430.433	77,37%	48.478	2.381.116	78,87	-49.317
2	Spese di Investimento	717.833	26,70	599.424	23,08	-118.409	694.378	19,66	94.954	644.354	20,51%	-50.024	572.667	18,97	-71.687
3	Spese per rimborso di mutui e prestiti	73.087	2,17	74.032	2,35	945	75.281	2,43	1.249	66.600	2,12%	-8.681	65.351	2,16	-1.249
	Totale spese	3.109.917	100,00	3.049.237	100,00	-60.680	3.151.614	100,00	102.377	3.141.387	100,00	-10.227	3.019.134	100,00	-122.253

Al netto del saldo finanziario e delle contabilità speciali.

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati del rendiconto generale per il 2015 dati di preconsuntivo.

3.6. Gli equilibri finanziari

I prospetti che seguono espongono la costruzione degli equilibri, nelle diverse fasi della gestione.

	Bilancio di previsione	Previsioni assestate	Previsioni definitive	Accertamenti / Impegni
Avanzo di amministrazione (Z1)	369.029.365,48	270.126.101,22	270.126.101,22	270.126.101,22
- di cui Avanzo di amministrazione vincolato per il finanziamento di spese correnti (ZA)	65.023.046,11	99.254.936,17	99.254.936,17	99.254.936,17
- di cui Avanzo di amministrazione vincolato per il finanziamento di spese in conto capitale (ZB)	304.006.319,37	170.871.165,05	170.871.165,05	170.871.165,05
Fondo pluriennale vincolato alle spese correnti (ZC)	-	36.525.268,14	36.525.268,14	36.525.268,14
Fondo pluriennale vincolato alle spese in conto capitale (ZD)	-	55.934.404,77	55.934.404,77	55.934.404,77
ENTRATE di competenza (E+K+L)	5.137.821.413	5.654.518.679	5.682.921.124	2.857.738.863
ENTRATE Titoli I, II e III (A)	2.075.933.929,32	2.306.748.864,65	2.331.977.279,17	2.263.952.397,93
<i>di cui Trasfer. correnti da altre Regioni e Province autonome (B)</i>				
Altre Entrate corr. per Sanità registrate nelle cont. spec. (C)				
Altre Entrate correnti registrate nelle contabilità speciali (D)				
Totale Entrate correnti (A+C+D)=(E)	2.075.933.929	2.306.748.865	2.331.977.279	2.263.952.398
Alienazioni, trasferimenti di capitale, crediti: Titolo IV (F)	4.844.383,00	278.914.204,13	282.088.234,16	98.804.164,77
<i>di cui: Trasferimenti in conto capitale da altre Regioni e Province Autonome (G)</i>				
<i>di cui: Riscossione crediti (H)</i>				
Accensione di prestiti: Titolo V (I)	210.238.100,54	211.934.490,37	211.934.490,37	-
<i>di cui: Anticipazioni di cassa (J)</i>	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	-
Totale conto capitale: (F+I)=(K)	215.082.484	490.848.695	494.022.725	98.804.165
Contabilità speciali al netto di (C+D): Titolo VI (L)	2.846.805.000,00	2.856.921.119,92	2.856.921.119,92	494.982.300,06
Totale Entrate (E+K+L+Z1)=(M)	5.506.850.778	5.924.644.780	5.953.047.225	3.127.864.964
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE (Z)	183.738.100,54	169.434.490,37	169.434.490,37	
Spese di competenza (T+U+X)	5.323.112.678	5.847.669.963	5.876.072.407	2.793.273.156
Spese di parte corrente: Titolo I (N)	2.058.297.094,62	2.356.242.529,44	2.381.116.127,64	2.144.251.190,05
<i>di cui: spesa corrente sanitaria (N1)</i>	1.647.026.172,17	1.740.952.001,89	1.760.539.020,91	1.751.222.887,39
<i>di cui Trasfer. correnti ad altre Regioni e Province autonome (O)</i>				
Altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali (P)				
Altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali (Q)				
Rimborso di prestiti: Titolo III (R)	67.601.267,11	65.351.267,11	65.351.267,11	53.472.565,15
<i>di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa (S)</i>	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	
Totale Spese correnti (N+P+Q+R)=(T)	2.125.898.362	2.421.593.797	2.446.467.395	2.197.723.755
Spese in conto capitale: Titolo II (U)	350.409.316,07	569.138.311,46	572.667.157,81	100.567.101,15
<i>di cui: concessioni di crediti (V)</i>				
<i>di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Autonome (W)</i>				
Spese per contabilità speciali al netto di (P+Q): Titolo IV (X)	2.846.805.000,00	2.856.937.854,82	2.856.937.854,82	494.982.300,06
Totale delle Spese (T+U+X+Z)=Y	5.506.850.778	6.017.104.453	6.045.506.898	2.793.273.156
Saldo netto di parte corrente (E - (T - S))	-39.964.432	-104.844.932	-104.490.116	66.228.643
Saldo netto c/capitale (K-H-J)-(U-V)	-145.326.833	-88.289.617	-88.644.433	-1.762.936
Saldo netto cont. Spec. (L-X)	0	-16.735	-16.735	0
SALDO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA				64.465.706

Fonte: Prospetto allegato al questionario trasmesso in fase istruttoria

EQUILIBRI DI PARTE CORRENTE, DI CONTO CAPITALE E DELLE CONTABILITA' SPECIALI - Cassa -				
Gestione di cassa (risc./pag. tot.: residui + competenza)	Bilancio di previsione	Previsioni asstate	Previsioni definitive	Riscossioni /Pagamenti
Fondo di cassa iniziale (Z)	73.835.084	73.835.084	73.835.084	73.835.084
Riscossioni di parte corrente: Titoli I, II e III (A)	2.562.373.540	2.662.793.990	2.688.761.937	2.075.922.766
<i>di cui Trasfer. correnti da altre Regioni e Province autonome (B)</i>				
Altre Entrate corr. per Sanità registrate nelle cont. spec. (C)				
Altre Entrate correnti registrate nelle contabilità speciali (D)				
Totale Entrate correnti (A+C+D)=(E)	2.562.373.540	2.662.793.990	2.688.761.937	2.075.922.766
Riscoss. da alienazioni, trasferimenti di capitale, riscossioni di crediti: Titolo IV (F)	289.291.646	280.407.670	283.581.700	55.473.052
<i>di cui: Trasferimenti in conto capitale da altre Regioni e Province Autonome (G)</i>				
<i>di cui: Riscossione crediti (H)</i>				
Riscoss. da accensione di prestiti: Titolo V (I)	314.033.337	7.500.000	7.500.000	132.700.000
<i>di cui: Anticipazioni di cassa (J)</i>	<i>7.500.000</i>	<i>7.500.000</i>	<i>7.500.000</i>	<i>0</i>
Totale Riscoss. in conto capitale: (F+I)=(K)	603.324.983	287.907.670	291.081.700	188.173.052
Riscoss. da contabilità speciali al netto di (C+D):Titolo VI (L)	2.781.685.044	2.794.045.660	2.794.045.660	485.461.366
Totale delle riscossioni (E+K+L)=(M)	5.947.383.568	5.744.747.320	5.773.889.297	2.749.557.184
Pagamenti di parte corrente: Titolo I (N)	2.481.934.089	2.436.915.470	2.459.623.709	1.990.713.311
<i>di cui: pagamenti per spesa corrente sanitaria (N1)</i>	<i>1.546.230.466</i>	<i>1.787.941.575</i>	<i>1.808.268.127</i>	<i>1.599.487.855</i>
<i>di cui Trasfer. correnti ad altre Regioni e Province autonome (O)</i>				
Altre somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali (P)				
Altre somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali (Q)				
Pagamenti per rimborso di prestiti: Titolo III (R)	63.458.425	61.208.425	61.208.425	53.472.565
<i>di cui: Rimborso per anticipazioni di cassa (S)</i>	<i>7.500.000</i>	<i>7.500.000</i>	<i>7.500.000</i>	<i>0</i>
Totale Pagamenti correnti (N+P+Q+R)=(T)	2.545.392.513	2.498.123.894	2.520.832.133	2.044.185.876
Pagamenti in conto capitale: Titolo II (U)	575.507.386	357.641.312	364.075.051	110.031.854
<i>di cui: concessioni di crediti (V)</i>				
<i>di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Autonome (W)</i>				
Pagamenti per contabilità speciali al netto di (P+Q):Titolo IV (X)	2.900.318.752	2.962.817.197	2.962.817.197	415.472.876
Totale dei pagamenti (T+U+X)=Y	6.021.218.652	5.818.582.404	5.847.724.381	2.569.690.605
Saldo netto di parte corrente (E-(T- S))	24.481.027	172.170.096	175.429.804	31.736.890
Saldo netto c/capitale (K-H-J)-(U- V)	20.317.597	-77.233.643	-80.493.351	78.141.198
Saldo netto cont. Spec. (L-X)	-118.633.709	-168.771.537	-168.771.537	69.988.490
Saldo riscossioni-pagamenti (M-Y)	-73.835.084	-73.835.084	-73.835.084	179.866.578
Saldo riscossioni- pagamenti+fondo cassa iniziale (M-Y+Z)	0	0	0	253.701.662

Fonte: Prospetto allegato al questionario trasmesso in fase istruttoria

CAPITOLO IV

La gestione dell'entrata e della spesa

4.1. Le entrate

Gli accertamenti complessivi effettuati nell'esercizio, al netto dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente e delle contabilità speciali, ammontano a 2.362.756, pari all'83,61% degli stanziamenti definitivi.

La capacità di riscossione si presenta pari al 73,78%, sostanzialmente stabile rispetto al 2014 (73,12%). L'esame per titoli evidenzia l'invarianza del grado di riscossione delle entrate del Titolo I (80,12% nel 2015 e 79,53% nel 2014) e un miglioramento di quello delle entrate del titolo II (contributi e trasferimenti) pari al 69,22% (58,43% nel 2014).

(in migliaia di euro)

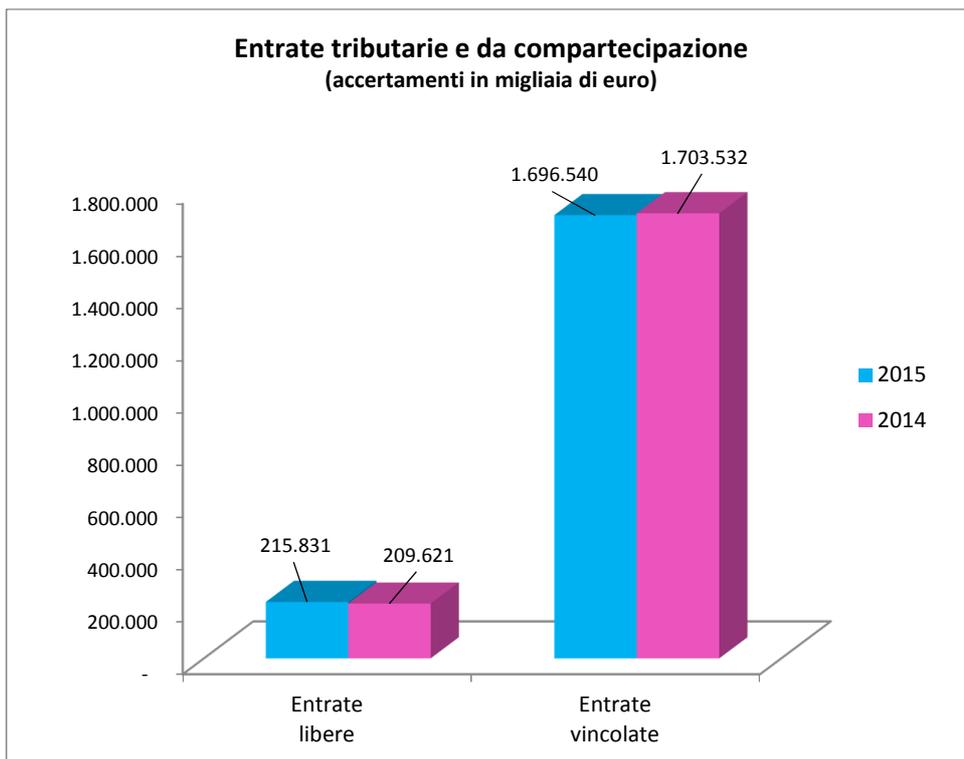
ENTRATE											
COMPETENZA											
	Titoli	Stanzamenti	%	Accertamenti	%	Capacità di accertamento	Riscossioni	%	Capacità di riscossione	Residui	%
2012	Titolo I - Tributi propri, gettito erariale o di quote di esso devolute alla Regione	1.876.127	70,73	1.861.082	82,04	99,20	1.643.650	88,65	88,32	217.432	52,46
	Titolo II - Contributi e trasferimenti di parte corrente dell'U.E., dello Stato e di altri soggetti	224.577	8,47	224.269	9,89	99,86	128.929	6,95	57,49	95.341	23,00
	Titolo III - Entrate extratributarie	44.194	1,67	38.513	1,70	87,15	34.306	1,85	89,08	4.206	1,01
	Titolo IV - Alienazioni, riscossioni di crediti e trasferimenti in conto capitale	175.559	6,62	144.719	6,38	82,43	47.208	2,55	32,62	97.511	23,53
	Titolo V - Mutui, prestiti ed altre operazioni	332.099	12,52	0	0,00	-100,00	0	0,00	0,00	0	0,00
	TOTALE	2.652.556	100,00	2.268.583	100,00	85,52	1.854.093	100,00	81,73	414.490	100,00
2013	Titolo I - Tributi propri, gettito erariale o di quote di esso devolute alla Regione	1.881.079	67,27	1.883.962	76,66	100,15	1.568.584	90,76	83,26	315.379	43,23
	Titolo II - Contributi e trasferimenti di parte corrente dell'U.E., dello Stato e di altri soggetti	191.076	6,83	191.952	7,81	100,46	78.337	4,53	40,81	113.615	15,57
	Titolo III - Entrate extratributarie	159.181	5,69	142.418	5,79	89,47	40.293	2,33	28,29	102.125	14,00
	Titolo IV - Alienazioni, riscossioni di crediti e trasferimenti in conto capitale	229.492	8,21	222.148	9,04	96,80	23.749	1,37	10,69	198.399	27,20
	Titolo V - Mutui, prestiti ed altre operazioni	335.429	12,00	17.222	0,70	-100,00	17.222	1,00	100,00	0	0,00
	TOTALE	2.796.257	100,00	2.457.702	100,00	87,89	1.728.185	100,00	70,32	729.518	100,00
2014	Titolo I - Tributi propri, gettito erariale o di quote di esso devolute alla Regione	1.919.434	72,75	1.921.847	79,88	100,13	1.528.380	86,87	79,53	393.467	60,84
	Titolo II - Contributi e trasferimenti di parte corrente dell'U.E., dello Stato e di altri soggetti	138.836	5,26	135.607	5,64	97,67	79.235	4,50	58,43	56.372	8,72
	Titolo III - Entrate extratributarie	162.739	6,17	140.447	5,84	86,30	129.486	7,36	92,20	10.961	1,69
	Titolo IV - Alienazioni, riscossioni di crediti e trasferimenti in conto capitale	75.777	2,87	63.217	2,63	83,43	10.037	0,57	15,88	53.180	8,22
	Titolo V - Mutui, prestiti ed altre operazioni	341.764	12,95	144.926	6,02	-100,00	12.226	0,69	0,00	132.700	20,52
	TOTALE	2.638.550	100,00	2.406.044	100,00	91,19	1.759.364	100,00	73,12	646.680	100,00
2015	Titolo I - Tributi propri, gettito erariale o di quote di esso devolute alla Regione	1.913.126	67,70	1.911.640	80,91	99,92	1.531.676	87,86	80,12	379.964	61,34
	Titolo II - Contributi e trasferimenti di parte corrente dell'U.E., dello Stato e di altri soggetti	245.994	8,70	194.628	8,24	79,12	134.729	7,73	69,22	59.899	9,67
	Titolo III - Entrate extratributarie	172.857	6,12	157.683	6,67	91,22	47.508	2,73	30,13	110.175	17,78
	Titolo IV - Alienazioni, riscossioni di crediti e trasferimenti in conto capitale	282.088	9,98	98.804	4,18	35,03	29.354	1,68	29,71	69.450	11,21
	Titolo V - Mutui, prestiti ed altre operazioni	211.934	7,50	0	0,00	-100,00	0	0,00	0,00	0	0,00
	TOTALE	2.825.999	100,00	2.362.755	100,00	83,61	1.743.267	100,00	73,78	619.488	100,00
Al netto dell'avanzo di amministrazione e delle contabilità speciali											
FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati dei rendiconti generali e dati di preconsuntivo per il 2015.											

La tabella seguente evidenzia, per gli esercizi 2014 e 2015, la scomposizione delle entrate tributarie e da compartecipazione in entrate libere e vincolate.

TRIBUTO							<i>(migliaia di euro)</i>	
	2015			2014			Variazione % entrate libere	Variazione % entrate vincolate
	Stanziamen- ti definitivi	Accertamenti		Stanziamen- ti definitivi	Accertamenti			
Entrate libere		Entrate vincolate	Entrate libere		Entrate vincolate			
Tassa automobilistica	85.000	84.716	-	85.000	83.193	-	1,83%	
Tassa automobilistica (recupero anni pregressi)	18.600	22.109	-	14.500	16.709	-	32,32%	
Tassa sulle concessioni regionali	2.900		2.900	3.100	36	2.899	-100,00%	0,03%
Imposta regionale sulla benzina	-		170	30	-	13		1207,69%
Addizionale regionale all'Irpef	151.484	18.400	133.084	150.192	18.052	131.992	1,93%	0,83%
Imposta regionale attività produttive (IRAP)	304.517	64.988	236.897	381.334	67.620	313.714	-3,89%	-24,49%
Imposta regionale sui rifiuti solidi	3.021	2.340	681	2.500	1.614	746	44,98%	-8,71%
Addizionale gas metano	2.500	2.169	-	2.500	2.815	-	-22,95%	
Tassa diritto allo studio universitario	3.600	-	3.567	3.600	-	3.614		-1,30%
Recupero tributi propri e compartecipazioni	18.000	17.103	-	15.000	15.576	-		
Compartecipazione regionale IVA	961.349		961.349	934.319		934.319		2,89%
Risorse in sost. Compartecip. Reg.le per TPL	99.948		99.948	99.646		99.646		0,30%
Fondo perequativo	262.192	4.006	257.944	220.837	4.006	216.589	0,00%	19,09%
TOTALE	1.913.111	215.831	1.696.540	1.912.558	209.621	1.703.532	2,96%	-0,41%

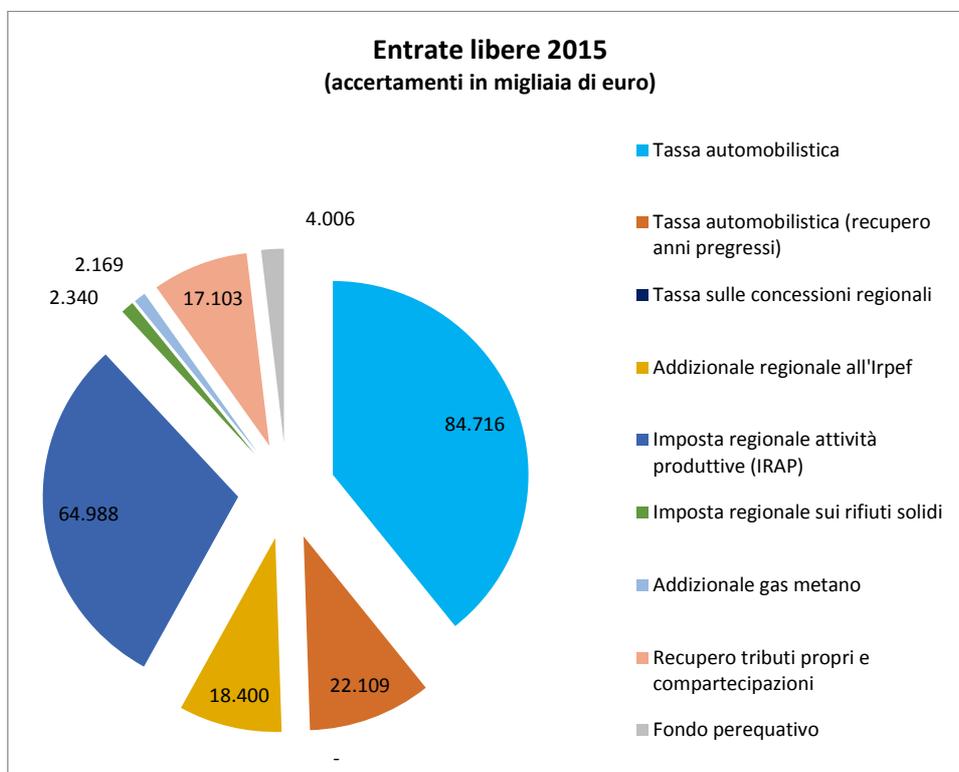
FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati del Consuntivo 2014 e pre-consuntivo 2015

Il raffronto tra i due esercizi mostra un lieve incremento delle entrate libere (+ 2,96%) mentre quelle vincolate rimangono sostanzialmente stabili (- 0,41%). Le entrate vincolate, pari a 1.696.540 migliaia di euro, rappresentano il 71,80% del totale degli accertamenti (pari a 2.362.755 migliaia di euro).



Fonte: Corte dei conti

Le entrate libere presentano la seguente composizione:



Fonte: Corte dei conti

4.2. Le spese.

Le tabelle che seguono evidenziano la dinamica della spesa distintamente per parte corrente e parte capitale.

(in euro)							
Dinamica della spesa CORRENTE per F.O. - competenza - Anno 2015							
F.O.	Descrizione	Stanz.ti di competenza definitivi	Impegni	Capacità di impegno	Pagamenti	Tasso di realizzazione	Residui
01	Organi Istituzionali	25.707.846	23.103.678	89,87	21.624.593	93,60	1.479.085
02	Amministrazione generale	136.940.723	103.705.690	75,73	94.747.218	91,36	8.958.472
03	Politiche abitative e interventi nel settore edilizio	6.492.870	1.825.076	28,11	1.617.164	88,61	207.913
04	Opere pubbliche	302.982	65.656	21,67	37.901	57,73	27.755
05	Difesa del suolo, protezione civile e tutela ambientale	13.636.884	4.010.866	29,41	2.669.066	66,55	1.341.800
06	Servizi e infrastrutture per la mobilità e il trasporto merci	101.817.735	101.647.030	99,83	76.672.804	75,43	24.974.226
07	Agricoltura, foreste ed economia montana	29.530.173	14.771.458	50,02	12.619.995	85,44	2.151.463
08	Industria, artigianato e commercio	24.654.710	8.581.030	34,80	6.928.366	80,74	1.652.664
09	Turismo	7.360.198	1.799.372	24,45	890.948	49,51	908.424
10	Istruzione, cultura ed attività ricreative	44.393.146	28.188.759	63,50	24.938.900	88,47	3.249.859
11	Formazione professionale e politiche del lavoro	104.893.806	18.746.121	17,87	16.965.174	90,50	1.780.947
12	Promozione e tutela della salute	1.801.032.334	1.782.543.613	98,97	1.590.589.969	89,23	191.953.643
13	Protezione sociale	27.193.866	13.003.766	47,82	10.620.337	81,67	2.383.429
14	Programmazione strategica e socio economica	6.710.982	1.198.176	17,85	1.085.312	90,58	112.864
15	Gestione del debito	44.179.349	41.043.620	92,90	41.034.168	99,98	9.452
16	Fondi di bilancio	6.268.526	17.279	0,28	17.279	100,00	0
17	Programmi PIM (Ob.2), (Ob.5A,Ob.5B)- Altre iniziative comunitarie	0	0		0	0	0
	Totale	2.381.116.128	2.144.251.190	90,05	1.903.059.194	88,75	241.191.996
Al netto del saldo finanziario e delle partite conto terzi							
FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di preconsuntivo 2015.							

(in euro)							
Dinamica della spesa di INVESTIMENTO per F.O. - competenza - Anno 2015							
F.O.	Descrizione	Stanz.ti di competenza definitivi	Impegni	Capacità di impegno	Pagamenti	Tasso di realizzazione	Residui
01	Organi Istituzionali	0	0	0,00	0	0,00	0
02	Amministrazione generale	28.280.618	6.394.619	22,61	618.623	9,67	5.775.996
03	Politiche abitative e interventi nel settore edilizio	84.892.345	19.942.502	23,49	12.561.471	62,99	7.381.031
04	Opere pubbliche	9.156.937	1.305.162	14,25	1.157.098	88,66	148.063
05	Difesa del suolo, protezione civile e tutela ambientale	114.472.978	14.685.565	12,83	10.240.310	69,73	4.445.255
06	Servizi e infrastrutture per la mobilità e il trasporto merci	119.850.787	6.648.437	5,55	4.758.524	71,57	1.889.913
07	Agricoltura, foreste ed economia montana	44.140.911	25.588.163	57,97	21.251.615	83,05	4.336.549
08	Industria, artigianato e commercio	110.275.638	18.379.200	16,67	16.067.519	87,42	2.311.681
09	Turismo	8.263.162	945.657	11,44	804.459	85,07	141.198
10	Istruzione, cultura ed attività ricreative	26.325.761	4.929.494	18,72	4.414.599	89,55	514.895
11	Formazione professionale e politiche del lavoro	222.887	100.194	44,95	0	0,00	100.194
12	Promozione e tutela della salute	5.339.954	1.428.949	-100,00	0	0,00	1.428.949
13	Protezione sociale	422.950	0	-100,00	0	0,00	0
14	Programmazione strategica e socio economica	4.804.748	121.336	2,53	84.990	70,04	36.347
15	Gestione del debito	234.471	97.824	41,72	0	0,00	97.824
16	Fondi di bilancio	15.983.010	0	-100,00	0	0,00	0
17	Programmi PIM (Ob.2), (Ob.5A,Ob.5B)- Altre iniziative comunitarie	0	0	-100,00	0	0,00	0
	Totale	572.667.158	100.567.101	17,56	71.959.207	71,55	28.607.894
Al netto del saldo finanziario e delle partite conto terzi							
FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di preconsuntivo 2015.							

L'esame degli indicatori evidenzia una capacità di impegno per la spesa corrente pari al 90,05% (94,06% nel 2014) e un tasso di realizzazione degli stessi dell'88,75% (92,36% nel 2014).

Per la spesa in conto capitale la capacità di impegno si attesta sul 17,56% (36,57% nel 2014) mentre il tasso di realizzazione è pari al 71,55% (51,04% nel 2014).

4.2.1. La spesa per rappresentanza, convegni, mostre e pubblicità della Regione Umbria.

Le linee di indirizzo e le direttive per la gestione degli atti di spesa di cui all'art. 1, comma 173, della legge 23 dicembre 2005 n. 266, adottate dalla Regione Umbria con la D.G.R. n. 1400 del 2 agosto 2006, sono state successivamente revisionate con la deliberazione n. 137 del 22 febbraio 2011 (che ha approvato la "Disciplina delle spese di rappresentanza"), a seguito delle disposizioni del decreto legge n. 78/2010 sopra richiamate.

Con la successiva deliberazione n. 138 del 22 febbraio 2011 sono stati invece così individuati i presupposti per l'ammissibilità delle spese per mostre e convegni:

- a) verificare che la spesa da effettuare è contenuta nella misura indicata dall'art. 6, comma 8, del D.L. n. 78/2010;
- b) verificare che l'attività svolta non è riconducibile nell'alveo delle sponsorizzazioni così come definite dalla Corte dei conti Sezione Lombardia, pena la non procedibilità;
- c) dare atto nella motivazione del provvedimento delle verifiche di cui alle lettere a) e b);
- d) di adeguare alle nuove disposizioni l'attuazione del regolamento regionale n. 8/2002;
- e) di autorizzare pertanto entro il limite indicato dalle disposizioni di cui all'art. 6 comma 8, le spese di partecipazione e di collaborazione all'organizzazione di mostre e convegni purché non riconducibili a sponsorizzazioni;
- f) di ritenere non ricomprese nell'ambito di applicazione dei tagli previsti dal D.L. 78/2010, le spese per l'organizzazione di mostre e convegni riconducibili alle materie di competenza regionale e nell'ambito di finalità istituzionali.

Relativamente a tale ultima disposizione (lett. f), la stessa si ritiene non in linea con gli orientamenti giurisprudenziali ormai consolidati e per i quali si rinvia a quanto esposto nella Relazione allegata alla Decisione di parifica del Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2014.

Invero, il collegamento di dette spese con le finalità istituzionali dell'amministrazione costituisce presupposto indispensabile per il sostenimento delle stesse e non può essere, al contrario, considerato elemento per sottrarre le spese di cui trattasi dagli interventi di riduzione individuati dal legislatore.

In particolare, come già evidenziato per i precedenti esercizi, considerato lo stretto legame con i fini istituzionali dell'Ente e l'idoneità a mantenere o ad accrescere il ruolo dell'Ente stesso nel contesto sociale e i requisiti che una spesa deve presentare per

poter essere annoverata quale spesa di rappresentanza²⁴, le spese di cui trattasi possono essere ritenute lecite solo se sono rigorosamente giustificate e documentate con l'esposizione, caso per caso, dell'interesse istituzionale perseguito, della dimostrazione del rapporto tra l'attività dell'Ente e la spesa, dell'occasione della stessa e della qualificazione del soggetto destinatario²⁵.

In ottemperanza alle disposizioni dell'art. 1, comma 173, della legge n. 266/2005 ed agli "indirizzi per la trasmissione di atti di spesa alla Corte dei conti regionale dell'Umbria" adottati con la D.G.R. n. 1400/2006, la Regione ha trasmesso la copia degli atti riguardanti spese per relazioni pubbliche e di rappresentanza, convegni-mostre-pubblicità di importo eccedente € 5.000,00 (IVA compresa), adottati nell'esercizio 2015.

La Sezione, anche in considerazione della difformità dell'importo complessivo degli impegni assunti risultanti dagli stessi rispetto a quelli dichiarati nella Relazione della Giunta al Rendiconto 2015 (punto 2.3 "La gestione delle spese di competenza") ed esposti nella tabella che segue, fa riserva di successiva puntuale verifica.

Contenimento spesa per Relazioni pubbliche, convegni, mostre e rappresentanza Punto 1.4 Relazione della Giunta al Rendiconto 2015		
Tipologia spesa	Limite di spesa a decorrere dal 2015	Spese effettuate nel 2015 (impegni)
Relazioni pubbliche, mostre, convegni e rappresentanza	292.629,19	61.012,40
Spese di rappresentanza	20.000,00	10.757,42
Totale	312.629,19	71.769,82

Fonte: Corte dei conti su dati esposti nella Relazione della Giunta al Rendiconto 2015

Anche per l'esercizio in corso la difformità, sia nella determinazione del limite di spesa sia nell'importo impegnato per il 2015, è presumibilmente dovuta al mancato inserimento tra le spese di quelle "...per l'organizzazione di mostre e convegni riconducibili alle materie di competenza regionale e nell'ambito di finalità istituzionali", secondo la previsione contenuta nella D.G.R. n. 138/2011, lettera f), di cui al paragrafo che precede.

Inoltre, si osserva che l'Amministrazione adotta comportamenti diversi a seconda della finalità perseguita, trasmettendo alla Sezione atti di spesa "riguardanti spese per relazioni pubbliche e di rappresentanza, convegni-mostre-pubblicità", in adempimento

²⁴ Cfr. Corte dei conti - II Sezione Giurisdizionale Centrale d'Appello n. 106/2002.

²⁵ Cfr. Corte dei conti - Sezione Giurisdizionale Centrale d'appello n. 64 del 20.3.2007.

a quanto previsto dall'art. 1, comma 173, della legge n. 266/2005, e considerando solo parte degli stessi ai fini del calcolo del rispetto del limite di spesa previsto dal decreto legge n. 78/2010, le cui disposizioni fanno invece riferimento alla medesima tipologia di spese.

Pertanto come già evidenziato anche per i precedenti esercizi, la Sezione ritiene che tali comportamenti non siano in linea con le richiamate previsioni normative e che l'Amministrazione debba intervenire con la dovuta sollecitudine sia per ricondurre tale spesa, caratterizzata da elevata discrezionalità, entro i limiti, ben più contenuti, previsti dalla legge, sia per adeguare la propria regolamentazione interna in materia alle vigenti disposizioni normative.

4.2.2. Il contenimento delle altre spese

Per quanto riguarda le altre categorie di spesa assoggettate a limite dalle prescrizioni normative di cui all'art. 6, commi da 7 a 10 e dal 12 a 14, del decreto legge n. 78/2010, all'art. 5, comma 2, del decreto legge n. 95/2012 e all'art. 1, comma 141, della legge n. 228/2012 e s.m.i, alla luce dei principi affermati dalla Corte Costituzionale con le sentenze n. 182/2011 e n. 139/2012, si espone la seguente situazione:

<i>(in euro)</i>					
Verifica del rispetto limiti per l'anno 2015 (Impegni)					
Tipologia spesa	Periodo di riferimento	Parametro di riferimento (importo)	Percentuale riduzione disposta	Limite di spesa	Impegni 2015
Studi e consulenza	Rendiconto 2009	986.290	80	118.355	78.048
Missioni	Rendiconto 2009	500.000	50	250.000	170.215
Formazione	Rendiconto 2009	653.705	50	326.853	197.697
Acquisto, manutenzione, noleggio autovetture	Rendiconto 2009	691.335	50	159.720	149.930
<i>Fonte: Corte dei conti su dati esposti sulla Relazione della Giunta al Rendiconto 2015.</i>					

4.2.3. *La spesa per il personale*

Secondo quanto riportato nella Relazione della Giunta al Rendiconto Generale 2015, "...l'azione di contenimento della spesa di personale ... unita ad un sostanziale blocco del turn over, ha determinato una riduzione complessiva della spesa di personale ... La consistenza della spesa di personale è passata infatti da 58,7 milioni di € a 57,1 milioni di € e le voci di spesa alle quali tale decremento si riferisce sono quelle relative alla spesa per le retribuzioni dei dipendenti regionali (e correlati oneri riflessi ed IRAP) e per il lavoro flessibile. Sul punto si precisa che la spesa per il personale ex province preposto alle funzioni di cui all'art. 2, comma 1 della L.R. 2 aprile 2015, n. 10, in attuazione del protocollo d'intesa sottoscritto il 21 ottobre 2015 e trasferito a decorrere dal 01.12.2015, è stata rilevata quale componente esclusa dalla consistenza di cui sopra.

La breve analisi prospettata consente, nelle more delle relative certificazioni, di sottolineare che l'Amministrazione della Giunta regionale ha rispettato i vincoli di virtuosità della spesa di personale con riferimento ai dati di spesa in conto competenza per l'anno 2015 per quanto riguarda il disposto dell'art.1, comma 557 L. 296/2006 ..."²⁶.

Si osserva che l'Amministrazione non ha ancora adottato la determina dirigenziale di certificazione del rispetto dei limiti normativamente fissati per la spesa del personale.

Con riferimento al limite previsto dall'art. 1, comma 557, della legge n. 296/2006, in allegato alle controdeduzioni è stata trasmessa la tabella sotto riportata.

²⁶ In particolare, come previsto dal comma 557-quater (aggiunto dal comma 5-bis, dell'art. 3, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114) a decorrere dall'anno 2014 il contenimento delle spese di personale di cui al comma 557 è assicurato dagli enti, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, con riferimento al valore medio del triennio precedente.

Verifica rispetto contenimento della spesa del personale Giunta regionale ai sensi dell'art. 1, comma 557 e ss., legge n. 296/2006 (impegni) 2006-2015

VOCI DI SPESA	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
SPESE CONSOLIDATE	50.930.931	48.814.994	49.968.225	50.447.066	49.017.483	49.946.543	48.770.467	46.377.987	44.312.956	43.257.282
Personale APT	819.976	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Personale AUR	410.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Personale ARPA	320.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Personale ADISU	0	0	0	0	1.743.000	0	0	0	0	0
Personale AUL	430.000	224.216	0	0	0	0	0	0	0	0
Direttori	1.450.000	1.860.000	1.860.000	1.860.000	1.700.000	750.000	750.000	783.579	900.000	806.061
Co mpetenze,ANF, EI	30.874.889	30.167.967	31.715.338	31.649.000	28.479.000	32.189.000	31.407.894	29.807.401	28.380.000	27.114.383
Oneri riflessi	11.500.000	11.394.920	11.695.767	12.300.000	12.065.000	11.900.000	11.776.166	10.965.935	10.199.213	10.897.629
Irap	3.600.000	3.491.824	3.581.054	3.862.000	3.588.000	3.600.000	3.421.940	3.409.608	3.354.479	3.211.372
Personale comandato	1.450.000	1.600.000	1.040.000	700.000	500.000	274.000	200.000	200.000	200.000	100.842
Personale in convenzione	76.066	76.066	76.066	76.066	942.483	1.233.543	1.214.467	1.211.464	1.279.264	1.126.995
TRATTAMENTI ACCESSORI	11.879.044	12.701.061	12.889.030	13.115.124	13.001.456	12.770.790	13.251.130	12.300.411	12.409.028	12.679.879
Fondo risorse decentrate	8.124.044	8.617.435	9.121.000	9.400.000	9.024.044	8.924.044	9.289.044	8.872.237	9.000.000	9.267.273
Fondo straordinario	255.000	255.000	255.000	255.000	255.000	255.000	255.000	225.000	255.000	358.726
Fondo Dirigenza	3.500.000	3.804.000	3.510.000	3.450.000	3.700.000	3.583.700	3.700.000	3.200.000	3.152.739	3.052.102
Onnicomprensività		24.626	3.030	10.124	22.412	8.046	7.086	3.174	1.289	1.778
SPESE PERSONALE ORGANI	1.392.000	1.527.000	1.527.000	1.527.000	1.427.000	1.431.885	1.420.083	1.241.122	1.181.846	1.108.614
Supporto Giunta	820.000	820.000	820.000	820.000	820.000	681.885	670.083	634.856	660.105	626.795
Gabinetto	572.000	707.000	707.000	707.000	607.000	750.000	750.000	606.266	521.741	481.819
ALTRE SPESE	8.773.061	8.517.813	8.484.863	6.734.135	5.016.169	1.624.587	509.349	926.197	1.024.363	712.252
Tempo determinato	1.260.878	989.440	915.211	1.303.358	934.000	522.850	376.677	278.554	257.932	222.961
Buoni pasto	739.862	915.723	928.887	630.000	600.000	600.080	0	465.980	399.979	146.900
Collaboratori co.co.	625.127	885.766	697.866	893.764	713.762	403.420	132.672	181.663	366.452	342.391
Personale ex legge 61/98	6.147.194	5.726.884	5.942.899	3.907.013	2.768.408	98.237	0	0	0	0
COMPONENTE ESCLUSA										760.849
Quota rinnovi contrattuali		434.398	2.453.535	1.479.582	641.034	283.823	206.517	202.742	199.698	198.254
Personale ex Province										562.595
TOTALE SPESA DI PERSONALE	72.975.035	71.126.470	70.415.583	70.343.743	67.821.074	65.489.982	63.744.512	60.642.975	58.728.495	56.997.178
				Media anni 2011-2013		63.292.490				
<i>Fonte: Tabella trasmessa dall'Amministrazione in allegato alle controdeduzioni</i>										

Circa il rispetto degli ulteriori limiti in materia di spesa per il personale previsti dall'art. 9, comma 28, del decreto legge n. 78/2010 e di quanto previsto dal comma 2-bis della medesima disposizione in materia di riduzione dei fondi destinati al trattamento accessorio del personale, non è stata trasmessa alcuna documentazione.

La tabella che segue espone la dinamica delle retribuzioni pagate nel triennio 2013-2015 distinte per comparti (direttori generali, dirigenti, categorie e altro). Dalla stessa risultano pagamenti per il 2015 pari a € 57.241.990,00 di cui:

- € 7.211.798,94 per i Dirigenti (n. 54, di cui n. 2 in comando, secondo quanto indicato dall'Amministrazione nella tabella della dotazione organica di cui al paragrafo 2.1);
- € 1.494.662,76 per i Direttori generali e i Coordinatori regionali (n. 5 dirigenti regionali in aspettativa, come da dotazione organica di cui sopra);
- € 45.474.115,77 per le categorie del comparto;
- € 3.061.412,53 per i dirigenti a tempo determinato (n. 2), collaboratori e personale e a tempo determinato, co.co.co. e incarichi di studio e ricerca.

Dinamica delle retribuzioni anni 2013-2015

	DIRIGENTI			DIRETTORI GENERALI			CATEGORIE			ALTRO (Dirigenti a T.D., collaboratori e personale a T.D., co.co.co e incarichi di studio e ricerca)			TOTALE		
	2013	2014	2015	2013	2014	2015	2013	2014	2015	2013	2014	2015	2013	2014	2015
Oneri stipendiali	4.981.004,00	6.307.831,00	5.333.091,00	1.183.404,00	1.035.631,00	1.105.296,00	33.538.086,00	32.859.427,00	33.620.288,00	2.667.321,00	2.820.992,00	2.263.900,00	42.369.815,00	43.023.881,00	42.322.575,00
Oneri accessori	1.766.789,11	2.202.633,85	1.878.707,94	419.759,81	361.632,37	389.366,76	11.896.140,86	11.474.195,53	11.843.544,77	946.113,21	985.063,25	797.512,53	15.028.803,00	15.023.525,00	14.909.132,00
TOTALE	6.747.793,11	8.510.464,85	7.211.798,94	1.603.163,81	1.397.263,37	1.494.662,76	45.434.226,86	44.333.622,53	45.463.832,77	3.613.434,21	3.806.055,25	3.061.412,53	57.398.618,00	58.047.406,00	57.231.707,00
Arretrati anni precedenti	-	-	-	-	-	-	-	174,00	10.283,00	-	-	-	-	174,00	10.283,00
TOTALE GENERALE	6.747.793,11	8.510.464,85	7.211.798,94	1.603.163,81	1.397.263,37	1.494.662,76	45.434.226,86	44.333.796,53	45.474.115,77	3.613.434,21	3.806.055,25	3.061.412,53	57.398.618,00	58.047.580,00	57.241.990,00
<i>Fonte: Corte dei conti su dati trasmessi dall'Amministrazione</i>															

4.2.4. Le spese per il funzionamento dell'Assemblea legislativa-Consiglio regionale

Relativamente alle spese sostenute per il funzionamento dell'Assemblea legislativa si rileva la mancata trasmissione dei dati richiesti che ha impedito qualsiasi valutazione in ordine all'impiego delle risorse trasferite dalla Regione.

In sede di controdeduzioni (All. 1 – Punto 9) l'Amministrazione ha comunicato la mancata approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea legislativa-Consiglio regionale e ha fornito i dati relativi ai trasferimenti della Regione alla stessa.

In particolare nell'anno 2015 sono state trasferite risorse per complessivi € 20.797.500,94 (€ 20.864.967,00 nel 2014) di cui € 13.220.309,71 per "Spese per il funzionamento e l'esercizio delle competenze" ed € 7.577.191,23 per "Fondi per indennità di carica e di missione spettanti ai componenti del Consiglio e spese di rappresentanza".

4.3. Il contenzioso della Regione.

Dalla documentazione trasmessa in fase istruttoria dalla Regione risulta quanto segue:

a) Struttura organizzativa avvocatura regionale

L'Avvocatura della Regione è composta da cinque avvocati.

Il suo funzionamento è attualmente disciplinato dal Regolamento approvato con DGR n. 998 del 31 agosto 2015. Il Regolamento disciplina altresì i criteri, le modalità e la misura di erogazione dei compensi professionali spettanti agli avvocati che la compongono.

Ai sensi dell'articolo 7 del citato Regolamento la Giunta regionale può conferire incarichi ad avvocati del libero foro, da associare agli avvocati interni o ai quali affidare in via esclusiva il mandato *ad litem*, nei casi indicati dallo stesso debitamente documentati e motivati²⁷.

²⁷ L'Art. 7 (Avvocati del libero foro) del Regolamento per il funzionamento dell'Avvocatura regionale e per la corresponsione dei compensi professionali approvato con DGR n. 998/2015, dispone:

"1. La Giunta regionale può deliberare di associare all'Avvocato interno, mediante mandato congiunto, uno o più legali esterni, oppure di affidare, in via esclusiva, il mandato *ad litem* ad uno o più legali del libero foro specialisti nel settore o docenti universitari nei seguenti casi, debitamente motivati e documentati:

- cause di particolare complessità;
- casi che necessitano di particolare specializzazione non presente all'interno dell'Avvocatura Regionale;
- casi in cui sia incompatibile la difesa da parte degli Avvocati dell'Amministrazione regionale;
- eccessivo carico di lavoro, tale da rendere difficoltosa la gestione della pratica;
- altre situazioni di carattere eccezionale.

2. L'individuazione dei professionisti esterni avviene nel rispetto della normativa vigente nonché dei criteri di imparzialità, trasparenza ed economicità.

In merito all'affidamento l'Amministrazione ha comunicato che lo stesso avviene secondo le modalità individuate dalla giurisprudenza del Consiglio di Stato (vedi per tutte Sez. V 11/5/2012 n. 2730, il cui orientamento risulta condiviso, tra l'altro, anche da codesta Sezione con parere in data 17-19/12/2013 n. 137/2013 - pag. 6), il quale ritiene che il singolo incarico di difesa a legale del libero foro si configura come contratto d'opera intellettuale e può essere conferito intuitu personae, nel rispetto dei principi di imparzialità, trasparenza ed adeguata motivazione".

b) Contenzioso in essere al 31 dicembre 2015 distinto per materia

Al 31 dicembre 2015 risultano pendenti n. 625 questioni così suddivise:

- ⇒ n. 163 di diritto amministrativo (n. 28 dinanzi al Consiglio di Stato, n. 129 dinanzi al T.A.R. e n. 6 dinanzi al Tribunale superiore delle acque) di cui l'Amministrazione è parte ricorrente solo per n. 10 e parte resistente per le altre n. 153;
- ⇒ n. 135 di diritto civile;
- ⇒ n. 14 di diritto penale;
- ⇒ n. 8 per risarcimento danni da emotrasfusioni;
- ⇒ n. 96 per fauna selvatica;
- ⇒ n. 1 per invalidità civile, dinanzi al Tribunale del lavoro;
- ⇒ n. 8 per rapporto di lavoro;
- ⇒ n. 116 per recupero crediti (l'Amministrazione è parte ricorrente per n. 113 vertenze e parte resistente per n. 3);
- ⇒ n. 75 per tassa automobilistica;
- ⇒ n. 4 per risarcimento danni;
- ⇒ n. 2 per ricorsi alla Commissione Tributaria Provinciale;
- ⇒ n. 3 per ricorsi alla Corte Costituzionale.

c) Questioni decise nel 2014 e nel 2015

Dai dati trasmessi risulta che nel 2014 sono state definite n. 166 questioni e n. 136 nel 2015.

3. L'importo del compenso professionale da corrispondere all'Avvocato incaricato viene individuato nell'atto di cui al comma 1 ovvero con determinazione del Dirigente responsabile dell'Avvocatura Regionale in casi di particolare urgenza".

Le tabelle che seguono riportano il riepilogo delle stesse distinto per Autorità giudiziaria e per esito:

Riepilogo per Autorità giudiziaria e per esito delle quesioni decise nel 2014									
AUTORITA' GIUDIZIARIA / ESITO	SFAVOREVOLI	PARZ. SFAVOREVOLI	FAVOREVOLI	PARZ. FAVOREVOLI	PERENZIONE	DIFETTO DI GIURISDIZIONE	IMPROC. / INAMMISS.	TRANSATTE	Totale
CORTE COSTITUZIONALE	1	1		1					3
CONSIGLIO DI STATO			15		1		1		17
TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE (TAR)	3	2	19		7	3	1		35
COMMISSIONE TRIBUTARIA REGIONALE	5		7						12
COMMISSIONE TRIBUTARIA PROVINCIALE	5	1	25				4		35
CORTE D'APPELLO LAVORO		1	5						6
TRIBUNALE LAVORO	1		10	1					12
CORTE D'APPELLO	1		2						3
TRIBUNALE ORDINARIO	10		18					2	30
TRIBUNALE PENALE			1						1
GIUDICE DI PACE	10		2						12
Totale	36	5	104	2	8	3	6	2	166

Riepilogo per Autorità giudiziaria e per esito delle quesioni decise nel 2015									
AUTORITA' GIUDIZIARIA / ESITO	SFAVOREVOLI	PARZ SFAVOREVOLI	FAVOREVOLI	PARZ FAVOREVOLI	CANC. / PERENZ / ESTINZ	DIFETTO DI GIURISDIZIONE	IMPROC. / INAMMISS.	CESSATA MATERIA	Totale
CONSIGLIO DI STATO	2	1	10		1				14
TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE (TAR)	5	2	19		6	5	1		38
COMMISSIONE TRIBUTARIA REGIONALE	2		2						4
COMMISSIONE TRIBUTARIA PROVINCIALE	4	1	17		1		1	1	25
CORTE CASSAZIONE	1	1	4						6
CORTE D'APPELLO LAVORO	1		4						5
TRIBUNALE LAVORO			2						2
CORTE D'APPELLO	2		6						8
TRIBUNALE ORDINARIO	6	1	16	1					24
GIUDICE DI PACE	3		7						10
Totale	26	6	87	1	8	5	2	1	136

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati trasmessi dall'Amministrazione

d) Ammontare somme corrisposte per sorte capitale, spese di soccombenza, accessori, interessi e rivalutazione.

Questioni decise nell'anno 2014

A fronte di n. 41 sentenze sfavorevoli e/o parzialmente sfavorevoli, la Regione ha comunicato le somme corrisposte solo relativamente a n. 24 sentenze, pari complessivamente a € 106.807,70.

Inoltre in due casi le sentenze sfavorevoli hanno comportato, rispettivamente, l'assegnazione di fondi alla Gestione Liquidatoria ex ULSS del Perugino per € 309.278,13 e la liquidazione di somme residuali di finanziamento precedentemente revocato (e dei relativi interessi legali) per € 48.318,96.

Questioni decise nell'anno 2015

A fronte di n. 32 sentenze sfavorevoli e/o parzialmente sfavorevoli, la Regione ha comunicato le somme corrisposte solo relativamente a n. 9 sentenze, pari complessivamente a € 81.067,69.

e) Incarichi di patrocinio conferiti negli anni 2014 e 2015 ad avvocati esterni

Anno 2014

Per le questioni pendenti al 31 dicembre 2014 risultavano conferiti n. 11 incarichi ad avvocati del libero foro oltre a n. 6 per le questioni definite nell'anno.

La spesa complessiva che l'Amministrazione ha comunicato di aver sostenuto per le parcelle ai legali esterni ammonta ad € 99.690,23 (inclusi accessori di legge).

Per i legali interni la spesa sostenuta nell'anno ammonta invece ad € 187.798,21 ed è riferita alle sentenze passate in giudicato nell'anno 2009 (somma comprensiva di Irap e oneri riflessi a carico dell'Amministrazione).

Anno 2015

Per le questioni pendenti al 31 dicembre 2015 risultano conferiti n. 15 incarichi ad avvocati del libero foro oltre a n. 9 per le questioni definite nell'anno.

La spesa complessiva che l'Amministrazione ha comunicato di aver sostenuto per le parcelle ai legali esterni ammonta ad € 51.650,01 (inclusi accessori di legge).

Per i legali interni la spesa sostenuta nell'anno ammonta invece ad € 259.538,60 (somma comprensiva di Irap e oneri riflessi a carico dell'Amministrazione) ed è riferita per € 135.530,79 alle sentenze passate in giudicato nell'anno 2010 e per € 124.007,81 alle sentenze passate in giudicato nell'anno 2011.

f) Criteri di accantonamento delle somme occorrenti per l'eventuale soccombenza:

Su tale punto l'Amministrazione non ha fornito riscontro alla richiesta istruttoria.

Come già segnalato nella Relazione riferita all'esercizio 2014, l'incompletezza dei dati trasmessi non consente di avere un quadro preciso dei riflessi che il contenzioso ha prodotto sulla situazione finanziaria della Regione.

In particolare, per le questioni sfavorevoli decise nel 2014 risultano sostenute spese per € 106.807,70, mentre per quelle decise nel 2014 le spese sono pari a € 81.067,69. Tali spese sono però riferite solo ad una parte delle questioni sfavorevoli decise (24 su 41 per il 2014 e 9 su 32 per il 2015).

CAPITOLO V

I risultati della gestione finanziaria

5.1. L'operazione di riaccertamento straordinario

Con atto n. 1009 del 3 settembre 2015 la Giunta regionale ha approvato le risultanze dell'operazione di riaccertamento straordinario ai sensi dell'art. 3, comma 7, del decreto legislativo n. 118/2011 e i conseguenti provvedimenti e ha rideterminato il risultato d'amministrazione al 1° gennaio 2015 come dal seguente prospetto dimostrativo:

Allegato n. 5/2 D. Lgs. n. 118/2011		
PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE ALLA DATA DEL RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI		
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2014 DETERMINATO NEL RENDICONTO 2014 (a)		356.086.818,45
RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE (b)	(-)	257.992.395,43
RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE (c) (1)	(+)	11.851.121,01
RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI (d)	(-)	145.554.401,80
RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI (e)	(+)	238.014.074,71
RESIDUI PASSIVI DEFINITIVAMENTE CANCELLATI CHE CONCORRONO ALLA DETERMINAZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (f) (7)	(+)	-
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO g) = (e) -(d)+(f) (2)	(-)	92.459.672,91
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 1° GENNAIO 2015 - DOPO IL RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI (h) =		109.945.544,03
Composizione del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015 - dopo il riaccertamento straordinario dei residui (g):		
Parte accantonata ⁽³⁾		
Fondo crediti di dubbia e difficile esazione al 31/12/2014 ⁽⁴⁾ Fondo residui perenti al 31/12/2014 (87,7%) ⁽⁵⁾		1.190.488,05
Fondo per rischi di soccombenza al 31/12/2014		4.418.248,98
		3.645.196,15
Totale parte accantonata (i)		9.253.933,18
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		15.223.698,54
Vincoli derivanti da trasferimenti		252.897.523,52
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		2.004.879,16
Altri vincoli da specificare di		
Totale parte vincolata (l)		270.126.101,22
Totale parte destinata agli investimenti (m)		
Totale parte disponibile (n) =(k)-(i)- (l)-(m)	-	169.434.490,37
Se (n) è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione 2015 ⁽⁶⁾		
Fonte: Tabella estratta dalla D.G.R. n. 1009/2015		
†)Non comprende i residui passivi definitivamente cancellati cui corrispondono procedure di affidamento attivate ai sensi dell'articolo 53, comma 2, del citato decreto legislativo n. 163 del 2006, per i quali è stato iscritto il fondo pluriennale vincolato.		

In particolare con l'operazione in oggetto:

- sono stati cancellati residui attivi "in quanto non correlati ad obbligazioni giuridiche perfezionate" per € 257.992.395,43;
- sono stati cancellati residui passivi "in quanto non correlati ad obbligazioni giuridiche perfezionate" per € 11.851.121,01;
- sono stati cancellati e reimputati agli esercizi di esigibilità residui attivi per € 145.554.401,80;
- sono stati cancellati e reimputati agli esercizi di esigibilità residui passivi per € 238.014.074,71.

Il Fondo Pluriennale Vincolato che si è determinato è risultato pari ad € 92.459.672,91, così distinto:

**DETERMINAZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO NEL BILANCIO DI PREVISIONE 2015-2017 A SEGUITO
DEL RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI ALLA DATA DEL 1° GENNAIO 2015**

FONDO PLURIENNALE DA ISCRIVERE IN ENTRATA DEL BILANCIO 2015		PARTE CORRENTE	CONTO CAPITALE
Residui passivi eliminati alla data del 1° gennaio 2015 e reimpegnati con imputazione agli esercizi 2015 o successivi	1	77.068.501,70	160.945.573,01
Spesa corrispondente alle gare formalmente indette relative a lavori pubblici di cui all'articolo 3, comma 7, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, che si prevede esigibili nel 2015 e negli esercizi successivi, i cui impegni sono stati cancellati in assenza dell'obbligazione formalmente costituita ⁽³⁾	a		
Residui attivi eliminati alla data del 1° gennaio 2015 e riaccertati con imputazione agli esercizi 2015 e successivi	2	40.543.233,56	105.011.168,24
Fondo pluriennale vincolato da iscriverne nell'entrata del bilancio 2015, pari a (3)=(1)+(a)-(2) se positivo, altrimenti indicare 0	3	36.525.268,14	55.934.404,77
FONDO PLURIENNALE DI SPESA DEL BILANCIO 2015 E DI ENTRATA DEL BILANCIO 2016		PARTE CORRENTE	CONTO CAPITALE
Spese reimpegnate con imputazione all'esercizio 2015	4	55.345.757,56	109.683.187,76
Spesa corrispondente alle gare formalmente indette relative a lavori pubblici di cui all'articolo 3, comma 7, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, che si prevede esigibili nel 2015 i cui impegni sono stati cancellati in assenza dell'obbligazione formalmente costituita ⁽³⁾	b		
Entrate riaccertate con imputazione all'esercizio 2015	5	35.319.647,39	65.558.977,80
Quota del Fondo pluriennale vincolato di entrata utilizzata nel 2015, pari a (6)=(4)+(b)-(5) se positivo, altrimenti indicare 0	6	20.026.110,17	44.124.209,96
Eccedenza dei residui attivi riaccertati accantonata al Fondo pluriennale vincolato di spesa, di importo non superiore a (7)=(5)-(4)-(b) altrimenti indicare 0 ⁽²⁾	7		
Quota spese reimpegnate eccedente rispetto al FPV di entrata e alle entrate riaccertate, pari a (4)+(b)-(5)-(3) se positivo		-	-
Incremento del fondo pluriennale vincolato di spesa del bilancio di previsione 2015 e del fondo pluriennale di entrata dell'esercizio 2016 (8) = (3) -(6)+(7)	8	16.499.157,97	11.810.194,81
FONDO PLURIENNALE DI SPESA DEL BILANCIO 2016 E DI ENTRATA DEL BILANCIO 2017		PARTE CORRENTE	CONTO CAPITALE
Spese reimpegnate con imputazione all'esercizio 2016	9	11.444.535,33	43.011.340,40
Spesa corrispondente alle gare formalmente indette relative a lavori pubblici di cui all'articolo 3, comma 7, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, che si prevede esigibili nel 2016 i cui impegni sono stati cancellati in assenza dell'obbligazione formalmente costituita ⁽³⁾	c		
Entrate riaccertate con imputazione all'esercizio 2016	10	5.212.234,82	31.311.228,53
Quota del Fondo pluriennale vincolato accantonata in entrata utilizzata nel 2016, pari a (11)=(9)+(c)-(10) se positivo, altrimenti indicare 0	11	6.232.300,51	11.700.111,87
Eccedenza dei residui attivi riaccertati accantonata al Fondo pluriennale vincolato di spesa, di importo non superiore a (12)=(10)-(9)-(c), altrimenti indicare 0 ⁽²⁾	12		
Quota spese reimpegnate eccedente rispetto al FPV di entrata e alle entrate riaccertate, pari a (9)+(c)-(10)-(8) se positivo		-	-
Incremento del fondo pluriennale vincolato di spesa del bilancio di previsione 2016 e del fondo pluriennale di entrata dell'esercizio 2017 (13) = (8) -(11)+(12)	13	10.266.857,46	110.082,94
FONDO PLURIENNALE DI SPESA DEL BILANCIO 2017 (e di entrata del bilancio 2018 se predisposto)		PARTE CORRENTE	CONTO CAPITALE
Spese reimpegnate con imputazione all'esercizio 2017	14	10.278.208,81	8.251.044,85
Spesa corrispondente alle gare formalmente indette relative a lavori pubblici di cui all'articolo 3, comma 7, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, che si prevede esigibili nel 2017 i cui impegni sono stati cancellati in assenza dell'obbligazione formalmente costituita ⁽³⁾	d		
Entrate riaccertate con imputazione all'esercizio 2017	15	11.351,35	8.140.961,91
Quota del Fondo pluriennale vincolato accantonata in entrata utilizzata nel 2017, pari a (16)=(14)+(d)-(15), altrimenti indicare 0	16	10.266.857,46	110.082,94
Eccedenza dei residui attivi riaccertati accantonata al Fondo pluriennale vincolato di spesa, di importo non superiore a (17)=(15)-(14)-(d) se positivo, altrimenti indicare 0 ⁽²⁾	17		
Quota spese reimpegnate eccedente rispetto al FPV di entrata e alle entrate riaccertate, pari a (14)+(d)-(15)-(13) se positivo		-	-
Incremento del fondo pluriennale vincolato di spesa del bilancio di previsione 2017 (18) = (13) -(16)+(17)	18	-	-

Fonte: Tabella estratta dalla D.G.R. n. 1009/2015

a) Residui attivi cancellati in quanto non correlati ad obbligazioni giuridiche perfezionate

Di tali residui, pari complessivamente ad € 257.992.395,43 dai chiarimenti trasmessi in sede istruttoria con la nota prot. 122557/2016 risulta che per € 254.718.263,77 sono corrispondenti ad economie di spesa a destinazione vincolata. La loro eliminazione ha determinato una riduzione dell'avanzo vincolato ma le somme, trattandosi di assegnazioni vincolate, sono state nuovamente iscritte alla competenza di ciascun capitolo.

L'operazione ha quindi comportato una modifica della fonte di finanziamento delle relative spese che "da avanzo vincolato (già accertato) si trasforma in stanziamento di competenza (da accertare e impegnare sulla base di obbligazioni giuridiche perfezionate)".

A seguito di specifica richiesta istruttoria, l'Amministrazione ha dichiarato che "i residui attivi eliminati in sede di riaccertamento straordinario correlati a spese non impegnate fanno riferimento a contributi da rendicontare ad esclusione del capitolo 01980 parte entrata del bilancio regionale. Per tale capitolo si precisa che l'erogazione della somma di euro 232.342,6 da parte Ministero del lavoro, ancorché non a rendicontazione, è subordinata all'atto di impegno giuridicamente vincolante delle risorse assegnate da parte dell'Amministrazione regionale (Decreto interministeriale 3/segr. D.G./2014 del 17/12/2013). La Regione non ha assunto alcun provvedimento di impegno".

Il comportamento tenuto dall'Amministrazione appare in linea con quanto previsto dal "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" (allegato n. 4/2 al decreto legislativo n. 118/2011), il quale al punto 3.6, lettera c) dispone per i "Contributi a rendicontazione" che "...Nel caso di trasferimenti erogati 'a rendicontazione' da soggetti che non adottano il medesimo principio della competenza finanziaria potenziata, l'ente beneficiario accerta l'entrata a seguito della formale deliberazione, da parte dell'ente erogante, di erogazione del contributo a proprio favore per la realizzazione di una determinata spesa. L'entrata è imputata agli esercizi in cui l'ente beneficiario stesso prevede di impegnare la spesa cui il trasferimento è destinato (sulla base del crono programma), in quanto il diritto di riscuotere il contributo (esigibilità) sorge a seguito della realizzazione della spesa, con riferimento alla quale la rendicontazione è resa".

La Sezione si riserva comunque di verificare la veridicità delle dichiarazioni rese dall'Amministrazione in ordine alla natura delle entrate di cui trattasi.

Dal prospetto di dettaglio dei residui attivi cancellati (voce b dell'allegato 5/2), trasmesso via mail in data 27 maggio 2016, risulta che gli stessi (pari a € 257.992.395,43) sono riferiti:

- Per € 52.255,32 a residui eliminati per insussistenza;
- Per € 217.685.115,40 a somme reiscritte alla competenza del bilancio 2015 con la D.G.R. n. 1009/2015 (riaccertamento straordinario);
- Per € 24.452.850,44 a somme reiscritte alla competenza del bilancio 2015 con la legge di assestamento 2015 (l.r. n. 17/2015);
- Per € 11.976.683,02 a somme reiscritte alla competenza 2016;
- Per € 3.825.491,25 a somme da non riscrivere per minore fabbisogno di spesa relative a risorse vincolate.

Pertanto l'importo dei residui attivi eliminati e reiscritti alle previsioni di competenza (per un totale di € 254.114.648,86) risultante dal detto prospetto non trova corrispondenza con l'importo dei "residui attivi eliminati corrispondenti ad economie di spesa ...da iscrivere complessivamente in conto competenza" pari ad € 254.718.163,77, dichiarato nella citata nota prot. n. 122557/2016.

Dai chiarimenti e dagli allegati trasmessi in sede di controdeduzioni (All. 1 – Punto 5) è emerso che l'importo corretto dei residui attivi eliminati e reiscritti alle previsioni di competenza delle entrate è pari ad € 254.130.015,77 anziché € 254.718.163,77.

La differenza tra le reiscrizioni effettive e quelle risultanti dal prospetto trasmesso in data 27 maggio, pari ad € 15.366,91, è stata determinata dalla mancata evidenziazione nel prospetto di tali ulteriori reiscrizioni.

Relativamente alla reiscrizione alle previsioni di competenza delle entrate, la stessa è avvenuta in parte con la variazione apportata in sede di riaccertamento straordinario (D.G.R. n. 1009/2015) e in parte con in sede di assestamento al bilancio (legge regionale n. 17/2015).

Sul punto l'Amministrazione ha riferito che "...Fino alla data del riaccertamento straordinario 2015 è stata applicata nel bilancio di previsione una quota vincolata dell'avanzo di amministrazione presunto di euro 379.594.570,10 a fronte di un avanzo presunto complessivo, determinato in sede di rendiconto, pari ad euro 516.267.375,64. In sede di riaccertamento straordinario l'avanzo vincolato è stato rideterminato in euro 270.126.101,22.

I residui attivi eliminati corrispondenti ad economie di spesa pari ad euro 254.718.263,77 costituivano le somme da iscrivere complessivamente in conto competenza.

A fronte di tali residui eliminati, euro 217.685.115,40 erano relativi alle somme già reiscritte in bilancio a titolo di avanzo presunto su capitoli di spesa per i quali quindi si rendeva necessario, ai fini gestionali, ridurre le reiscrizioni e contemporaneamente iscrivere gli stessi importi come competenza in modo tale da garantire comunque la copertura di impegni eventualmente già assunti nell'esercizio 2015.

Con il riaccertamento si è provveduto, pertanto, ad adeguare solo i capitoli di spesa sui quali erano già state reiscritte quelle economie con una diminuzione per complessivi euro 217.685.115,40 dello stanziamento relativo all'avanzo vincolato (Reiscrizioni) ed iscrivendo, su ciascun capitolo interessato, lo stesso importo come stanziamento di Competenza.

In sede di assestamento, poi, si è provveduto ad iscrivere la differenza sia in termini di avanzo vincolato, non ancora applicato al bilancio, sia in termini di competenza per la parte residuale delle somme eliminate in sede di riaccertamento straordinario che non erano state iscritte in bilancio come avanzo anticipato.

Tale scelta è stata dettata soprattutto dalla necessità di iscrivere in bilancio tali somme tenendo conto delle esigenze gestionali, dettate dall'applicazione dei nuovi principi contabili introdotti dal D.Lgs. 118/2011, dei C.D.R. titolari della gestione di quelle risorse, in ordine ai seguenti fattori:

- 1) la nuova struttura del bilancio impone la classificazione al IV livello del piano dei conti di ogni capitolo di spesa e di entrata;
- 2) al fine di evitare la formazione di nuove economie di spesa sarebbe auspicabile l'iscrizione delle somme a destinazione vincolata a rendicontazione sulla base dei programmi di spesa nel triennio del bilancio;
- 3) Le somme già reiscritte nel bilancio fino alla data del riaccertamento erano state iscritte su richiesta dei rispettivi CDR con la corretta classificazione secondo il conto di IV livello del piano dei conti ai fini gestionali.

Si è ritenuto quindi opportuno iscrivere le somme in questione, almeno per alcune fattispecie molto rilevanti quali i programmi comunitari, i fondi FSC e alcuni interventi connessi a programmi di investimento, dopo aver ricevuto dai rispettivi CDR la ripartizione per esercizio e per conto di IV livello delle somme da iscrivere su ciascun capitolo. Tale procedura, che avrebbe richiesto almeno 15 giorni, avrebbe ritardato le variazioni di bilancio inserite nella delibera di Riaccertamento straordinario e pertanto è stata rinviata per essere conclusa ai fini della corretta iscrizione in sede di assestamento".

Relativamente alla reiscrizione di tali entrate alle previsioni di competenza si evidenzia che le stesse, per oltre 41 milioni di euro, sono riferite a contributi risalenti

nel tempo (dal 1995 al 2008) per i quali si ritiene che la Regione possa aver perso la possibilità di utilizzo.

La tabella che segue evidenzia i residui cancellati definitivamente in quanto relativi a contributi a rendicontazione per le annualità anteriori all'esercizio 2009.

Capitolo bilancio	Esercizio	Descrizione Accertamento	Residui eliminati DGR 1009/2015	Somme Reiscritte Bilancio 2015 DGR 1009/2015	Somme reiscritte Assestamento di bilancio L R 17/2015
00660_E	2000	FONDI L. 457/78 ART. 3 LETT. Q	54.592,92	54.592,92	
01143_E	2003	FONDI FESR INTERREG III B-MEDOCC-PROGETTO RDA-NET CEDAZ (I S.-TN)	2.348,54		2.348,54
01156_E	1999	FONDI LEGGE 242/97 - DEFINITIVO CONSOLIDAMENTO RUP	282.035,59	282.035,59	
01158_E	1998	DM 719/97 - INTERVENTI SUL PATRIMONIO STORICO-ARTI	219.150,80	219.150,80	
01558_E	2008	1TN-FONDI MIN.SOLIDAR.SOCIALE N.2 PROGETTI DI PREVENZIONE SELETTIVA:PERSONE MIGRANTI E NUOVE DROGHE	31.171,49		
01856_E	2007	1TN-FONDI D.CIPE 20/2004- ACCORDO PROGR.QUADRO "TUTELA ACQUE E GESTIONE INTEGRATA"REGIONI CENTRO NORD	396.167,60		396.167,60
01857_E	2005	1LB-MIN.AMBIENTE MIN. ECONOMIA E FINANZE ATTO INTEGRATIVO DEL 30/05/2005	70.950,75	70.575,21	
01862_E	2005	1TN-FONDI ACCORDO PROGRAMMA QUADRO IN MATERIA DI DIFESA DEL SUOLO - D.L. 180/98	374.517,93	374.517,93	
01863_E	2008	2TN-FONDI PER PROGETTI STRATEGICI IN MATERIA DI COMMERCIO-L. 266/97 ART. 16, C.1-D.CIPE 125/07	109.820,80		109.820,80
01865_E	2007	1TN-FONDI L. 266/97 - D.CIPE 5/8/98 - INTERVENTI NEL SETTORE COMMERCIO E TURISMO	90.814,32	90.814,31	
01907_E	1997	FINANZIAMENTO PROGRAMMA TRIENNALE TUTELA AMBIENTAL	267.339,41		1.133,79
01923_E	2004	I TN - FONDI LL.PP. - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO 10/06/2004	4.155.150,66	4.155.150,66	
01934_E	2007	1TN-FONDI PER ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO IN MATERIA DI RIQUALIFICAZIONE URBANA	703.015,70	703.015,70	
01948_E	2005	1LB-MINIS.ECONOMIA E FINANZE RGS IGRUE PROT. 38842/04 DEL 31/12/2004	5.865,38	5.865,38	
01949_E	2005	1TN-FONDI PROG.REG.LIRISERVA DI PREMIALITA'PON OB.3 2000-2006-QUOTA FSE	4.796,01	4.796,01	
01954_E	2007	1TN-FONDI C.CIPE N. 3/06 - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO IN MATERIA DI BENI E ATTIVITA' CULTURALI	465.508,71	185.740,40	279.768,31

Capitolo bilancio	Esercizio	Descrizione Accertamento	Residui eliminati DGR 1009/2015	Somme Reiscritte Bilancio 2015 DGR 1009/2015	Somme reiscritte Assestamento di bilancio L R 17/2015
01955_E	2005	1LB- A.PQ. DEL 15/12/2004 TRA R.U. MIN. ECON.	413.153,49		413.153,49
01956_E	2006	1TN-FONDI CIPE ACCORDO DI PROGRAMMA IN MATERIA DI BENI ED ATTIVITA' CULTURALI - D. CIPE N. 35/05	148.468,09	60.000,00	88.468,09
01991_E	2004	1TN-MUTUO CASSA DD.PP. PER INTERVENTI STRADA TRE VALLI, TRATTO EGGI.S.SABINO-L. 443/2001	6.710.228,25	6.710.228,25	
02067_E	2005	1TN-FONDI D.CIPE N. 19/2004 Progr. ACCELERAZIONE APQ SVILUPPO LOCALE-SISTEMA PRODUTTIVO REG.LE	5.649.291,20	2.063.606,21	3.585.684,93
02069_E	2004	I TN-MIN.ECON. E FINANZE/MIN.INFRASTRUTTURE E TRASPORTI - ACCORDO DEL 06/08/2004	32.457,24		32.457,24
02071_E	2004	1TN-ACCORDO Progr.QUADRO IN MATERIA DI TUTELA ACQUE E GESTIONE RISORSE IDRICHE (D.CIPE 36/02 E 17/03)	7.200.128,49	6.640.128,49	560.000,00
02073_E	2008	1TN-D.CIPE 3/06-QUOTAC1 APQ IN MATERIA DI TUTELA ACQUE E GEST.INTEGRATA RISORSE-II ATTO INTEGRATIVO	4.104.636,80		4.104.636,80
02078_E	2005	1TN-FONDI DI CUI ALLA D.CIPE N. 26/2003 PER INTERVENTI AREEE DEPRESSE	930.000,00		930.000,00
02079_E	2007	1TN-FONDI D.CIPE 20/2004- ACCORDI DI Progr.QUADRO TUTELA E PREVENZ.BENI CULTURALI-PRIMO INTEGRATIVO	6.970,03		6.970,03
02083_E	2006	1TN-FONDI PER APQ IN MATERIA DI RICERCA . DELIBERA CIPE N. 20/04	87.626,27	400,00	87.226,27
02085_E	2008	1TN-FONDI APQ IN MATERIA DI INFRASTRUTTURE AREE INDUSTRIALI- D.CIPE 20/2004 E 3/2006	5.693.657,02	2.000.000,00	3.693.657,02
02086_E	2007	1TN-FONDI D.CIPE 35/2005 - APQ IN MATERIA DI INFRASTRUTTURE AREE INDUSTRIALI	1.078.500,77	1.078.500,77	
02087_E	2007	1TN-FONDI D.CIPE 35/05- ACCORDO DI Progr.QUADRO IN MATERIA DI SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE-2 ATTO INTEG	1.261,00	-	-
02089_E	2008	1TN-FONDI APQ IN MATERIA DI RICERCA-FONDI D.CIPE 3/06-QUOTA C1-INTESA DI PROGRAMMA - II ATTO INTEGR.	122.164,42	76.997,17	
02095_E	2003	SFOP DOCUP 2000/2006-FONDI L. 183/87 PER INTERV.IN MATERIA DI PESCA E ACQUACOLTURA (I S.-TN)	2.478,90	2.478,90	
02096_E	2003	SFOP DOCUP 2000/2006-FONDI CE PER INTERV.IN MATERIA DI PESCA PROFESSIONALE E ACQUACOLTURA (I S.-TN)	2.488,98	2.488,98	

Capitolo bilancio	Esercizio	Descrizione Accertamento	Residui eliminati DGR 1009/2015	Somme Reiscritte Bilancio 2015 DGR 1009/2015	Somme reiscritte Assestamento di bilancio L R 17/2015
02097_E	2006	1TN-INIZIATIVA COMUNITARIA IC EQUAL - FONDO SOCIALE EUROPEO	127.337,43	127.337,43	
02098_E	2006	1TN-INIZIATIVA COMUNITARIA IC EQUAL - FONDO DI ROTAZIONE	79.637,05	79.637,05	
02129_E	2006	1TN-FONDI PER ATTUAZIONE PROGRAMMA INTERREG III C- PROGETTO PAGUS -COF. NAZ.LE	5.784,57		5.784,57
02133_E	2003	INTERREG III-B-MEDOCC. PROGETTO RDA-NET CEDAZ (I S.-TN)	2.348,55		2.348,54
02315_E	1995	DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE - FONDI PER R	1.485.381,33	288.134,03	906.376,41
02320_E	2001	FONDI L. 135/97 -PIANO STRAORD. COMPLETAMENTO E RA	174.903,31		174.903,31
02990_E	2007	1TN-CONTRIBUTO PE RIL CONTRATTO D'AREA TERNI-NARNI-SPOLETO	402.082,36		402.082,36
TOTALE			41.694.232,16	25.276.192,19	15.782.988,10

- In grassetto i contributi cancellati e reiscritti, accertati, se pur in parte, in conto competenza nel corso del 2015.
- In rosso i contributi iscritti in bilancio ma non accertati nel corso dell'esercizio 2015.

Con riferimento ai contributi in esame la Regione, in sede di controdeduzioni (All. 1 – Punto 5 b) si è limitata a precisare come, ad esempio, gli accordi di programma quadro, riguardino interventi che richiedono lunghi tempi di realizzazione oppure oggetto di riprogrammazione. Ed ha allegato la seguente tabella con i dati relativi agli accertamenti ed alle riscossioni effettuati nell'esercizio 2015 con riferimento ai contributi reiscritti nel bilancio 2015:

Capitolo bilancio	Accertamenti 2015	Riscossioni 2015
01156_E	88.709,00	-
01923_E	762.643,20	-
01934_E	46.579,94	-
01954_E	129.922,45	-
01955_E	25.122,24	-
01956_E	60.000,00	-
02067_E	1.504.231,84	-
02071_E	945.112,68	-
02086_E	383.732,76	-
02089_E	45.167,25	-
02990_E	374.785,55	374.785,55
Totale	4.366.006,91	374.785,55

Dalla tabella emerge chiaramente come, a fronte di reiscrizioni nel bilancio di previsione 2015 per oltre 41 milioni di euro, nel corso del 2015 siano state accertate somme per soli 4 milioni di euro ed incassate per poco più di 374 mila euro.

Al di là della complessità delle procedure non possono non manifestarsi dubbi sulla reale realizzazione di tali contributi considerato, come evidenziato sopra, che vi sono contributi che risalgono ad un periodo che va dai dieci ai venti anni precedenti l'esercizio 2015. E considerando inoltre che alcuni di questi riguardano fondi comunitari caratterizzati da procedure e tempistiche certe e rigide.

In mancanza di spiegazioni approfondite da parte della Regione e della prova che le stesse somme trovino allocazione nel bilancio degli Enti finanziatori (UE, Stato), non può che dubitarsi circa la concreta possibilità di mantenerli in bilancio considerandoli, di contro, ormai persi.

Inoltre, essendo gli stessi contributi a rendicontazione, non si comprende il basso ammontare di riscossione a fronte degli accertamenti per oltre 4 milioni di euro registrati nel corso del 2015.

b) Residui passivi cancellati in quanto non correlati ad obbligazioni giuridiche perfezionate

Di tali residui, pari complessivamente ad € 11.851.121,01, relativamente a quelli correlati ad entrate a destinazione vincolata (pari ad € 4.559.274,53) sono state verificate le movimentazioni dei relativi capitoli di spesa e di entrata.

In merito alle discordanze evidenziate l'Amministrazione ha dato riscontro nelle controdeduzioni (All. 1 - Punto 5 c).

<p>CAPITOLO 1964_E</p> <p>Residuo sottoposto a riacc.to straordinario € 22.622.655,06:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Eliminati definitivamente € 8.233.241,57 (motivazione "entrate corrispondenti a spesa non impegnata") - Eliminati e reimputati: <ul style="list-style-type: none"> Nel 2015 € 11.503.265,19 Nel 2016 € 2.879.673,49 Nel 2017 € 6.474,81 	<p>CAPITOLI 2911/8025 - 2912/8025 - 2913/8025 - 2914/8025 - 2915/8025 - 2916/8025_S</p> <p>Residui sottoposti a riacc.to straordinario: € 14.557.736,99:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Eliminati definitivamente € 86.466,60 (motivazione "economia di spesa") - Eliminati e reimputati: <ul style="list-style-type: none"> Nel 2015 € 11.585.122,13 Nel 2016 € 2.879.673,45 Nel 2017 € 6.474,81
---	---

Trattandosi di contributi a rendicontazione si rileva che i residui passivi reimputati al 2015 sono maggiori rispetto a quelli attivi. Ciò fa supporre che la Regione abbia incassato anticipatamente i contributi e che, in tal caso, la fonte di copertura del "maggior residuo passivo" sia costituita dai fondi in giacenza nella cassa.

Dagli allegati delle variazioni apportate con la DGR riacc.to straordinario risulta:

PARTE ENTRATA:

- L'eliminazione del residuo attivo per 22.622.655,06
- Una variazione in aumento delle previsioni di competenza di € 17.919.239,73 di cui € 11.503.265,19 reimputazioni 2015 ed € 6.415.974,54 parte dell'entrata non corrispondente a spesa impegnata (parte del residuo eliminato) riscritta alla competenza 2015;

- Una variazione in diminuzione alla previsione di cassa di € 4.703.415,33 di cui € 2.879.673,49 reimputazioni 2016, € 6.474,81 reimputazioni 2017 ed € 1.817.267,03 (8.233.241,57+11.503,265,19-17.919.239,73) che dovrebbero corrispondere alla parte del residuo attivo definitivamente eliminata in quanto economia.

PARTE SPESA:

- La cancellazione dei residui passivi per € 14.557.736,99;
- Una variazione in aumento delle previsioni di competenza di € 11.771.224,12 maggiore delle reimputazioni al 2015 di € 186.101,99;
- Una variazione in diminuzione alla previsione di cassa di € 2.786.512,87 inferiore rispetto alla somma delle reimputazioni al 2016 e al 2017 e delle economie di spesa (2.972.614,86) di € 186.101,99.

<p>CAPITOLO 2070_E</p> <p>Nessun residuo al 31.12.2014</p>	<p>CAPITOLI 9759/7010_S – 9759/7012_S</p> <p>Residui sottoposti a riacc.to straordinario: € 837.562,09:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Eliminati definitivamente € 508.007,85 (motivazione: per € 500.000,00 "spese non rendicontabili al PSR" per € 8.007,85 "economia di spesa") - Eliminati e reimputati: Nel 2015 € 329.554,24
--	--

Considerato che per l'entrata di bilancio indicata a copertura di tale spesa non risulta alcun residuo al 31.12.2014, si presume che sia già avvenuto l'incasso in anni precedenti. L'importo di cui trattasi risulta infatti ricompreso nella "Parte vincolata" del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015, tra i "Vincoli derivanti da trasferimenti".

Dagli allegati delle variazioni apportate con la DGR riacc.to straordinario risulta:

PARTE ENTRATA: nessuna variazione

PARTE SPESA:

- La cancellazione dei residui passivi per € 837.562,09;

- Una variazione in aumento delle previsioni di competenza di € 329.554,24 corrispondente alle reimputazioni al 2015;
- Una variazione in diminuzione alla previsione di cassa di € 508.007,85 corrispondente ai residui passivi definitivamente eliminati.

CAPITOLO 2071_E (contributi a rendicontazione)	CAPITOLI 8925/3900-3902-3903_S
Residuo sottoposto a riacc.to straordinario € 8.736.999,20:	Residui sottoposti a riacc.to straordinario: € 1.208.424,12:
- Eliminati definitivamente € 7.200.128,49 (motivazione "entrate corrispondenti a spesa non impegnata ed economie su residui")	- Eliminati definitivamente € 560.000,00 (motivazione "minore contributo")
- Eliminati e reimputati: Nel 2015 € 1.400.331,80 Nel 2016 € 136.538,91 Nel 2017 € 0,00	- Eliminati e reimputati: Nel 2015 € 511.885,21 Nel 2016 € 136.538,91 Nel 2017 € 0,00

Si osserva che a fronte del residuo passivo definitivamente eliminato pari a € 560.000,00, in sede di riaccertamento straordinario è stato eliminato anche il correlato residuo attivo.

Non si comprende la motivazione che ha poi condotto la Regione a riscrivere, con la legge di assestamento, tra le previsioni di entrata del bilancio 2015 l'importo di € 560.000,00.

Dagli allegati delle variazioni apportate con la DGR riacc.to straordinario risulta:

PARTE ENTRATA:

- L'eliminazione del residuo attivo per 8.736.999,20
- Una variazione in aumento delle previsioni di competenza di € 8.040.460,29 di cui € 1.400.331,80 reimputazioni 2015 ed € 6.640.128,49 parte dell'entrata non corrispondente a spesa impegnata riscritta alla competenza 2015;
- Una variazione in diminuzione alla previsione di cassa di € 696.538,91 di cui € 136.538,91 corrispondente alla reimputazione al 2016 ed € 560.000,00 che

dovrebbero corrispondere alla parte del residuo attivo definitivamente eliminata in quanto economia.

PARTE SPESA:

- La cancellazione del residuo passivo per € 1.208.424,12;
- Una variazione in aumento delle previsioni di competenza di € 511.885,21 corrispondente alle reimputazioni al 2015;
- Una variazione in diminuzione alla previsione di cassa di € 696.538,91 di cui € 136.538,91 corrispondente alla reimputazione al 2016 ed € 560.000,00 al minore contributo.

CAPITOLO 2106_E	CAPITOLI 2946_S
Nessun residuo al 31.12.2014	Residui sottoposti a riacc.to straordinario: € 755.821,05:
	- Eliminati definitivamente € 97.000,00 (motivazione: "minori trasferimenti")
	- Eliminati e reimputati: Nel 2015 € 300.000,00 Nel 2016 € 358.821,05

Considerato che per l'entrata di bilancio indicata a copertura di tale spesa non risulta alcun residuo al 31.12.2014, si presume che sia già avvenuto l'incasso in anni precedenti. L'importo di cui trattasi risulta infatti ricompreso nella "Parte vincolata" del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015, tra i "Vincoli derivanti da trasferimenti".

Dagli allegati delle variazioni apportate con la DGR riacc.to straordinario risulta:

PARTE ENTRATA: nessuna variazione

PARTE SPESA:

- La cancellazione dei residui passivi per € 755.821,05;
- Una variazione in aumento delle previsioni di competenza di € 658.821,05 maggiore rispetto alle reimputazioni al 2015 (doveva essere di 300.000,00);
- Una variazione in diminuzione alla previsione di cassa di € 97.000,00 corrispondente ai residui passivi definitivamente eliminati ma inferiore rispetto

alla somma delle reimputazioni al 2016 e ai residui definitivamente eliminati (doveva essere di 455,821,05).

AL BILANCIO PLURIENNALE risultano apportate le seguenti variazioni:

- Una variazione in aumento sul 2015 di € 658.821,05;
- Una variazione in aumento sul 2016 di € 358.821,05.

CAPITOLO 2813_E	CAPITOLI 2977_S
Nessun residuo al 31.12.2014	Residui sottoposti a riacc.to straordinario: € 2.084.181,51: - Eliminati definitivamente € 918.178,95 (motivazione: "minori trasferimenti" o "minori contributi") - Eliminati e reimputati: Nel 2015 € 191.162,50 Nel 2016 € 120.820,81 Nel 2017 € 854.019,13

Considerato che per l'entrata di bilancio indicata a copertura di tale spesa non risulta alcun residuo al 31.12.2014, si presume che sia già avvenuto l'incasso in anni precedenti.

L'importo di cui trattasi risulta infatti ricompreso nella "Parte vincolata" del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015, tra i "Vincoli derivanti da trasferimenti".

Dagli allegati delle variazioni apportate con la DGR riacc.to straordinario risulta:

PARTE ENTRATA: nessuna variazione

PARTE SPESA:

- La cancellazione dei residui passivi per € 2.084.181,47;
- Una variazione in aumento delle previsioni di competenza di € 1.166.002,52 corrispondente a tutte le reimputazioni (anche quelle al 2016 e 2017, mentre doveva essere di € 191.192,50);
- Una variazione in diminuzione alla previsione di cassa di € 918.178,95 corrispondente solo ai residui passivi definitivamente eliminati e non anche alle reimputazioni al 2016 e al 2017 (doveva essere di € 1.893.018,89);

AL BILANCIO PLURIENNALE risultano apportate le seguenti variazioni:

- Una variazione in aumento sul 2015 di € 1.166.002,52 (somma delle reimputazioni ai tre anni);
- Una variazione in aumento sul 2016 di € 974.839,94 (somma delle reimputazioni al 2016 e al 2017);
- Una variazione in aumento sul 2017 di € 854.019,13 (corrispondente alle reimputazioni al 2017).

<p>CAPITOLO 2948_E (contributi a rendicontazione)</p> <p>Residuo sottoposto a riacc.to straordinario € 17.040.644,55:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Eliminati definitivamente € 6.195.392,69 (motivazione "entrate corrispondenti a spesa non impegnata") - Eliminati e reimputati: <ul style="list-style-type: none"> Nel 2015 € 8.673.871,54 Nel 2016 € 2.166.503,78 Nel 2017 € 4.876,54 	<p>CAPITOLI 2911/8025 - 2912/8045 - 2913/8045 - 2914/8045 - 2915/8045 - 2916/8045</p> <p>Residui sottoposti a riacc.to straordinario: € 10.978.244,41:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Eliminati definitivamente € 65.744,55 (motivazione "minori contributi" o "economia di spesa") - Eliminati e reimputati: <ul style="list-style-type: none"> Nel 2015 € 8.741.119,56 Nel 2016 € 2.166.503,76 Nel 2017 € 4.876,54
---	--

Trattandosi di contributi a rendicontazione si rileva che i residui passivi reimputati al 2015 sono maggiori rispetto a quelli attivi. Ciò fa supporre che la Regione abbia incassato anticipatamente i contributi e che, in tal caso, la fonte di copertura del "maggior residuo passivo" sia costituita dai fondi in giacenza nella cassa.

Dagli allegati delle variazioni apportate con la DGR riacc.to straordinario risulta:

PARTE ENTRATA:

- L'eliminazione del residuo attivo per 17.040.644,55
- Una variazione in aumento delle previsioni di competenza di € 13.502.184,73 di cui € 8.673.871,54 reimputazioni 2015 ed € 4.828.313,19 parte dell'entrata non corrispondente a spesa impegnata (parte del residuo eliminato) riscritta alla competenza 2015;

- Una variazione in diminuzione alla previsione di cassa di € 3.583.459,82 di cui € 2.166.503,78 reimputazioni 2016, € 4.876,54 reimputazioni 2017 ed € 1.367.079,50 (2.166.503,78+4.876,54-3.583.459,82) che dovrebbero corrispondere alla parte del residuo attivo definitivamente eliminata in quanto economia.

PARTE SPESA:

- La cancellazione dei residui passivi per € 10.978.244,41;
- Una variazione in aumento delle previsioni di competenza di € 8.555.017,57 inferiore alle reimputazioni al 2015 di € 186.101,99;
- Una variazione in diminuzione alla previsione di cassa di € 2.423.226,84 superiore rispetto alla somma delle reimputazioni al 2016 e al 2017 e delle economie di spesa (2.237.124,85) di € 186.101,99.

La squadratura è speculare a quella individuata per i medesimi capitoli di spesa con voce 8025.

<p>CAPITOLO 2993_E (contributi a rendicontazione)</p> <p>Residuo sottoposto a riacc.to straordinario € 21.701.290,13:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Eliminati definitivamente € 12.189.410,76 (motivazione "entrate corrispondenti a spesa non impegnata") - Eliminati e reimputati: Nel 2015 € 7.781.722,91 Nel 2016 € 1.273.083,12 Nel 2017 € 457.073,34 	<p>CAPITOLI 6701-6704-6705-6708-6718/8038_S</p> <p>Residui sottoposti a riacc.to straordinario: € 4.154.980,77:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Eliminati definitivamente € 266.639,25 (motivazione "minori contributi" o "economia di spesa") - Eliminati e reimputati: Nel 2015 € 2.196.253,68 Nel 2016 € 1.226.014,50 Nel 2017 € 457.073,34
--	--

Dagli allegati delle variazioni apportate con la DGR riacc.to straordinario risulta:

PARTE ENTRATA:

- L'eliminazione del residuo attivo per 21.701.290,13
- Una variazione in aumento delle previsioni di competenza di € 19.704.494,00 di cui € 7.781.722,91 reimputazioni 2015 ed € 11.922.771,09 parte dell'entrata non corrispondente a spesa impegnata (parte del residuo eliminato) riscritta alla competenza 2015;
- Una variazione in diminuzione alla previsione di cassa di € 1.996.796,13 di cui € 1.273.083,12 reimputazioni 2016, € 457.073,34 reimputazioni 2017 ed €

266.639,67 (1.273.083,12+457.073,34-1.996.796,13) che dovrebbero corrispondere alla parte del residuo attivo definitivamente eliminata in quanto economia.

PARTE SPESA:

- La cancellazione dei residui passivi per € 4.145.980,77;
- Una variazione in aumento delle previsioni di competenza di € 1.840.504,75 inferiore alle reimputazioni al 2015 di € 355.748,93;
- Una variazione in diminuzione alla previsione di cassa di € 2.305.476,02 superiore rispetto alla somma delle reimputazioni al 2016 e al 2017 e delle economie di spesa (1.949.727,09) di € 355.748,93.

<p>CAPITOLO 2994_E (contributi a rendicontazione)</p> <p>Residuo sottoposto a riacc.to straordinario € 55.779.233,71:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Eliminati definitivamente € 36.910.007,86 (motivazione "entrate corrispondenti a spesa non impegnata") - Eliminati e reimputati: Nel 2015 € 10.964.088,22 Nel 2016 € 1.195.794,02 Nel 2017 € 272.232,51 	<p>CAPITOLI 6704-6705-6708-6718/8025 6722/8038_S</p> <p>Residui sottoposti a riacc.to straordinario: € 5.386.793,61:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Eliminati definitivamente € 152.089,10 (motivazione "minori contributi" o "economia di spesa") - Eliminati e reimputati: Nel 2015 € 3.828.868,00 Nel 2016 € 1.133.604,00 Nel 2017 € 272.232,51
---	---

Dagli allegati delle variazioni apportate con la DGR riacc.to straordinario risulta:

PARTE ENTRATA:

- L'eliminazione del residuo attivo per 49.342.122,61 corrispondente alla somma dei residui definitivamente eliminati e dei residui reimputati;
- Una variazione in aumento delle previsioni di competenza di € 47.722.007,40 di cui € 10.964.088,22 reimputazioni 2015 ed € 36.757.919,18 parte dell'entrata non corrispondente a spesa impegnata (parte del residuo eliminato) riscritta alla competenza 2015;

- Una variazione in diminuzione alla previsione di cassa di € 1.620.115,21 di cui € 1.195.794,02 reimputazioni 2016, € 272.232,51 reimputazioni 2017 ed € 152.088,68 (1.195.794,02+272.232,51-1.620.115,21) che dovrebbero corrispondere alla parte del residuo attivo definitivamente eliminata in quanto economia.

PARTE SPESA:

- La cancellazione dei residui passivi per € 5.386.793,61;
- Una variazione in aumento delle previsioni di competenza di € 3.828.868,00 corrispondente alle reimputazioni al 2015;
- Una variazione in diminuzione alla previsione di cassa di € 1.557.925,61 corrispondente alla somma delle reimputazioni al 2016 e al 2017 e delle economie di spesa.

Relativamente ai residui passivi cancellati per i quali è stata indicata la fonte di copertura "Fondi propri", pari ad € 7.065.820,97 con la nota prot. n. 1027 del 31 maggio 2015, per un campione di impegni, è stato chiesto di trasmettere la documentazione a supporto del mantenimento degli stessi in sede di riaccertamento ordinario al 31.12.2014 e quella a supporto della loro eliminazione in sede di riaccertamento straordinario.

Dalla documentazione trasmessa (determina dirigenziale di impegno e scheda compilata relativa al riaccertamento straordinario) non si evincono le motivazioni.

L'Amministrazione ha dichiarato che "...si precisa che sono stati conservati a residuo tutti gli impegni per i quali non sono intervenuti provvedimenti di variazione da parte del Responsabile del Centro di responsabilità amministrativa. Si allega, conseguentemente il provvedimento di impegno. Ad ogni buon fine si allega anche copia della circolare trasmessa dal Servizio Ragioneria e Fiscalità ai titolari di Centri di Responsabilità per la ricognizione dei residui passivi al 31/12/2014.

Per quanto riguarda la eliminazione in sede di riaccertamento straordinario si allegano le PEC trasmesse dai CDR ovvero le determinazioni dirigenziali adottate prima del riaccertamento straordinario. Per quanto concerne l'impegno 0011405841 si specifica che l'importo di euro 50.000,00 è stato eliminato in quanto non è stato istituito il tavolo previsto dal comma 2 dell'art. 22 della legge regionale n. 31/2013 che avrebbe consentito di individuare i soggetti beneficiari delle somme impegnate".

Pur prendendo atto di quanto ulteriormente precisato in sede di controdeduzioni (All. 1 - Punto 5 d) circa il fatto che "in sede di riaccertamento straordinario ogni dirigente responsabile della spesa ha rideterminato, tenuto conto delle nuove regole

contabili, l'importo dei residui e, quindi, la sussistenza degli importi da conservare", dalla documentazione trasmessa non è stato possibile valutare la rispondenza del comportamento tenuto dall'Amministrazione a quanto previsto dai principi contabili allegati al decreto legislativo n. 118/2011.

5.2. La rideterminazione del risultato d'amministrazione al 1° gennaio 2015

Il risultato d'amministrazione al 1° gennaio 2015 dopo il riaccertamento straordinario dei residui è risultato pari ad € 109.945.544,03, così composto:

Regione Umbria - Risultati di Amministrazione		
Risultato di amministrazione al 31.12.2014		356.086.818,45
Residui attivi cancellati in quanto non correlati ad obbligazioni giuridiche perfezionate		-257.992.395,43
Residui passivi cancellati in quanto non correlati ad obbligazioni giuridiche perfezionate		11.851.121,01
Residui attivi cancellati in quanto reimputati agli esercizi in cui sono esigibili		-145.554.401,80
Residui passivi cancellati in quanto reimputati agli esercizi in cui sono esigibili		238.014.074,71
Fondo Pluriennale Vincolato		-92.459.672,91
Risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015 dopo il riaccertamento straordinario		109.945.544,03
di cui:		
Parte accantonata		9.253.933,18
Fondo crediti di dubbia e difficile esazione al 31.12.2014	1.190.488,05	
Fondo residui perenti al 31.12.2014	4.418.248,98	
Fondo per rischi di soccombenza al 31.12.2014	3.645.196,15	
Parte vincolata		270.126.101,22
Vincoli derivanti da leggi e da principi contabili	15.223.698,54	
Vincoli derivanti da trasferimenti	252.897.523,52	
Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente	2.004.879,16	
Totale parte disponibile (disavanzo)		-169.434.490,37

SOURCE: Elaborazione della Corte dei conti su dati da D.G.R. n. 100920'15

Secondo la previsione dell'art. 3, comma 15, del decreto legislativo n. 118/2011, "Per le regioni non rilevano i disavanzi derivanti dal debito autorizzato e non contratto".

Per la Regione Umbria, il debito autorizzato e non contratto al 31.12.2014 ammontava ad € 169.434.490,37, e pertanto non è stato necessario procedere alla copertura del maggiore disavanzo al 1° gennaio 2015.

Relativamente alla parte vincolata del risultato d'amministrazione rideterminato di cui sopra e, in particolare, ai vincoli derivanti da trasferimenti, considerato che la Regione ha provveduto ad eliminare tutti i residui attivi da contributi a rendicontazione a fronte dei quali non erano stati assunti impegni (riducendo così la parte vincolata del risultato d'amministrazione), si presume che la stessa sia riferita a trasferimenti già incassati prima dell'operazione di riaccertamento straordinario, e quindi ricomprese nelle giacenze di cassa.

Tale conclusione è stata confermata dalla Regione la quale nelle controdeduzioni ha affermato che le risorse in avanzo sono state riscosse prima del riaccertamento straordinario (All. 1 – Punto 6).

Il risultato d'amministrazione al 1° gennaio 2015 è stato poi nuovamente rideterminato con atto della Giunta regionale n. 1588 del 21 dicembre 2015, a seguito dell'attuazione delle disposizioni dell'articolo 1 del decreto legge n. 179/2015, come convertito dalla legge n. 125/2015, in materia di contabilizzazione delle anticipazioni di liquidità di cui al decreto legge n. 35/2013²⁸.

In particolare, l'articolo 1, comma 6, dispone che *"...le anticipazioni di liquidità possono essere registrate contabilmente riducendo gli stanziamenti di entrata, riguardanti il finanziamento del disavanzo di amministrazione derivante dal debito autorizzato e non contratto per finanziare spesa di investimento, di un importo pari a quello dell'anticipazione di liquidità". Il successivo comma 7 prevede "Le Regioni che, nei casi diversi dal comma 6, a seguito dell'incasso delle anticipazioni di liquidità di cui al decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35 e successivi rifinanziamenti, non hanno stanziato in bilancio, tra le spese, un fondo, diretto ad evitare il finanziamento di nuove e maggiori spese e non hanno accantonato tale fondo nel risultato di amministrazione, previo parere dell'organo di revisione economico finanziario, provvedono a rideterminare, alla data del 1° gennaio 2015, con deliberazione della Giunta regionale da trasmettere al Consiglio regionale: ... b) il proprio risultato di amministrazione disponibile al 1° gennaio 2015 definito nell'ambito del riaccertamento straordinario dei residui, accantonandone una quota al Fondo anticipazioni di liquidità, per un importo pari alle anticipazioni acquisite nel 2013 e nel 2014, al netto delle quote già rimborsate, se non hanno partecipato alla sperimentazione prevista dall'articolo 78 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, o hanno effettuato il riaccertamento straordinario dei residui di cui all'articolo 3, comma 17-bis, del predetto decreto legislativo n. 118 del 2011".*

La norma è il risultato delle incertezze applicative relative alle modalità di sterilizzazione delle anticipazioni del d.l. 35. Incertezze che hanno riguardato anche la Regione Umbria.

La Regione Umbria ha fatto ricorso, negli anni 2013 e 2014, alle anticipazioni di liquidità ai sensi dell'art. 3, del decreto legge n. 35/2013, per complessivi € 29.448.000,00 utilizzando le stesse per la ricapitalizzazione degli enti del Servizio sanitario regionale in relazione agli ammortamenti non sterilizzati antecedenti l'applicazione del decreto legislativo n. 118/2011.

²⁸ Decreto legge abrogato dall'art. 1, comma dall'art. 1, comma 705, L. 28 dicembre 2015, n. 208, a decorrere dal 1° gennaio 2016. Attualmente la materia è regolata dall'articolo 1, commi 692 e ss. Della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016).

Con la D.G.R. n. 1588/2015 la Regione ha dato attuazione alla disposizione contenuta nell'art. 1, comma 7, del decreto legge n. 179/2015 sopra citato, provvedendo alla costituzione del Fondo anticipazioni di liquidità per l'importo di € 29.089.453,01, pari al residuo debito.

A seguito di tale costituzione il risultato d'amministrazione al 1° gennaio è stato rideterminato in - € 198.523.943,38 di cui € 169.434.490,37 riferito ai mutui autorizzati e non contratti, ed € 29.089.453,01 al disavanzo generato dalla costituzione del fondo anticipazione di liquidità da ripianare secondo le modalità indicate dalla normativa a decorrere dall'anno 2016.

La costituzione del fondo, pertanto, evidenzia che le anticipazioni di cui ha goduto la Regione non sono state precedentemente sterilizzate negli esercizi 2013/2015 come confermato indirettamente dalla Regione nella risposta istruttoria.

Difatti, ai fini della contabilizzazione di tali somme, la Regione ha seguito pedissequamente le istruzioni date dal MEF anche in sede di convocazione del Tavolo di verifica delle condizioni per la sottoscrizione del contratto di prestito, come risulta dalla mail inviata in data 12 luglio 2013, che di seguito si riportano (vedi controdeduzioni, All. 1 - Punto 7):

"L'entrata da anticipazione deve essere sterilizzata al fine di non amplificare artificialmente la capacità di spesa, nel rispetto dei principi contabili vigenti, precisandosi tuttavia che tale sterilizzazione non riguarderà gli importi riferibili agli ammortamenti richiamati dall'articolo 3, comma 1, lettera a), nonché gli importi fatti valere nell'ambito del procedimento di cui all'articolo 1, comma 174, della legge 311/2004, ai sensi del medesimo articolo 3, comma 9, del decreto-legge 35/2013 che daranno luogo ad una ricapitalizzazione degli enti del servizio sanitario nazionale ."

Sia nei contratti di prestito sia nei due verbali del Tavolo di monitoraggio degli adempimenti del 30 luglio 2013 e del 15 aprile 2014 risulta infatti che le anticipazioni della Regione sono destinate *"alla ricapitalizzazione delle aziende sanitarie in relazione agli ammortamenti non sterilizzati antecedenti l'applicazione del decreto legislativo 118/2011, di cui all'articolo 3, comma 1, del DL 35/2013."*

Tale procedura non ha consentito la sterilizzazione delle anticipazioni utilizzate per ricapitalizzare gli enti del servizio sanitario nazionale e, se pur "autorizzata" dal MEF, non appare conforme alle finalità dell'anticipazione di tesoreria disposta del decreto legge n. 35 così come individuate ed interpretate dalla Corte dei Conti e dalla Corte Costituzionale.

L'ammortamento è il processo economico-contabile mediante il quale si attua la ripartizione di un costo pluriennale a durata limitata in più esercizi. E' un processo con cui si esegue "sistematicamente", cioè secondo un piano prefissato, la ripartizione del

costo dei beni strumentali (o a fecondità ripetuta) ad utilizzazione limitata nel tempo fra gli esercizi nei quali si presume essi rilasciano la loro utilità.

Sterilizzare l'ammortamento ossia il relativo costo vuol dire pareggiare il predetto costo con un'entrata, ossia un credito nei confronti del soggetto finanziatore. Quindi nel settore sanitario pubblico la sterilizzazione è il procedimento contabile mediante il quale viene annullato (per l'appunto "sterilizzato") l'effetto sul conto economico dell'ammortamento dei cespiti finanziati da contributi in conto capitale (da parte della Regione); in particolare con la sterilizzazione si procede, in ogni esercizio, allo storno di una quota del contributo in conto capitale iscritto nel patrimonio netto e alla sua imputazione a ricavo.

In altri termini la possibilità di sterilizzare gli ammortamenti equivale a riconoscere che l'azienda deve farsi carico dell'equilibrio della sola gestione operativa, anzi, più precisamente, di quella che la contabilità finanziaria definirebbe «gestione di parte corrente», essendo il reperimento delle risorse finanziarie necessarie al rinnovo delle immobilizzazioni di spettanza dei livelli istituzionali superiori (la Regione).

Tali sterilizzazioni, sino all'entrata in vigore del d.lgs. 118/2011, non sono mai state effettuate dalle Regioni anche a causa della difformità tra i sistemi contabili delle Regioni (contabilità solo finanziaria) e delle aziende sanitarie (contabilità anche economico-patrimoniale). *Gli ammortamenti, essendo costi così detti non monetari, sono sempre stati esclusi, fino al decreto sull'armonizzazione contabile del 2011, dal calcolo dell'equilibrio finanziario del servizio sanitario nazionale e non sono mai state avanzate esplicite richieste di copertura finanziaria alle Regioni. Tali somme, in sostanza, non sono mai state ricomprese nel concetto di "fabbisogno sanitario riconosciuto" e quindi nel tempo si sono accumulate perdite latenti nelle aziende del SSN senza che ne fosse stata data evidenza né nei bilanci sanitari né in quelli regionali (Sez. Controllo Puglia, delibera 217/2014).*

Con l'entrata in vigore dell'armonizzazione dei sistemi contabili, è divenuto necessario procedere alla sterilizzazione degli ammortamenti e, pertanto, le Regioni hanno avuto bisogno di liquidità per procedere alla ricapitalizzazione delle aziende sanitarie.

Ma tale ricapitalizzazione non può avvenire per competenza registrando in entrata l'anticipazione di liquidità al Tit. V e la ricapitalizzazione in uscita, al Tit. II, tra le spese in conto capitale senza prevedere un fondo al Tit. III non impegnabile che sterilizzi l'anticipazione evitando un aumento della capacità di spesa.

Difatti, pur non essendoci un residuo passivo, appare necessario provvedere alla sterilizzazione dell'anticipazione in quanto la ricapitalizzazione è una spesa che la Regione avrebbe dovuto sostenere nel passato e che, invece, per i motivi sopra

evidenziati, sostiene nel corso del 2013 e del 2014 (a seguito del decreto armonizzazione) iscrivendo nel bilancio, in conto competenza, una nuova spesa (precedentemente non contabilizzata) necessaria di una copertura finanziaria in entrata.

Copertura che non può essere rappresentata dall'anticipazione del decreto legge n. 35/2013 in quanto, diversamente argomentando, la stessa sarebbe trattata alla stregua di un mutuo (soluzione questa esclusa sia dal decreto legge n. 35/2013, che dalla Corte dei Conti e dalla Corte Costituzionale) e si avrebbe copertura finanziaria assicurata di esercizio in esercizio solo della rata di rimborso del prestito in quota capitale più interessi fino al termine del periodo di ammortamento del prestito stesso.

La copertura va, bensì, trovata all'interno del bilancio della Regione mediante nuove entrate o riduzioni di spesa.

Come già ricordato sopra, il decreto legge n. 179 del 2015 interviene a sanare tali incertezze imponendo la sterilizzazione delle anticipazioni di cassa anche nei casi di utilizzo delle stesse per le sterilizzazioni degli ammortamenti sanitari mediante la previsione di un apposito fondo da vincolarsi sul risultato di amministrazione e da reinscrivere in entrata (per lo stesso ammontare) ed in uscita (per l'ammontare medesimo detratto l'ammontare della quota capitale restituita l'anno precedente) nel bilancio dell'anno successivo fino alla completa restituzione dell'anticipazione.

La Regione ha certamente operato rispettando le prescrizioni concordate con il MEF. L'analisi condotta mira, però, ad evidenziare come il risultato di amministrazione sostanziale al 31 dicembre 2014 fosse in realtà maggiormente negativo rispetto a quello determinato applicando al risultato di amministrazione i soli vincoli derivanti dalle economie di bilancio realizzate su entrate a destinazione vincolata.

5.3. Il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità

L'operazione di riaccertamento straordinario ha comportato altresì la determinazione del primo accantonamento al "Fondo Crediti Dubbia Esigibilità" secondo i criteri del principio applicato concernente la contabilità finanziaria (Allegato n. 4.2. al decreto legislativo n. 118/2011) pari ad € 1.190.488,05.

Dal parere dell'Organo di revisione al riaccertamento straordinario risulta che lo stesso "ha verificato che il metodo di calcolo utilizzato per determinare il fondo crediti di dubbia esigibilità, a livello di tipologia, è stato quello di cui al punto i, media semplice tra il totale incassato ed il totale accertato degli anni 2010-2014 (media dei rapporti annui), nel rispetto dei criteri previsti dal Principio Contabile Applicato della Contabilità

Finanziaria, come analiticamente riportato negli appositi prospetti che sono stati acquisiti dal Collegio.

L'organo di revisione prende atto che ai fini del calcolo non sono stati considerati:

- le entrate tributarie che finanziano la sanità accertate sulla base dei piani di riparto;
- le manovre fiscali regionali libere in quanto accertate per un importo non superiore a quello stimato dal competente Dipartimento delle Finanze;
- i crediti nei confronti di altre amministrazioni pubbliche e dell'Unione Europea;
- le entrate per conto di terzi e partite di giro.

L'organo di revisione prende atto che sono state utilizzate le seguenti percentuali di riduzione:

- Titolo 1, tipologia 101 13%
- Titolo 2, tipologia 103 22%
- Titolo 3, tipologia 100 11%
- Titolo 3, tipologia 200 89%
- Titolo 4, tipologia 500 83% "

La tabella che segue riporta la determinazione dell'accantonamento:

DETERMINAZIONE ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'						
Titolo	Tipologia	Descrizione tipologia	Residui attivi all'1.1.2015	% di accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (complemento a 100 della media dei rapporti annui)	Importo minimo del FCDE	accantonamento al FCDE
Titolo 1	101	Imposte tasse e proventi assimilati	1.290.533,38	13,00%	167.769,34	167.769,34
Titolo 2	103	Trasferimenti correnti da imprese	71.389,00	22,00%	15.705,58	15.705,58
Titolo 3	100	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione di beni	142.730,39	11,00%	15.700,34	15.700,34
	200	Proventi dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	881,53	89,00%	784,56	784,56
Titolo 4	500	Rimborsi e altre entrate correnti	1.193.407,50	83,00%	990.528,23	990.528,23
Totali			2.698.941,80		1.190.488,05	1.190.488,05
<i>Fonte: Tabella allegata alla D.G.R. n. 1009/2015</i>						

In sede di Rendiconto 2015 è stata verificata la congruità del F.C.D.E. così costituito e accantonato nel risultato di amministrazione rideterminato al 1° gennaio 2015.

L'operazione ha comportato l'adeguamento dello stesso all'importo complessivo di € 1.979.147,59 di cui € 1.618.507,59 di parte corrente ed € 360.640,00 di parte capitale.

A tale proposito si osserva che l'Organo di revisione, nel proprio parere al Rendiconto 2015, ha evidenziato che "il Collegio non è in grado di esprimere alcuna valutazione sulla congruità del fondo, non essendo disponibili informazioni circa la solvibilità dei debitori".

5.4. La gestione di competenza, dei residui e di cassa

5.4.1. La gestione di competenza

Il saldo contabile della gestione di competenza, al netto delle contabilità speciali e del risultato di amministrazione, è positivo e pari a 64.466 migliaia di euro, in miglioramento rispetto al risultato negativo dell'esercizio 2014 (- 139.970 migliaia di euro) per effetto della maggiore contrazione degli impegni assunti rispetto agli accertamenti.

(in migliaia di euro)							
Saldo gestione di competenza							
Capacità di accertamento				Capacità di impegno			Risultato (b-d)
ANNI*	Previsioni (a)	Accertamenti (b)	Indicat.% (b/a)	Previsioni (c)	Impegni (d)	Indicat.% (d/c)	
2011	2.566.911	2.118.634	82,54	3.109.917	2.278.551	73,27	-159.917
2012	2.652.556	2.268.583	85,52	3.049.237	2.346.825	76,96	-78.242
2013	2.796.257	2.457.702	87,89	3.151.613	2.344.748	74,40	112.954
2014	2.638.550	2.406.044	91,19	3.141.387	2.546.014	81,05	-139.970
2015	2.826.000	2.362.757	83,61	3.019.134	2.298.291	76,12	64.466

*Al netto delle contabilità speciali e dell'avanzo-disavanzo finanziario

FONTI: Elaborazione della Corte dei conti su dati dei rendiconti generali per il 2015 dati di preconsuntivo.

L'analisi del saldo della gestione di competenza per comparti di spesa evidenzia che sullo stesso incide positivamente il saldo della gestione corrente, pari ad €

119.701.208,00 solo parzialmente assorbito dal saldo negativo della gestione investimenti, pari a - € 55.235.502,00.

(in euro)					
Equilibri della gestione di competenza pre-consuntivo 2015					
ENTRATA	Previsioni (a)	Accertamenti (b)	SPESA	Previsioni (c)	Impegni (d)
Titolo I (entrate tributarie)	1.913.125.897	1.911.640.428	Titolo I (spesa corrente)	2.381.116.128	2.144.251.190
Titolo II (trasf. correnti)	245.994.195	194.628.487			
Titolo III (entrate extratributarie)	172.857.187	157.683.483			
Totale entrate correnti	2.331.977.279	2.263.952.398	Totale spese correnti	2.381.116.128	2.144.251.190
Titolo IV (trasf. c/cap. e alienazioni)	282.088.234	98.804.165	Titolo II (spese investimento)	572.667.158	100.567.101
Titolo V (mutui e prest.)	211.934.490	0	Titolo III (rimb. mutui e prestiti)	65.351.267	53.472.565
Totale entrate c/ capitale	494.022.724	98.804.165	Totale spese capitale	638.018.425	154.039.666
TOTALE ENTRATE CORRENTI E C/CAPITALE	2.826.000.003	2.362.756.563	TOTALE SPESA	3.019.134.553	2.298.290.856
Saldo gestione corrente (b-d)				119.701.208	
Saldo gestione investimenti (b-d)				-55.235.502	
SALDO FINANZIARIO DI COMPETENZA				64.465.706	

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di preconsuntivo

Il saldo tra le riscossioni e i pagamenti della gestione di competenza (al netto delle contabilità speciali) è negativo e pari a 285.224 migliaia di euro. Rispetto all'esercizio precedente, nonostante le riscossioni in valore assoluto rimangano sostanzialmente stabili, si rileva un miglioramento determinato dalla riduzione del volume dei pagamenti. Stabile anche la velocità di riscossione e di pagamento.

(in migliaia di euro)							
Risultato della gestione di competenza - al netto delle contabilità speciali							
ANNI*	Velocità di entrata			Velocità di pagamento			Risultato (b-d)
	Accertamenti (a)	Riscossioni (b)	Indicat.% (b/a)	Impegni (c)	Pagamenti (d)	Indicat.% (d/c)	
2011	2.118.634	1.777.063	83,88	2.278.551	2.004.702	87,98	-227.639
2012	2.268.583	1.854.093	81,73	2.346.825	2.147.254	91,50	-293.161
2013	2.457.702	1.728.184	70,32	2.344.748	2.115.198	90,21	-387.014
2014	2.406.044	1.759.364	73,12	2.546.014	2.243.949	88,14	-484.585
2015	2.362.757	1.743.267	73,78	2.298.291	2.028.491	88,26	-285.224

*Al netto delle contabilità speciali e dell'avanzo-disavanzo finanziario

FONTE: Elaborazione della Corte dei conti su dati dei rendiconti generali per il 2015 dati di preconsuntivo.

5.4.2. Gestione residui

Il prospetto che segue riporta, per comparti di spesa, la situazione dei residui riportati all'1.1.2015, i risultati della gestione e la consistenza degli stessi a consuntivo, come risultante a seguito delle operazioni di riaccertamento condotte successivamente alla chiusura dell'esercizio 2015.

<i>(in euro)</i>							
Gestione residui attivi - Esercizio 2015							
	Consistenza iniziale a	Residui riscossi b	Residui cancellati c	Consistenza a consuntivo (a-b-c) d	Composizione residui finali (% su totale d) e	Tasso riscos. Residui attivi (b/a) f	Tasso conserv.ne residui attivi (d/a) g
Parte corrente	877.762.378	362.009.229	-62.718.532	453.034.617	86,61	41,24	51,61
Parte capitale	430.011.869	26.251.660	-340.182.488	63.577.722	12,16	6,10	14,79
Partite conto terzi	68.121.147	61.602.600	-80.993	6.437.555	1,23	90,43	9,45
TOTALE	1.375.895.395	449.863.489	-402.982.012	523.049.894	100,00	32,70	38,02
Gestione residui passivi - Esercizio 2015							
	Consistenza iniziale a	Residui pagati b	Residui cancellati c	Consistenza a consuntivo (a-b-c) d	Composizione residui finali (% su totale d) e	Tasso smal. Residui passivi (b/a) f	Tasso di accumulo residui passivi (d/a) g
Parte corrente	284.390.441	87.654.117	-88.943.179	107.793.145	9,76	30,82	37,90
Parte capitale	309.423.282	38.072.647	-160.922.403	110.428.232	10,00	12,30	35,69
Partite conto terzi	632.397.238	252.156.167	-6.303.296	373.937.775	33,86	39,87	59,13
TOTALE	1.226.210.960	377.882.931	-256.168.877	1.104.496.906	100,00	30,82	90,07
<i>FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di preconsuntivo 2015</i>							

Il tasso di riscossione dei residui attivi, pari al 32,70% si presenta in riduzione (38,64% nel 2014) ed è prevalentemente influenzato dai crediti delle partite conto terzi (90,43% dei residui iniziali) e della parte corrente (41,24% dei residui iniziali).

Gli andamenti delle riscossioni in conto residui evidenziano che la consistenza finale di quelli da riportare al nuovo esercizio è prevalentemente imputabile ai residui della parte corrente (86,61%). I residui delle entrate in conto capitale rappresentano invece solo il 12,16% del totale a seguito della eliminazione di una quota consistente degli stessi in sede di riaccertamento straordinario (vedi paragrafo 5.1).

Anche nella gestione dei residui passivi si evidenzia un peggioramento nel tasso di smaltimento complessivo (30,82% nel 2015 contro 39,46% del 2014), determinato

nel dettaglio dalla flessione dei pagamenti per i residui di parte corrente (30,82% nel 2015, contro 56,30% nel 2014).

Nel dettaglio l'esame delle riscossioni in conto residui (al netto delle partite conto terzi) evidenzia un miglioramento delle stesse rispetto all'esercizio precedente sia in valore assoluto sia in percentuale sui residui riportati.

In flessione invece sia il tasso di smaltimento dei residui passivi, sia l'entità dei pagamenti.

<i>(in migliaia di euro)</i>							
Risultato della gestione in conto residui - al netto delle partite conto terzi							
Tasso riscossione residui attivi				Tasso di smaltimento residui passivi			Risultato (b-d)
ANNI	Residui Accertati (a)	Residui Riscossi (b)	Indicat. % (b/a)	Impegni residui (c)	Pagamenti su residui (d)	Indicat. % (d/c)	
2011	1.458.102	489.312	33,56	565.338	224.247	39,67	265.065
2012	1.315.282	374.358	28,46	582.040	241.935	41,57	132.423
2013	1.355.100	802.685	59,23	504.397	203.895	40,42	598.790
2014	1.244.242	450.580	36,21	499.473	207.703	41,58	242.877
2015	1.037.440	520.828	50,20	343.948	125.727	36,55	395.101

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati dei rendiconti generali e dati di preconsuntivo per il 2015.

Le tabelle che seguono espongono i dati relativi alla consistenza dei residui riportati al termine dell'esercizio 2015 (comprensivi anche dei residui della competenza) e l'andamento degli stessi nell'ultimo quinquennio.

<i>(in migliaia di euro)</i>							
Gestione in conto residui - al netto delle contabilità speciali							
ANNI	Residui Attivi da riportare anni precedenti (a)	Residui attivi da riportare anno di competenza (b)	Totale residui da riportare (a+b)	Residui passivi da riportare anni precedenti (a)	Residui passivi da riportare anno di competenza (b)	Residui da stanz.to (c)	Totale residui da riportare (a+b+c)
2011	968.790	341.571	1.310.361	341.092	273.613	236	614.941
2012	940.924	414.490	1.355.414	340.105	199.507	63	539.675
2013	552.414	729.518	1.281.932	300.502	229.459	90	530.051
2014	793.662	646.680	1.440.342	291.769	302.066	0	593.835
2015	516.612	619.489	1.136.101	373.938	331.666	0	705.604
Gestione in conto residui - al lordo delle contabilità speciali							
ANNI	Residui Attivi da riportare anni precedenti (a)	Residui attivi da riportare anno di competenza (b)	Totale residui da riportare (a+b)	Residui passivi da riportare anni precedenti (a)	Residui passivi da riportare anno di competenza (b)	Residui da stanz.to (c)	Totale residui da riportare (a+b+c)
2011	1.061.183	430.353	1.491.536	979.364	498.718	236	1.478.318
2012	981.649	575.058	1.556.707	933.841	484.965	63	1.418.869
2013	552.687	854.289	1.406.976	510.354	554.817	90	1.065.261
2014	794.508	713.954	1.508.462	583.414	642.797	0	1.226.211
2015	523.050	690.612	1.213.662	592.159	601.465	0	1.193.624

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati dei rendiconti generali e dati di preconsuntivo 2015.

I residui totali da riportare, sia attivi che passivi, si presentano in riduzione rispetto all'esercizio 2014. Anche in questo in caso l'andamento è determinato dall'incidenza dell'operazione di riaccertamento straordinario.

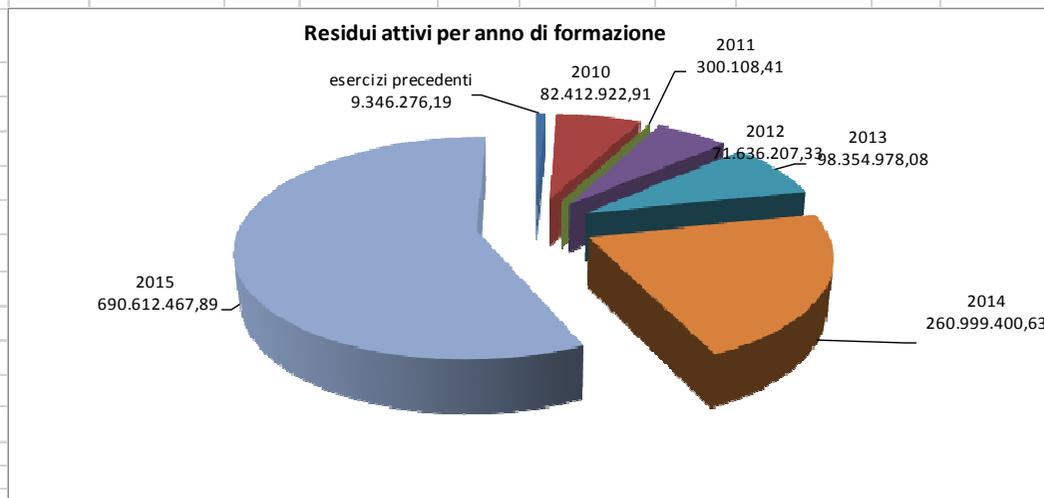
Le tabelle che seguono riportano, distintamente per anno di provenienza e per titolo, i residui attivi e passivi riaccertati in sede di rendiconto 2015.

Dalla tabella "riepilogo residui attivi da conservare", pari complessivamente a € 1.213.662.361,00, appare che gli stessi sono prevalentemente riferiti alle entrate dei titoli dal I al IV (93,61%), mentre solo il 6,39% è relativo al titolo VI

Riguardo alla composizione per anno di formazione, si evidenzia una notevole incidenza dei residui della competenza, pari al 56,90%, e di quelli provenienti da accertamenti assunti nel 2014 (21,51%) mentre più contenuta risulta quella riferita agli altri esercizi.

Riepilogo residui attivi da conservare														
Anno	Esercizi precedenti*		2010		2011		2012		2013		2014		2015	
Titolo	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
Titolo I	2.174.208	0,28	81.123.976	10,58	0	0,00	54.672.378	7,13	69.376.099	9,05	179.434.195	23,40	379.964.219	49,56
Titolo II	2.703.527	2,46	1.283.791	1,17	76.385	0,07	7.216.419	6,56	18.275.121	16,61	20.576.859	18,70	59.899.190	54,44
Titolo III	34.554	0,03	1.571	0,00	186.938	0,15	2.971.269	2,35	9.594.096	7,60	3.333.233	2,64	110.175.452	87,24
Titolo IV	4.385.193	3,30	0	0,00	0	0,00	6.743.064	5,07	402.101	0,30	52.047.363	39,13	69.450.073	52,21
Totale tit. I, II, III e IV	9.297.482	0,82	82.409.338	7,25	263.323	0,02	71.603.130	6,30	97.647.417	8,59	255.391.650	22,48	619.488.934	54,53
Titolo V	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Titolo VI	48.795	0,06	3.585	0,00	36.785	0,05	33.078	0,04	707.561	0,91	5.607.751	7,23	71.123.534	91,70
Totale tit. V e VI	48.795	0,06	3.585	0,00	36.785	0,05	33.078	0,04	707.561	0,91	5.607.751	7,23	71.123.534	91,70
Totale Anno	9.346.276	0,77	82.412.923	6,79	300.108	0,02	71.636.207	5,90	98.354.978	8,10	260.999.401	21,51	690.612.468	56,90

Totali complessivi per Titolo		
Titolo	Importo	%
Titolo I	766.745.075	63,18
Titolo II	110.031.292	9,07
Titolo III	126.297.111	10,41
Titolo IV	133.027.795	10,96
Totale tit. I, II, III e IV	1.136.101.273	93,61
Titolo V	0	0,00
Titolo VI	77.561.089	6,39
Totale tit. V e VI	77.561.089	6,39
Totale Anno	1.213.662.361	100,00



Fonte: Corte dei conti su dati di pre-consuntivo 2015

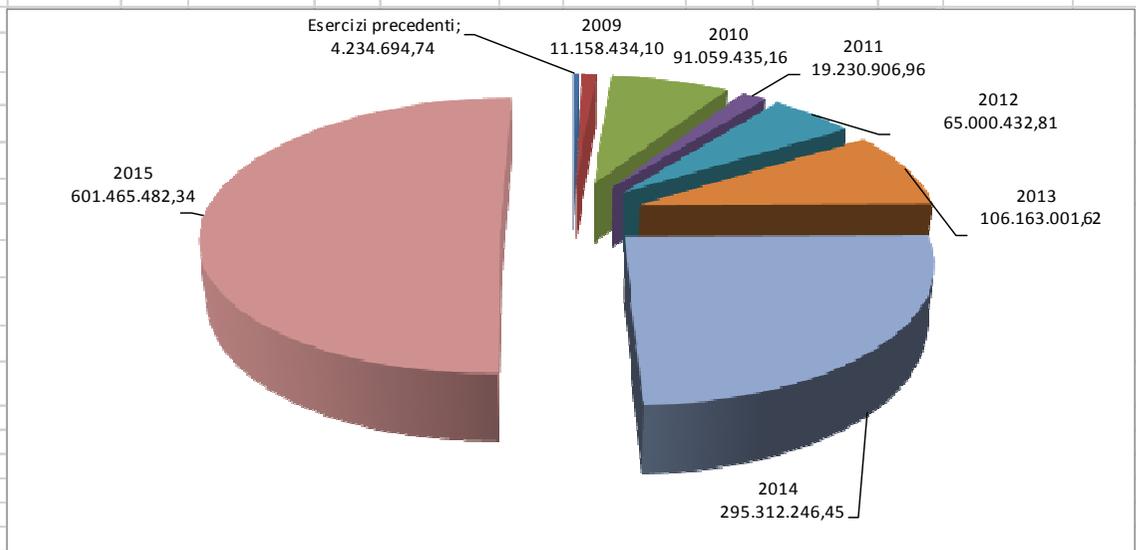
Per quanto riguarda il "riepilogo residui passivi da conservare", pari complessivamente a euro 1.193.624.634,00 la distribuzione per titolo evidenzia che il 48,89%, pari a euro 488.021.267,00 della massa residuale da riportare al nuovo esercizio è riferibile ai titoli I e II, mentre il 59,11%, pari ad euro 705.603.367,00 è interamente ascrivibile al titolo IV (servizi conto terzi).

Nell'ambito delle due tipologie sussistono dubbi in ordine alle masse residuali relative alle partite dei primi due titoli che, per un importo di euro 24.681.865,00, pari derivano dagli impegni assunti negli esercizi 2010 e precedenti, con un elevato grado di vetustà.

Riepilogo residui passivi da conservare

Anno	Esercizi precedenti*	2009		2010		2011		2012		2013		2014		2015		
		Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	
Titolo I	133.163	0,04	33.981	0,01	113.303	0,03	2.796.164	0,80	7.209.885	2,07	21.065.103	6,04	76.441.545	21,90	241.191.996	69,11
Titolo II	3.574.634	2,57	11.104.118	7,99	9.722.665	6,99	16.349.922	11,76	262.628	0,19	276.820	0,20	69.137.444	49,73	28.607.894	20,58
Totale tit. I e II	3.707.798	0,76	11.138.099	2,28	9.835.968	2,02	19.146.087	3,92	7.472.512	1,53	21.341.923	4,37	145.578.989	29,83	269.799.891	55,28
Titolo III	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Titolo IV	526.897	0,07	20.335	0,00	81.223.467	11,51	84.820	0,01	57.527.920	8,15	84.821.079	12,02	149.733.257	21,22	331.665.592	47,00
Totale tit. III e IV	526.897	0,07	20.335	0,00	81.223.467	11,51	84.820	0,01	57.527.920	8,15	84.821.079	12,02	149.733.257	21,22	331.665.592	47,00
Totale Anno	4.234.695	0,35	11.158.434	0,93	91.059.435	7,63	19.230.907	1,61	65.000.433	5,45	106.163.002	8,89	295.312.246	24,74	601.465.482	50,39

Totali complessivi per Titolo		
Titolo	Importo	%
Titolo I	348.985.141	29,24
Titolo II	139.036.126	11,65
Totale tit. I e II	488.021.267	40,89
Titolo III	-	0,00
Titolo IV	705.603.367	59,11
Totale tit. III e IV	705.603.367	59,11
Totale Anno	1.193.624.634	100,00



Fonte: Corte dei conti su dati forniti dall'Amministrazione regionale.

5.4.3. La gestione di cassa

Nella tabella che segue sono riportate le riscossioni e i pagamenti totali, al netto di quelli riferiti ai servizi per conto terzi.

Saldo generale di cassa - al netto delle contabilità speciali							
ANNI*	Capacità di riscossione			Capacità di spesa			Risultato (b-d)
	Massa acq.** (a)	Riscos.tot. (b)	Indicat.% (b/a)	Massa spend.** (c)	Pagam.tot. (d)	Indicat.% (d/c)	
2011	4.027.165	2.266.375	56,28	3.690.425	2.228.949	60,40	37.426
2012	3.962.917	2.228.451	56,23	3.663.610	2.389.189	65,21	-160.738
2013	4.151.671	2.530.869	60,96	3.691.289	2.319.093	62,83	211.776
2014	3.920.482	2.209.945	56,37	3.671.439	2.451.652	66,78	-241.707
2015	3.342.612	2.264.096	67,73	3.237.356	2.154.218	66,54	109.878
*Al netto delle partite servizi conto terzi e dell'avanzo-disavanzo finanziario							
** Stanziamenti di competenza + Residui attivi-passivi anno precedente (iniziali)							
<p><i>FONTE: Elaborazione della Corte dei conti su dati dei rendiconti generali per il 2015 dati di preconsuntivo.</i></p>							

Il saldo di cassa generale al 31.12.2015 è positivo e pari a 109.878 migliaia di euro, in miglioramento rispetto al 2014, al termine del quale era risultato negativo e pari a 241.707 migliaia di euro.

Sullo stesso incide positivamente il saldo di cassa della gestione residui (395.101 migliaia di euro, in miglioramento rispetto al 2014 nel quale era pari a 242.877), solo in parte assorbito dal saldo di cassa negativo della gestione di competenza pari a - 285.224 migliaia di euro (-484.585 migliaia di euro nel 2014).

Nel suo complesso il saldo risente comunque sia dell'incremento della capacità di riscossione (67,73% nel 2015 contro 56,37% nel 2014) sia dell'invarianza della capacità di pagamento (66,54% nel 2015 e 66,78% nel 2014).

5.5. Il risultato di amministrazione

La gestione 2015 si è chiusa con un risultato di amministrazione pari a € 107.310.187,03 così determinato:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2015				
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio 2015				73.835.084,03
Riscossioni	(+)	582.430.788,71	2.167.126.394,95	2.749.557.183,66
Pagamenti	(-)	377.882.931,30	2.191.807.674,07	2.569.690.605,37
Fondo cassa al 31 dicembre 2015				253.701.662,32
Residui attivi	(+)	523.049.894,12	690.612.467,89	1.213.662.362,01
Residui passivi	(-)	592.159.151,84	601.465.482,34	1.193.624.634,18
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(-)			69.769.955,85
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(-)			96.659.247,27
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2015				107.310.187,03
<i>Fonte: Corte dei conti su dati di pre-consuntivo 2015</i>				

Il risultato di amministrazione risulta così composto:

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2015:	
Risultato di amministrazione al 31 dicembre 2015	107.310.187,03
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31.12.2015	1.979.147,59
Fondo accantonamento residui perenti al 31.12.2015 (100%)	4.945.219,48
Fondo accantonamento per rischio di soccombenza canoni concessioni idroelettriche	3.600.000,00
Fondo per rischi legali al 31.12.2015	4.320.330,51
Fondo accantonamento per rischi derivanti da concessione di moratorie	6.000.000,00
Fondi speciali per provvedimenti legislativi in corso	320.000,00
Fondi anticipazione di liquidità di cui al D.L. n. 179/2015	29.089.453,01
Totale parte accantonata	50.254.150,59
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	19.186.552,67
Vincoli derivanti da trasferimenti	257.980.980,08
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	2.121.345,99
Altri vincoli da specificare di	
Totale parte vincolata	279.288.878,74
Totale parte destinata agli investimenti	
Totale parte disponibile	- 222.232.842,30
<i>Fonte: Corte dei conti su dati di pre-consuntivo 2015</i>	

La novità registrata dall'esercizio 2015 è il reale disavanzo sostanziale di amministrazione considerando il risultato di amministrazione al lordo dell'ammontare dei mutui autorizzati e non contratti. Qualora la Regione procedesse alla contrazione dei relativi mutui, il risultato di amministrazione risulterebbe in ogni caso negativo per un ammontare pari al fondo anticipazione di liquidità di cui al decreto legge n. 179 del 2015.

Difatti l'applicazione al risultato di amministrazione delle quote accantonate e vincolate conduce alla determinazione di un disavanzo effettivo pari a - € 222.232.842,30 di cui € 193.143.389,29 corrispondente al debito autorizzato e non contratto al 31 dicembre 2015 ed € 29.089.453,01 quale maggior disavanzo generato dall'accantonamento al fondo anticipazione di liquidità costituito ai sensi del decreto legge n. 179/2015, da ripianare a decorrere dal 2016.

Conseguentemente la Regione, diversamente dai precedenti esercizi, non solo, non avrà risorse aggiuntive da utilizzare a copertura di nuove decisioni di spesa ma vedrà la propria capacità di intervento finanziario ridotta della quota di disavanzo considerando che il fondo anticipazione di liquidità troverà iscrizione in entrata ed in uscita nei futuri bilanci regionali con le modalità già evidenziate.

5.6. Verifica degli equilibri a consuntivo: analisi per aree gestionali e per comparti di spesa.

L'analisi che segue, effettuata mediante la scomposizione dei saldi di cui al paragrafo precedente, riporta gli andamenti della gestione a consuntivo per aree e comparti di spesa al fine di evidenziare l'aderenza della dinamica delle singole componenti della gestione alle previsioni definitive.

Gestione di competenza

(in euro)									
GESTIONE DI PARTE CORRENTE - COMPETENZA - ANNO 2015									
ENTRATE					SPESE				
	Prev. Definitiva (a)	Scostamenti tra prev. e accert. +/-	%	Accertamenti (b)		Prev. Definitiva (c)	Scostamenti tra prev. e impegni +/-	%	Impegni (d)
Tit. I	1.913.125.897	-1.485.469	-0,08	1.911.640.428	Tit. I	2.381.116.128	-236.864.938	-9,95	2.144.251.190
Tit. II	245.994.195	-51.365.708	-20,88	194.628.487	Tit. III	65.351.267	-11.878.702	-18,18	53.472.565
Tit. III	172.857.187	-15.173.704	-8,78	157.683.483					
Totale	2.331.977.279	-68.024.881	-2,92	2.263.952.398	Totale	2.446.467.395	-248.743.640	-10,17	2.197.723.755
Saldo previsione definitiva (a-c)		-114.490.116							
Saldo consuntivo (b-d)		66.228.643							

FONTI: Elaborazione Corte dei conti su dati di preconsuntivo 2015

Il prospetto che precede mostra l'andamento della gestione corrente di competenza, cioè l'equilibrio fra le entrate che possono essere destinate al finanziamento delle spese ordinarie dell'ente e al rimborso dei prestiti contratti e le relative spese.

Il saldo negativo in termini di previsioni definitive evidenzia la mancata copertura delle spese correnti e delle quote di rimborso dei prestiti da parte delle entrate correnti.

Nel corso della gestione gli accertamenti (€ 2.263.952.398,00, inferiori alle previsioni del 2,92%) sono risultati superiori agli impegni assunti (€ 2.197.723.755,00 inferiori alle previsioni del 10,17%) e hanno determinato un saldo positivo pari a € 66.228.643,00.

Tale saldo, come già evidenziato per i precedenti esercizi, include gli impegni assunti a fronte di operazioni di finanza derivata nonché quelli correlati a spese finanziate con la quota di avanzo di amministrazione applicata alla parte corrente.

Anche per ciò che attiene alla gestione in conto capitale, il saldo negativo in termini di previsioni definitive (vedi tabella che segue) dimostra che l'equilibrio è stato determinato dall'applicazione dell'avanzo del precedente esercizio.

Il saldo è risultato negativo anche a consuntivo, con impegni superiori agli accertamenti di € 1.762.936,00.

Va evidenziato che la gestione della parte in conto capitale presenta un modesto tasso di realizzazione degli interventi programmati, peraltro in peggioramento rispetto al 2014, con accertamenti pari al 20% (49,85% nel 2014) ed impegni pari al 17,56% (27,65% nel 2013) delle rispettive previsioni.

<i>(in euro)</i>									
GESTIONE IN CONTO CAPITALE - COMPETENZA - ANNO 2015									
ENTRATE					SPESE				
	Prev. Definitiva (a)	Scostamenti tra prev. e accert. +/-	%	Accertamenti (b)		Prev. Definitiva (c)	Scostamenti tra prev. e impegni +/-	%	Impegni (d)
Tit. IV	282.088.234	-183.284.069	-64,97	98.804.165	Tit. II	572.667.158	-472.100.057	-82,44	100.567.101
Tit. V	211.934.490	-211.934.490	-100,00	0					
Totale	494.022.724	-395.218.559	-80,00	98.804.165	Totale	572.667.158	-472.100.057	-82,44	100.567.101
<i>Saldo previsione definitiva (a-c)</i>		-78.644.434							
<i>Saldo consuntivo (b-d)</i>		-1.762.936							

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di preconsuntivo 2015.

Gestione di cassa

La gestione di cassa di parte corrente evidenzia un saldo positivo sia in fase di previsione definitiva (€ 167.929.804,00), sia a consuntivo (€ 31.736.890,00).

(in euro)									
GESTIONE DI PARTE CORRENTE - RISULTATI DI CASSA - ANNO 2015									
RISCOSSIONI TOTALI					PAGAMENTI TOTALI				
	Prev. Definitiva (a)	Variazione +/-	%	Riscossioni (b)		Prev. Definitiva (c)	Variazione +/-	%	Pagamenti (d)
Tit. I	2.188.689.067	-366.206.489	-16,73	1.822.482.578	Tit. I	2.459.623.709	-468.910.398	-19,06	1.990.713.311
Tit. II	306.296.997	-107.392.575	-35,06	198.904.422	Tit. III	61.208.425	-7.735.859	-12,64	53.472.565
Tit. III	193.775.873	-139.240.107	-71,86	54.535.766					
Totale	2.688.761.937	-612.839.171	-22,79	2.075.922.766	Totale	2.520.832.133	-476.646.257	-18,91	2.044.185.876
Saldo previsione definitiva (a-c)		167.929.804							
Saldo consuntivo (b-d)		31.736.890							

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di preconsuntivo 2015.

Positivo anche il risultato di cassa della gestione in conto capitale, pari ad € 174.511.454 in termini di previsioni definitive e ad € 78.141.198 a consuntivo.

(in euro)									
GESTIONE IN CONTO CAPITALE - CASSA - ANNO 2015									
RISCOSSIONI TOTALI					PAGAMENTI TOTALI				
	Prev. Definitiva (a)	Variazione +/-	%	Riscossioni (b)		Prev. Definitiva (c)	Variazione +/-	%	Pagamenti (d)
Tit. IV	711.967.403	-656.494.352	-92,21	55.473.052	Tit. II	882.090.439	-772.058.586	-87,53	110.031.854
Tit. V	344.634.490	-211.934.490	-61,50	132.700.000					
Totale	1.056.601.894	-868.428.842	-82,19	188.173.052	Totale	882.090.439	-772.058.586	-87,53	110.031.854
Saldo previsione definitiva (a-c)		174.511.454							
Saldo consuntivo (b-d)		78.141.198							

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di preconsuntivo 2014.

Si precisa che le tabelle sopra riportate, evidenziando i risultati di competenza e di cassa originati dalla gestione dell'esercizio 2015, non tengono, ovviamente, conto dell'avanzo vincolato e della giacenza di cassa iniziale.

Infatti, per la competenza, la somma dei risultati a consuntivo della gestione di parte corrente (€ 66.228.643,00) e di parte capitale (- € 1.762.936,00), conduce al risultato della gestione di competenza, pari a - € 64.465.707,00.

5.7. Il rispetto dei parametri del patto di stabilità

Ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, l'art. 1, comma 463, della legge n. 190/2014, per le Regioni che non hanno partecipato alla sperimentazione prevista dal decreto legislativo n. 118/2011, ha previsto l'obbligo di conseguire in sede di rendiconto 2015:

- a) un saldo non negativo tra le entrate finali e le spese finali in termini di competenza e di cassa della gestione ordinaria e di cassa della gestione sanitaria;
- b) un saldo non negativo tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti, con esclusione dei rimborsi anticipati, in termini di competenza e di cassa della gestione ordinaria e di cassa della gestione sanitaria.

Come risulta dal prospetto che segue, la Regione Umbria ha rispettato il pareggio di bilancio, inviandone certificazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze, ai sensi dell'art. 1, comma 471, della legge n. 190/2014, entro il termine previsto del 31 marzo 2016.

Come avvenuto anche nei precedenti esercizi anche nel 2015 la Regione Umbria ha dato applicazione al cosiddetto patto di stabilità verticale «incentivato», cedendo spazi finanziari agli Enti Locali del proprio territorio per complessivi 20,792 milioni di euro (D.G.R. n. 584 del 30/4/2015 e D.G.R. n. 1106 del 28/9/2015).

VERIFICA RISPETTO DEGLI OBIETTIVI DI SALDO 2015			
<i>(migliaia di euro)</i>			
EQUILIBRI DI BILANCIO	Competenza	Cassa gestione ordinaria	Cassa gestione sanitaria
SALDO FINANZIARIO DI PARTE CORRENTE NETTO	70.113	81.691	1.259
SALDO FINANZIARIO FINALE NETTO	90.870	41.967	0
OBIETTIVO	16.200	16.200	0
DIFFERENZA TRA SALDO FINANZIARIO FINALE NETTO E OBIETTIVO (SFF N 15 - OB 15 per la competenza e per la cassa complessiva)	74.670	25.767	0

Fonte: Corte dei conti su prospetti di monitoraggio e certificazione anno 2015

CAPITOLO VI

L'indebitamento regionale

6.1. La dimensione dell'indebitamento regionale

La consistenza al 31.12.2015 dei Debiti per mutui e prestiti esposta nel Conto del patrimonio è pari ad € 487.194.673,27, in riduzione rispetto a quella al 31.12.2014, pari a complessivi € 539.980.808,01 (decremento di € 52.786.134,74, pari al 10,83%).

La consistenza complessiva a fine esercizio 2015 è riferita, per € 396.930.637,03, a mutui e prestiti a carico della Regione e per € 90.264.046,24 a quelli con oneri a carico dello Stato.

In particolare, i mutui a carico dello Stato registrano una diminuzione complessiva di € 33.909.265,12, pari al rimborso delle quote capitale di competenza dell'esercizio 2015.

La consistenza dei mutui a carico della Regione registra una variazione negativa di € 18.876.869,92, anch'essa pari al rimborso delle quote capitale di competenza dell'esercizio 2015.

Il prospetto che segue riporta l'andamento della consistenza dei debiti per mutui e prestiti (riferita ai mutui e prestiti obbligazionari i cui oneri di ammortamento risultano interamente contabilizzati nelle ordinarie scritture contabili dell'ente, con copertura assicurata sia mediante risorse proprie sia mediante contributi di provenienza statale trasferiti alla Regione, mentre gli altri mutui sono considerati in contabilità speciali).

(in migliaia di euro)

Situazione mutui e prestiti al 31.12 di ciascun esercizio					
<i>a carico della Regione</i>					
	2011	2012	2013	2014	2015
Consistenza iniziale	360.647	341.001	321.288	301.508	415.807
Mutui e prestiti contratti nell'anno	0	0	0	132.700	0
Ratei ammortamento capitale pagato	19.646	19.713	19.780	18.401	18.876
Consistenza finale (A)	341.001	321.288	301.508	415.807	396.931
Variazione netta annuale	-19.646	-19.713	-19.780	114.299	-18.876
<i>a carico dello Stato</i>					
Consistenza iniziale	249.603	220.006	188.845	156.359	124.173
Mutui e prestiti contratti nell'anno	0	0	0	0	0
Ratei ammortamento capitale pagato	29.597	31.161	32.486	32.186	33.909
Consistenza finale (B)	220.006	188.845	156.359	124.173	90.264
Variazione netta annuale	-29.597	-31.161	-32.486	-32.186	-33.909
Indebitamento TOTALE (A+B)	561.007	510.133	457.867	539.980	487.195
Variazione complessiva	-49.243	-50.874	-52.266	82.113	-52.785

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati dei rendiconti generali e preconsuntivo 2015.

Il raffronto fra i mutui a pareggio autorizzati per ciascun esercizio finanziario dalla legge di bilancio e quelli effettivamente stipulati al termine dell'esercizio di riferimento è esposto in serie storica nella tabella che segue:

(in euro)

Andamento mutui a pareggio								
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2015	TOTALE
Mutui in programma	50.438.353,19	54.730.069,10	50.069.678,25	0,00	0,00	14.196.389,83	32.500.000,00	201.934.490,37
<i>(disavanzi anni)</i>	<i>2009</i>	<i>2010</i>	<i>2011</i>	<i>2012</i>	<i>2013</i>	<i>2014</i>	<i>2015</i>	
Mutui contratti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>(disavanzi anni)</i>								
Debiti autorizzati e non contratti alla data di assestamento 2015	50.438.353,19	54.730.069,10	50.069.678,25	0,00	0,00	14.196.390,00	32.500.000,00	201.934.490,54

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati estratti dai documenti di bilancio

I due prospetti che seguono espongono gli oneri sostenuti dall'Amministrazione regionale per il servizio del debito, vale a dire le spese per interessi passivi e le relative quote capitali per i debiti assunti.

In particolare, nel primo sono riportati i dati concernenti le quote di ammortamento pagate per interessi e rimborso di quote di capitale.

<i>(in euro)</i>						
Dettaglio oneri ammortamento mutui e prestiti						
	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Interessi	13.877.733	13.745.206	13.617.171	12.665.194	12.318.277	16.302.564
Rimborso	19.605.860	19.645.907	19.713.275	19.779.125	18.400.821	18.876.870
Totale oneri ammortamento pagati	33.483.593	33.391.113	33.330.446	32.444.319	30.719.098	35.179.433
E' stata presa in considerazione la voce pagamenti dal rendiconto: interessi UPB 15.1.003 Capp. 6080-6081; rimborso UPB 15.3.002 Capp. 9790-9791-9795						
<i>FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati dei rendiconti generali e preconsuntivo 2015.</i>						

Nel secondo, con riferimento al medesimo periodo, dal complesso delle somme pagate sono stati sottratti i flussi positivi derivanti dagli swap ed aggiunti quelli negativi.

<i>(in euro)</i>						
Dettaglio oneri per il servizio del debito						
	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Interessi pagati su mutui esistenti	13.877.733	13.745.206	13.617.171	12.665.194	12.318.277	16.302.564
+ Interessi pagati su swap	20.035.312	19.632.392	19.307.881	18.973.346	18.595.143	18.595.143
- Proventi derivanti dagli swap	18.242.251	18.258.229	18.283.307	17.070.874	16.970.108	16.714.984
Rimborso quote capitale	19.605.860	19.645.907	19.713.275	19.779.125	18.400.821	18.876.870
Totale oneri servizio del debito	35.276.654	34.765.276	34.355.020	34.346.791	32.344.133	37.059.592
<i>FONTE: Elaborazione della Corte dei conti su dati dei rendiconti generali e preconsuntivo 2015.</i>						

Si rileva inoltre che i flussi derivanti dalle operazioni di swap hanno prodotto un differenziale negativo di € 1.527.253,82 (contro - € 1.625.035,00 del 2014, - € 1.902.472 del 2013 e - € 1.024.573,86 del 2012) come risulta nella tabella allegata al paragrafo 5.3. "Strumenti di finanza derivata".

Tra i debiti di finanziamento sono inoltre ricompresi i debiti per anticipazioni di liquidità nei confronti dello Stato (ai sensi del decreto legge n. 35/2013²⁹) la cui consistenza al 31.12.2015, esposta nel Conto del Patrimonio, ammonta ad € 28.403.022,60 e corrisponde al totale delle anticipazioni incassate nel corso degli esercizi 2013 e 2014 (rispettivamente di € 12.226.000,00 e di € 17.222.000,00) al netto delle quote rimborsate nel 2014 (€ 358.547,00) e nel 2015 (€ 686.430,04).

Relativamente alla contabilizzazione di tali anticipazioni e ai riflessi delle stesse sul risultato di amministrazione, si rinvia a quanto già esposto nel capitolo V.

6.2. Il rispetto della c.d. capacità di indebitamento

Il limite di indebitamento (importo complessivo massimo delle annualità di ammortamento per capitale e interessi dei mutui e delle altre forme di indebitamento in estinzione nell'esercizio considerato), previsto dall'art. 10, comma 2 della legge n. 281/1970, come modificato dall'art. 23, comma 1 del decreto legislativo n. 76/2000, nella misura del 25% delle "entrate tributarie non vincolate", è stato ridotto, dall'art. 8, della legge n. 183/2011, al 20%³⁰.

Le previsioni concernenti le entrate derivanti da mutui e prestiti da perfezionare nell'esercizio 2015 a carico del bilancio regionale appaiono in linea con i richiamati limiti della capacità di indebitamento.

I relativi oneri di ammortamento, sommati a quelli già in carico alla Regione, sono, infatti, contenuti al di sotto del 20% delle entrate tributarie libere accertabili nell'anno, come riportato nella tabella che segue.

Il limite previsto è inoltre rispettato anche se si considera tra gli oneri di ammortamento il differenziale netto dei flussi derivanti dalle operazioni di swap in essere, che è negativo e pari ad € 1.527.253,82.

²⁹ Le anticipazioni sono state attivate dalla Regione ai sensi dell'art. 3 del decreto legge n. 35/2013 recante "Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali" e utilizzate per la ricapitalizzazione degli enti del Servizio sanitario regionale in relazione agli ammortamenti non sterilizzati antecedenti l'applicazione del decreto legislativo n. 118/2011.

³⁰ L'art. 8, comma 2-bis, della legge n. 183/2011, inserito dall'art. 27, comma 2, del D.L. n. 216/2011, convertito dalla legge n. 14/2012 (c.d. mille proroghe), ha ridimensionato l'efficacia della riduzione prevedendo che "Resta fermo il limite del 25 per cento per l'indebitamento autorizzato dalle regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano, fino al 31 dicembre 2011, limitatamente agli impegni assunti alla data del 14 novembre 2011 per spese di investimento finanziate dallo stesso, derivanti da obbligazioni giuridicamente perfezionate e risultanti da apposito prospetto da allegare alla legge di assestamento del bilancio 2012. L'istituto finanziatore può concedere i finanziamenti di cui al primo periodo soltanto se relativi agli impegni compresi nel citato prospetto; a tal fine, è tenuto ad acquisire apposita attestazione dall'ente territoriale".

		<i>(in euro)</i>
PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME		
ENTRATE TRIBUTARIE NON VINCOLATE <i>(esercizio finanziario),</i> art. 62, c. 6 del D.Lgs. 118/2011	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE
A)Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	1.912.644.156,30	1.913.125.897,19
B)Tributi destinati al finanziamento della sanità	1.596.614.521,00	1.589.274.198,00
C)TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA' (A - B)	316.029.635,30	323.851.699,19
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI		
D)Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)	63.205.927,06	64.770.339,84
E)Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/2014	77.121.472,67	77.121.472,67
F)Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso	-	11.420.000,00
G)Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale	401.829,87	401.829,87
H)Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con la Legge in esame	12.300.000,00	980.000,00
I) Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento	-	39.946.369,94
L)Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	-	4.456.102,73
M)Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M = D-E-F-G-H+I+L)	17.785.097,19	19.249.509,97
TOTALE DEBITO		
Debito contratto al 31/12/2014	569.070.261,12	569.070.261,12
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	-	185.934.490,37
Debito autorizzato dalla Legge in esame	200.238.100,54	16.000.000,00
TOTALE DEBITO DELLA REGIONE	769.308.361,66	771.004.751,49
DEBITO POTENZIALE		
Garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	401.829,87	401.829,87
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	401.829,87	401.829,87
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	-	-
<i>Fonte: Corte dei conti su dati trasmessi dall'Amministrazione</i>		

6.3. Strumenti di finanza derivata

La vigente normativa in materia di gestione attiva del debito è contenuta nell'art. 62 del decreto legge n. 112/2008, e s.m.i.. La stessa prevede un generale divieto di sottoscrizione da parte degli Enti di nuovi contratti relativi agli strumenti finanziari derivati e di emissione di titoli obbligazionari o altre passività che prevedano il rimborso del capitale in un'unica soluzione alla scadenza (prestito obbligazionario di tipo *bullet*) o in valuta estera³¹.

Il richiamato decreto legge n. 112/2008, all'art. 62, comma 7, ha altresì rafforzato gli oneri di trasparenza, prevedendo che il M.E.F. trasmetta mensilmente alla Corte dei conti copia della documentazione ricevuta in relazione ai nuovi contratti di finanza derivata stipulati (a norma del comma 3) dagli Enti, che questi ultimi sono obbligati a comunicare al M.E.F. stesso³².

Si rammenta, inoltre, che l'art. 62, comma 8 del richiamato decreto legge n. 112/2008 impone agli Enti contraenti di allegare al bilancio di previsione e al consuntivo

³¹ In particolare l'art. 62 del decreto legge n. 112/2008 modificato prima dalla legge di conversione, n. 133/2008, poi dall'art. 3, comma 1, della legge n. 203/2008 e dall'art. 1, comma 572, della legge n. 147/2013, ai commi da 2 a 5, prevede quanto segue: "... 2. Alle regioni, alle province autonome di Trento e di Bolzano e agli enti locali di cui all'articolo 2 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, è fatto divieto di emettere titoli obbligazionari o altre passività che prevedano il rimborso del capitale in un'unica soluzione alla scadenza, nonché titoli obbligazionari o altre passività in valuta estera. Per tali enti, la durata di una singola operazione di indebitamento, anche se consistente nella rinegoziazione di una passività esistente, non può essere superiore a trenta né inferiore a cinque anni.

3. Salvo quanto previsto ai successivi commi, agli enti di cui al comma 2 è fatto divieto di:

a) stipulare contratti relativi agli strumenti finanziari derivati previsti dall'articolo 1, comma 3, del testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58;

b) procedere alla rinegoziazione dei contratti derivati già in essere alla data di entrata in vigore della presente disposizione;

c) stipulare contratti di finanziamento che includono componenti derivate.

3-bis. Dal divieto di cui al comma 3 sono esclusi:

a) le estinzioni anticipate totali dei contratti relativi agli strumenti finanziari derivati; b) le riassegnazioni dei medesimi contratti a controparti diverse dalle originarie, nella forma di novazioni soggettive, senza che vengano modificati i termini e le condizioni finanziarie dei contratti riassegnati; c) la possibilità di ristrutturare il contratto derivato a seguito di modifica della passività alla quale il medesimo contratto è riferito, esclusivamente nella forma di operazioni prive di componenti opzionali e volte alla trasformazione da tasso fisso a variabile o viceversa e con la finalità di mantenere la corrispondenza tra la passività rinegoziata e la collegata operazione di copertura; d) il perfezionamento di contratti di finanziamento che includono l'acquisto di cap da parte dell'ente.

3-ter. Dal divieto di cui al comma 3 è esclusa la facoltà per gli enti di cui al comma 2 di procedere alla cancellazione, dai contratti derivati esistenti, di eventuali clausole di risoluzione anticipata, mediante regolamento per cassa nell'esercizio di riferimento del relativo saldo.

3-quater. Dal divieto di cui al comma 3 è esclusa altresì la facoltà per gli enti di cui al comma 2 di procedere alla cancellazione, dai contratti derivati esistenti, di componenti opzionali diverse dalla opzione cap di cui gli enti siano stati acquirenti, mediante regolamento per cassa nell'esercizio di riferimento del relativo saldo.

4. Nei casi previsti dai commi 3-bis, 3-ter e 3-quater, il soggetto competente per l'ente alla sottoscrizione del contratto attesta per iscritto di avere preso conoscenza dei rischi e delle caratteristiche del medesimo contratto, nonché delle variazioni intervenute nella copertura del sottostante indebitamento.

5. Il contratto relativo a strumenti finanziari derivati o il contratto di finanziamento che include l'acquisto di cap da parte dell'ente, stipulato in violazione delle disposizioni previste dal presente articolo o privo dell'attestazione di cui al comma 4, è nullo. La nullità può essere fatta valere solo dall'ente. ...".

³² Obbligo previsto dall'art. 41, comma 2-bis, della legge n. 448/2001, aggiunto dall'art. 1, comma 737, della legge n. 296/2006.

una nota informativa che evidenzia gli oneri e gli impegni finanziari, rispettivamente stimati e sostenuti, derivanti dai contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

Come risulta dai documenti di bilancio, la Regione ha in essere tre operazioni di swap di copertura dal rischio di tasso dei mutui o prestiti sottostanti contratti a tassi variabili e un *amortizing swap* di un prestito *bullet* stipulato a giugno 2007, ai sensi della normativa allora vigente.

Gli swap di tasso stipulati negli anni 2001/2003 prevedono che la scadenza delle sottostanti passività e i flussi ricevuti dalla Regione siano uguali a quelli del prestito cui si riferiscono.

Con la sottoscrizione di tali contratti, denominati "Interest Rate Swap", la Regione ha scambiato flussi di interesse a tasso variabile indicizzati al parametro Euribor sulla scadenza a 6 mesi, aumentato dello spread di credito fissato nel contratto di finanziamento, con flussi di interessi ad un tasso fisso o flussi di interessi ad un tasso fisso, soggetto a trasformazione in tasso variabile nel caso di superamento di determinate soglie, da parte del parametro Euribor a 6 mesi.

Il prestito con ammortamento *bullet* è stato emesso a 30 anni al tasso fisso 5,087% ridotto, attraverso la costituzione del Fondo di ammortamento e la contestuale stipula di uno swap di tasso, al 3,851%. Il *Sinking Fund* è stato stipulato con Nomura International plc e Dexia-Crediop che hanno la gestione del Fondo rispettivamente per 198,22 milioni di euro e per 15 milioni di euro. Tali banche si sono assunte l'obbligo di restituire alla scadenza, nel 2037, le suddette somme alla Regione e a garanzia di tale obbligazione hanno costituito un *charge over deposit* presso la Banca Depositaria.

I flussi finanziari derivanti dalle operazioni stipulate sono stanziati nel bilancio di previsione sulla base di stime prudenzialmente calcolate, con riferimento ai tassi *forward*, al momento in cui il bilancio viene redatto. In corso d'anno, le previsioni sono soggette a revisione in caso di variazioni rispetto alle stime iniziali.

Per tutte le operazioni in essere, tranne che per una per la quale è prevista la rilevazione puntuale del tasso a 20 giorni lavorativi prima della scadenza, la rilevazione del tasso di riferimento per il calcolo dei flussi è effettuata *in advance*, cioè due giorni antecedenti l'inizio del semestre di riferimento.

Per il 2015 i flussi derivanti dalle operazioni di swap, contabilizzati in bilancio alla UPB 3.01.001 (capitoli 3265 e 3266) per l'entrata, e alla UPB 15.1.004 (capitoli 9784 e 9787) per la spesa, sono evidenziati nella tabella che segue:

(in euro)						
Flussi derivanti dalle operazioni swap - 2015						
	ENTRATA			SPESA		
	Stanziamiento	Accertamenti	Riscossioni	Stanziamiento	Impegni	Pagamenti
Rimborso da parte di controparti swap per operazioni di IRS	5.800.000	5.868.483	5.868.483			
Proventi da strumenti finanziari derivati	10.800.000	10.846.501	10.846.501			
Oneri da IRS ed altri strumenti finanziari derivati				8.300.000	8.211.102	8.211.102
Oneri derivanti da contratti di IRS				10.100.000	10.031.136	10.031.136
Totale	16.600.000	16.714.984	16.714.984	18.400.000	18.242.238	18.242.238
Differenziale riscossioni - pagamenti	-1.527.254					

FONTE: Elaborazione della Corte dei conti su dati preconsuntivo 2015.

Sono stati complessivamente accertati e riscossi € 16.714.984,38 (€ 16.970.108,00 nel 2014 ed € 17.070.874,00 nel 2013) ed impegnati e pagati, complessivamente, € 18.242.238,20 (€ 18.595.143,00 nel 2014 e € 18.973.346,00 nel 2013), con un differenziale negativo pari ad € 1.527.253,82 (- € 1.625.035,00 nel 2014 e - € 1.902.472,00 nel 2013).

Inoltre, per lo swap di ammortamento del prestito *bullet*, l'onere relativo all'accantonamento della quota capitale annua nel Fondo ammortamento del prestito, pari ad € 7.107.333,00, è stato impegnato e pagato all'interno del capitolo 9790 - UPB 15.3.002 della spesa.

6.4. La situazione di cassa

Il fondo cassa presso il Tesoriere regionale al 31 dicembre 2015 - come risulta dal conto giudiziale dello stesso, approvato con determinazione dirigenziale del Servizio Ragioneria e fiscalità regionale n. 4397 del 30 maggio 2016 - presenta un risultato positivo pari a 253.701,6 migliaia di euro, in aumento rispetto al saldo di cassa iniziale (73.835,1 migliaia di euro), in quanto, a fronte di riscossioni per 2.749.557,2 migliaia di euro, sono stati effettuati pagamenti per 2.569.690,6 migliaia di euro.

Ai fini della determinazione della liquidità complessiva della Regione disponibile a fine esercizio, è necessario tener conto anche delle somme giacenti presso i conti della Tesoreria centrale dello Stato che, come si evince dalla tabella che segue, ammontano a complessivi euro 176.743.596,98 (€ 193.144.692,32 al 31 dicembre 2014).

<i>(in euro)</i>	
Saldi finali conti di Tesoreria dello Stato intestati a Regione Umbria	
Conto Fondo comunitari	66.171.914
Conto IRAP (privata)	84.517.299
Conto IRAP (pubblica)	14.355.658
Conto Addizionale IRPEF	11.698.726
TOTALE	176.743.597
<i>Fonte: Corte dei conti - relazione Giunta regionale 2015</i>	

Gli accreditamenti dei fondi comunitari sono disposti a titolo di anticipazione a seguito dell'approvazione degli interventi comunitari ovvero dietro presentazione delle domande di rimborso collegate a spese certificate, mentre il prelievo è disposto dall'Amministrazione regionale in ragione dell'effettivo utilizzo delle risorse nel corso dell'attuazione dei predetti interventi.

Le movimentazioni degli altri conti, i prelievi e gli accreditamenti sono effettuati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e, di norma, non vengono disposti nel medesimo esercizio in cui si verifica l'accertamento delle relative poste in entrata generando, pertanto, residui attivi.

Nel corso dell'esercizio 2015 la Regione non ha richiesto l'attivazione dell'anticipazione di cassa del tesoriere.

Si segnala che la Sezione giurisdizionale per la Regione Umbria di questa Corte sta procedendo all'esame del conto del tesoriere 2015 e all'esame di documentazione integrativa relativa ai conti dal 2011 al 2014.

CAPITOLO VII

Il Servizio Sanitario Regionale

7.1. La programmazione sanitaria nel D.A.P. 2015

7.1.a) Tra le priorità dell'azione regionale 2015 individuate con il Documento regionale annuale di programmazione (D.A.P.) 2015 rientrano le politiche per mantenere l'universalità del Sistema sanitario regionale attraverso il completamento dell'attuazione della legge regionale di riforma del sistema stesso, con attenzione alla qualità dell'assistenza, sia territoriale che ospedaliera, secondo il principio dell'appropriatezza e con le risorse finanziarie disponibili.

In particolare per il 2015 è stata prevista l'adozione del nuovo Piano Sociale regionale articolato in termini strategici sulle macroaree della prevenzione, dell'assistenza distrettuale e dell'assistenza ospedaliera.

Nell'area della Prevenzione gli obiettivi delineati per il triennio di riferimento, coerenti con il Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018, già approvato in Conferenza Stato Regioni con specifica intesa del 13 novembre 2014, si collocano nell'ambito di un'azione intersettoriale anche al fine di reperire competenze diverse, spesso reperibili al di fuori del sistema sanitario, per affrontare problemi complessi tra i quali, la modifica degli stili di vita scorretti dei cittadini che costituiscono la causa delle principali patologie cronico-degenerative (eventi cardiovascolari e patologie tumorali) di grande impatto sul sistema sanitario. In tale ambito è stato quindi previsto il rafforzamento delle aree più "fragili" della struttura, attraverso il consolidamento delle reti per la promozione della salute e dei centri screening delle aziende sanitarie³³.

³³ In particolare, gli obiettivi previsti per il triennio riguardano:

- la prevenzione delle patologie cronico-degenerative, attraverso azioni di promozione della salute e la evoluzione dei programmi di sanità pubblica, quali gli screening per la prevenzione oncologica, laddove l'obiettivo prioritario è quello di mantenere le reti aziendali della promozione della salute così come previsto dalla DGR n. 805/2014 quale unico strumento per una programmazione partecipata dei programmi finalizzati alla promozione di stili di vita salutari.
- la prevenzione delle patologie infettive, attraverso le vaccinazioni, con l'obiettivo di aumentare la copertura vaccinale e l'adesione consapevole nella popolazione generale e in specifici gruppi a rischio (operatori sanitari, popolazione migrante, gruppi a rischio per patologie), sia grazie all'incremento della frequenza di identificazione e caratterizzazione del l'agente patogeno per le malattie infettive prioritarie, quali il morbillo, le malattie invasive batteriche e le malattie da vettori.
- la promozione della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, sia per quanto riguarda la prevenzione degli infortuni, migliorando la qualità e la vigilanza, attraverso la condivisione su scala regionale di metodologie di controllo orientate alle priorità e all'efficacia preventiva sostanziale, assicurando nello stesso tempo certezza e trasparenza dell'azione pubblica, sia rispetto alle malattie professionali con l'obiettivo prioritario di favorire l'emersione delle patologie di origine professionale, con particolare attenzione all'area delle patologie tumorali attraverso un'azione costante di sensibilizzazione e di raccordo con i professionisti sanitari.
- la sicurezza alimentare e la sanità pubblica veterinaria, da un lato attraverso la messa a punto di piani di monitoraggio straordinari, accanto al controllo ordinario, come quello che verrà attuato nella area

Sulla scorta del richiamato Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018 è stata inoltre prevista, entro maggio 2015, la predisposizione del Piano Regionale della Prevenzione 2014-2018.

Per l'area dell'Assistenza distrettuale è stata prevista la riprogrammazione dell'offerta dei servizi territoriali al fine dell'attivazione di nuove forme assistenziali attraverso modifiche organizzative e culturali impostate sulla centralità della persona e non della patologia e basate sull'integrazione dell'assistenza primaria e intermedia e di queste con quella ospedaliera³⁴.

Ulteriori interventi sono stati inoltre previsti per il consolidamento dell'assistenza primaria attraverso lo sviluppo di un modello regionale, sia per la realizzazione delle forme associative della medicina generalista (medici di medicina generale, pediatri di libera scelta e continuità assistenziale) - secondo il modello già previsto dal decreto legge n. 158/2012 (cd. decreto Balduzzi) e riconfermato nel Patto per la salute³⁵ - sia per la promozione della sanità di iniziativa (anche attraverso l'impiego della sanità elettronica), sia per la riorganizzazione del servizio di Continuità Assistenziale armonizzato e coordinato con il sistema delle Cure Intermedie attuate in strutture destinate ad accogliere le acuzie non domiciliabili, né ospedalizzabili e la cronicità in fase di riacutizzazione.

Per quanto riguarda l'area dell'Assistenza ospedaliera gli indirizzi di programmazione per il futuro sistema sanitario regionale posti alla base del nuovo PSR prevedono una "rivisitazione" del ruolo e della *mission* degli Ospedali in un'ottica di governance clinica ed *accountability*, secondo il modello "Hub&Spoke" in base al

della conca ternana per il controllo di varie matrici alimentari rispetto a inquinamento da sostanze chimiche quali le diossine e i PCB diossinoidi, dall'altra l'avvio del processo che dovrà portare tutti i Servizi Veterinari e Medici che rappresentano l'Autorità di Controllo locale in tema di sicurezza alimentare e di sanità pubblica veterinaria a raggiungere gli standard previsti dall'accordo in conferenza Stato-regioni del febbraio 2013

- l'area della salute - ambiente, per potenziare le attività di sorveglianza epidemiologica dell'impatto sulla salute dell'inquinamento ambientale in aree critiche della Regione, attraverso la costruzione di progetti integrati tra SSR, ARPA, IZS e Registro Tumori Umbro di popolazione.

³⁴ E ciò mediante la creazione di percorsi incentrati sulla continuità assistenziale e che prevedono un maggiore coinvolgimento di figure professionali e delle istituzioni che sono più vicine al paziente, in termini di accesso territoriale, sociale e culturale. E' quindi prevista la definizione di un sistema coordinato su base regionale che valorizzi l'organizzazione dipartimentale quale strumento di integrazione degli interventi di livello locale e preveda la razionalizzazione e innovazione delle articolazioni organizzative, con un ruolo rinnovato del privato sociale accreditato e del quarto settore. Il punto di partenza di tale strategia è la riconferma della centralità del Distretto e delle sue articolazioni (Centri di salute) come dimensione autonoma di governo di specifici e ben identificati ambiti territoriali, in stretta sinergia con le zone sociali e i distretti scolastici; la riorganizzazione dell'offerta è stata prevista attraverso la riqualificazione dei Punti di Erogazione Servizi (PES) e l'evoluzione del sistema verso il modello della Casa della Salute, di cui esistono esperienze ormai avviate a Marsciano e Trevi e che viene assunta a modello anche nel nuovo Patto per la Salute.

³⁵ Quali, ad esempio, le Aggregazioni Funzionali Territoriali monoprofessionali (AFT) e quelle multi professionali, le Unità Complesse delle Cure Primarie (UCCP), che raggruppano, oltre i MMG ed i PLS, altre figure professionali quali infermieri, specialisti ambulatoriali e personale socio-sanitario e sociale.

principio di integrazione e specializzazione delle varie strutture ospedaliere, in linea con quanto stabilito dal Patto della Salute 2014-2016 e dal "Regolamento sulla definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera". Partendo dall'offerta attuale di posti letto è stata prevista la ridefinizione della rete dell'offerta ospedaliera pubblica e privata, della *mission* dei singoli ospedali³⁶ e dell'integrazione fra ospedali attraverso le reti cliniche già presenti in Umbria³⁷.

Gli interventi previsti riguardano inoltre la rete emergenza urgenza, le medicine generali e specialistiche, le chirurgie generali e specialistiche, l'alta specialità, i punti nascita e la riabilitazione ospedaliera³⁸.

³⁶ Attraverso l'ottimizzazione dell'attività dei professionisti, la promozione di sinergie ed integrazioni e la riduzione delle duplicazioni di strutture e funzioni, il decentramento di alcune attività assistenziali, con particolare riferimento a quelle dell'area delle chirurgie specialistiche, al fine di contenere il fenomeno della mobilità passiva per ricoveri ospedalieri.

³⁷ In particolare, il nuovo PSR dovrà prevedere che gli ospedali per acuti debbano essere inseriti in reti verticali e orizzontali in stretta integrazione con i servizi socio-sanitari territoriali. Inoltre i "nuovi ospedali" dovranno essere orientati alle nuove tecnologie (telemedicina e tecnologie di refertazione con un ripensamento dell'ospedale, da luogo fisico a tendenziale piattaforma sempre più "virtuale" e "diffusa"). Nella rete ospedaliera umbra, pertanto, vi sarà sempre più l'esigenza di:

- far muovere lo staff e le tecnologie piuttosto che i pazienti;
- ottimizzare la gestione delle strutture ospedaliere più piccole, riconvertendo, in parte o totalmente, i posti letto in posti di degenza breve (*day/week hospital*);
- ottimizzare l'utilizzo dei posti letto ordinari intra ed inter-ospedale, utilizzando una maggiore flessibilità nell'assegnazione degli stessi e mettendo a rete le disponibilità di posti letto (specie per le aree a maggiore criticità, ad es. medicine generali);
- potenziare le "alternative" all'ospedale ovvero le strutture intermedie sul territorio al fine di de-ospedalizzare e evitare ricoveri inappropriati.

Tra gli obiettivi prioritari, si prevede:

- la realizzazione dell'Ospedale unico di Narni-Amelia, da destinare prevalentemente alla riabilitazione, sia di base, che di media ed alta specializzazione, per soddisfare il fabbisogno della provincia di Terni e concorrere al raggiungimento dello standard nazionale di posti letto (0,7 per mille abitanti);
- la rimodulazione degli Ospedali del Lago Trasimeno vedrà la riorganizzazione complessiva dell'assistenza ospedaliera per acuti presso Castiglione del Lago e la prosecuzione della riconversione dell'Ospedale di Città della Pieve prevalentemente come presidio territoriale con posti letto per la risposta a post-acuzie, riabilitazione e cronicità.

³⁸ In coerenza con gli obiettivi delineati, gli interventi previsti per il 2015 sono:

- il completamento della costituzione delle aziende ospedaliero-universitarie (Protocollo generale d'intesa tra la Regione Umbria e l'Università degli Studi di Perugia del 14 maggio 2013);
- la riorganizzazione della rete dell'emergenza-urgenza, che opera attraverso la Centrale Operativa 118, la rete territoriale di soccorso e la rete ospedaliera (mediante la creazione di un'unica cabina di regia nella Centrale Unica Operativa del 118 - che assicuri gestione e coordinamento con il servizio di Continuità Assistenziale e di interazione di questi con i Servizi delle Cure Primarie -, l'individuazione delle postazioni territoriali per la rete territoriale di soccorso, l'organizzazione della rete ospedaliera dell'emergenza secondo il modello *Hub&Spoke*, il completamento del sistema attraverso il servizio di Elisoccorso (attivato con il Protocollo d'intesa con la Regione Marche di cui alla DGR n. 390/2014);
- la piena applicazione al principio di integrazione tra ospedali (sviluppo interaziendale) nelle patologie tempo dipendenti (infarto, *stroke* e politrauma) in base ai protocolli approvati con DGR nn. 978/2013, 158/2014 e 159/2014 (in particolare per l'infarto miocardico acuto, l'ictus e il trauma maggiore);
- la razionalizzazione e riorganizzazione della rete materno infantile necessari per fornire cure appropriate nelle strutture più idonee, utilizzando correttamente le risorse, con l'obiettivo di ridurre la mortalità materna, la nati-mortalità, la mortalità perinatale, quella neonatale e gli esiti a distanza (la rete è strutturata in n. 2 Punti Nascita "Hub" nelle due Aziende Ospedaliere sede di DEA di 2° livello e n. 5 Punti Nascita "Spoke" negli Ospedali sede di DEA di 1° livello di Città di Castello, Gubbio-Gualdo Tadino, Foligno, Spoleto, Orvieto. L'evoluzione del sistema così strutturato per il 2015 prevede il completamento della razionalizzazione dei punti di nascita e la possibilità di realizzare il progetto sperimentale della Casa della Maternità, inserito all'interno di una struttura ospedaliera e volto alla demedicalizzazione del parto, nel rispetto dei requisiti di privacy, comfort e sicurezza);

7.1.b) Nell'ambito degli investimenti sanitari la programmazione triennale 2015-2017 è prevalentemente finalizzata alla messa in sicurezza delle strutture sanitarie, anche mediante la possibilità, prevista dall'art. 29, comma 1, lettera b), del decreto legislativo n. 118/2011, di utilizzare per il finanziamento i contributi in conto esercizio, previa valutazione economica dei costi/benefici e verifica della sostenibilità finanziaria e patrimoniale dell'investimento.

In particolare, nel triennio 2015/2017, è stato previsto di dare attuazione all'Accordo di Programma per il settore degli investimenti sanitari sottoscritto in data 5 marzo 2013 (ai sensi dell'art. 20 della legge n. 67/88) con il Ministero della Salute, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, che prevede la realizzazione di n. 28 interventi relativi alla realizzazione del Nuovo Ospedale Narni-Amelia, alla riqualificazione degli Ospedali dell'area del Trasimeno, alla messa a norma delle strutture sanitarie ed al potenziamento tecnologico. Gli interventi più rilevanti sono relativi alla messa in sicurezza, all'adeguamento agli standard qualitativi e alla riqualificazione funzionale dei servizi sanitari del complesso ospedaliero dell'Azienda Ospedaliera di Terni, all'adeguamento antisismico del complesso ospedaliero dell'Azienda Ospedaliera di Perugia e all'adeguamento impianti della struttura Residenza sanitaria assistenziale Santa Margherita.

In tale ambito, nella definizione degli indirizzi vincolanti per la predisposizione da parte delle Aziende del S.S.R. del Bilancio di previsione 2015, la Regione ha definito prioritari nella predisposizione dei Piani Investimenti aziendali il proseguimento della messa a norma delle strutture ospedaliere e territoriali (interventi di adeguamento alla normativa antincendio e di riduzione della vulnerabilità sismica) e il completamento delle opere iniziate o in corso di realizzazione (comprese nei Piani Investimenti degli anni precedenti).

7.1.c) Riguardo, infine, alle linee strategiche trasversali dell'organizzazione regionale, per il 2015 sono state previste azioni per:

- proseguire nel dare attuazione ai Piani Attuativi Aziendali redatti dai Direttori generali della Aziende Sanitarie per il contenimento delle liste di attesa (in applicazione del Piano Straordinario approvato con DGR n. 1009/2014);
- l'innovazione e l'implementazione della metodologia *dell'Health Technology Assessment*³⁹ per cui nel 2015 è stata prevista la costituzione del Nucleo di valutazione

- il conseguente completamento della rete urgenza emergenza nell'area materno infantile per il quale nel 2015 è prevista la riqualificazione dello STAM (servizi unici di trasporto in utero) e l'attivazione del sistema regionale di trasporto neonatale d'urgenza (STEN).

³⁹ Per *Health Technology Assessment* (HTA) si intende ogni strumento utilizzato da coloro che lavorano nei servizi sanitari per promuovere la salute, prevenire e trattare una malattia o una specifica condizione clinica,

degli Investimenti in Sanità (per l'avvio sperimentale del sistema in collaborazione con le Direzioni delle Aziende sanitarie regionali) al fine di ricondurre, nel medio periodo, l'introduzione della componente tecnologica del livello aziendale ad un livello programmatico e organizzativo regionale per evitare politiche di investimento e gestione manutentiva non coordinate, passando ad un sistema fondato sulla rete dei servizi sanitari, capace di assicurare la razionalizzazione dei percorsi diagnostici, terapeutici ed assistenziali;

- l'evoluzione del sistema informativo sociosanitario (e-HEALTH) attraverso l'implementazione del fascicolo sanitario del cittadino, del sistema informativo sociale (SISO)⁴⁰;
- la dematerializzazione della ricetta rossa anche al fine di semplificare le procedure per il controllo della spesa farmaceutica e della specialistica ambulatoriale;
- l'offerta di maggiori servizi on line al cittadino, quali prenotazioni e pagamento delle prestazioni, autocertificazioni esenzioni/fasce di reddito;
- la rilevazione semplificata del consenso al trattamento dati sanitari e sociosanitari all'interno delle strutture del SSR (con il MMG quale punto di accesso prioritario);
- l'ampliamento e il potenziamento delle reti informative di patologia attraverso la realizzazione della cartella clinica dell'assistito.

Per il 2015, nell'ambito della valorizzazione delle risorse umane – presupposto per la nuova organizzazione dei servizi sanitari regionali di cui all'art. 22 del nuovo Patto della salute) - è stato inoltre previsto l'avvio di un percorso di ripensamento dei ruoli e delle competenze dei profili socio-sanitari, delle sfere di responsabilità e di apporto al lavoro complessivamente inteso, al fine di superare l'attuale frazionamento nell'organizzazione dell'intervento assistenziale e di assicurare una maggiore flessibilità nei processi di gestione delle attività professionali e nell'utilizzo del personale nell'ambito dell'organizzazione aziendale.

7.2. L'attuazione della programmazione sanitaria nell'anno 2015

In assenza della prevista Relazione annuale del Presidente della Giunta regionale

migliorare la riabilitazione e l'assistenza a lungo termine (farmaci, dispositivi medici, attrezzature sanitarie per diagnosi e terapia, procedure mediche e chirurgiche, anche in telemedicina, percorsi assistenziali, modelli organizzativi e manageriali). Negli ultimi anni per governare la continua immissione nei sistemi sanitari di nuove tecnologie è stata elaborata la c.d. metodologia *dell'Health Technology Assessment* ovvero la valutazione multidimensionale e multidisciplinare per l'analisi delle implicazioni medico-cliniche, economiche, sociali, etiche e legali delle tecnologie sanitarie esistenti e di quelle di nuova introduzione), formalizzato dalla Regione (DGR n. 816/2012) con l'adesione alla rete di collaborazione tra le tecnostrutture delle Regioni e Agenas – RIHTA.

⁴⁰ Per la realizzazione della cartella sociale del cittadino consultabile dalla rete degli uffici di cittadinanza e dagli uffici di piano che consentirà di evidenziare tutti i benefici fruiti dai cittadini presi in carico.

di cui all'art. 65, comma 1, della legge regionale n. 13/2000 l'analisi sull'attuazione degli interventi programmati per l'anno 2015 è stata effettuata prendendo a riferimento la documentazione trasmessa dall'Amministrazione regionale in fase istruttoria.

In particolare, per l'area della prevenzione, con atto n. 746 del 28.05.2015 "in esito alla fase partecipativa, la Giunta regionale ha adottato la seconda parte del Piano Regionale di Prevenzione 2014-2018 che prevede 65 progetti raggruppati in 10 programmi attraverso i quali, sulla base dell'analisi di contesto, costruire azioni intersettoriali e sistemiche erogate su scala regionale e possibilmente fondate sulle migliori evidenze di efficacia. Obiettivi del Piano, individuati come espressione tipica del territorio umbro e dei suoi bisogni di salute, sono la promozione di azioni sui principali determinanti di salute — a partire dai corretti stili di vita — ed il potenziamento delle azioni di sanità pubblica come le vaccinazioni e gli screening, con particolare attenzione alle fasce più disagiate della popolazione".

Con riferimento a quanto previsto per l'assistenza ospedaliera è stato comunicato che "... con DGR n. 1827 del 29.12.2014 è stata disposta la pre-adozione del Regolamento sugli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera per rappresentare il quadro delle strutture dedicate all'assistenza ospedaliera in Umbria. Successivamente all'entrata in vigore del D.M. 70 del 2 aprile 2015 ed in base alle indicazioni operative di cui alla Circolare 19 febbraio 2016 della Direzione Generale della Programmazione Sanitaria del Ministero della Salute, avente ad oggetto "Articolo 1, comma 541, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 Indicazioni operative", con DGR n. 212/2016 la Giunta regionale ha approvato il "Provvedimento generale di programmazione di adeguamento della dotazione dei posti letto ospedalieri accreditati (pubblici e privati) ed effettivamente a carico del Servizio Sanitario regionale" all'interno del quale sono stati definiti i criteri di riordino per l'efficientamento del S.S.R. ed il miglioramento della qualità dei L.E.A. ...".

In materia di appropriatezza delle prestazioni sanitarie erogate dal sistema sanitario regionale sia in regime di ricovero, che in regime ambulatoriale, è stato indicato che "nell'ambito delle linee guida per la stipula degli accordi contrattuali tra Aziende USL e Aziende Ospedaliere (DGR 951/2015) è stato previsto come impegno prioritario il miglioramento dell'appropriatezza delle prestazioni fornite ai bisogni dei cittadini, nel rispetto di modi e tempi di intervento adeguati, nonché di un bilancio positivo tra benefici, rischi e costi. In particolar modo sono state definite le seguenti azioni:

- riduzione di ricoveri potenzialmente inappropriati sulla base dei 108 DRG individuati come ad alto rischio di inappropriatazza dal Patto per la Salute 2010-2012;
- riduzione dei ricoveri ripetuti che possono nascondere comportamenti inappropriati sia gestionali e sia assistenziali (dimissioni precoci, incapacità da parte della struttura

ad effettuare tutti gli accertamenti in un tempo di ricovero ragionevole, esami pre-operatori effettuati in regime di ricovero, ecc.);

- riduzione dei ricoveri per prestazioni sanitarie erogabili in regime ambulatoriale ed individuate nel nomenclatore tariffario delle prestazioni ambulatoriali;
- controllo sistematico dei DRG anomali;
- riduzione dei ricoveri di tipo medico in dimissione da reparti chirurgici;
- contenimento dei ricoveri complicati sugli omologhi al fine di annullare possibili problemi di codifica aventi come risultato un'eccessiva enfaticizzazione delle complicazioni o condizioni preesistenti.

In merito alla ridefinizione del percorso nascita è stato comunicato che “dopo la chiusura del punto nascita di Assisi, con DGR n. 945 del 03.08.2015 la Regione Umbria ha preso atto delle azioni disposte dalle Aziende sanitarie territoriali ... in attuazione delle direttive regionali emanate a valere sull'Accordo del 16.12.2010. Con successiva DGR n. 1591 del 21.12.2015 la Giunta regionale ha approvato le relazioni tecniche delle Aziende Sanitarie territoriali sulle attività intraprese e preso atto dell'avvenuta chiusura dei PN di Castiglione del Lago e Narni, oltre che dare mandato, tra l'altro, ai Direttori generali delle Aziende Sanitarie regionali di completare il processo di qualificazione dello STEN dal livello interaziendale al livello regionale e di riqualificare lo STAM già attivo a livello regionale”.

Per quanto riguarda i servizi territoriali è stato riferito che con con DGR n. 365/2015 è stata “data continuità agli impegni sottoscritti nel Protocollo in vigore tra Regione Umbria, organizzazioni sindacali e altri soggetti della società civile in ambito sociale per la costituzione e gestione del Fondo Regionale per la non autosufficienza (F.R.N.A.)”, allo scopo di garantire l'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni assistenziali in favore delle persone non autosufficienti su tutto il territorio e in attuazione delle vigenti disposizioni regionali.

In merito alla prosecuzione nell'attuazione del Piano straordinario sulle liste di attesa (approvato con la D.G.R. n. 1009/2014) è stata riferita l'attivazione, nel corso del 2015, dei seguenti servizi:

1) Attivazione del servizio *Sm@rt CUP ReCall* (maggio 2015) che permette di recuperare appuntamenti a cui il cittadino non intende più presentarsi e ridurre le liste di attesa. Consiste in un sistema automatico di chiamata telefonica che, attraverso un messaggio registrato nei giorni che precedono l'appuntamento, ricorda al cittadino la visita o l'esame specialistico prenotato via CUP o FarmaCup e consente allo stesso di confermare o di cancellare la prenotazione attraverso i tasti telefonici.

Il servizio permette di liberare in tempo utile posti in agenda e di renderli disponibili in tempo reale ad altri pazienti;

2) Attivazione del servizio "cancellazione *on demand*" attraverso l'introduzione del Numero Unico Regionale 0744366600 per cancellare le prenotazioni, attivo nel corso delle 24 ore (maggio 2015). Il servizio è stato utilizzato da "circa 150 persone al giorno". Il sistema così individuato (*recalling* e cancellazione *on demand*) "ha ridotto di circa 5% il fenomeno del *drop out* confrontando i dati con il 2014 quando ancora non erano attivi questi due servizi" e "permesso una gestione più efficiente dell'assistenza ambulatoriale che ha consentito di soddisfare un maggior numero di domande, diminuendo conseguentemente i tempi di attesa, e di realizzare l'ottimizzazione dei fattori produttivi (pieno impiego di personale e apparecchiature)".

In sede di controdeduzioni, in considerazione della parzialità delle informazioni trasmesse segnalata dalla Sezione, l'Amministrazione ha inviato una specifica relazione sullo stato di attuazione degli obiettivi individuati con il Documento Annuale di Programmazione (D.A.P.) 2015 (All. 1 – Punto 11 a e All. 2).

7.3. Programmazione economico-finanziaria e *spending review*

7.3.1. Gli atti di programmazione e le direttive alle Aziende Sanitarie

Al fine di mantenere l'equilibrio di bilancio del sistema sanitario regionale in condizioni di efficienza ed appropriatezza, anche in considerazione dei vincoli in materia di *spending review* posti dalla Legge di stabilità 2015 la Regione ha provveduto ad adottare i necessari provvedimenti di programmazione per impegnare le singole Aziende sanitarie ed il Sistema sanitario regionale nel suo complesso, a porre in essere le azioni necessarie per il contenimento della spesa sanitaria compatibilmente con l'obiettivo inderogabile della salvaguardia dell'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza.

Sul finire dell'esercizio precedente, la Giunta, con atto n. 1383 del 3 novembre 2014, ha fornito gli "indirizzi vincolanti per la predisposizione del bilancio di previsione 2015", programmando, in assenza di un quadro certo di finanziamento, un incremento delle risorse di circa lo 0,60% rispetto alle assegnazioni del 2014. Con il medesimo atto sono stati richiamati alcuni indirizzi e vincoli, quali strumenti di *governance* economico-finanziaria, anche mediante "tetti di spesa" (accordi di mobilità intra-regionale, spesa farmaceutica, costi del personale, dispositivi medici, rimborso dei farmaci erogati direttamente da parte delle Aziende Ospedaliere, spesa per acquisto di beni e servizi) ed è stata disposta la redazione, da parte delle Aziende, del Piano degli Investimenti con la indicazione delle priorità da perseguire.

Successivamente, con le delibere di Giunta regionale nn. 950 e 951 del 3 agosto 2015, sono stati definiti sia il riparto del finanziamento sanitario di parte corrente, sia le linee guida per la stipula degli accordi contrattuali tra le Aziende USL e le strutture erogatrici.

La programmazione economico-finanziaria così disposta ha tenuto conto anche dell'ulteriore contributo delle Regioni a Statuto ordinario previsto dalla legge di stabilità 2015 (art. 1, comma 193, legge n. 190/2014) e di quanto stabilito dall'Intesa Stato-Regioni del 26 febbraio 2015 che, in attuazione delle disposizioni contenute nella richiamata legge di stabilità ha stabilito una riduzione delle risorse destinate al settore sanitario per 2.000 milioni di euro.

Con successivo atto n. 1084 del 22 settembre 2015 la Giunta regionale ha dettato ulteriori indirizzi alle Aziende sanitarie al fine di orientare in maniera uniforme le azioni da attuare per conseguire gli obiettivi di razionalizzazione e di controllo della spesa previsti dalla legge n. 125/2015 di conversione del decreto legge n. 78/2015⁴¹.

⁴¹ In particolare la richiamata legge prevede, agli articoli da 9-ter a 9-septies una serie di misure a carico delle aziende sanitarie in ordine all'efficientamento della spesa sanitaria, specificando, all'articolo 9-septies la possibilità per le Regioni, al fine di salvaguardare i livelli essenziali di assistenza, di conseguire l'obiettivo

In particolare, tra le misure definite rientra quella relativa all'introduzione di un sistema di centralizzazione dell'allestimento delle terapie oncologiche a livello sovra aziendale (per il contenimento della spesa farmaceutica)⁴² e, nell'ambito delle misure alternative di cui all'articolo 9-septies, l'indicazione alle Aziende di dotarsi, entro il 31 ottobre 2015, del piano triennale di riduzione delle strutture semplici e delle strutture complesse – e dei relativi incarichi - con contestuale ridimensionamento dei fondi della contrattazione integrativa⁴³. Le Aziende, come indicato alla Sezione I del questionario istruttorio, hanno adottato nei mesi di ottobre e novembre 2015 i rispettivi piani triennali⁴⁴.

economico-finanziario anche adottando misure alternative, purché assicurino l'equilibrio del bilancio sanitario con il livello del finanziamento ordinario.

⁴² Con la DGR n. 1084/2015 è stato dato mandato alle Aziende di presentare alla Direzione Salute e Coesione sociale, entro il 15.11.2015, un progetto finalizzato alla centralizzazione dell'allestimento delle terapie oncologiche a livello sovra aziendale, con successiva sottoscrizione di accordi interaziendali di regolamentazione, da stipulare entro il 31.12.2015.

⁴³ A tale proposito, dall'Allegato Tecnico alla D.G.R. n. 1084/2015 risulta che: "Con deliberazione n. 1777 del 27.12.2012 la Giunta regionale, in applicazione dell'articolo 12, comma 1, lett. b) del Patto per la Salute 2010/2012, sulla base degli standard per le strutture complesse e semplici approvati dal Comitato permanente per la verifica dei Livelli Essenziali di Assistenza, e tenendo conto delle specifiche esigenze assistenziali risultanti anche dal processo di riassetto istituzionale delle Aziende Sanitarie disposto dalla Legge Regionale 12 novembre 2012, n. 18 ... nonché delle altre misure di riordino e razionalizzazione previste con la DGR 970/2012, disponeva che le Aziende Sanitarie regionali adottassero un piano triennale di riduzione delle proprie strutture semplici e complesse, sia previste che assegnate, sulla base delle indicazioni contenute nel documento istruttorio della deliberazione medesima.

L'applicazione degli standard approvati dal Comitato al totale delle strutture complesse e semplici delle Aziende Sanitarie regionali, come riportato nel documento istruttorio della deliberazione sopra richiamata, ha prodotto a livello regionale i seguenti risultati:

Strutture Complesse previste in dotazione organica = 298

Incarichi assegnati (posti coperti) = 194

Strutture Complesse da standard = 266

Strutture Semplici previste in dotazione organica = 866

Incarichi assegnati (posti coperti) = 762

Strutture Semplici da standard = 348

...per quanto riguarda le strutture complesse sia ospedaliere che non ospedaliere, il piano di riduzione per l'adeguamento allo standard è riferito al numero di posti previsti in dotazione organica, mentre per gli incarichi conferiti, essendo il numero degli stessi largamente inferiore allo standard, è risultato sufficiente attenersi alla disciplina regionale che prevede l'autorizzazione della Giunta per la copertura delle strutture complesse, affinché non si determinino sforamenti nello standard. Per quanto riguarda invece il numero delle strutture semplici (sia previste che coperte) si è evidenziato un notevole disallineamento con gli standard nazionali.

Ogni Azienda, pertanto, valutato il proprio grado di scostamento dagli standard nazionali e valutate le proprie esigenze di carattere organizzativo ed assistenziale, doveva procedere, nel piano triennale da adottare (2013/2015), ad adeguarsi agli standard.

Per completezza si rappresenta che con deliberazione n. 1007 del 04.08.2014 la Giunta regionale, nell'ambito degli obiettivi assegnati ai Direttori Generali delle Aziende sanitarie regionali per l'anno 2014 e per l'attuazione degli indirizzi regionali di cui alla DGR n. 1777/2012, ha previsto la riduzione del 10% delle strutture semplici nell'ambito del processo di revisione delle stesse. ... Il monitoraggio attivato dal Servizio regionale, avviato nel 2014, sullo stato di attuazione della DGR 1777/2012, ha prodotto un risultato solo parziale in quanto non tutte le Aziende sanitarie hanno dato un riscontro puntuale.

⁴⁴ L'adozione è intervenuta per l'Azienda USL Umbria n. 1 con la deliberazione n. 1128 del 29.10.2015; per l'Azienda USL Umbria n. 2 con la deliberazione n. 1098 del 26.11.2015; per l'Azienda Ospedaliera di Terni con la deliberazione n. 883 del 24.11.2015 e per l'Azienda Ospedaliera di Perugia con la deliberazione n. 2023 del 10.12.2015.

7.3.2. La programmazione in materia di edilizia sanitaria-ospedaliera e lo stato di attuazione

7.3.2 a) Gli investimenti ai sensi art. 20, legge n. 67/1988 e s.m.i.

Nel corso del 2015, è stato ulteriormente modificato l'Accordo di Programma sottoscritto, in data 5 marzo 2013, con il Ministero della Salute, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, per la concreta utilizzazione dei fondi di cui all'art. 20 della legge n. 67/1988⁴⁵.

A seguito delle numerose modifiche intercorse, l'Accordo prevede il finanziamento di n. 28 interventi, dei quali n. 22 sono relativi ad opere di edilizia sanitaria, per un importo complessivo di € 99.095.007,70, così ripartito:

(in euro)				
Finanziamento degli investimenti delle Aziende Sanitarie e Ospedaliere regionali anno 2015				
Azienda	Finanziamento statale	Finanziamento regionale	Finanziamento aziendale	Totale
Azienda USL Umbria n. 1	12.044.884,88	633.941,30	1.624.725,65	14.303.551,83
Azienda USL Umbria n. 2	21.123.140,00	1.111.744,22	41.491.437,91	63.726.322,13
Azienda Ospedaliera di Perugia	3.964.000,00	208.631,58		4.172.631,58
Azienda Ospedaliera di Terni	16.047.877,05	844.625,11		16.892.502,16
Totale generale	53.179.901,93	2.798.942,21	43.116.163,56	99.095.007,70

Fonte: Corte dei conti su dati e documentazione trasmessa in risposta al punto I del Questionario istruttoria

Riguardo allo stato di attuazione degli interventi, la Regione riferisce che "Alla data del 31.12.2015, risultano aggiudicati in via definitiva, con appositi provvedimenti dei Direttori Generali delle Aziende Sanitarie, tutti i 24 interventi ammessi a finanziamento nel corso del 2014. Dalla documentazione acquisita agli atti, risulta che le Aziende

⁴⁵ In particolare, a seguito delle esigenze rappresentate dalle Aziende Sanitarie regionali la Giunta Regionale, con deliberazioni n. 949/2015, n. 991/2015 e n. 1039/2015, ha provveduto all'adozione formale delle modifiche per i seguenti interventi:
 intervento n.6.a "Riqualificazione Ospedale Castiglione del Lago";
 intervento n.6.b "Riqualificazione Ospedale di Città della Pieve";
 intervento n.6.c "Acquisto di tecnologie ed arredi per l'assistenza ospedaliera dell'area distrettuale del Lago Trasimeno";
 intervento n. 21 "Ospedale di Narni Amelia".
 La Giunta ha preso atto della documentazione progettuale trasmessa dalle Aziende e ha richiesto l'ammissione a finanziamento al Ministero della Salute che ha accolto le richieste nell'ottobre 2015.

Sanitarie hanno stimato un tempo medio di realizzazione degli interventi strutturali pari a n. 405 giorni”.

E' stato inoltre indicato che con Circolare protocollo n. 26648 del 18 settembre 2015 il Ministero della Salute ha avviato l'attuazione del Programma di investimenti, relativo all'adeguamento alla normativa antincendio, di cui alle risorse assegnate con la delibera C.I.P.E. n. 16/2013 per la prosecuzione del programma pluriennale straordinario in sanità⁴⁶, prevedendo per le Regioni il termine di 360 giorni per l'approvazione del programma di utilizzo delle risorse assegnate.

La Circolare prevede inoltre che le Regioni procedano alla valutazione dei costi complessivi per gli adempimenti necessari (secondo quanto previsto dal D.M. 19 marzo 2015 recante "Aggiornamento della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private di cui al decreto 18.09.2002", che contiene le disposizioni per l'applicazione delle nuove norme alle strutture sia esistenti che di nuova costruzione, secondo un ben preciso calendario di scadenze).

Sul punto è stato riferito che il piano di utilizzo delle risorse (per l'Umbria complessivi € 1.448.920,23 di cui € 1.376.474,22 - quota statale ed € 72.446,01 - quota regionale) sarà elaborato a seguito dell'acquisizione delle schede, al momento in corso di compilazione da parte delle Aziende Sanitarie, e sottoposto all'approvazione della Giunta Regionale.

7.3.2 b) Il piano degli investimenti ai sensi della legge regionale n. 7/2004

Nel corso dell'anno 2015, a seguito delle richieste delle Aziende Sanitarie regionali, la Giunta Regionale con deliberazione n. 537/2015 ha approvato la rimodulazione del Piano di settore delle opere pubbliche in sanità di cui alle DDGR n.1695/2011 e n. 1345/2013 e prorogato al 31 dicembre 2016 il termine per la presentazione dei progetti relativi agli interventi più rilevanti.

Circa l'attuazione degli interventi previsti è stato riferito che "Dalla documentazione acquisita agli atti risulta che le Aziende Sanitarie hanno stimato un tempo medio di realizzazione di tali interventi pari a n. 644 giorni”.

⁴⁶ La delibera richiamata ha ripartito tra le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano l'importo di 90 milioni di euro per l'adeguamento a norma degli impianti antincendio delle strutture sanitarie, assegnando alla Regione Umbria il finanziamento di € 1.376.474,22.

7.3.2 c) Investimenti finanziati con contributi in conto esercizio

Riguardo agli interventi di investimento individuati dalle Aziende a seguito dell'assegnazione nel corso del 2014 di risorse di parte corrente destinate agli investimenti (ex. art. 29, comma 1, lett. b, del decreto legislativo n. 118/2011) per complessivi € 10.000.000,00⁴⁷, e per i quali era stato stimato un tempo medio di realizzazione degli interventi strutturali di n. 310 giorni, è stato riferito che "Dalla documentazione acquisita agli atti risulta che le Aziende Sanitarie regionali hanno stimato un tempo medio di realizzazione degli interventi strutturali pari a n. 317 giorni".

Relativamente ai tempi di realizzazione si prende atto di quanto dichiarato dall'Amministrazione nelle controdeduzioni (All. 1 – Punto 11 b).

Anche per il 2015 la Giunta regionale, con atto n. 493 del 14 aprile 2015, ha assegnato risorse finanziarie di parte corrente alle Aziende da destinare al finanziamento degli investimenti per un importo di € 15.000.000,00, per "il proseguimento degli interventi di messa in sicurezza delle strutture esistenti (antincendio e antisismica), l'ammodernamento tecnologico e la riqualificazione della rete ospedaliera del Trasimeno", così ripartito:

- € 3.750.000,00 Azienda USL Umbria 1;
- € 3.750.000,00 Azienda USL Umbria 2;
- € 3.750.000,00 Azienda Ospedaliera di Perugia;
- € 3.750.000,00 Azienda Ospedaliera di Terni.

Per la realizzazione degli interventi strutturali è stato riferito che "le Aziende Sanitarie hanno stimato un tempo medio di realizzazione degli interventi strutturali pari a n. 118 giorni".

⁴⁷ In particolare, come riportato nella Relazione allegata alla Decisione di parifica n. 118/2015/PARI, con DGR n. 1158/2015 la Giunta regionale aveva integrato le disponibilità finanziarie di parte corrente per € 10.000.000,00, destinando tale quota alla realizzazione di investimenti ai sensi dell'art. 29, comma 1, lett. b), del decreto legislativo n. 118/2011, e, in particolare "per interventi in ordine alla sicurezza delle strutture sanitarie, ..., per l'adeguamento alla normativa antincendio e per la riduzione della vulnerabilità sismica", di cui:

- € 3.200.000,00 Azienda USL Umbria 1, per n. 8 interventi;
- € 2.800.000,00 Azienda USL Umbria 2, per n. 2 interventi;
- € 2.000.000,00 Azienda Ospedaliera di Perugia;
- € 2.000.000,00 Azienda Ospedaliera di Terni.

La Giunta regionale aveva recepito l'individuazione degli interventi da parte delle Aziende con delibera n. 1285 del 29 dicembre 2014, con la quale ha impartito indicazioni circa le azioni da porre in essere per l'utilizzo delle risorse destinate. Il tempo medio stimato di realizzazione degli interventi strutturali era stato indicato in n. 310 giorni.

7.3.3. Gli obiettivi assegnati ai Direttori Generali e la valutazione dei risultati

Con deliberazione n. 748 del 28 aprile 2015 la Giunta regionale ha assegnato ai Direttori generali delle Aziende sanitarie gli obiettivi relativi all'anno 2015, rinviando a successivo atto l'eventuale definizione della disciplina delle modalità e dei criteri per la valutazione annuale dell'attività dei Direttori generali delle Aziende sanitarie regionali.

Gli obiettivi così definiti sono stati poi confermati dalla nuova Giunta regionale con atto n. 942 del 3 agosto 2015 con il quale ha altresì approvato il documento "Tempi e procedure per la valutazione degli obiettivi aziendali assegnati ai direttori generali delle aziende sanitarie regionali" sul quale l'O.I.V. ha dato parere favorevole in data 17 luglio 2015.

Dalla documentazione trasmessa in fase istruttoria risulta che la valutazione per l'esercizio 2014 è in atto ma non è stata completata, mentre per il 2015 il processo valutativo avrà inizio con l'invio, entro il 30 giugno 2016, delle relazioni da parte dei Direttori generali e dovrà terminare entro il 31 ottobre 2016 con una proposta di valutazione rimessa alla Giunta regionale.

Tali informazioni sono state sostanzialmente confermate da quanto riportato in risposta al quesito 4.2 della Sezione IV della Relazione Annuale della Presidente della Regione sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nel 2015, trasmessa alla Sezione con nota prot.n. 119246 del 6 giugno 2016.

7.3.4. La spesa per l'acquisto di beni e servizi mediante le procedure centralizzate e/o coordinate di spesa

Nel corso dell'anno 2014 si è avuta la costituzione della centrale di committenza regionale. In particolare, la "Centrale Regionale di Acquisto per la Sanità" (C.R.A.S) è stata ufficialmente costituita in data 6 giugno 2014, all'interno della società della Società consortile Umbria Salute⁴⁸. L'Azienda Ospedaliera di Perugia detiene, *pro tempore* la Presidenza della Conferenza istituzionale degli Enti soci.

La funzione di centrale regionale di acquisto è svolta in forza di un rapporto di mandato con rappresentanza con le aziende sanitarie regionali, soggetti consorziati. Pertanto le Aziende costituiscono gli unici soggetti responsabili dell'organizzazione e

⁴⁸ Nel merito, l'art. 9, della legge regionale n. 9 del 29 aprile 2014, prevede che "la società consortile Umbria Salute svolge anche le funzioni di Centrale regionale di acquisto per la sanità, di seguito denominata CRAS" e che "le Aziende sanitarie regionali costituiscono, in nome e per conto della Regione, la CRAS, all'interno della società consortile Umbria Salute".

operatività della CRAS, della programmazione annuale e pluriennale delle gare, della loro calendarizzazione e del loro corretto svolgimento.

Relativamente all'attività espletata dalla C.R.A.S. nel corso del 2015 è stato riferito che la stessa è entrata a far parte dell'Elenco dei soggetti aggregatori di cui all'art. 9, del decreto legge n. 66 del 2014" e che "ha continuato a svolgere attività di affiancamento alle Aziende Sanitarie regionali per lo svolgimento di procedure di gara centralizzate, inoltre, a seguito di stipula dell'accordo convenzionale tra la società consortile Umbria Salute S.c.a.r.l. e le Aziende sanitarie regionali, ha operato per l'espletamento delle procedure di gara centralizzate anche con il personale dipendente delle Aziende sanitarie regionali consorziate. A tal proposito si evidenzia che la CRAS sconta la carenza di risorse professionali con esperienza pluriennale ed il vincolo dell'impossibilità di assumere personale, per cui sono state utilizzate professionalità provenienti dalle Aziende sanitarie.

La tabella che segue evidenzia la percentuale di beni e servizi acquisita dalle Aziende e, in media, dal sistema sanitario regionale, mediante le procedure centralizzate e/o coordinate di spesa (committenza centralizzata regionale e nazionale, procedure centralizzate e/o coordinate di spesa e strumenti di acquisto e negoziazione telematici messi a disposizione dalla stessa CONSIP S.p.A.) negli anni 2014 e 2015:

(in migliaia di euro)						
Acquisti con procedure centralizzate e/o coordinate di spesa - Anni 2014 -2015						
Azienda	2014			2015		
	Totale importi da CE preconsuntivo IV trimestre 2014	Totale gare centralizzate	Incidenza %	Modello di rilevazione economica CE IV trimestre 2015 Voci B1+B2+B3	Totale acquisito mediante Centrale Unica di Committenza centralizzata (regionale e nazionale)	Incidenza %
Azienda USL Umbria n. 1	132.934,00	83.924,00	63%	146.841,00	88.527,00	60%
Azienda USL Umbria n. 2	138.937,00	61.729,00	44%	141.558,00	64.891,00	46%
Azienda Ospedaliera di Perugia	135.986,00	69.013,00	51%	136.038,00	74.384,00	55%
Azienda Ospedaliera di Terni	79.299,00	30.026,00	38%	83.159,00	33.389,00	40%
Totale generale	487.156,00	244.692,00	50%	507.596,00	261.191,00	51%

Fonte: Dati trasmessi dalla Direzione Salute e coesione sociale con nota prot. 60655 del 27 aprile 2015 e con nota prot. n. 87354 del 22 aprile 2016

I dati evidenziano una sostanziale invarianza della percentuale di beni e servizi acquisiti con procedure centralizzate di spesa rispetto al precedente esercizio (e anche rispetto al 2013 nel quale si era attestata sul 49% con acquisti centralizzati pari a 235.432 migliaia di euro su un totale di 476.581 migliaia di euro).

Nel prendere atto di quanto dichiarato dall'Amministrazione nelle controdeduzioni (All. 1 – Punto 11 c), si ritiene che una corretta programmazione degli acquisti e un maggior ricorso alle committenze centralizzate siano necessari e imprescindibili anche al fine di eliminare l'ingiustificato ricorso alle proroghe contrattuali già più volte censurato da questa Sezione in sede di esame della regolarità contabile e amministrativa sui bilanci delle Aziende del S.S.R. e segnalato anche dai relativi Collegi sindacali.

7.3.5. La spesa per il personale e per gli incarichi libero-professionali

Relativamente alla spesa per il personale è stato comunicato che con atto n. 1383/2014 la Giunta ha confermato *"...il rispetto dei vincoli finanziari previsti per la spesa e per il regime delle assunzioni ... ribadendo i limiti contemplati dalla normativa vigente (spesa 2004 diminuita dell'1,4%) ex articolo 2, comma 71, della legge 191/2009 ..."*.

Riguardo agli incarichi libero professionali, è stato riferito che *"...la Regione ha, negli anni, adottato misure orientate al contenimento dei rapporti di lavoro flessibile e al loro superamento, favorendone, ove possibile, la riconduzione a forme di lavoro più strutturate, in linea con le scelte operate dal governo centrale, relativamente alla stabilizzazione del personale, come da ultimo previsto dal D.P.C.M. 6 marzo 2015, in base al quale alcune Aziende sanitarie hanno attivato le relative procedure concorsuali. Tuttavia, la necessità di garantire la costante erogazione dei servizi sanitari ed il rispetto dei livelli essenziali di assistenza ha inevitabilmente influito sull'aumento di incarichi a tempo determinato (+ 231 nel 2015 rispetto al 2014), avuto riguardo alla entrata in vigore della disposizione contenuta all'articolo 14 della L.R. 8/2015 ..."*.

...Con riferimento agli incarichi conferiti, si rappresenta che le Aziende utilizzano tali fattispecie contrattuali esclusivamente per esigenze non fronteggiabili con il personale in servizio; tali incarichi risultano inoltre prevalentemente legati a specifiche fonti di finanziamento correlate a fondi finalizzati e pertanto non gravanti sul finanziamento ordinario del S.S.R.. ...".

L'Amministrazione regionale ha inoltre rappresentato (come già fatto per il precedente esercizio) che, in accoglimento delle osservazioni formulate da questa Sezione in merito al rispetto del limite di cui all'art. 9, comma 28, del decreto legge n.

78/2010, ha adottato specifiche disposizioni in materia, contenute nell'art. 14, della legge regionale n. 8 del 30 marzo 2015⁴⁹.

Relativamente alle misure adottate e ai risultati conseguiti nell'anno 2015 per il contenimento del ricorso agli incarichi esterni (punto 38, sezione L del questionario istruttorio), si osserva che le informazioni trasmesse risultano generiche e soprattutto non in linea con quanto comunicato dalle singole Aziende del S.S.R. nell'ambito delle istruttorie condotte dalla Sezione in sede di verifica sulle relazioni-questionari dei Collegi sindacali sul bilancio d'esercizio 2014, ai sensi dell'art. 1, comma 170, della legge n. 266 del 23 dicembre 2005.

7.3.6. La spesa farmaceutica

Sul piano del controllo della spesa farmaceutica, come noto, bisogna distinguere la spesa farmaceutica "Territoriale" da quella "Ospedaliera".

I dati complessivi, che si riferiscono ai due "rami" di spesa, sono riportati nella tabella che segue e si limitano tuttavia al 2014, in quanto attingono dalle relazioni-questionario dei Collegi sindacali delle aziende sanitarie ed ospedaliere - l'ultima delle quali si riferisce appunto al 2014 - e dalla ulteriore documentazione istruttoria trasmessa dalle Aziende.

⁴⁹ L'art. 14 della L.R. 8/2015 (rubricato "Attuazione articolo 9, comma 28 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78") recita:

1. Ai fini dell'attuazione del comma 28 dell' articolo 9 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 (Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica), convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 , le Aziende sanitarie regionali sono considerate adempienti rispetto al limite posto dal medesimo comma, laddove risulti rispettato dalla Regione il vincolo di spesa del personale, pari alla spesa sostenuta nell'anno 2004 ridotta dell'1,4 per cento, vincolo già fissato dall' articolo 1, comma 565, lettera a) della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)) e da ultimo confermato dall' articolo 17 , commi 3 e 3-bis del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 (Disposizioni per la stabilizzazione finanziaria), convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111 , come modificato e integrato dall' articolo 1, comma 584 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)).

Spesa farmaceutica aziende sanitarie ed ospedaliere anni 2012-2014 e raffronto con obiettivi

AZIENDA (dall'1.1.2013)	AZIENDA (fino al 31.12.2012)	N. PRES. OSP.	N. POSTI LETTI	TIPOLOGIA	2014				2013				2012			
					Popol.ne al 31.12.2014*	OBIETTIVO (DGR 1199/2013)	SPESA	SCOST. DA OBIETTIVO	Popol.ne al 31.12.2013*	OBIETTIVO (DGR 886/2013)	SPESA	SCOST. DA OBIETTIVO	Popol.ne al 31.12.2012*	OBIETTIVO (DGR 1273/2011)	SPESA	SCOST. DA OBIETTIVO
AUSL UMBRIA 1	ASL 1 CITTA' DI CASTELLO	3	703	territoriale	499.219	100.026.068,00	101.086.070,00	1,06%	503.012	101.141.694,00	103.307.072,00	2,14%	133.025	28.532.833,00	27.731.789,81	-2,81%
				ospedaliera		18.030.247,00	19.389.933,79	7,54%		16.635.289,00	17.127.267,00	2,96%		3.641.860,00	4.325.810,00	18,78%
	territoriale							368.326		78.892.544,00	76.611.697,08	-2,89%				
	ospedaliera									8.088.579,00	3.593.561,21	-55,57%				
ASL 2 PERUGIA					384.607					394.683						
ASL 3 FOLIGNO	territoriale	84.001.360,00	84.331.197,04	0,39%		158.222	34.812.149,00	33.369.983,00	-4,14%							
	ospedaliera	14.465.864,00	34.382.063,49	137,68%			13.652.423,00	32.338.765,00	136,87%		4.420.897,00	12.952.406,00	192,98%			
ASL 4 TERNI	territoriale					226.066	53.825.884,00	52.022.012,00	-3,35%							
	ospedaliera						5.381.590,00	14.917.887,00	177,20%							
A.O. PERUGIA	A.O. PERUGIA	1	797	ospedaliera	503.012	17.918.022,00	15.753.450,44	-12,08%	503.012	18.789.396,00	14.456.510,00	-23,06%	501.351	12.796.000,00	12.742.544,88	-0,42%
A.O. TERNI	A.O. TERNI	1	535	ospedaliera	394.683	7.692.466,00	6.387.237,88	-16,97%	394.683	7.628.137,00	7.112.948,00	-6,75%	384.288	5.061.495,00	8.091.637,68	59,87%

* Popolazione al 31.12.2014 e posti letto desunti dai Questionari-Relazioni del Collegio Sindacale alla Sezione Regionale di Controllo sul Bilancio d'esercizio al 31.12.2014; per le aziende ospedaliere è stata presa a riferimento la popolazione dell'area territoriale di competenza delle rispettive aziende sanitarie

Fonte: Corte dei conti su Relazioni-questionario dei Collegi sindacali delle aziende sanitarie ed ospedaliere su bilancio al 31.12.2014

Per la **Spesa farmaceutica territoriale** i dati esposti nella tabella, evidenziano un lieve superamento per il 2014, per entrambe le aziende (rispettivamente dell'1,06% e dello 0,39%), dell'obiettivo fissato dalla Regione.

Le tabelle che seguono riportano i risultati del monitoraggio della spesa farmaceutica territoriale secondo i dati estratti dai Rapporti 2016 (primi undici mesi del 2015) e 2015 sul coordinamento della finanza pubblica⁵⁰:

<i>(in milioni di euro)</i>								
La spesa farmaceutica territoriale della Regione Umbria Verifica del tetto di spesa 2015								
Tetto 11,35%	Netta	Quota prezzo di riferimento	Ticket	Diretta	Pay-back	Territoriale	Scostamento assoluto	Incidenza su FSR
A	B	C	D	E	F	G=B+D+E-F	H=G-A	I=G/FSR*100 %
171,2	118,6	14,8	1,9	50,6	3,2	167,9	- 3,3	11,10%
La spesa farmaceutica territoriale della Regione Umbria Verifica del tetto di spesa 2014								
Tetto 11,35%	Netta	Quota prezzo di riferimento	Ticket	Diretta	Pay-back	Territoriale	Scostamento assoluto	Incidenza su FSR
A	B	C	D	E	F	G=B+D+E-F	H=G-A	I=G/FSR*100 %
188,8	128,9	15,2	2,2	48,5	2,6	177,0	- 11,8	10,64%
<i>Fonte: Dati estratti dai Rapporti 2015 e 2014 sul coordinamento della finanza pubblica.</i>								

La tabella indica un aumento dell'incidenza della spesa sul FSR dello 0,46%, rispetto all'anno precedente.

La spesa farmaceutica territoriale pro capite ha subito l'evoluzione indicata nella tabella che segue:

⁵⁰ Rapporti approvati dalle Sezioni Riunite in sede di controllo, rispettivamente, nell'adunanza del 22 maggio 2015, con la deliberazione n. 8/SSRRCO/RCFP/2015, e nell'adunanza del 27 maggio 2014, con la deliberazione n. 5/SSRRCO/RCFP/2014.

Spesa farmaceutica territoriale pro-capite 2014 e 2013								
2014				2013				Variazione spesa pro-capite 2014/2013 (in euro)
AZIENDA	Popol.ne al 31.12.2014	SPESA	Spesa pro-capite	AZIENDA	Popol.ne al 31.12.2013	SPESA	Spesa pro-capite	
AUSL UMBRIA 1	499.219	101.086.070,00	202,49	AUSL UMBRIA 1	503.012	103.307.072,00	205,38	-2,89
AUSL UMBRIA 2	384.607	84.331.197,04	219,27	AUSL UMBRIA 2	394.683	84.792.144,00	214,84	4,43

Fonte: Corte dei conti su Relazioni-questionario dei Collegi sindacali delle aziende sanitarie ed ospedaliere su bilancio al 31.12.2014 e su documentazione istruttoria

La suesposta tabella mostra altresì una tendenziale riduzione della spesa territoriale pro-capite per l'Ausl Umbria 1 (- € 2,89) e un incremento per l'Ausl Umbria 2 (+ € 4,43).

Per la **spesa farmaceutica ospedaliera**, i dati estratti dai Rapporti 2016 e 2015 sul coordinamento della finanza pubblica evidenziano l'avvenuto superamento per il 2015 e il 2014 del limite del 3,5% del FSN fissato per la spesa stessa⁵¹, confermato peraltro, anche per il 2015, dai dati trasmessi dai Collegi sindacali nelle richiamate relazioni-questionario dalle quali risulta il superamento dell'obiettivo per le due Aziende sanitarie regionali.

In particolare, come evidenziato nella tabella che segue, per il 2015 l'Umbria ha superato l'indicato tetto di spesa (3,5% del FSN), attestandosi al 5,5 (7,1% nel 2014) (in un contesto generale che vede un valore medio di spesa farmaceutica ospedaliera pari al 5,1⁵²) in aumento rispetto all'anno 2014 (incidenza pari al 4,46%).

Va comunque osservato che il confronto con l'esercizio precedente per la Regione Umbria non è significativo perché il valore della spesa della Regione indicato per il 2014 nel Rapporto 2015 sul coordinamento della finanza pubblica non era corretto⁵³.

⁵¹ Il decreto legge 95/2012 ha incrementato dal 2013 il tetto (a livello nazionale ed in ogni regione) della spesa farmaceutica ospedaliera da 2,4 a 3,5 punti percentuali del finanziamento cui concorre ordinariamente lo Stato per il SSN.

⁵² Incidenza della spesa farmaceutica ospedaliera per Italia, pari a 5.195,5 su ammontare del FSN per il 2015 pari a 102.697,5 milioni di euro (nel 2014 spesa di 4.874,2 su FSN pari a 109.268,1 milioni di euro). Dati desunti dai Rapporti 2016 e 2015 sul coordinamento della finanza pubblica.

⁵³ A tale proposito l'Amministrazione, nelle controdeduzioni alla Relazione allegata alla Decisione di parifica n. 118/2015/PARI, ha precisato che "...I dati riportati ... elaborati dalla Corte dei Conti su dati AIFA, sono stati ripresi dal documento di Monitoraggio della spesa farmaceutica regionale Gennaio-Dicembre 2014 – Consuntivo, pubblicato da AIFA, nel quale, per un errore materiale, sono stati erroneamente trascritti i valori assoluti riferiti alla spesa ospedaliera della Regione Umbria, invertendo i dati della nostra Regione con quelli della Regione Abruzzo, come confermato dal Coordinatore Area Strategie e Politiche del Farmaco di AIFA agli uffici regionali con mail del 30.06.2015 (che si allega alla presente – Allegato n. 2). La stessa AIFA ha altresì informato la Regione che stanno procedendo all'aggiornamento dei documenti. Si fa quindi riserva di fornire il documento aggiornato, attestante il reale posizionamento della Regione Umbria rispetto al tetto di spesa della farmaceutica ospedaliera ...". I dati corretti non sono comunque stati trasmessi alla Sezione.

<i>(in milioni di euro)</i>				
La spesa farmaceutica ospedaliera della Regione Umbria Verifica del tetto di spesa 2015				
Tetto 3,5%	Spesa Ospedaliera	Scostamento assoluto	Incidenza su FSR	Variazione spesa ospedaliera 2015/2014
54,2	85,7	31,5	5,5%	10,7%
La spesa farmaceutica ospedaliera della Regione Umbria Verifica del tetto di spesa 2014				
Tetto 3,5%	Spesa Ospedaliera	Scostamento assoluto	Incidenza su FSR	Variazione spesa ospedaliera 2014/2013
58,2	118,6	60,4	7,1%	64,3%
<i>Fonte: Dati estratti dai Rapporti 2016 e 2015 sul coordinamento della finanza pubblica.</i>				

La spesa farmaceutica Ospedaliera pro capite ha subito l'evoluzione indicata nella seguente tabella.

Spesa farmaceutica ospedaliera per posto letto e pro-capite															
2014							2013							Variazione spesa per posto letto 2014/2013 (in euro)	Variazione spesa pro-capite 2014/2013 (in euro)
AZIENDA	N. pres. osp.	SPESA	Posti letto al 31.12.2014*	Popolazione al 31.12.2014*	Spesa per posto letto	Spesa pro-capite	AZIENDA	N. pres. osp.	SPESA	Posti letto al 31.12.2013*	Popolazione al 31.12.2013*	Spesa per posto letto	Spesa pro-capite		
AUSL UMBRIA1	3	19.389.933,79	703	499.219	27.581,70	38,84	AUSL UMBRIA1	3	17.127.267,00	716	503.012	23.920,76	34,05	3.660,93	4,79
AUSL UMBRIA2	5	34.382.063,49	782	384.607	43.966,83	89,40	AUSL UMBRIA2	5	32.338.765,00	429	394.683	75.381,74	81,94	-31.414,90	7,46
AO. PERUGIA	1	15.753.450,44	797	499.219	19.765,94	31,56	AO. PERUGIA	1	14.456.510,00	796	503.012	18.161,44	28,74	1.604,49	2,82
AO. TERNI	1	6.387.237,88	535	384.607	11.938,76	16,61	AO. TERNI	1	7.112.948,00	527	394.683	13.497,06	18,02	-1.558,29	-1,41

* Popolazione al 31.12.2014; per le aziende ospedaliere è stata presa a riferimento la popolazione dell'area territoriale di competenza delle rispettive aziende sanitarie

Fonte: Corte dei conti su Relazioni-questionario dei Collegi sindacali delle aziende sanitarie ed ospedaliere su bilancio al 31.12.2014

La tabella mostra:

- per l'Ausl Umbria 1 una tendenziale crescita della spesa farmaceutica ospedaliera per posto letto e pro-capite (€ 3.660,93 per posto letto ed € 4,79 pro-capite);
- per l'Ausl Umbria 2, una netta riduzione della spesa per posto letto (- € 31.414,90) per effetto dell'aumento dei posti letto dichiarato (n. 782 al 31.12.2014 contro n. 429 al 31.12.2013) e una crescita della spesa pro-capite (€ 7,46);
- per l'Azienda Ospedaliera di Perugia una tendenziale crescita della spesa farmaceutica ospedaliera per posto letto e pro-capite (€ 1.604,49 per posto letto ed € 2,82 pro-capite);
- per l'Azienda Ospedaliera di Terni una riduzione della spesa farmaceutica ospedaliera per posto letto e pro-capite (- 1.558,29 e - € 1,41 pro-capite).

Si precisa che gli indicatori di cui sopra sono stati utilizzati per analizzare l'andamento della spesa nell'ambito delle singole aziende nel corso degli esercizi in esame.

Relativamente alle cause del superamento del tetto fissato per la spesa farmaceutica ospedaliera la Regione, in risposta al questionario istruttorio, ha ribadito quanto già evidenziato per i precedenti esercizi circa il fatto "...che il rispetto del tetto della spesa farmaceutica ospedaliera è solo in piccola parte ascrivibile alle responsabilità delle Regioni ed è comunque inadeguato rispetto alle attuali esigenze assistenziali. Infatti, è l'Agenzia Italiana del Farmaco che autorizza l'immissione in commercio dei nuovi farmaci determinandone, altresì, il prezzo d'acquisto (prezzo *ex factory*, cui vanno aggiunti, a seconda della contrattazione con le ditte farmaceutiche, gli sconti da applicare al SSN). Inoltre, l'articolo 15, comma 11 ter, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 (disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario) convertito con modificazioni nella legge - agosto 2012, n. 135 e s.111.i, ha stabilito che "*Nell'adottare eventuali decisioni basate sull'equivalenza terapeutica fra medicinali contenenti differenti principi attivi, le regioni si attengono alle motivate e documentate valutazioni espresse dall'Agenzia italiana del farmaco*⁵⁴. *..Per quanto riguarda l'appropriatezza prescrittiva, in considerazione della elevata tecnologia dei nuovi farmaci ... è ... predeterminata e assicurata da AIFA [che] ha potenziato il Sistema dei Registri di monitoraggio, che regolano la prescrizione di tali farmaci. I Registri AIFA sono anche lo strumento per l'applicazione degli accordi negoziali con le case farmaceutiche, in particolare per i medicinali autorizzati*

⁵⁴ Su tale aspetto è stato precisato che "La valutazione dell'equivalenza terapeutica è un metodo attraverso cui è possibile confrontare principi attivi diversi al fine di identificare, per le stesse indicazioni, aree di sovrapposibilità terapeutica nelle quali non siano rinvenibili, alla luce delle conoscenze scientifiche, differenze cliniche rilevanti in termini di efficacia e di sicurezza.

L'utilizzo delle equivalenze terapeutiche ha come principale scopo quello di permettere acquisti centralizzati di farmaci attraverso gare in concorrenza. Di fatto, la norma sopra richiamata ha generato un aumento del contenzioso da parte delle Ditte farmaceutiche verso gli atti, sia della Regione che delle Aziende Sanitarie, adottati nel tentativo di aumentare il livello di concorrenza tra le Aziende farmaceutiche, con la motivazione che l'unico soggetto titolato ad individuare le categorie terapeutiche omogenee è l'Agenzia Italiana del Farmaco".

con procedure di rimborso condizionato basate su diversi modelli di pay back (cost-sharing, risk-sharing, payment-by-result).

La prescrizione attraverso i Registri AIFA è condizione vincolante per l'erogazione di questi farmaci a carico del SSN”.

E' stato quindi riferito che nel corso del 2016 sono stati autorizzati da AIFA molti farmaci ad alto costo prevalentemente in campo oncologico, anche di nuova immissione, a molti dei quali è stato riconosciuto il requisito della innovatività terapeutica, requisito che obbliga le Regioni ad assicurarne l'immediata disponibilità agli assistiti⁵⁵. Ripercussioni si sono avute anche sulla spesa per la farmaceutica territoriale per effetto, secondo quanto indicato, dell'immissione dei nuovi farmaci innovativi per il trattamento dell'epatite C⁵⁶. La Regione ha evidenziato che i rimborsi riconosciuti alla stessa dal Ministero della Salute (secondo i criteri fissati dal DM 9 ottobre 2015) hanno *"...contribuito solo in parte a coprire la spesa realmente sostenuta dalla Regione. Tale elemento costituisce criticità in tutte le realtà regionali ed è stato più volte rappresentato in sede di Conferenza dei Presidenti delle Regioni, auspicando un incremento del fondo a ciò destinato, causa l'inadeguatezza del finanziamento."*

Per il contenimento della spesa la Regione ha riferito che nel corso del 2015 sono state assunte le seguenti iniziative:

- Costante aggiornamento dell'Elenco Terapeutico Ospedaliero Regionale, "strumento a disposizione dei professionisti che operano nel SSR, predisposto nell'ottica di una assistenza farmaceutica orientata alla appropriatezza prescrittiva e alla valutazione di compatibilità fra efficacia, benefici e costi"⁵⁷;
- Individuazione dei centri prescrittori per i farmaci sottoposti a monitoraggio attraverso i Registri AIFA o sottoposti al vincolo della diagnosi e del piano terapeutico⁵⁸;
- Individuazione, nell'assegnazione degli obiettivi ai Direttori generali delle Aziende, di indicatori per favorire la prescrizione di medicinali a brevetto scaduto, sia equivalenti che biosimilari;
- Previsione della progressiva introduzione di un sistema di centralizzazione dell'allestimento delle terapie oncologiche a livello sovra aziendale⁵⁹.

⁵⁵ Art. 10, commi 2 e 3, del decreto legge n. 158/2012, come convertito dalla legge n. 189/2012.

⁵⁶ Relativamente a tali farmaci è stato inoltre precisato che "la trattativa sul prezzo, riservata, è stata condotta dall'Agenzia Italiana del Farmaco, in base ad un meccanismo di sconto progressivo prezzo/volume".

⁵⁷ Come risulta dagli atti adottati dalle Aziende nel corso dell'anno e trasmessi in copia.

⁵⁸ Come risulta dagli atti adottati dalle Aziende nel corso dell'anno e trasmessi in copia.

⁵⁹ Misura prevista con la D.G.R. n. 1084/2015 "Efficientamento della spesa sanitaria - Misure di indirizzo alle Aziende sanitarie regionali circa l'applicazione dell'art. 9 e ss. della L. 6 agosto 2015, n. 125", vedi anche paragrafo 7.3.1..

7.4. I controlli della Regione sulla gestione del Servizio sanitario

In risposta al punto "I" del questionario trasmesso in fase istruttoria è stato dichiarato che "La Giunta Regionale esercita il controllo sulla gestione delle Aziende Sanitarie regionali, al fine di verificare il buon andamento, l'equilibrio economico, i livelli dei costi e delle entrate ed il risultato complessivo dell'attività svolta, anche in relazione ai livelli di qualità raggiunti. La verifica suddetta è effettuata, oltre che mediante il controllo su documenti programmatici e di bilancio, anche organizzando verifiche e analisi tese a monitorare i risultati e le attività svolte, le prestazioni fornite nonché il grado di realizzazione degli obiettivi"

Ulteriori notizie sui controlli sono riportate nella Sezione IV della Relazione annuale della Presidente della Regione sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nell'anno 2015, (trasmessa alla Sezione in adempimento dell'art. 1, comma 6, del decreto legge n. 174/2012, come convertito dalla legge n. 213/2012), nell'ambito della quale è stato dichiarato che nel corso del 2015, nell'esercizio dell'attività di controllo sulla gestione delle Aziende sanitarie non sono state rilevate anomalie di rilievo (risposta negativa al quesito 4.4).

Per quanto riguarda la verifica da parte della Regione del raggiungimento degli obiettivi specifici assegnati ai Direttori generali delle Aziende del S.S.R. in risposta al punto 4.2 è stato indicato che per il 2015 non è ancora stato avviato l'iter della valutazione poiché lo stesso "presuppone l'adozione da parte delle Aziende dei bilanci d'esercizio (2015) ... e delle relazioni di attività dei direttori generali. Inoltre la dgr n. 942 del 3/8/2015 ... ha stabilito l'attivazione di nuove procedure/modalità di verifica da avviare in via sperimentale per il 2015 e, a regime, dal 2016 che prevedono il termine del 30 giugno 2015 per la trasmissione delle relazioni da parte dei direttori generali...", come già illustrato al paragrafo 7.3.3.

In relazione all'effettuazione da parte della Regione del "monitoraggio sistematico dei rilievi dei collegi sindacali degli enti sanitari e delle azioni correttive intraprese dagli enti stessi" (punto 4.5) è stato riferito che "Relativamente alle funzioni di controllo sulla gestione che spettano alla Regione sul SSR, con il fine di verificare il buon andamento e il conseguimento dell'equilibrio economico nonché la conformità e congruità della gestione rispetto alla programmazione regionale e nazionale, la Regione Umbria ha redatto, nell'ambito del Percorso Attuativo della Certificabilità, una procedura per il monitoraggio dei rilievi/segnalazioni/suggerimenti dei Collegi Sindacali. Tale procedura disciplina l'attività posta in essere dalla Regione per monitorare, in modo sistematico ed efficace, le azioni intraprese dall'Azienda Sanitaria regionale a seguito dei rilievi riscontrati dal Collegio Sindacale, al fine di adottare tempestivamente eventuali misure correttive necessarie a superare le criticità evidenziate. La procedura attivata prevede che, all'interno della

Direzione regionale, il rilievo venga preso in carico e gestito dal Servizio competente per materia, il quale monitora le iniziative/chiarimenti forniti dalle Aziende e cura l'informativa alla Direzione. E' stata a tal fine predisposta una apposita scheda di monitoraggio dei rilievi dei Collegi Sindacali".

Riguardo all'attività libero professionale e, in particolare, al monitoraggio della stessa "al fine di verificare il corretto equilibrio dei volumi e dei tempi di attesa rispetto all'attività istituzionale, nonché la copertura dei costi, diretti ed indiretti, con i ricavi" (punto 4.7), è stato indicato che le Aziende, fin dal 2012, hanno adottato gli schemi di bilancio previsti dal decreto legislativo n. 118 che prevedono, all'interno della Nota Integrativa, una tabella di dettaglio dei costi e dei ricavi dell'attività in oggetto, "il cui monitoraggio si esplica anche attraverso le valutazioni propedeutiche all'approvazione da parte della Giunta Regionale dei bilanci di esercizio delle Aziende Sanitarie. Nel corso dell'esercizio 2015, inoltre, con DGR n. 1206/2015, sono state approvate le indicazioni sulla modalità di tenuta della contabilità separata dell'attività libero professionale, al fine di verificarne il corretto equilibrio economico".

In merito all'accreditamento delle strutture sanitarie e socio sanitarie (punto 4.8) è stato dichiarato che la Regione ha "rilasciato esclusivamente accreditamenti definitivi" e che "trattandosi di procedimenti particolarmente complessi e di lunga durata, in alcuni casi si è a tutt'oggi in attesa di rilasciare il provvedimento finale". Sul punto è stato inoltre indicato che è prevista la revisione dei Regolamenti in materia⁶⁰.

Riguardo ai controlli sistematici sulla qualità ed appropriatezza delle prestazioni sanitarie rese dalle strutture accreditate è stato dichiarato che sono state analizzate n. 21.569 cartelle cliniche su n. 147.426 complessive e che la percentuale di prestazioni erogate in condizioni di inappropriata è dello 0,2% (con la precisazione che il dato non è definitivo perché sono in corso ulteriori controlli e che "tale percentuale comprende casi di inappropriata organizzativa ma anche casi per i quali è stata solamente richiesta una modifica della codifica").

Inoltre, a fronte delle prestazioni previste dagli accordi contrattuali è stato confermato quanto riportato nella Relazione sui controlli relativa al 2014 e, in particolare, che sono stati adottati controlli sistematici a consuntivo dei risultati raggiunti e delle attività effettivamente svolte specificando che "*...Le strutture erogatrici sono tenute ad assicurare la funzione di controllo interno anche attraverso il calcolo degli indicatori ... effettuato sull'archivio dei dimessi comprendendo tutta la casistica sia intra che extraregionale*"⁶¹.

⁶⁰ Regolamento Regionale n. 2/2000, recante "Disciplina dell'autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio di strutture sanitarie e socio-sanitarie" e Regolamento Regionale 31 luglio 2002, n. 3 "Disciplina in materia di accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e socio-sanitarie".

⁶¹ In particolare, gli indicatori sono i seguenti:

"a) Controllo della qualità e della completezza delle informazioni previste nella Scheda di Dimissione Ospedaliera (SDO) mediante controlli automatici secondo le specifiche dei singoli campi.

In merito alle criticità sul sistema dei controlli sulle strutture ricettive per la popolazione anziana evidenziate nella Relazione allegata alla Decisione di parifica n. 118/2015/PARI nella risposta al questionario trasmesso in fase istruttoria, in relazione ai controlli attivati dalla Regione e riferiti in sede di controdeduzione ai rilievi⁶², è stato comunicato che "...con nota trasmessa ai Direttori Generali delle Aziende U.S.L. tramite PEC, prot. n. 0017072 del 27.01.2016, l'Assessore alla Salute ed il Direttore regionale hanno disposto che i suindicati controlli, da svolgersi per mezzo dei Servizi preposti, vengano effettuati in modo regolare e sistematico al momento della contrattualizzazione dei rapporti con le strutture private accreditate, con costi a carico del S.S.N., secondo quanto espressamente disciplinato dall'art. 8 dello schema di convenzione allegato alla DGR n. 391/2002. Sono inoltre state stabilite, oltre ai controlli summenzionati nella fase del "convenzionamento", anche regolari verifiche periodiche, con obbligo di redigere una relazione sulle attività effettuate e loro esiti, da trasmettere, con cadenza semestrale, alla Direzione regionale per il monitoraggio di competenza".

Relativamente agli indicatori elaborati per il 2014 nell'ambito del sistema di valutazione della performance⁶³, nell'Allegato B "Relazione di accompagnamento al Provvedimento generale di programmazione di adeguamento della dotazione dei posti letto ospedalieri accreditati (pubblici e privati) ed effettivamente a carico del Servizio Sanitario

b) Controllo della corrispondenza fra quanto registrato nella SDO e quanto riportato in cartella clinica. Vanno effettuati controlli random riguardanti almeno il 10% delle schede dei dimessi.

c) Controllo della codifica da effettuare contestualmente al controllo della cartella clinica.

d) Controllo dell'esistenza e della consistenza di eventuali effetti distorsivi associati all'applicazione delle tariffe.

e) Controllo dell'appropriatezza del ricorso all'uso degli istituti accreditati attraverso l'esecuzione annuale del Protocollo per la Revisione dell'Uso dell'Ospedale denominato PRUO.

f) Controllo di accettabilità della Cartella clinica. (Tale controllo viene effettuato secondo schemi predefiniti, ma è di diretta competenza delle Aziende Sanitarie)".

⁶² In sede di controdeduzione era stato precisato che "...la Regione attiva i Dipartimenti di Igiene e Prevenzione delle Aziende UsI a seguito delle segnalazioni dei N.A.S.. Inoltre la permanenza dei requisiti di legge viene verificata ogni qualvolta che l'Azienda UsI procede con la stipula dei contratti con le strutture accreditate, ai sensi dell'art. 8-quater del D. Lgs. 502/92 e s.m.i..

Quanto sopra in relazione al fatto che:

- la L.R. 3/1998, art. 24, sostituita dalla L.R. 18/2012, art. 53 e poi dalla L.R. 11/2015, art. 117, stabilisce che '... La verifica del possesso e del mantenimento dei ... requisiti viene effettuata dalla Giunta regionale che può avvalersi delle apposite strutture delle aziende unità sanitarie locali'.

- la Giunta regionale, con DGR n. 391/2002 punto 6 del deliberato, ha dato mandato alle Aziende Sanitarie regionali di verificare, al momento della stipula dei rapporti convenzionali con le Residenze Protette per anziani, la permanenza dei requisiti di legge. Tale disposizione è stata poi successivamente ribadita, in sede di adeguamento delle rette delle Residenze Protette, dalla DGR n. 184/2009 al punto 4 del deliberato. Pertanto alla luce di quanto sopra le Aziende effettuano i suddetti controlli o tramite apposite commissioni all'uopo costituite o tramite i Dipartimenti d'Igiene e Prevenzione, a seconda di quanto dalle stesse determinato in ragione dell'autonomia organizzativa di cui godono".

⁶³ Il sistema è stato progettato dal Laboratorio Management e Sanità, della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, e riguarda, oltre all'Umbria, anche la Basilicata, le Marche, il Piemonte, la Liguria, il Veneto, la Toscana e le province autonome di Trento e Bolzano. L'ultimo Report disponibile trasmesso dalla Regione è riferito al 2014, in quanto quello relativo al 2015 è in corso di elaborazione.

La valutazione della *performance* è stata condotta mediante l'elaborazione di numerosi indicatori concernenti le seguenti aree: a) valutazione dello stato di salute; b) valutazione della capacità di perseguimento delle strategie regionali; d) valutazione socio-sanitaria; e) valutazione esterna; f) valutazione dell'efficienza operativa e dinamica economico-finanziaria.

regionale”, alla D.G.R. n. 212 del 29 febbraio 2016, è stato riportato che “La Regione Umbria sugli indicatori di salute della popolazione mostra buoni risultati relativamente alla mortalità per tumori (A2) e alla mortalità infantile (A1), mentre presenta una difficoltà rispetto alla mortalità per suicidi (A4).

I programmi di screening oncologici (B5) sono complessivamente buoni, in particolare è eccellente l’estensione al mammografico, mentre sul colorettaie l’estensione è ottima ma con bassa adesione.

Sul versante ospedaliero, l’Umbria presenta margini di miglioramento per quanto riguarda il tasso di ospedalizzazione (C1), specialmente sui ricoveri per DH medico acuti; l’indice di performance della degenza media per DRG chirurgici (C2a.C) registra una performance scarsa ma in miglioramento rispetto al 2013. La degenza media, invece, per DRG medici (C2a.M) è molto buona e abbastanza stabile rispetto al 2013. La Regione dimostra un utilizzo non del tutto appropriato dei setting assistenziali, sia in ambito chirurgico (C4), nel quale più prestazioni dovrebbero essere erogate in Day-Surgery anziché in ricovero ordinario, sia in ambito medico (C14), dove restano elevati i ricoveri ordinari brevi.

Rispetto alla qualità clinica (C5), destano qualche preoccupazione la tempestività di intervento per fratture di femore, seppur in continuo miglioramento. Il percorso materno-infantile (C7) continua ad essere critico: resta alto il ricorso al parto cesareo e ancor di più alla pratica dell’episiotomia. I volumi erogati per interventi chirurgici (C17) presentano una situazione critica per la numerosità di interventi per tumore alla prostata. Anche la percentuale di ricoveri sopra soglia per parti è la più bassa tra le Regioni del Network e la casistica non è adeguatamente concentrata nelle strutture specifiche.

In ambito territoriale, l’integrazione ospedale-territorio (C8a) riesce a trovare una collocazione a pazienti in dimissioni dall’ospedale; i ricoveri pediatrici per asma rimangono stabili rispetto al 2013, quelli per gastroenterite continuano invece ad essere piuttosto elevati. La gestione delle patologie croniche (C11a) è ancora un punto di debolezza, nonostante anno dopo anno si riscontrino miglioramenti su diabete, scompenso e BPCO. L’appropriatezza diagnostica (C13a) presenta delle difficoltà, con un notevole consumo di risonanze magnetiche muscolo-scheletriche per anziani, ritenute inappropriate. Il percorso della Salute Mentale (C15) è uno dei migliori, secondo solo al Friuli.

L’attività di Pronto Soccorso (C16) evidenzia buoni risultati, in particolare per i contenuti tempi di permanenza, mentre gli abbandoni volontari (D9) si riscontra come criticità anche per il 2014.

L’alta percentuale di dimissioni volontarie (D18) non è da considerare nella sua totalità proxy della insoddisfazione dei pazienti rispetto al ricovero ospedaliero, perché legata, nella realtà umbra, ad una organizzazione interna alle strutture difficile da modificare.

In ambito farmaceutico, la Regione presenta una spesa farmaceutica territoriale pro-capite (F10.1) nella media, così come il consumo di farmaci generici (F12a), mentre l'appropriatezza prescrittiva (C9) presenta margini di miglioramento, in particolare su antiacidi, antidepressivi e antibiotici.

Relativamente agli aspetti economici, il costo sanitario pro-capite (F17) e il costo medio per punto DRG (F18) sono in linea con le regioni del network. In particolare, si registra un miglioramento per il costo medio per le attività diagnostiche (F19) rispetto al 2013".

Relativamente al sistema dei controlli si osserva, come già per i precedenti esercizi, che la "Relazione annuale del Presidente della Regione sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nell'anno 2015" e quanto comunicato nelle controdeduzioni (All. 1 – punto 4) costituiscono essenzialmente una descrizione formale del sistema stesso e non forniscono adeguata informativa sugli esiti dei controlli che si dichiara di effettuare.

7.5. La sanità nel bilancio della Regione Umbria

L'articolo 20 del decreto legislativo n. 118/2011 prevede che "Nell'ambito del bilancio regionale le regioni garantiscono un'esatta perimetrazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento del proprio servizio sanitario regionale, al fine di consentire la confrontabilità immediata fra le entrate e le spese sanitarie iscritte nel bilancio regionale e le risorse indicate negli atti di determinazione del fabbisogno sanitario regionale standard e di individuazione delle correlate fonti di finanziamento, nonché un'agevole verifica delle ulteriori risorse rese disponibili dalle regioni per il finanziamento del medesimo servizio sanitario regionale per l'esercizio in corso. ..."64.

La Regione Umbria ha esercitato la scelta di gestire direttamente una quota del finanziamento del proprio servizio sanitario65, individuando nella propria struttura organizzativa lo specifico centro di responsabilità denominato Gestione Sanitaria Accentrata (G.S.A.), di cui all'articolo 22 del decreto legislativo n. 118/201166.

⁶⁴ Il comma 1, del richiamato articolo 20, prosegue nei seguenti termini: "...A tal fine le regioni adottano un'articolazione in capitoli tale da garantire, sia nella sezione dell'entrata che nella sezione della spesa, ivi compresa l'eventuale movimentazione di partite di giro, separata evidenza delle seguenti grandezze:

A) Entrate:

- a) finanziamento sanitario ordinario corrente quale derivante dalle fonti di finanziamento definite nell'atto formale di determinazione del fabbisogno sanitario regionale standard e di individuazione delle relative fonti di finanziamento intercettate dall'ente regionale, ivi compresa la mobilità attiva programmata per l'esercizio;
- b) finanziamento sanitario aggiuntivo corrente, quale derivante dagli eventuali atti regionali di incremento di aliquote fiscali per il finanziamento della sanità regionale, dagli automatismi fiscali intervenuti ai sensi della vigente legislazione in materia di copertura dei disavanzi sanitari, da altri atti di finanziamento regionale aggiuntivo, ivi compresi quelli di erogazione dei livelli di assistenza superiori rispetto ai LEA, da pay back e da iscrizione volontaria al Servizio sanitario nazionale;
- c) finanziamento regionale del disavanzo sanitario pregresso;
- d) finanziamento per investimenti in ambito sanitario, con separata evidenza degli interventi per l'edilizia sanitaria finanziati ai sensi dell'articolo 20, della legge n. 67 del 1988;

B) Spesa:

- a) spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA, ivi compresa la mobilità passiva programmata per l'esercizio e il pay back;
- b) spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA;
- c) spesa sanitaria per il finanziamento di disavanzo sanitario pregresso;
- d) spesa per investimenti in ambito sanitario, con separata evidenza degli interventi per l'edilizia sanitaria finanziati ai sensi dell'articolo 20, della legge n. 67 del 1988.

⁶⁵ Secondo quanto previsto dall'articolo 19 del decreto legislativo n. 118/2011 la Regione Umbria, con D.G.R. n. 1594/2011 ha individuato la Gestione Sanitaria Accentrata nell'ambito del Servizio "Programmazione economico-finanziaria, degli investimenti e controllo di gestione" della attuale Direzione Regionale Salute, Welfare, Organizzazione e Risorse Umane, nominando quale Responsabile il Dirigente del Servizio citato.

Il Responsabile della GSA nello svolgimento delle sopra elencate funzioni è coadiuvato dalle risorse delle seguenti posizioni organizzative:

· Posizione Organizzativa Professionale "Attuazione della Gestione Sanitaria Accentrata e del Bilancio Consolidato del Servizio Sanitario Regionale".

· Sezione "Pianificazione economico-finanziaria e controllo di gestione".

Con successiva D.G.R. n. 742/2012 ("Individuazione del terzo responsabile regionale con riferimento alla Gestione Sanitaria Accentrata presso la regione ai sensi dell'art. 22 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118") è stato nominato, in qualità di terzo responsabile regionale, il Dirigente del Servizio "Controllo di gestione, analisi finanziarie, economiche e patrimoniali" della Direzione Regionale Risorse Umane, Federalismo, risorse finanziarie, umane e strumentali con le seguenti funzioni:

· verifica, ai sensi dell'art. 22 comma 3 lettera d) punto i., la regolare tenuta dei libri contabili e della contabilità, la riconciliazione dei dati della gestione accentrata con le risultanze del bilancio finanziario, la riconciliazione dei dati di cassa, la coerenza dei dati inseriti nei modelli ministeriali di rilevazione dei conti con le risultanze della contabilità;

· redige la certificazione trimestrale attestante quanto verificato ai sensi del suddetto articolo.

⁶⁶ L'articolo 22 del decreto legislativo n. 118/2011 dispone che: "1. Le regioni che esercitano la scelta di gestire direttamente presso la regione una quota del finanziamento del proprio servizio sanitario di cui all'articolo 19, comma 2, lettera b), punto i), individuano nella propria struttura organizzativa uno specifico centro di

Secondo quanto riportato nella Relazione della Giunta regionale al Rendiconto generale 2015, il perimetro della Gestione Sanitaria Accentrata è definito in sede di approvazione del Bilancio di direzione ed è attualmente costituito da tutti i capitoli di entrata e di spesa relativi alla Missione 13 "Tutela della Salute", ad eccezione di alcuni capitoli che non riguardano le aree individuate dall'articolo 20, comma 1 (vedi nota n. 122)⁶⁷.

Nella Relazione è stato comunque precisato che in assenza della casistica applicativa che definisca in modo puntuale l'estensione del perimetro "... le Regioni hanno tuttavia concordato di intendere il perimetro sanità come l'insieme dei capitoli afferenti alle politiche socio-sanitarie del Bilancio Regionale, ivi incluse le risorse autonome regionali aggiuntive".

Inoltre l'articolo 21 del richiamato decreto legislativo n. 118/2011, al fine di garantire trasparenza e confrontabilità dei flussi di cassa relativi al finanziamento del fabbisogno

responsabilità, d'ora in poi denominato gestione sanitaria accentrata presso la regione, deputato all'implementazione ed alla tenuta di una contabilità di tipo economico-patrimoniale atta a rilevare, in maniera sistematica e continuativa, i rapporti economici, patrimoniali e finanziari intercorrenti fra la singola regione e lo Stato, le altre regioni, le aziende sanitarie, gli altri enti pubblici ed i terzi vari, inerenti le operazioni finanziate con risorse destinate ai rispettivi servizi sanitari regionali.

2. Il responsabile della gestione sanitaria accentrata presso la regione registra i fatti gestionali nel libro giornale e li imputa ai conti relativi a singole categorie di valori omogenei, provvedendo alla rilevazione dei costi, dei ricavi e delle variazioni negli elementi attivi e passivi del patrimonio, in modo da darne rappresentazione nel bilancio di esercizio.

3. Le regioni individuano il responsabile della gestione sanitaria accentrata presso la regione che è tenuto:

a) all'elaborazione e all'adozione del bilancio di esercizio della gestione sanitaria accentrata presso la regione;
b) alla coerente compilazione, con il bilancio di esercizio della gestione sanitaria accentrata presso la regione, dei modelli ministeriali CE e SP di cui al decreto ministeriale 13 novembre 2007 e successive modificazioni ed integrazioni, e relativi all'ente ivi identificato con il codice "000";

c) alla redazione del bilancio sanitario consolidato mediante il consolidamento dei conti della gestione accentrata stessa e dei conti degli enti di cui all'articolo 19, comma 2, lettera c), secondo le modalità definite nell'articolo 32. In sede di consolidamento, il responsabile della gestione sanitaria accentrata presso la regione garantisce la coerenza del bilancio sanitario consolidato con le risultanze dei modelli ministeriali CE e SP di cui al decreto ministeriale 13 novembre 2007 e s.m.i. e relative all'ente ivi identificato con il codice "999". In sede di consolidamento, il responsabile della gestione sanitaria accentrata presso la regione ed il responsabile della predisposizione del bilancio regionale, assicurano l'integrale raccordo e riconciliazione tra le poste iscritte e contabilizzate in termini di contabilità economico-patrimoniale e quelle iscritte in termini di contabilità finanziaria. Tale riconciliazione è obbligatoriamente riportata nella nota integrativa di cui all'articolo 32;

d) le regioni individuano un responsabile regionale che certifichi, con riferimento alla gestione sanitaria accertata presso la regione:

i. in sede di rendicontazione trimestrale, la regolare tenuta dei libri contabili e della contabilità, la riconciliazione dei dati della gestione accentrata con le risultanze del bilancio finanziario, la riconciliazione dei dati di cassa, la coerenza dei dati inseriti nei modelli ministeriali di rilevazione dei conti con le risultanze della contabilità;

ii. in sede di rendicontazione annuale, quando indicato al punto i), nonché la corrispondenza del bilancio alle risultanze della contabilità".

⁶⁷ In particolare risultano esclusi dalla perimetrazione i seguenti capitoli:

02012_E - 02241_S Spese per il finanziamento degli oneri derivanti da azioni risarcitorie pendenti relative alle gestioni liquidatorie ex Ulss anno 1994 e precedenti

01554_E - 02255_S Fondo regionale della non autosufficienza .art. 1, comma 272, legge 228/2012.

02256_sfondo regionale per la non autosufficienza. Finanziamento con fondi regionali l.r. 04/06/2008, n. 9, art. 9.

02003_E - 02275_S Quota del fondo sanitario nazionale di parte corrente destinata al finanziamento degli oneri di ammortamento dei mutui contratti per interventi nel settore sanitario prima della riforma di cui alla legge 833/78

02458_E - 02285_S Subentro della regione nei rapporti passivi dell'Agenzia Umbria Sanità - Patrimonio netto

02458_E - 02286_S Subentro della regione nei rapporti passivi dell'Agenzia Umbria Sanità - Fondi rischi e oneri

02458_E - 02287_S Subentro della regione nei rapporti passivi dell'Agenzia Umbria Sanità - Debiti

01621_E - 02460_S Contributo per il finanziamento di piani regionali di profilassi, di tutela sanitaria, di miglioramento ed incremento zootecnico e concorso nelle spese per i servizi gestiti dall'istituto zooprofilattico sperimentale finanziamento con fondi statali.

sanitario regionale standard, prescrive per le Regioni l'obbligo di accensione di appositi conti di tesoreria unica per il finanziamento del servizio sanitario nazionale. intestati alla Sanità (comma 1) e che ai fini della rilevazione SIOPE le regioni sono identificate da distinti codici-ente, riguardanti la gestione non sanitaria e la gestione sanitaria (comma 2)⁶⁸.

La tabella che segue espone le risultanze contabili 2015, relative ad accertamenti ed impegni nell'ambito del perimetro della GSA:

PERIMETRO G.S.A. - ACCERTAMENTI E IMPEGNI 2015		
Descrizione	Accertamenti	Impegni
FSR INDISTINTO	1.589.274.198,00	1.589.274.198,00
FSR VINCOLATO	25.604.413,46	25.604.413,46
MOBILITA'	103.910.161,93	103.910.161,93
PAY-BACK	6.860.428,24	6.860.428,24
AGGIUNTIVO CORRENTE	2.536.000,00	2.507.364,55
INVESTIMENTI	-	-
ALTRO	15.521.134,53	25.634.842,05
Totale perimetro sanità	1.743.706.336,16	1.753.791.408,23
Totale Regione (al netto partite di giro)	2.432.503.914,40	2.298.290.856,35
Incidenza Sanità su bilancio regionale	72%	76%

Fonte: Corte dei conti su dati Rendiconto generale 2015 e allegati

Relativamente alle risorse della Gestione Sanitaria Accentrata (G.S.A.), si evidenzia quanto segue:

a) Fondo sanitario indistinto 2015: gli stanziamenti agli specifici capitoli di bilancio individuati in attuazione del decreto legislativo n. 118/2011 sono stati pari ad € 1.598.274.198,00 (corrispondenti alle assegnazioni), interamente accertati e riscossi per € 1.230.124.571,49 (77%).

Il finanziamento sanitario indistinto è stato interamente stanziato ed impegnato nel corso dell'esercizio 2015 nei relativi capitoli di uscita, con pagamenti pari ad € 1.563.225.862,15 (98%);

⁶⁸ E' comunque consentito l'utilizzo temporaneo delle giacenze depositate nei conti intestati alla Sanità per fronteggiare pagamenti della gestione ordinaria, come chiarito nella nota n. 126833 del 23.12.2011 del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato: "l'esigenza di separare la gestione sanitaria da quella ordinaria non costituisce un vincolo alla gestione della liquidità delle Regioni, che possono disporre l'utilizzo temporaneo delle giacenze depositate nei conti intestati alla sanità per fronteggiare pagamenti della gestione ordinaria e viceversa (a condizione che tutte le movimentazioni siano adeguatamente monitorate e rilevate in contabilità tra le partite di giro)".

b) Fondo sanitario vincolato 2015: in aggiunta alle risorse del FSR indistinto la spesa sanitaria è stata finanziata da ulteriori risorse di fondo sanitario, vincolate per legge a specifiche finalità assistenziali per complessivi € 25.604.413,46, accertati nel corso del 2015 per € 23.715.497,72 e nel corso del 2016 per € 1.888.915,74. Le riscossioni 2015 sono state pari ad € 4.510.359,45 (18%).

Anche il fondo sanitario vincolato è stato interamente stanziato in parte spesa con impegni corrispondenti agli accertamenti assunti. Nel corso del 2015 non sono stati effettuati pagamenti;

c) Per la mobilità extraregionale la tabella che segue riepiloga i dati in entrata e in uscita:

MOBILITA' EXTRA-REGIONALE ENTRATE						
Descrizione	Assegnazioni (Comunic. Commissione Salute 21.12.2015)	Stanzamenti bilancio di previsione 2015	Accertamenti 2015	Integrazione assegnazioni - Comunic. Commissione Salute 10.2.2016)	Accertamenti bilancio 2016	Accertamenti definitivi
Entrate per prestazioni sanitarie erogate da aziende del SSR a cittadini residenti in altre regioni (mobilità attiva extra regionale)	103.884.395,00	103.884.395,00	103.884.395,00	-	-	103.884.395,00
Entrate per prestazioni sanitarie erogate da aziende del SSR a cittadini residenti in altre regioni (mobilità attiva extra regionale) - Farmaci innovativi	-	-	-	25.766,93	25.766,93	25.766,93
TOTALE	103.884.395,00	103.884.395,00	103.884.395,00	25.766,93	25.766,93	103.910.161,93

Fonte: Corte dei conti su dati Rendiconto generale 2015 e allegati

MOBILITA' EXTRA-REGIONALE SPESE						
Descrizione	Assegnazioni (Comunic. Commissione Salute 21.12.2015)	Stanziamenti bilancio di previsione 2015	Impegni 2015	Integrazione assegnazioni - Comunic. Commissione Salute 10.2.2016)	Impegni bilancio 2016	Impegni definitivi
Spese per prestazioni sanitarie erogate a cittadini Umbria da Aziende sanitarie di altre regioni (mobilità passiva extra regionale)	92.707.542,00	92.707.542,00	92.707.542,00	-	-	92.707.542,00
Saldo di mobilità extra regionale	11.176.853,00	11.176.853,00	11.176.853,00	-	-	11.176.853,00
Spese per prestazioni sanitarie erogate a cittadini Umbria da Aziende sanitarie di altre regioni (mobilità attiva extra regionale) - Farmaci innovativi	-	-	-	1.217.983,93	1.217.983,93	1.217.983,93
Saldo di mobilità extra regionale	-	-	-	- 1.192.217,00	- 1.192.217,00	- 1.192.217,00
TOTALE	103.884.395,00	103.884.395,00	103.884.395,00	25.766,93	25.766,93	103.910.161,93

Fonte: Corte dei conti su dati Rendiconto generale 2015 e allegati

c) Risorse finanziarie da pay-back: le risorse accertate ammontano ad € 23.048.751,63, rimosse per € 6.860.428,24 (30%), interamente impegnate;

d) Finanziamento aggiuntivo corrente: le risorse trasferite dalla Regione destinate a specifiche attività in ambito assistenziale ammontano ad € 2.536.000,00, interamente accertate ma non rimosse. I relativi impegni ammontano ad € 2.507.364,55.

Il bilancio di esercizio della Gestione Sanitaria Accentrata è stato approvato dalla Giunta regionale con delibera n. 602 del 30 maggio 2016, pur in assenza dell'approvazione definitiva del Rendiconto generale 2015 della Regione, e trasmesso a questa Sezione in data 10 giugno 2016 (prot. n. 0123529).

Nella propria relazione al bilancio rilasciata il 27 maggio 2016 il Terzo certificatore regionale della G.S.A. ha certificato quanto segue:

"1. con riferimento all'art. 20, c. 2, lett. a), del D. Lgs. 118/2011, dall'analisi dei dati di pre-consuntivo del rendiconto regionale 2015 alla data del 26/04/2016 si rilevano disallineamenti imputabili al mancato perfezionamento delle procedure ministeriali di assegnazione del finanziamento sanitario intervenute dopo la scadenza dei termini per l'adozione dei provvedimenti di variazione del bilancio, come si evince dalla relazione sulla gestione del responsabile della GSA allegata al rendiconto GSA;

2. i fatti gestionali della GSA, relativi all'esercizio così come riportati nei documenti contabili forniti a supporto della rendicontazione annuale, sono stati registrati nel libro giornale e

imputati ai conti relativi a singole categorie di valori omogenei, provvedendo alla rilevazione dei costi, dei ricavi e delle variazioni negli elementi attivi e passivi del patrimonio;

3. nella documentazione trasmessa, sono stati prodotti schemi di raccordo tra i dati finanziari e quelli relativi alla contabilità della GSA, con riferimento ai capitoli di entrata e di uscita rientranti nel perimetro Sanità, che consentono la verifica dei dati contenuti nel modello CE; viene data inoltre evidenza, della coerenza tra residui attivi e passivi, reiscrizioni e totale crediti e debiti esposti nello stato patrimoniale finale;

4. il saldo del conto cassa al 31/12/2015 corrisponde al fondo di cassa presente sul conto di Tesoreria - Gestione Sanità;

5. i dati esposti nel bilancio della GSA (CE, SP e nota integrativa), corrispondono alle risultanze della contabilità riconciliati con i dati finanziari di pre-consuntivo;

6. i dati da riportare nei modelli da trasmettere al Ministero derivano dalle risultanze della contabilità riconciliati con i dati finanziari di pre-consuntivo.

7. Per le verifiche relative alle procedure e controlli interni si rimanda a quanto previsto dai percorsi attuativi della certificabilità;

8. Si dichiara che non appena saranno disponibili i dati definitivi del rendiconto finanziario E.F. 2015 potranno essere effettuate eventuali ulteriori verifiche.”.

La tabella che segue riepiloga i flussi di cassa relativi al finanziamento sanitario:

Flussi di cassa relativi al finanziamento sanitario							
Risorse da Stato	Trasferite da Stato	Trasferite da Regione a SSR				Quota erogata al SSR entro il 31 marzo 2016	% Trasferimento al 31.03.2016
		GSA	Trasferite ad Aziende del SSR	Totale trasferite da Regione a SSR	% Trasferimento		
	(a)	(b)	(c)	(d)=(b)+(c)	(e)=(d)/(a)	(f)	(g)=(d)/(a)
Risorse finanziamento ordinario 2015	1.552.543.860,00	8.728.883,00	1.543.814.977,00	1.552.543.860,00	1,00		100%
Risorse finanziamento vincolato 2015	5.097.646,00				-	5.097.646,00	100%
Risorse finanziamento ante 2015	34.796.379,00		24.014.141,00	24.014.141,00	0,69	10.782.238,00	100%
Totale risorse finanziamento ordinario 2015 e ante	1.592.437.884,00	8.728.883,00	1.567.829.118,00	1.576.558.001,00	0,99	15.879.884,00	100%
Risorse autonome regionali	Previsione da bilancio regionale	Trasferite da Regione a SSR				Restante quota da erogarsi al SSR entro il 31 marzo 2016	
		GSA	Trasferite ad Aziende del SSR	Totale trasferite da Regione a SSR	% Trasferimento		
	(a)	(b)	(c)	(d)=(b)+(c)	(e)=(d)/(a)		
Finanziamento regionale aggiuntivo per extra lea	1.000.000		1.000.000	1.000.000	100,00%		
Risorse regionali per ripiano disavanzi anni pregressi	1.500.000				0,00%		
Totale risorse aggiuntive regionali	2.500.000	-	1.000.000	1.000.000	40,00%	-	
Risorse autonome regionali	Entrata riscosse	Trasferite da Regione a SSR				Restante quota da erogarsi al SSR entro il 31 marzo 2016	
		GSA	Trasferite ad Aziende del SSR	Totale trasferite da Regione a SSR	% Trasferimento		
	(a)	(b)	(c)	(d)=(b)+(c)	(e)=(d)/(a)		
Pay-back	6.633.161	6.293.003,00		6.293.003	94,87%		
Totale risorse Stato + Regione	1.601.571.045	15.021.886	1.568.829.118	1.583.851.004	98,89%	15.879.884	

Fonte: Corte dei Conti su dati esposti nella Relazione della Giunta al Rendiconto generale 2015

7.6. La gestione del patrimonio nelle Aziende del Sistema sanitario regionale

Relativamente a tale aspetto si evidenzia che la documentazione richiesta con nota prot. n. 146 del 2 febbraio 2016 è pervenuta presso la Sezione solo in data 10 giugno 2016 in tempi non utili allo svolgimento dell'analisi.

Pertanto si rinviano le relative valutazioni all'esame della regolarità amministrativa e contabile dei bilanci al 31.12.2015 della Aziende del S.S.R..

7.7. Il contenzioso delle Aziende del Sistema sanitario regionale

Con nota n. 43 del 15 gennaio 2016 è stata avviata l'istruttoria sullo stato del contenzioso in essere presso le Aziende sanitarie.

Oltre ai dati riferiti al contenzioso gestito direttamente e/o per il tramite delle compagnie di assicurazione, la richiesta ha riguardato anche l'andamento del sistema di gestione dei rischi di responsabilità civile sanitaria delle aziende e degli enti del Servizio sanitario regionale in regime di autorizzazione⁶⁹ già avviato in via sperimentale a partire dal 27 ottobre 2013.

Solo l'Azienda Ospedaliera di Terni ha trasmesso la documentazione entro termini utili per lo svolgimento della relativa analisi (che di seguito si riporta) mentre per le altre aziende è stato necessario richiedere ulteriori informazioni e/o dati aggregati secondo le richieste formulate, pervenuti in tempi che non hanno consentito lo svolgimento dell'analisi. Pertanto, anche questo aspetto della gestione sarà valutato in sede di esame della regolarità amministrativa e contabile dei bilanci al 31.12.2015 della Aziende del S.S.R.

⁶⁹ In particolare la Giunta regionale, al fine di contenere i costi assicurativi legati ai sinistri in ambito sanitario, con atto n. 1585 del 16 dicembre 2011 ha individuato l'Azienda Ospedaliera di Perugia quale capofila, con il compito di formulare uno studio di fattibilità per valutare soluzioni alternative per la copertura assicurativa delle aziende sanitarie regionali, per responsabilità civile verso terzi (RCT) e per responsabilità civile verso prestatori d'opera (RCO).

Con successivo atto n. 1775 del 27 dicembre 2012 la Giunta ha adottato misure idonee all'avvio, in via sperimentale, del sistema di gestione dei rischi di responsabilità civile sanitaria delle aziende e degli enti del Servizio sanitario regionale, in regime di autorizzazione dei rischi e gestione assicurativa.

Il sistema, sulla base del principio di diversificazione delle modalità di intervento con riferimento alla consistenza economica delle richieste di risarcimento, prevede una gestione diretta aziendale per sinistri di importo stimato sino ad € 70.000,00 e una gestione sovraziendale in regime di autorizzazione dei rischi per sinistri di importo stimato tra € 70.001,00 ed € 800.000,00, riservando la gestione assicurativa ai danni più gravi per sinistri di tipo catastrofale, d'importo stimato oltre € 800.000,00.

Azienda Ospedaliera di Terni

Riguardo alla composizione dell'Ufficio legale è stato riferito che l'Azienda non ha un ufficio di avvocatura interno ma ha un ufficio legale *"...che tra le altre competenze assegnate, gestisce il contenzioso aziendale in via amministrativa"*, composto da un collaboratore professionale amministrativo esperto (categoria DS) e da un assistente amministrativo (cat. C).

Dalla documentazione trasmessa risulta che tutte le questioni sono affidate a legali esterni il cui costo è sostenuto dall'Azienda (per tutte le questioni afferenti la materia amministrativa e del lavoro e in parte per quelle riferite al contenzioso civile) o dalle compagnie di assicurazione (per il contenzioso civile).

Per l'individuazione dei legali esterni da incaricare l'Azienda ha comunicato che la stessa *"è effettuata sulla base della complessità della materia, "intuitu personae" previa acquisizione del curriculum professionale, della preventiva parcella previamente negoziata con il professionista.*

Le azioni di controllo al rispetto delle normative e dei regolamenti aziendali in materia di incarichi a legali esterni sono effettuate:

- 1. dal responsabile dell'ufficio legale mediante acquisizione della documentazione necessaria per la costituzione e difesa dell'Azienda, mediante acquisizione di una attestazione da parte del professionista che attesti l'assenza di condizioni ostative all'assunzione di detto incarico, ...;*
- 2. dalla direzione aziendale mediante deliberazione".*

L'azienda, al 31 dicembre 2015, presenta n. 124 questioni non definite, di cui n. 36 gestite direttamente e n. 88 gestite da compagnie assicurative, così articolate:

AO. TERNI - Contenzioso in essere al 31.12.2015			
	Gestito direttamente	Gestito da compagnia di assicurazione	Spesa a carico dell'Azienda per legali incaricati (parcelle)
PENALE (cost.parte civile)	1		
CIVILE	12	87	84.437,75
LAVORO	16	1	88.559,11
AMMINISTRATIVO	7		68.011,82
	36	88	241.008,68
<i>Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati trasmessi dall'Azienda</i>			

Per le questioni gestite direttamente la spesa prevista dall'Azienda per il conferimento degli incarichi a legali esterni è pari a € 241.008,68.

La tabella che segue riporta l'esito, distinto per anno e per materia, del contenzioso definito negli anni 2014 e 2015:

AO. TERNI - Contenzioso definito anni 2014 e 2015								
ESITO	2014				2015			
	CIVILE	LAVORO	AMMINISTRATIVO	Totale	CIVILE	LAVORO	AMMINISTRATIVO	Totale
FAVOREVOLE	5	2	5	12	5	3	5	13
SFAVOREVOLE	14	1		15	22	1	2	25
				27				38
<i>Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati trasmessi dall'Azienda</i>								

Relativamente al contenzioso gestito direttamente dall'Azienda, nel corso del 2014 sono state definite n. 9 questioni di cui n. 8 con esito favorevole (con una spesa per legali incaricati di € 96.568,93) e n. 1 con esito sfavorevole (con una spesa per legali incaricati di € 10.498,37, oltre a risarcimento da sentenza per € 2.626,42).

Nel 2015 le questioni definite sono state n. 13 di cui n. 9 con esito favorevole (con una spesa per legali incaricati di € 71.861,09) e n. 4 con esito sfavorevole (con una spesa per legali incaricati di € 59.682,01, oltre a risarcimenti da sentenza per € 41.439,76 e risarcimenti da transazione per € 66.000,00).

I relativi dati, dettagliati per materia, sono riportati nelle tabelle che seguono:

A.O. TERNI - Contenzioso <u>gestito direttamente</u> dall'Azienda definito negli anni 2014 e 2015						
	2014					
	FAVOREVOLE		SFAVOREVOLE			
Materia	n.	Spesa per legali incaricati	n.	Spesa per legali incaricati	Risarcimento transatto	Risarcimento a sentenza
CIVILE	1	5.292,00	0	-	-	-
LAVORO	2	15.498,37	1	10.498,37		2.626,42
AMMINISTRATIVO	5	75.778,56	0	-	-	-
	8	96.568,93	1	10.498,37	-	2.626,42
	2015					
	FAVOREVOLE		SFAVOREVOLE			
Materia	n.	Spesa per legali incaricati	n.	Spesa per legali incaricati	Risarcimento transatto	Risarcimento a sentenza
CIVILE	1	10.498,37	1	11.373,84	66.000,00	
LAVORO	3	15.498,37	1	8.274,25	non indicato	
AMMINISTRATIVO	5	45.864,35	2	40.033,92	-	41.439,76
	9	71.861,09	4	59.682,01	66.000,00	41.439,76
<i>Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati trasmessi dall'Azienda</i>						

Relativamente al contenzioso gestito dalle compagnie di assicurazione, nel corso del 2014 sono state definite n. 18 questioni di cui n. 4 con esito favorevole (con una spesa per legali incaricati a carico dell'Azienda di € 7.067,32) e n. 14 con esito sfavorevole (con una spesa per legali incaricati a carico dell'Azienda di € 16.139,85, oltre a risarcimenti a carico dell'Azienda da sentenza e da transazione per € 217.638,29).

Nel 2015 le questioni definite sono state n. 25 di cui n. 4 con esito favorevole (con una spesa per legali incaricati a carico dell'Azienda di € 16.057,63) e n. 21 con esito sfavorevole (con una spesa per legali incaricati a carico dell'Azienda di € 10.672,33, oltre a risarcimenti a carico dell'Azienda da sentenza e da transazione per € 786.684,54).

Anche in questo caso i dati analitici sono riportati nelle tabelle che seguono nelle quali sono evidenziati anche i risarcimenti da sentenza e da transazione a carico delle compagnie di assicurazione e specificate in nota le spese per legali incaricati:

A.O. TERNI - Contenzioso <u>gestito tramite le compagnie assicurative</u> definito negli anni 2014 e 2015									
		2014							
		Favorevole		Sfavorevole					
Materia	n.	Spesa per legali incaricati a carico dell'Azienda	n.	Spesa per legali incaricati a carico dell'Azienda	Risarcimento transatto a carico assicurazione	Risarcimento transatto in franchigia (a carico azienda)	Risarcimento a sentenza a carico assicurazione	Risarcimento a sentenza a carico Azienda	
CIVILE ¹	4	7.067,32	14	16.139,85	823.204,39	20.000,00	28.645,48	197.638,29	
LAVORO	0	-	0	-	-	-	-	-	
AMMINISTRATIVO	0	-	0	-	-	-	-	-	
	4	7.067,32	14	16.139,85	823.204,39	20.000,00	28.645,48	197.638,29	
¹ Per le questioni decise con esito favorevole le spese per legali incaricati a carico dell'Azienda sono relative a n. 2 questioni (di cui n. 1 al 50% con la compagnia di assicurazione). Per le restanti n. 2 questioni le spese sono a carico della compagnia di assicurazione. Per le questioni decise con esito sfavorevole le spese per legali incaricati a carico dell'Azienda sono riferite a n. 4 questioni (di cui n. 2 al 50% con la compagnia di assicurazione). Per le restanti n. 2 questioni le spese sono a carico della compagnia di assicurazione.									
		2015							
		Favorevole		Sfavorevole					
Materia	n.	Spesa per legali incaricati a carico dell'Azienda	n.	Spesa per legali incaricati a carico dell'Azienda	Risarcimento transatto a carico assicurazione	Risarcimento transatto in franchigia (a carico azienda)	Risarcimento a sentenza a carico assicurazione	Risarcimento a sentenza a carico Azienda	
CIVILE ¹	4	16.057,63	21	10.672,33	133.376,00	596.866,50	135.395,04	189.818,04	
LAVORO	0	-	0	-	-	-	-	-	
AMMINISTRATIVO	0	-	0	-	-	-	-	-	
	4	16.057,63	21	10.672,33	133.376,00	596.866,50	135.395,04	189.818,04	
¹ Per le questioni decise con esito favorevole le spese per legali incaricati a carico dell'Azienda sono relative a n. 3 questioni (di cui n. 1 al 50% con la compagnia di assicurazione). Per la restante questione le spese sono a carico della compagnia di assicurazione. Per le questioni decise con esito sfavorevole le spese per legali incaricati a carico dell'Azienda sono riferite a n. 4 questioni (di cui n. 2 al 50% con la compagnia di assicurazione). Per le restanti n. 17 questioni le spese sono a carico della compagnia di assicurazione.									
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati trasmessi dall'Azienda									

In conclusione, i costi complessivamente sostenuti dall'Azienda (per incarichi a legali e risarcimenti) per le questioni definite nel corso del 2014 e del 2015 ammontano a:

A.O. Terni - Costo totale a carico dell'Azienda per il contenzioso definito negli anni 2014 e 2015 -			
	Spesa per legali incaricati a carico dell'Azienda	Risarcimento a sentenza a carico Azienda	TOTALE ANNUO
2014	130.274,47	220.264,71	350.539,18
2015	158.273,06	894.124,30	1.052.397,36

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati trasmessi dall'Azienda

CAPITOLO VIII

Il conto economico e il conto del patrimonio

8.1. Il conto economico

Il conto economico evidenzia le componenti positive e negative della gestione secondo criteri di competenza economica e rileva il risultato finale in termini di avanzo o disavanzo economico.

A tal fine il conto rappresenta le transazioni nel momento in cui producono i loro effetti economici (costi, ricavi e variazioni patrimoniali). Momento centrale per la registrazione delle operazioni è dunque quello dell'utilizzazione della risorsa, e non quello della regolazione monetaria dell'operazione (cassa) o quello dell'assunzione dell'obbligo alla sua regolazione monetaria (competenza giuridica). Ciò implica la possibile non coincidenza delle registrazioni contabili nell'arco temporale di riferimento. Infatti, non sempre l'aspetto finanziario ed economico coincidono (poiché la spesa coincide, in genere, con l'assunzione dell'obbligo di una prestazione, mentre il costo consiste nell'impiego della prestazione), così come non sempre gli aspetti economici dei fatti gestionali coincidono con il contenuto finanziario (si pensi agli ammortamenti, ai costi capitalizzati ecc.).

Nella tabella che segue è illustrato il quadro analitico delle componenti del conto economico e del relativo risultato di gestione.

(in euro)			
CONTO ECONOMICO ESERCIZIO 2015			
	2015	Variazioni +/-	2014
A) Proventi della gestione			
Proventi tributari	697.226.821	-69.407.200	766.634.021
Proventi da trasferimenti erariali	1.223.507.009	68.153.423	1.155.353.586
Proventi da gestione patrimoniale	462.501	-1.193.546	1.656.047
Proventi diversi	5.654.585	359.676	5.294.908
Totale Proventi della Gestione	1.926.850.916	-2.087.646	1.928.938.562
B) Costi della gestione			
Personale	49.450.459	-1.602.029	51.052.488
Missioni	149.654	-102.150	251.804
Altri compensi al personale	406.439	-450.103	856.542
Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	1.381.422	-91.426	1.472.848
Prestazioni di servizi da terzi	26.407.970	3.284.101	23.123.869
Altre spese	3.734.689	473.340	3.261.349
Contributi e Trasferimenti	1.672.853.445	-42.117.459	1.714.970.904
Imposte e Tasse	4.684.695	-56.026	4.740.721
Oneri previdenziali e assistenziali	11.259.326	101.181	11.158.146
Ammortamenti	10.042.841	-714.441	10.757.282
Esborsi da contezioso	250.832	44.079	206.753
Spese per il funzionamento degli organi regionali	13.250.488	189.530	13.060.958
Accantonamenti per rischi ed oneri	19.799.478	0	13.500.000
Totale Costi di Gestione	1.813.671.737	-34.741.925	1.848.413.662
RISULTATO DELLA GESTIONE (A-B)	113.179.179	32.654.279	80.524.900
C) Proventi da contributi e trasferimenti			
Contributi e trasferimenti da Stato	312.798.221	51.258.207	261.540.014
Contributi e trasferimenti da U.E.	45.475.614	34.322.109	11.153.505
Altri contributi e trasferimenti	25.157.906	14.631.889	10.526.018
Totale Proventi da Contributi e Trasferimenti	383.431.742	100.212.204	283.219.538
D) Costi della gestione vincolata			
Personale	15.324	-15.738	31.062
Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	19.292	-99.165	118.457
Prestazioni di servizi da terzi	74.206.856	4.832.137	69.374.719
Contributi e trasferimenti	226.344.925	-235.706.830	462.051.755
Altre spese	40.966	15.822	25.145
Tributi	390	-2.721	3.111
Totale Costi della Gestione Vincolata	300.627.754	-230.976.495	531.604.249
RISULTATO DELLA GESTIONE VINCOLATA (C-D)	82.803.987	331.188.699	-248.384.712
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA (A-B)+(C-D)	195.983.167	363.842.978	-167.859.811
E) Proventi e oneri finanziari			
Proventi	16.857.238	-143.074	17.000.311
Oneri	41.020.122	2.185.774	38.834.348
Totale Proventi e Oneri Finanziari	-24.162.884	-2.328.848	-21.834.037
F) Proventi e oneri straordinari			
Proventi straordinari	19.078.021	-2.221.616	21.299.637
Oneri straordinari	416.415.599	365.864.875	50.550.725
Totale Partite Straordinarie	-397.337.578	-368.086.491	-29.251.087
RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO (A-B)+(C-D)+E+F	-225.517.296	-6.572.361	-218.944.935
FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di preconsuntivo 2015.			

Il conto economico evidenzia un risultato negativo di € 225.517.296,00 in peggioramento rispetto all'esercizio precedente chiuso anch'esso in perdita per € 218.944.935,00.

Il risultato è influenzato dall'area della gestione finanziaria, la quale evidenzia un risultato negativo pari a € 24.162.884,00 in peggioramento rispetto all'esercizio precedente (- € 21.834.037,00), e dall'area della gestione straordinaria che presenta un risultato negativo di € 397.337.578,00 anch'esso in peggioramento rispetto al 2014 (- € 29.251.087,00), per effetto, principalmente, dell'incremento delle insussistenze dell'attivo costituite per € 390.481.351,17 dall'eliminazione dei residui attivi in applicazione del principio contabile della competenza finanziaria potenziata.

In miglioramento, invece, il risultato della gestione (+ 40,55%) per il minor decremento dei Proventi della gestione (- 0,11%) rispetto a quello dei Costi della gestione (- 1,88%).

In miglioramento anche il saldo della gestione vincolata che dal risultato negativo dell'esercizio 2014 (- € 248.384.712,00) chiude con un risultato positivo di € 82.803.987,00, per effetto sia dell'incremento dei proventi da contributi e trasferimenti, sia della contrazione dei costi.

In miglioramento, di conseguenza, anche il saldo della gestione operativa che passa da - € 167.859.811,00 del 2014 a + € 195.983.167,00 del 2015.

Come riportato in dettaglio nelle tabelle seguenti, i proventi straordinari sono costituiti da Insussistenze del passivo per € 13.156.511,41, da Sopravvenienze attive per € 7.207.505,60, da Plusvalenze patrimoniali per € 5.696.561,26.

Gli oneri straordinari sono riferibili a Insussistenze dell'attivo per € 398.881.228,04, a Minusvalenze patrimoniali per € 5.565.747,40 e ad altri oneri per € 11.968.623,85 (di cui € 11.957.158,27 relativi allo storno della rivalutazione annuale dei fabbricati e dei terreni in base agli indici Istat dei prezzi al consumo al netto del relativo fondo di ammortamento).

Insussistenze del passivo		
+	Totale residui passivi eliminati dal c/finanziario	256.168.877,30
-	Residui eliminati per perenzione	0,00
+	Residui perenti eliminati 2015	0,00
-	Residui eliminati a fonte di debiti non contabilizzati in contabilità economico patrimoniale	-244.312.365,89
+	Debiti eliminati non corrispondenti a residui passivi (debiti gestioni liquidatorie)	1.300.000,00
Totale Insussistenze del passivo		13.156.511,41
Sopravvenienze attive		
+	Acquisizioni di terreni al patrimonio regional a seguito di procedure d'esproprio	65.825,87
+	Incremento valore terreni per rettifiche catastali/aggiornamenti catastali	1.713.703,34
+	Riaccertamento nuovi/maggiori residui attivi	732.526,32
+	Restituzione somme relative a fondi per servizi finanziari in gestione a Gepafin S.p.a. e Svillumbria S.p.a.	3.184.505,73
Totale sopravvenienze attive		5.696.561,26
Plusvalenze patrimoniali		
+	Plusvalenze su cessioni fabbricati	48.231,70
+	Ripristino di valore partecipazioni	176.716,90
Totale plusvalenze patrimoniali		224.948,60
Insussistenze dell'Attivo		
+	Eliminazione residui attivi	390.481.351,17
+	Stralcio crediti v/Stato	2.677.794,83
+	Riduzione valore terreni e fabbricati per variazioni e agg.ti catastali	5.722.082,42
Totale insussistenze dell'Attivo		398.881.228,42
Minusvalenze patrimoniali		
+	Minusvalenze su cessione fabbricati e terreni	472.512,21
+	Decremento e svalutazioni Partecipazioni e attivo circolante	5.093.235,19
Totale altri Proventi straordinari		5.565.747,40

Fonte: Corte dei conti dalla relazione della Giunta regionale al Rendiconto 2015

8.2. Il conto del patrimonio

Insieme con il conto del bilancio ed il conto economico gli elementi del conto generale del patrimonio costituiscono parte integrante del rendiconto generale annuale della Regione.

L'art. 86 della legge regionale di contabilità (legge regionale n. 13/2000) prevede che:

"1. Il conto generale del patrimonio indica in termini di valori aggiornati alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce:

a) le attività e le passività finanziarie;

b) i beni mobili e immobili;

c) ogni altra attività e passività, nonché le poste rettificative.

2. Il conto del patrimonio deve inoltre contenere la dimostrazione dei punti di concordanza tra la contabilità del bilancio e quella del patrimonio. ...

... 5. Al conto del patrimonio è allegato un elenco descrittivo dei beni immobili e delle partecipazioni esistenti alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce, con l'indicazione delle rispettive destinazioni e dell'eventuale reddito da essi prodotto."

Dalla documentazione prodotta risulta che al Conto generale del patrimonio al 31 dicembre 2015 sono allegati i seguenti documenti:

- ⇒ Prospetto delle variazioni intervenute dal 1° gennaio al 31 dicembre 2015 della consistenza dei beni immobili;
- ⇒ Quadro riepilogativo della redditività del patrimonio regionale in concessione;
- ⇒ Riepilogo generale Terreni, unitamente a:
 - riepilogo degli stessi per provincia-comune, con indicazione delle variazioni in diminuzione per aggiornamenti catastali, vendite, trasferimenti, ecc.;
 - riepilogo degli stessi per provincia-comune, con indicazione delle variazioni in aumento e delle nuove acquisizioni;
- ⇒ Riepilogo generale Fabbricati, unitamente a:
 - elenco fabbricati trasferiti/venduti;
 - elenco fabbricati con stima e presa d'atto;
 - elenco fabbricati non più presenti in loco;
 - elenco fabbricati mai censiti;
- ⇒ Comunicazioni dei seguenti enti per i redditi prodotti nell'anno 2015 dai beni immobili:
 - Regione Umbria;
 - Agenzia forestale regionale (ex Comunità montane);

- Regione Umbria (canoni derivanti da concessioni su acque minerali, acque termali, strade regionali);
- Provincia di Perugia;
- Umbria Mobilità.

Relativamente alla concordanza tra la contabilità del bilancio e quella economico-patrimoniale, al rendiconto generale è allegato il prospetto di conciliazione, suddiviso per parte entrata e parte spesa.

Il prospetto che segue riporta le risultanze del Conto generale del patrimonio al 31 dicembre 2015.

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31.12.2015							
ATTIVITA'	2015	Variazioni	2014	PASSIVITA'	2015	Variazioni	2014
A) Immobilizzazioni	422.925.695	-47.600.980	470.936.243	A) Netto Patrimoniale	572.814.251	-225.517.296	798.331.547
Immobilizzazioni immateriali	930.377	-716	1.340.662	Consistenza al 01/01	798.331.547	-218.944.935	1.017.276.482
Software	927.511	-409.569	1.337.080	Variazione dell'esercizio	-225.517.296	-6.572.361	-218.944.935
Concessioni, licenze, marchi e diritti somili	2.866	-716	3.582	Totale Netto Patrimoniale	572.814.251	-225.517.296	798.331.547
Immobilizzazioni materiali	307.177.591	-12.239.056	319.416.647	A) Fondi per rischi ed oneri	30.446.740	15.246.740	15.200.000
Terreni	112.862.434	2.376.159	110.486.274	Fondo aut.ne per risarcimento danni sanitari	24.147.262	8.947.262	15.200.000
Fabbricati al netto del f.do amm.to	165.092.761	-17.741.662	182.834.423	Fondo crediti di dubbia esigibilità	1.979.148	1.979.148	0
Attrezzature e impianti al netto del f.do amm.to	582.169	-356.466	938.635	Fondo rischi legali	4.320.331	4.320.331	0
Attrezz. sist. Inform. Al netto del f.do amm.to	1.136.552	-49.587	1.186.139	C) Debiti	1.289.078.258	-11.805.676	1.235.273.597
Automezzi al netto del f.do amm.to	267.139	-172.388	439.527	Debiti di finanziamento	515.597.696	-52.786.135	569.070.261
Mobili e arredi d'ufficio al netto del f.do amm.to	33.671	-25.677	59.348	Debiti per antic.ni di cassa dal Tesoriere	0	0	0
Macchine ufficio al netto del f.do amm.to	6.024	-2.601	8.625	Debiti per mutui e prestiti (di cui)	487.194.673	-52.786.135	539.980.808
Materiale bibliografico al netto del f.do amm.to	127.848	-26.235	154.083	a carico bilancio regionale	396.930.627	-18.876.870	415.807.497
Opere artistiche	1.508.970	0	1.508.970	a carico bilancio Stato	90.264.046	-33.909.265	124.173.311
Immobilizzazioni materiali in corso	25.210.022	3.784.400	21.425.622	Debiti per anticipazioni di liquidità dallo Stato	28.403.023	-686.430	29.089.453
Materiale rotabile	350.000	-25.000	375.000	Debiti di funzionamento	771.460.737	97.694.852	666.114.688
Immobilizzazioni finanziarie	114.817.727	-35.361.207	150.178.934	Debiti v/fornitori	65.192.484	39.049.281	26.143.203
Partecipazioni in imprese controllate	7.371.939	-11.815.402	19.187.341	Debiti v/dipendenti	2.770.544	104.926	2.665.618
Partecipazioni in imprese collegate	17.463.416	10.363.461	7.099.955	Debiti per anticip.ni di cassa (sanità)	689.015.471	64.349.436	624.666.035
Partecipazioni in altre imprese	1.807.546	0	1.807.546	Debiti per somme anticipate da terzi	64.907	-65.404	130.311
Titoli (investimenti M/Ltermine)	828	0	828	Debiti v/altri (enti partecipati, consorzi e istituzioni)	155.366	-5.808.362	5.963.728
Crediti vs/Stato per servizio debito mutui a c/Stato	88.173.998	-33.909.265	122.083.264	Debiti per depositi cauzionali	486.361	64.975	421.386
B) Attivo circolante	1.471.914.760	-108.472.625	1.580.387.385	Altri debiti	13.775.603	7.651.197	6.124.406
Crediti	1.217.291.876	-284.874.627	1.502.166.503	Debiti tributari	2.019.825	1.931.177	88.648
Crediti v/contribuenti	415.716	-615.171	1.030.887	Erario c/ritenute	1.350.929	1.313.200	37.729
Crediti v/Stato correnti	268.667.495	60.718.415	207.949.080	Inps c/collaboratori	0	-739	739
Crediti v.Stato per investimenti	131.345.380	-248.772.072	380.117.452	Debiti v/istit. Previdenziali	668.897	618.716	50.181
Crediti v/Stato per tributi, compartec. e devoluzioni	761.606.473	89.889.792	671.716.682				
Crediti v/altri correnti	28.249.441	17.699.685	10.549.756				
Crediti v/ altri c/capitale	840.538	-500.000	1.340.538	D) Ratei e Risconti passivi	2.501.205	-17.279	2.518.484
Crediti v/utenti di beni patrimoniali	771	358	413	Ratei passivi	762.556	-17.279	779.834
Crediti da alienazioni patrimoniali	0	-2.750	2.750	Risconti passivi	1.738.649	0	1.738.649
Crediti per somme corrisposte c/terzi	3.293	-6.994	10.287				
Crediti per IVA	5.012	5.012	0				
Crediti v/UE correnti	8.319.441	-14.389.997	22.709.438				
Crediti v/UE per investimenti	4.572.246	-56.233.786	60.806.032				
Crediti v/Cassa DD.PP. e Istituti di Credito	32.882	-132.667.118	132.700.000				
Crediti v/Società partecipate per anticipazioni	13.233.187	0	13.233.187				
Attività finanz. che non costituiscono Immob.ni	921.221	-3.464.577	4.385.798				
Partecipazioni	921.221	-3.464.577	4.385.798				
Disponibilità liquide	253.701.662	179.866.578	73.835.084				
Fondo cassa	253.701.662	179.866.578	73.835.084				
TOTALE ATTIVITA'	1.894.840.454	-156.483.174	2.051.323.628	TOTALE PASSIVITA'	1.894.840.454	-156.483.174	2.051.323.628
C) Conti d'Ordine	11.398.520	-1.807.769	13.206.288	E) Conti d'Ordine	11.398.520	4.083.097	7.315.422
Investimenti da realizzare	11.398.520	-1.807.769	13.206.288	Impegni per investimenti da realizzare	11.398.520	4.083.097	7.315.422

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di preconsuntivo 2015.

Per effetto della gestione, il netto patrimoniale si decrementa di € 225.517.295,87 (riduzione coincidente con il risultato economico dell'esercizio) con una consistenza al 31 dicembre 2015 di € 572.814.251,15.

Il totale delle attività è pari a € 1.894.840.453,86.

Le immobilizzazioni ammontano a € 422.925.694,62 , in diminuzione rispetto al 2014 (€ 470.936.243,15), e sono rappresentate da immobilizzazioni immateriali per € 930.376,58, da immobilizzazioni materiali per € 307.177.590,78 e da immobilizzazioni finanziarie per € 114.817.727,26.

Per le immobilizzazioni materiali e immateriali, i valori esposti in bilancio corrispondono alle consistenze finali al 31 dicembre dei diversi cespiti inventariati dal Servizio Demanio, Patrimonio, Prevenzione, Protezione e Logistica e dal Servizio provveditorato, Gare e Contratti al netto dei relativi fondi ammortamento.

Secondo quanto riportato nella Relazione della Giunta regionale al Rendiconto generale 2015 (appendice Q), i criteri di valutazione adottati sono gli stessi degli anni precedenti per i beni mobili ma sono "parzialmente variati per i terreni e i fabbricati, tenendo conto delle indicazioni espresse dal Collegio dei Revisori e del rispetto dei principi contabili introdotti dal d.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii".

A tale proposito nelle premesse della Relazione beni immobili allegata al Conto del Patrimonio è riportato quanto segue: "...Il precedente Conto Generale del Patrimonio, prodotto per l'annualità 2014, riporta il valore dei singoli beni (fabbricati ma anche terreni di cui è presente il valore di esproprio e/o di acquisizione, ecc.), ad esclusione di quelli pervenuti nell'anno di competenza, lo stesso è stato rivalutato annualmente fino all'inventario anno 2013, applicando un coefficiente, rispetto all'anno precedente, corrispondente alla variazione annuale degli indici Istat (Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati-Foi). A tal proposito, facendo seguito a quanto convenuto con il Collegio dei Revisori dei conti ed il Servizio Demanio e Patrimonio, per l'anno 2015 si è provveduto a sottrarre, dal valore assegnato a ciascun immobile, le rivalutazioni ISTAT applicate dal 2009 sino al 2013 (anno dell'ultimo aumento).

Oltre quanto sopra descritto, facendo sempre seguito a quanto stabilito con il Collegio dei Revisori dei Conti e con il Servizio Demanio e Patrimonio, nella presente versione del Conto Generale del Patrimonio categoria "Fabbricati", si è provveduto:

- ad indicare per ogni singola unità immobiliare il criterio di stima utilizzato, nonché l'anno di valutazione;
- a segnalare, per alcuni beni, nel campo o colonna "Note" la consegna provvisoria e definitiva ai Comuni/Provincia.

Il Collegio, inoltre, dopo un attento esame sulle metodologie applicate per la valutazione degli immobili ha raccomandato di sostituire i valori di alcuni immobili, calcolati mediante "il valore catastale", con valutazioni di tipo sommario seguendo le indicazioni dettate dallo stesso Organo di Controllo. E' opportuno precisare che tale segnalazione, in un primo tempo, è stata presa in considerazione avviando un'attività di "bonifica"; la stessa, a seguito dell'introduzione e dell'analisi svolta per il processo di armonizzazione contabile - D.Lgs. 118/2011, è stata sospesa e non realizzata, in quanto lo stesso Decreto, tra i vari disposti, impone l'applicazione del valore catastale, laddove non disponibile il costo storico; pertanto, in questa fase di transizione, in accordo con il Servizio Demanio e Patrimonio, si è ritenuto congruo non procedere con la redazione di nuove valutazioni sommarie".

In proposito il Collegio nel proprio parere al Rendiconto 2015 ha segnalato che "...Il Collegio, prendendo atto che, a far data dal 2009, i valori riportati sono stati depurati degli aumenti che erano stati applicati sulla base dei coefficienti ISTAT, rileva che, ancora oggi, i valori rappresentanti provengono da criteri non omogenei (riferendosi talvolta ai valori catastali rivalutati, talvolta a valori di stima sommaria, altre volte ancora a valori periziati) e non allineati tra loro, e che non trovano riferimento nemmeno in quanto previsto in proposito dal D.L.gs. 118/2011.

Si evidenzia che, per riportare i valori patrimoniali al costo storico, come previsto dalla norma, l'annullamento delle rivalutazioni effettuate sulla base degli indici ISTAT dovrà comunque retroagire sin dall'inizio della sua applicazione. ...".

Le variazioni intervenute sui beni mobili ed immobili nell'ultimo triennio, sono esposte nelle tabelle seguenti:

Variazioni beni immobili e Ammortamenti al 31.12.2013

Categoria Beni	Consistenza 31.12.2012	F.do Amm.to 31.12.2012	Variazioni in diminuzione 2013	Diminuzione f.do amm.to per dismissioni 2013	Rivalutazione 2013 Terreni e Fabbricati	Rivalutazione F.fo Amm.to 2013	Svalutazioni 2013	Variazioni in aumento 2013	Consistenza 31.12.2013	Aliq .	Amm.ti 2013	F.do Amm.to 2013	Valore contabile al 31.12.2012
TERRENI	107.542.193		36.695				0	1.481.092	108.986.590				107.245.683
FABBRICATI	291.350.667	89.898.712	2.269.705	817.094	2.924.887	979.898	0	92.204	292.098.053	3%	8.762.942	98.824.458	201.451.955
TOTALE	398.892.860	89.898.712	2.306.400	817.094	2.924.887	430.424	0	1.573.296	401.084.643		8.762.942	61.337.595	308.697.638

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati esposti nella relazione della Giunta regionale.

Variazioni beni immobili e Ammortamenti al 31.12.2014

Categoria Beni	Consistenza 31.12.2013	F.do Amm.to 31.12.2013	Variazioni in diminuzione 2014	Diminuzione f.do amm.to per dismissioni 2014	Rivalutazione 2014 Terreni e Fabbricati	Rivalutazione F.fo Amm.to 2014	Svalutazioni 2014	Variazioni in aumento 2014	Consistenza 31.12.2014	Aliq .	Amm.ti 2014	F.do Amm.to 2014	Valore contabile al 31.12.2013
TERRENI	108.986.590		149.896				0	1.649.580	110.486.274				
FABBRICATI	292.098.053	98.824.458	3.663.475	1.428.755	0	0	0	462.458	288.897.037	3%	8.666.911	106.062.614	193.273.596
TOTALE	401.084.643	98.824.458	3.813.371	1.428.755	0	0	0	2.112.038	399.383.311		8.666.911	106.062.614	193.273.596

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati esposti nella relazione della Giunta regionale.

Variazioni beni immobili e Ammortamenti al 31.12.2015

Categoria Beni	Consistenza 31.12.2014	F.do Amm.to 31.12.2014	Variazioni in diminuzione 2015	Diminuzione f.do amm.to per dismissioni 2015	Rivalutazione Terreni e Fabbricati	Rivalutazione F.fo Amm.to 2015	Svalutazioni 2015	Variazioni in aumento 2015	Consistenza 31.12.2015	Aliq .	Amm.ti 2015	F.do Amm.to 2015	Valore contabile al 31.12.2014
TERRENI	110.486.274		4.005.179				0	6.381.338	112.862.434				
FABBRICATI	288.897.037	106.062.614	4.118.409	9.642.127	-19.808.183	0	0	4.630.842	269.601.286	3%	8.088.039	104.508.525	182.834.424
TOTALE	399.383.311	106.062.614	8.123.588	9.642.127	19.808.183	0	0	11.012.180	382.463.720		8.088.039	104.508.525	182.834.424

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati esposti nella relazione della Giunta regionale.

Relativamente ai Terreni il valore al 31 dicembre 2015 è pari ad € 112.862.433,62 e, come riportato nei relativi allegati al Conto del Patrimonio, è stato determinato sulla base dei valori agricoli per tipo di coltura dei terreni compresi nelle singole regioni agrarie delle province di Perugia e Terni (pubblicati sul supplemento ordinario n. 6 al B.U.R.U. n. 6 del 28 gennaio 2015 (L.R. 27 luglio 2011, n. 7, art. 18, 6° comma, lettera f), ad eccezione dei terreni che risultano aree edificabili (per i quali è stato utilizzato il valore di stima) e dei terreni di cui si conosce il valore di compravendita e/o di esproprio.

Tale valore è complessivamente aumentato, rispetto al 2014, di € 2.376.159,36,00 per effetto delle variazioni in diminuzione di € 4.005.178,70 e delle variazioni in aumento di € 6.381.338,06. In particolare, le variazioni in diminuzione sono dovute:

- alle variazioni catastali avvenute nel corso del 2015 compresi gli aggiornamenti delle qualità attribuite ai singoli terreni per un valore pari ad € 3.925.064,38 (il valore ricomprende anche quello degli immobili trasferiti dal patrimonio Indisponibile a quello Disponibile);
- ai terreni alienati/trasferiti nell'anno di riferimento per una somma pari ad € 18.744,00;
- all'annullamento delle rivalutazioni degli indici ISTAT per il periodo 2009/2013 applicate ai terreni che riportano il valore di stima ed il valore di acquisto e/o di esproprio per € 61.370,32.

Le variazioni in aumento sono invece così determinate:

- per € 4.793.924,72 dal valore relativo alle nuove acquisizioni/espropri effettuate dalla Regione Umbria, dalla Provincia di Perugia e dai Consorzi per la bonificazione nel corso del 2015. Anche tale valore ricomprende quello degli immobili trasferiti dal patrimonio Indisponibile a quello Disponibile;
- per € 1.587.413,34 dal valore in aumento dovuto a variazioni catastali, all'inserimento dei valori d'esproprio/acquisizione e di stima per beni già presenti.

La consistenza dei fabbricati, pari ad € 269.601.286,30 si riduce, rispetto al 2014, di € 19.295.750,54 a seguito di variazioni in aumento per € 4.630.841,50 e in diminuzione per € 23.926.592,04.

La variazione in aumento è determinata:

- per € 3.569.211,50 da incremento di valore di fabbricati pari al costo di costruzione o produzione;

- per € 935.340,00 dal costo per l'acquisto di alcuni fabbricati provenienti dalle ex Comunità Montane;
- per € 126.290,00 dal valore assegnato ad un fabbricato mai censito e accatastato nel corso del 2015.

La variazione in diminuzione è dovuta:

- per € 19.808.182,78 dall'annullamento delle rivalutazioni degli indici ISTAT, per il periodo 2009/2013, applicati a ciascun immobile;
- per € 2.672.027,92 dal decremento del valore per quei fabbricati oggetto di perizia di stima con conseguente prese d'atto da parte della Giunta Regionale e valutazioni sommarie effettuate nel corso del 2015;
- per € 800.867,94 dal valore dei compensi immobiliari provenienti dalla ex APT e trasferiti al Comune di Terni;
- per € 426.278,40 dal valore assegnato fino al 2014 ai fabbricati non più presenti in loco, come da comunicazione degli Enti Gestori;
- per € 219.235,00 dal valore assegnato ai fabbricati alienati nel corso del 2015.

Al netto del fondo ammortamento, pari a € 104.508.525,48, il valore contabile dei fabbricati al 31 dicembre 2015, è pari a € 165.092.760,82.

La tabella che segue espone le variazioni intervenute nelle immobilizzazioni immateriali e nei beni mobili.

(in euro)

Variazioni immobilizzazioni immateriali e beni mobili e ammortamenti esercizio 2015

Categoria Beni	Consistenza 31.12.2014	Valore netto contabile al 31/12/2014	Variazioni in diminuzione 2015	Variazioni in aumento 2015	Consistenza 31.12.2015	F.fo Amm.to 2014	Aliq. %	Amm.ti 2015	Diminuzione F.do per dismissioni	F.do Amm.to 2015	Valore contabile al 31.12.2015
Software	5.686.133,97	1.827.146,16	8.417,92	202.308,64	5.880.024,69	4.349.054,40	20	611.877,64	8.417,92	4.952.514,12	927.510,57
Concessioni, licenze, marchi e diritti	7.163,81	3.582,31	0,00	0,00	7.163,81	3.581,50	10	716,30	0,00	4.297,80	2.866,01
Totale Immobilizzazioni immateriali	5.693.297,78	1.830.728,47	8.417,92	202.308,64	5.887.188,50	4.352.635,90		612.593,94	8.417,92	4.956.811,92	930.376,58
Attrezzature, impianti	14.731.011,50	1.088.913,19	11.576,59	56.537,05	14.775.971,96	13.792.376,73	15	413.002,74	11.576,59	14.193.802,88	582.169,08
Attrezzat., sistemi informatici	16.046.304,07	1.456.517,98	18.962,50	616.909,64	16.644.251,21	14.860.165,20	20	665.984,43	18.450,40	15.507.699,23	1.136.551,98
Automezzi	2.887.932,43	586.044,29	220.687,84	14.903,14	2.682.147,73	2.448.405,60	20	176.347,29	209.743,84	2.415.009,05	267.138,68
Mobili e arredi d'ufficio	4.527.056,36	64.455,77	912,88	6.731,96	4.532.875,44	4.467.708,05	20	32.409,06	912,88	4.499.204,23	33.671,21
Macchine per ufficio	89.136,66	8.329,95	347,14	580,23	89.369,75	80.511,49	15	3.171,52	337,66	83.345,35	6.024,40
Materiale Bibliografico	525.825,64	156.111,13	0,00	58,00	525.883,64	371.742,59	5	26.292,94	0,00	398.035,53	127.848,11
Opere artistiche	1.508.970,48	1.508.970,48	0,00	0,00	1.508.970,48	0,00	0	0,00	0,00	0,00	1.508.970,48
Materiale Rotabile	500.000,00	375.000,00	0,00	0,00	500.000,00	125.000,00	5	25.000,00	0,00	150.000,00	350.000,00
Totale Beni mobili	40.816.237,14	5.244.342,79	252.486,95	695.720,02	41.259.470,21	36.145.909,66		1.342.207,98	241.021,37	37.247.096,27	4.012.373,94
Totale generale	46.509.534,92	7.075.071,26	260.904,87	898.028,66	47.146.658,71	40.498.545,56		1.954.801,92	249.439,29	42.203.908,19	4.942.750,52

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati esposti nella relazione della Giunta regionale.

Le Immobilizzazioni finanziarie, che ammontano a € 114.817.727,26, sono costituite per € 26.642.901,03 da partecipazioni in imprese controllate, collegate e altre (riportate in dettaglio nel paragrafo successivo), per € 88.173.998,23, da crediti verso lo Stato per gli oneri pluriennali relativi al rimborso dei mutui stipulati con oneri a carico del Bilancio statale e per € 828,00 da altre immobilizzazioni⁷⁰.

Relativamente alla consistenza delle partecipazioni si osserva che l'indisponibilità dei bilanci al 31.12.2015 non consente alcuna valutazione sulla effettività della stessa.

In particolare, i crediti verso lo Stato per i contributi annuali al rimborso dei mutui (pagati dalla Regione ma con oneri a carico dello Stato) sono diminuiti di € 33.909.265,12, *"di cui € 31.231.470,29 pari all'ammontare delle quote capitali di competenza 2015, non essendo stato stipulato alcun mutuo nuovo nell'esercizio, ed € 2.677.794,83 per insussistenze derivanti dalla riduzione dei contributi erogati dallo Stato per i mutui del settore trasporti, operata con DM 09/08/2012, ai sensi dell'art. 14, c. 2 della L. 122/2010..."*.

Tali crediti non trovano corrispondenza con i debiti di finanziamento iscritti nel passivo (pari a € 90.264.046,24), per € 2.090.048,01; la differenza è dovuta *"allo sfasamento temporale tra le annualità, per quote capitali corrisposte dallo Stato e la decorrenza dell'ammortamento dei mutui. Le quote interessi relative a tali rate, a fronte dei quali non si è avuto nello stesso esercizio il corrispondente costo, sono state oggetto di rettifica negli esercizi interessati rilevando risconti passivi per un totale di € 1.738.649,41"*⁷¹.

L'attivo circolante è pari a € 1.471.914.759,24, di cui € 1.217.291.875,53 rappresentano crediti, € 921.229,39 attività finanziarie a breve termine ed € 253.701.662,32 disponibilità liquide.

Tra i crediti si segnalano in particolare i Crediti v/Società partecipate per € 13.233.187,18, riferiti al residuo dell'anticipazione erogata alla società Umbria TPL e Mobilità S.p.A. nel corso del 2013 per € 17.000.000,00. Con D.G.R. n. 110 del 10 febbraio 2014 la Giunta regionale ha concesso la rateizzazione della restituzione

⁷⁰ Come riportato nella Relazione della Giunta tali immobilizzazioni sono costituite dalle *"quote di partecipazione al Fondo Comune di Investimento Immobiliare di tipo chiuso "Umbria - Comparto Monteluce" del valore di € 828,00. Si tratta di n. 828 quote di classe "B" avente valore nominale unitario di 1 euro che attribuiscono alla Regione il solo diritto di partecipare alla governance del Fondo e che pertanto saranno detenute per tutta la durata del Fondo. Si tratta di un Fondo immobiliare ad apporto pubblico ex art. 14-bis della L.86/1994 costituito dalla Regione e dall'Università degli Studi di Perugia per la valorizzazione e la trasformazione del patrimonio immobiliare sanitario dismesso o in corso di dismissione, i cui proventi sono destinati al finanziamento del sistema sanitario regionale. La Regione, al 31/12/2015, è proprietaria anche di n. 47 quote di classe A del Fondo Umbria che sono state iscritte nello Stato Patrimoniale tra le Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni in quanto destinate ad essere cedute. Tali quote sono state iscritte in bilancio al valore contabile al 31/12/2015, pari ad € 921.221,39, risultanti dal rendiconto al 31/12/2015 del Comparto"*.

⁷¹ Cfr. Relazione della Giunta al Rendiconto generale 2015.

dell'importo secondo il seguente piano di rimborso: 3 milioni di euro entro luglio 2014 e la rimanente quota di euro 14 milioni in 36 rate mensili di importo costante pari a € 394.913,39 comprensivo di quota capitale e interessi calcolati al tasso dell'1% annuo.

L'esame della movimentazione del capitolo di bilancio n. 2882 (entrata per la restituzione delle somme anticipate) evidenzia che nel corso dell'esercizio 2015 non è stato incassato dalla Regione alcun rimborso, come confermato dall'importo del relativo credito al 31.12.2015, invariato rispetto a quello al 31.12.2014.

Anche per l'esercizio in esame nella Relazione della Giunta al Rendiconto 2015 (come peraltro in quella riferita ai precedenti esercizi) non viene fatta alcuna menzione di tale anticipazione e della mancata restituzione delle quote previste, con conseguente mancanza di chiarezza e trasparenza nei confronti dei destinatari del Rendiconto, in particolare dell'Assemblea legislativa-Consiglio regionale, come si evince anche dalla documentazione prodotta in allegato alle controdeduzioni (All. 1 - Punto 12).

Sul punto si rileva che il Collegio sindacale nel verbale n. 10 del 20 giugno 2016 ha segnalato che "...Il credito residuo vantato dalla Regione nei confronti della partecipata per l'anticipazione concessa ammonta oggi ad euro 12.465.095,81, oltre interessi, da rimborsare quindi in unica soluzione con scadenza al 31.12.2017.

Al contempo la Regione ha versato e continua a versare alla società Umbria TPL e Mobilità spa la somma annua di euro 4.803.049,20 al netto dell'iva quale corrispettivo per la gestione dell'infrastruttura ferroviaria. Questo Collegio si riserva di riferire in merito al corretto adempimento delle obbligazioni assunte dalla società Umbria TPL e Mobilità spa" e ha sollevato perplessità in merito ai seguenti punti che ritiene "meritevoli di approfondimento ...

- rating e indebitamento della società partecipata;
- anticipazione di cassa che si è di fatto trasformata in un prestito a lungo termine di difficile esazione tanto da essere stato interamente accantonato in parte al fondo crediti di dubbia esigibilità e in parte al fondo per rischi da concessione di moratorie;
- accantonamento ai citati fondi pur in presenza delle condizioni per operare la compensazione automatica dei rapporti credito/debito ex art. 1241 e ss cc, non realizzando la possibilità dell'immediato recupero del credito nella misura che sarebbe stata invece consentita con compensazione legale delle somme a debito via via maturate;
- documento istruttorio alla D.G.R. 339/2016, che concede la moratoria, allineando le modalità di restituzione dell'anticipazione concessa ai termini stabiliti in un Piano approvato dall'Assemblea dei soci della partecipata che subordina il rimborso del prestito verso il Socio Regione utilizzando parte della liquidità riveniente dall'attività

di un'Agenzia, individuata in Umbria TPL e Mobilità con L.R. 9/2015, a tutt'oggi non attuata;

- D.G.R. 339/2016 che concede "una moratoria di 24 mesi conformandola ai termini stabiliti dal Piano di ristrutturazione approvato dall'Assemblea dei Soci del 29 settembre 2015" (sei mesi prima della D.G.R. 339 che è del 31 marzo 2016), senza alcun riferimento ad una situazione economico finanziaria aggiornata, almeno al 31 dicembre 2015;
- attestazione del corretto adempimento degli obblighi contrattualmente assunti da Umbria TPL e Mobilità spa per la gestione dell'infrastruttura ferroviaria".

Il totale dei crediti iscritti in bilancio (€ 1.217.291.875,53) è superiore al totale dei residui attivi da rendiconto (€ 1.213.662.362,01) di € 3.629.513,52.

Secondo quanto riportato nella Relazione della Giunta al Rendiconto tale differenza è dovuta:

- a "maggiori crediti rispetto ai residui attivi per € 12.464.455,73 per crediti V/Società partecipate che per effetto del riaccertamento ordinario dei residui sono stati oggetto di eliminazione e contestuale reimputazione all'esercizio successivo", (credito verso la società Umbria TPL e Mobilità S.p.A.);
- a "minori crediti rispetto ai residui attivi per un importo pari a € 8.834.942,21, relativi alle partite giro che tracciano i rapporti tra la gestione regionale ordinaria e la Gestione sanitaria regionale accentrata, corrispondenti a residui passivi dello stesso importo. Non essendo la GSA dotata di personalità giuridica, tali residui non rappresentano debiti e crediti nei confronti di terzi e quindi non sono stati rappresentati nello stato patrimoniale".

Il Passivo, pari complessivamente a € 1.322.026.202,71, è costituito da Debiti di finanziamento per € 515.597.695,87 (di cui € 396.930.627,03 per mutui e prestiti a carico della Regione, € 90.264.046,24 per mutui con oneri a carico dello Stato e per € 28.403.022,60 per debiti per anticipazioni di liquidità da parte dello Stato per il pagamento dei debiti scaduti ai sensi dell'art. 3, del decreto legge n. 35/2013), da Debiti di funzionamento per € 771.460.736,63, da Debiti tributari per € 2.019.825,47 e dai Ratei e risconti passivi per € 2.501.204,98.

In particolare, i debiti di finanziamento con oneri a carico dello Stato si riducono di € 33.909.265,12, e quelli a carico della Regione di € 18.876.869,62, per effetto del rimborso delle quote di capitale.

I debiti per anticipazione di liquidità si riducono di € 686.430,41 pari alla quota rimborsata nell'anno.

I debiti di funzionamento, unitamente ai debiti tributari, ammontano a € 773.480.562,10 e non corrispondono al totale dei residui passivi del conto finanziario, pari a € 1.193.624.634,18.

La differenza, pari a € 420.144.072,08, è dovuta, secondo quanto riportato nella Relazione della Giunta al Rendiconto, al fatto che "...Tra i debiti di funzionamento sono stati registrati debiti che non corrispondono in contabilità finanziaria a residui passivi per un importo complessivo pari ad € 3.963.543,91 di cui: € 3.725.200,64 derivanti dalla gestione liquidatoria degli enti soppressi, € 27.376,20 dal debito verso Enti previdenziali per il recupero dei contributi sospesi a causa del sisma del 1997, € 64.907,28 da somme incassate a titolo di acconto per la vendita di alcuni terreni e fabbricati ed €146.059,79 relative al fondo per la corresponsione al personale degli uffici tecnici degli incentivi per la redazione diretta di progetti e piani ex art. 92 D.Lgs 163/2006.

Viceversa, rispetto ai residui passivi sono stati registrati minori debiti per un ammontare pari ad € 399.960.354,33. Tale differenza è dovuta per € 391.125.412,12 alle somme impegnate in contabilità finanziaria ma non liquidate che pertanto non generano costi e debiti in contabilità economico patrimoniale. Ulteriori € 8.834.942,21 sono residui passivi, corrispondenti a residui attivi di pari importo, in quanto relativi alle partite di giro, poste compensative che tracciano i rapporti tra la gestione regionale ordinaria e la Gestione sanitaria regionale accentrata. Non essendo la GSA dotata di personalità giuridica, tali residui non rappresentano debiti e crediti nei confronti di terzi e quindi non sono stati rappresentati nello stato patrimoniale."

Anche con riferimento a tali discordanze e, in particolare, alla mancata rilevazione tra i debiti di impegni per € 399.960.354,33, pur prendendo atto di quanto riferito dall'Amministrazione con le controdeduzioni (All. 1 - Punto 12) si osserva che la modalità di rilevazione individuata dall'Amministrazione conduce ad una rappresentazione non veritiera e corretta della situazione patrimoniale al 31 dicembre 2015, con debiti di funzionamento risultanti dal Conto del Patrimonio notevolmente inferiori a quelli effettivamente presenti.

Su tale punto, si rammenta che il "Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria" - Allegato n. 4/3 al D.Lgs 118/2011, prevede:

- In ordine alla misurazione dei componenti del risultato economico (punto 3) che *"...i costi/oneri sostenuti sono rilevati in corrispondenza con la fase della liquidazione delle spese"*;

- Relativamente ai debiti, il punto 6.4, sub c2) che *"...I debiti funzionamento verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.*

La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui passivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei debiti di funzionamento...".

I ratei passivi, pari a € 762.555,57, sono relativi a debiti per residui perenti ridotti, rispetto all'esercizio precedente, di € 17.278,84 a seguito di pagamenti effettuati nel 2015.

Rispetto ai residui perenti del conto finanziario, pari al 31 dicembre 2015 a € 4.945.219,48, in contabilità economico patrimoniale risultano minori debiti per € 4.182.663,91. Da quanto riferito, *"...Tale differenza, è da attribuire a residui che nel bilancio economico patrimoniale non sono stati contabilizzati come debiti."*

Infine, tra i conti d'ordine è stata registrata la somma complessiva di euro 11.398.519,50 relativa ad investimenti diretti della Regione in corso di realizzazione, somma che rappresenta gli impegni finanziari per investimenti che verranno realizzati e patrimonializzati negli esercizi successivi.

In via generale, come già segnalato per i precedenti esercizi, si osserva che sarebbe opportuno completare il Conto Economico, il Prospetto di conciliazione ed il Conto del Patrimonio, con la redazione di una specifica "nota integrativa", nella quale dare conto in maniera chiara e analitica di quanto esposto nei richiamati documenti, atteso che le informazioni contenute nella citata Relazione della Giunta non sono comunque sufficienti a fornire una completa e chiara rappresentazione dei fenomeni rappresentati.

8.3. La gestione del patrimonio immobiliare

Dalla documentazione trasmessa in fase istruttoria sono emersi gli elementi di seguito riportati.

a) Locazioni, affitti o concessioni passive

Nell'anno 2015 risultano in essere n. 13 locazioni passive per un totale fitti passivi di € 654.032,55, in riduzione rispetto ai precedenti esercizi (2013, n. 13 locazioni per complessivi € 1.498.030,63 – 2014, n. 13 locazioni per complessivi € 863.756,57).

La riduzione registrata è stata determinata dalla riconsegna nel corso dell'anno 2014 del fabbricato "Palazzo Fioroni" (adibito a sede di uffici regionali che sono stati ricollocati in immobili di proprietà dell'Ente) e di ulteriori locali anch'essi destinati a servizi regionali e, nel corso del 2015 del fabbricato sito in Terni (sede di uffici regionali) e del magazzino-archivio in località Solomeo (rispettivamente punti nn. 6-7 e 1-5 della tabella che segue).

Locazioni passive - Anni 2013-2015									
N.	Tipologia	Comune	Destinazione	Riferimenti Catastali	Durata	Canone annuo 2013	Canone annuo 2014	Canone annuo 2015	Note 2015
1	Fabbricato "Palazzo Gazzoli" (locatore ex A.T.E.R. ora "ATER regionale")	Terni Via del Teatro Romano	sede Uffici Regionali	N.C.E.U. Comune di Terni Foglio 115 - Part. nn. 35- 36-37-38 mq. 2392	1.7.1999 - 30.6.2017	188.023,93	189.186,95	26.013,11	Immobile riconsegnato in data 1.4.2015
2	N. 2.Box Auto (locatore ex A.T.E.R. ora "ATER regionale")	Terni Largo Giannelli	box auto	N.C.E.U. Comune di Terni Foglio 114 Part. n. 246 - Sub. 36/37 mq. 38	1.3.2002 - 28.2.2020 (Riconsegna presunta al 30.4.2015)	2.798,66	2.057,40	472,65	Immobile riconsegnato in data 1.4.2015
3	Porzione di fabbricato (piano 6) (locatore Fondo Pensioni del Personale B.N.L.)	Perugia Via Fontivegge, 55	sede Uffici Corpo Forestale dello Stato	N.C.E.U. Comune di Perugia Foglio 252 Part. n. 58 - Sub. 23 mq. 450	13.12.2004 - 12.12.2016	78.677,10	39.051,39	39.051,39	Canone già ridotto del 15%
4	Porzione di fabbricato (locatore Bocchini e Billi)	Perugia Largo Cacciatori delle Alpi, n. 5	sede degli uffici del Centro Pari Opportunità	N.C.E.U. Comune di Perugia Foglio 253 Part. n. 593 - Sub. 10 mq. 250	22.7.1998 - 22.7.2018	22.334,10	22.334,10	22.334,10	Canone già ridotto del 15%
5	Magazzino archivio (locatore Generale Prefabbricati S.p.A.)	Corciano Loc. Solomeo	magazzino e archivio	N.C.E.U. Comune di Perugia Foglio 43 Part. n. 182 - Sub. 2-3-4 mq. 5000	1.10.2002 - 30.9.2014	183.301,44	46.202,26	21.594,85	Disdettato dalla proprietà. Riconsegna definitiva al 23.2.2015. Canone pagato fino al 12.2.2015
6	Fabbricato "Palazzo Fioroni" (locatore Ex Fimit sgr S.p.A. Ora Fabrica Immobiliare Sgr S.p.A.)	Perugia Via del Fosso 2	sede Uffici Regionali	N.C.E.U. Comune di Perugia Foglio 251 Part. n. 1335 mq. 4253	1.6.1999 - 4.4.2014	538.904,01	134.725,98		Immobile riconsegnato aprile 2014

Locazioni passive - Anni 2013-2015									
N.	Tipologia	Comune	Destinazione	Riferimenti Catastali	Durata	Canone annuo 2013	Canone annuo 2014	Canone annuo 2015	Note 2015
7	Fabbricato (locatore Perugia Serena s.r.l.)	Perugia Via Pievaiola nn. 9-19-23	servizi regionali	N.C.E.U. Comune di Perugia Foglio 251 Part.n. 282 - Sub. 44/122 mq. 200	1.5.1985 - 31.3.2014	31.624,56	6.938,37		Immobile riconsegnato marzo 2014
8	Fabbricato (Contratto stipulato fra il proprietario Fondazione E.N.P.A.M. Previdenza ed Assistenza Medici ed Odontolatri e la Regione Emilia-Romagna, anche in nome e per conto della Regione Umbria) Quota percentuale occupata: - 58,36% a carico della R.E.R.; - 41,64% a carico della R.U.	Roma Via Barberini, 11	sede di rappresentanza in Roma	N.C.E.U. Comune di Roma Foglio 480 Part. n. 18 - Sub. 56 mq. 148	1.8.2006 - 31.7.2018	78.486,83	80.000,00	80.000,00	
9	Porzione di fabbricato (locatore soc. TREFFE S.a.s.)	Gubbio Via della Piaggiola n. 68 e Via del Molino	sede degli Uffici del Corpo Forestale dello Stato Coordinamento Distrettuale di Gubbio	N.C.E.U. Comune di Gubbio Foglio 199 Part. n. 119-123 Sub. 3-18-19-20 mq. 403	15.6.2005 - 14.6.2017	24.029,65	27.801,52	27.801,52	Canone già ridotto del 15%
10	Villa Colombella (locatore Università per Stranieri di Perugia)	Perugia Fraz. Colombella Alta	sede Ufficio UNESCO — VWAP	N.C.E.U. Comune di Perugia Foglio 182 Part. n. 19 - Sub. 1-2-3-4-5 mq. 1967	11.4.2014 - 10.4.2020 (rinnovo contratto 11.4.2008 - 10.4.2014)	159.427,21	140.820,67	135.513,13	Canone già ridotto del 15%
11	Porzione di fabbricato (locatore ex Centromultimediale di Terni S.p.A. ora Umbria Servizi Innovativi S.p.A. (società di proprietà del Comune di Terni)	Videocentro in Terni Piazzale Bosco, 3/a	sede di alcuni Uffici regionali di Terni	N.C.E.U. Comune Terni Foglio 110 Particella 352 - Sub. 4 mq. 1025 (fino al 31.1.2015) mq. 3157 (dall'1.2.2015)	15.5.2008 - 14.5.2020 (risolto in data 31.1.2015) 1.2.2015 - 31.1.2021 (nuovo contratto per aumento superficie)	159.750,16	143.775,16	267.342,45	di cui: 5.657,82 (contratto risolto) 261.684,63 (nuovo contratto)

Locazioni passive - Anni 2013-2015									
N.	Tipologia	Comune	Destinazione	Riferimenti Catastali	Durata	Canone annuo 2013	Canone annuo 2014	Canone annuo 2015	Note 2015
12	Magazzino (locatore Merli Moreno)	Perugia P.S. Giovanni Via Torricelli s.n.c.	sede dell'archivio/deposito o dell'ARUSIA	N.C.E.U. Comune Perugia Foglio 290 Particella 2046 - Sub. 3 mq. 390,62	27.8.2013 - 26.8.2019	14.694,18	14.785,12	14.785,12	Canone già ridotto del 15%
13	Magazzino (locatore Soc. Gaipars di Benedetti A. e C. S.n.c.)	Perugia Loc. S. Andrea delle Fratte Via Sacconi, 55	magazzino di deposito ex APT	N.C.E.U. Comune Perugia Foglio 282 Part. n. 491 - Sub. 2 mq. 450	1.9.2006 - 31.8.2012 1.9.2012 - 31.8.2018	15.978,80	16.077,65	16.077,65	Canone già ridotto del 15%
14	Concessione di una rata di terreno (locatori Carpisassi Giuseppe, Carpisassi Stefania, Carpisassi Luigi)	Assisi (PG) Loc. Armenzano	installazione di una stazione meteorologica di monitoraggio		1.1.2009 - 31.12.2016	non presente nell'elenco fitti 2013	non presente nell'elenco fitti 2014	206,54	
15	Locale (locatore Radio Subasio s.r.l.)	Monte Cetona	installazione antenna ed apparecchiature elettroniche		1.1.2015 - 31.12.2020 (rinnovo contratto 1.1.1997 - 31.12.2014)	non presente nell'elenco fitti 2013	non presente nell'elenco fitti 2014	1.833,26	
16	Locale (locatore Radio Subasio s.r.l.)	Monte Martano	installazione antenna ed apparecchiature elettroniche		1.1.1989 - 31.12.2018	non presente nell'elenco fitti 2013	non presente nell'elenco fitti 2014	1.006,78	
TOTALE						1.498.030,63	863.756,57	654.032,55	
Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati trasmessi dall'Amministrazione									

Come già evidenziato per il precedente anno, si segnala che tra gli immobili è ancora presente il fabbricato acquisito in locazione con "Contratto stipulato fra la Fondazione E.N.P.A.M. Previdenza ed Assistenza Medici ed Odontoiatri (proprietario) e la Regione Emilia-Romagna (conduttore) anche in nome e per conto della Regione Umbria – Immobile sito in Roma, Via Barberini, 11 - Sede di rappresentanza in Roma. Quota percentuale occupata: - 58,36% a carico della R.E.R.; - 41,64% a carico della R.U.", il cui canone di locazione 2015 a carico della Regione Umbria ammonta ad € 80.000,00.

Permangono pertanto le perplessità già rilevate in precedenza circa l'opportunità di tale spesa nel particolare momento di congiuntura e tenuto conto delle manovre di *spending review* individuate per il risanamento dei conti pubblici.

b) Utilizzo dei beni immobili (categoria edifici/fabbricati)

La tabella che segue espone il numero degli edifici/fabbricati iscritti a patrimonio al 31.12.2014 e al 31.12.2015, riclassificati per tipologia e attuale utilizzazione.

I dati evidenziano quanto segue:

- 1) Relativamente agli immobili oggetto di affitto e/o concessioni attive, l'ammontare complessivo dei canoni attivi per il 2015 è pari ad € 649.930,35, in riduzione rispetto ai precedenti esercizi (2014 € 770.658,76 - 2013 € 927.782,65 - 2012 € 931.276,60).
Resta comunque non valutabile la congruità dei canoni indicati con le caratteristiche dei relativi immobili;
- 2) Un aumento degli immobili concessi a titolo gratuito che da n. 205 del 2014 passano a n. 275 nel 2015 (di cui n. 93 del patrimonio indisponibile e n. 182 del demanio). I dati tramessi continuano a non evidenziare né i concessionari, né, nella maggior parte dei casi, la motivazione;
- 3) Riguardo agli immobili non utilizzati di cui agli allegati C, D, E, F, G, I al Programma di Politica Patrimoniale 2014-2016 (n. 534 nel 2014 e n. 518 nel 2015), anche per il 2015 non è stata fornita nessuna informazione sullo stato di attuazione degli interventi previsti per gli stessi;
- 4) Nel 2015 risultano n. 18 immobili del patrimonio indisponibile "Utilizzati senza titolo - allegato I PPP 2014-2016", siti nel Comune di Montone e costituiti in prevalenza da abitazioni, per i quali l'Ente dichiara che sono "In corso azioni volte al rientro in possesso del bene". Si tratta degli stessi immobili che nel 2014 erano stati dichiarati

come "occupati senza titolo" e per i quali era *"In corso ipotesi di valorizzazione del bene"*;

- 5) Nel 2015 risultano n. 67 immobili del patrimonio disponibile "Utilizzati senza titolo – allegato F PPP 2014-2016", siti nel Comune di Umbertide, per i quali l'Ente dichiara che sono *"In corso azioni legali volte al rientro in possesso del bene-Procedura di stima o di evidenza pubblica in corso"*.

Si tratta degli stessi immobili che nel 2014 erano stati classificati a patrimonio indisponibile, oggetto di occupazione abusiva, e per i quali era stato dichiarato che *"Sono in atto procedure giudiziarie atte al recupero degli immobili"*.

Oltre a quanto sopra rilevato si evidenzia che la documentazione trasmessa, anche a seguito delle controdeduzioni (All. 1 - Punto 13) , non consente di valutare appieno le motivazioni che hanno determinato le modifiche intervenute nella classificazione dei beni (vedi punto sub 5) e la diversa utilizzazione indicata nel 2015 rispetto all'anno precedente (vedi punti sub 2, 4 e 5).

Patrimonio Regione Umbria - Edifici/Fabbricati - Anni 2014 e 2015								
Attuale utilizzazione	2014				2015			
	Tipologia			Canone	Tipologia			Canone
	Disponibili	Indisponibili	Demaniai		Disponibili	Indisponibili	Demaniai	
USO DIRETTO		91				101		
USO STRUMENTALE		49	125			39	115	
UTILIZZATI	27	12	6		27	15	6	
AFFITTO	4	130		142.396,85	4	128		144.870,56
AFFITTO IN CORSO DI RINNOVO		11				11		8.200,00
COMODATO D'USO GRATUITO ⁽¹⁾	49	1	5	148.283,72			5	
CONCESSIONE A TITOLO GRATUITO		38	167			93	182	
CONCESSIONE A TITOLO ONEROSO	1	119	99	479.978,18	1	143	97	496.859,79
CONCESSIONE IN CORSO DI RINNOVO		37				10		
NON PIU' DI PROPRIETA' (trasferiti al Comune nel corso del 2014)	12	2						
IN CORSO DI RISTRUTTURAZIONE (allegati E-F-I Programma Politica Patrimoniale 2014-2016) ⁽²⁾		4				16		
NON UTILIZZATI (allegati C-D-E-F-G-I Programma Politica Patrimoniale 2014-2016) ⁽²⁾	54	440	40		112	377	29	
NON UTILIZZATI	3	17	4		1	3		
OCCUPATI SENZA TITOLO		18			-	-	-	
UTILIZZATI SENZA TITOLO (allegato I Programma Politica Patrimoniale 2014-2016) ⁽²⁾						18		
UTILIZZATI SENZA TITOLO (allegato F Programma Politica Patrimoniale 2014-2016) ⁽²⁾					67			
OCCUPAZIONE ABUSIVA		62						
FABBRICATI NON PIU' PRESENTI IN LOCO (in corso variazione catastale per aggiornamento dati censuari e mappali)						9	5	
UTILIZZAZIONE NON INDICATA					1	8		
ALIENATI NEL 2015					4			
TOTALE	150	1031	446	770.658,75	217	971	439	649.930,35
		1627				1627		

⁽¹⁾ Il canone indicato è riferito alla concessione all'Azienda vivaistica "Il Castellaccio" che in data 23.12.2013 è stata trasformata in Ente Pubblico Economico (DGR N. 1551/2013), ed è relativo al primo bimestre 2014

⁽²⁾ Programma di Politica Patrimoniale 2014-2016, adottato con D.G.R. n. 360 del 28 ottobre 2014:
Allegato C "Valorizzazione terreni marginali e terreni e fabbricati di limitato valore economico";
Allegato D "Valorizzazione Aziende Agrarie";
Allegato E "Patrimonio Agroforestale da alienare o valorizzare (ex Fabb. Rurali)";
Allegato F "Beni da alienare o valorizzare";
Allegato G "Beni ex Anas da alienare";
Allegato I "Beni utilizzati per finalità pubbliche condivise e progetti di rilevanza regionale".

Fonte: elaborazione Corte dei conti su atti trasmessi dall'Amministrazione

8.4. Le partecipazioni regionali e gli enti dipendenti

Il dettaglio delle partecipazioni regionali è rappresentato nella seguente tabella:

Partecipazioni azionarie 2014	Capitale sociale al 31.12.2014	% Part.ne	Valore nominale Partecip.ne	Patrimonio netto proquota al 31.12.2014	Valore in bilancio al 31.12.2014	Valore in bilancio al 31.12.2013
<i>Controllate</i>						
3A Parco Tecno, Agroalim. Umbria Soc.Cons. r.l.	286.213	23,23	66.500	76.703	66.500	66.500
Umbria T.P.L. S.p.a e Mobilità S.p.a.	54.075.000	27,78	15.022.000	10.362.437	10.362.437	12.289.318
Umbraflor s.r.l.	2.256.668	99,54	2.246.339	1.563.182	1.563.182	1.868.818
Sviluppumbria s.p.a.	5.801.403	92,30	5.354.783	4.559.648	4.559.648	5.230.150
Webred s.p.a.	1.560.000	84,08	1.311.586	2.940.456	2.086.617	2.086.617
Centralcom s.p.a.	1.078.431	50,95	549.461	548.957	548.957	549.075
Totale controllate	65.057.716		24.550.669	20.051.384	19.187.341	22.090.477
<i>Collegate</i>						
Gepafin s.p.a.	6.367.188	48,85	3.110.454	7.501.695	7.034.479	3.519.510
Umbria Servizi Innovativi ex Centromultimediale	2.000.000	4,00	80.000	65.476	65.476	65.025
Totale collegate	8.367.188		3.190.454	7.567.171	7.099.955	3.584.535
<i>Altre</i>						
Umbria Innovazione Soc. Cons. r.l. Terni	0		0	0	0	3.235
Partecipazioni in cooperative agricole ex ESAU	0		1.833.539	0	1.807.546	1.833.539
Totale altre	0		1.833.539	0	1.807.546	1.836.774
TOTALE PARTECIPAZIONI			29.574.662	27.618.555	28.094.843	27.511.786
Partecipazioni azionarie 2015						
<i>Controllate</i>						
Umbraflor s.r.l. (trasformatasi in Ente pubblico economico)		0,00				1.563.182
Sviluppumbria s.p.a.	5.801.403	92,30	5.354.783	4.735.861	4.735.861	4.559.648
Umbria digitale S.c. a r.l.	4.000.000	76,92	3.076.929	3.586.726	2.636.078	0
Webred s.p.a.		0,00				2.086.617
Centralcom s.p.a.		0,00				548.957
Totale controllate		0,00	8.431.712	8.322.587	7.371.939	8.758.405
<i>Collegate</i>						
Gepafin s.p.a.	6.367.188	48,85	3.110.454	7.269.547	7.034.479	7.034.479
Umbria T.P.L. e Mobilità S.p.a.	54.075.000	27,78	15.022.000	11.237.586	10.362.437	10.362.437
3A - Parco tecnologico Agroalimentare dell'Umbria Soc. Cons. a r.l.	286.213	23,23	66.500	121.289	66.500	66.500
Umbria Servizi Innovativi S.p.a.(in liquidazione)	2.000.000	4,00	80.000	-27.955	0	65.476
Totale collegate			18.278.954	18.600.467	17.463.416	17.528.892
<i>Altre</i>						
Partecipazioni in cooperative agricole ex ESAU			1.807.546	0	1.807.546	1.807.546
Totale altre			1.807.546	0	1.807.546	1.807.546
TOTALE PARTECIPAZIONI			28.518.213	26.923.054	26.642.901	28.094.843

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati tratti dalla relazione della Giunta regionale al Rendiconto 2014 e 2015.

Secondo quanto riportato nella Relazione della Giunta al Rendiconto il criterio di valutazione delle partecipazioni regionali adottato è stato quello del costo di acquisizione e/o sottoscrizione, rettificato con apposite valutazioni per tenere conto di eventuali perdite durevoli di valore.

Le perdite durevoli di valore sono determinate in base alla differenza, se negativa, tra la quota di patrimonio netto contabile della partecipata risultante dall'ultimo bilancio approvato ed il costo di acquisto, qualora tale differenza non abbia avuto carattere provvisorio. Se il valore della quota di patrimonio netto contabile risulta aumentato rispetto ad una precedente svalutazione, il valore della partecipazione può essere ripristinato, se opportuno, fino al valore massimo corrispondente al costo di acquisto.

I movimenti delle partecipazioni intervenuti nell'esercizio 2015 sono riportati nella seguente tabella:

Partecipazioni azionarie	Saldo 31.12.2014	Incrementi	Decrementi	Riclassificazioni	Svalutazioni	Riv.ni x ripristino di valore	(in euro)
							Saldo 31.12.2015
<i>Controllate</i>							
Umbraffor s.r.l. (trasformatasi in Ente pubblico economico)	1.563.182,42		1.563.182,42				0,00
Sviluppumbria s.p.a.	4.559.648,49					176.212,82	4.735.861,31
Webred s.p.a.	2.086.616,91		2.086.616,91				0,00
Centralcom s.p.a.	548.956,70		548.956,70				0,00
Umbria digitale S.c. a r.l.		2.636.077,69					2.636.077,69
3A - Parco tecnologico Agroalimentare dell'Umbria Soc. Cons. a r.l.	66.500,00			-66.500,00			
Umbria T.P.L. e Mobilità S.p.a.	10.362.436,71			-10.362.436,71			
Totale controllate	19.187.341,23	2.636.077,69	4.198.756,03	-10.428.936,71	0,00	176.212,82	7.371.939,00
<i>Collegate</i>							
Gepafin s.p.a.	7.034.479,00						7.034.479,00
Umbria T.P.L. e Mobilità S.p.a.				10.362.436,71			10.362.436,71
3A - Parco tecnologico Agroalimentare dell'Umbria Soc. Cons. a r.l.				66.500,00			66.500,00
Umbria Servizi innovativi S.p.a. (ex CMM) in liquidazione	65.476,12				65.476,12		0,00
Totale collegate	7.099.955,12	0,00	0,00	10.428.936,71	65.476,12	0,00	17.463.415,71
<i>Altre</i>							
Partecipazioni in cooperative agricole ex ESAU	1.807.546,32						1.807.546,32
Totale altre	1.807.546,32	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.807.546,32
TOTALE PARTECIPAZIONI	28.094.842,67	2.636.077,69	4.198.756,03	0,00	65.476,12	176.212,82	26.642.901,03

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati tratti dalle relazioni della Giunta regionale al Rendiconto 2015.

Come si legge nella Relazione della Giunta al Rendiconto l'incremento di € 2.636.077,69 è relativo alla partecipazione nella Umbria Digitale S.c.a.r.l..

In particolare "In esecuzione dei provvedimenti regionali adottati in materia di riordino dei soggetti partecipati dalla Regione, operanti nel settore ICT, a partire dalle D.G.R. n. 659/2013 e n. 391/2014 ed in attuazione dell'art. 7 e 11 della L.R. n. 9 del 29/04/2014, si è delineato un processo di semplificazione e razionalizzazione della filiera ICT ha portato alla costituzione di una società consortile a responsabilità limitata denominata "Umbria Digitale" conforme al modello comunitario dell' "in house providing", a totale partecipazione pubblica, tramite fusione per incorporazione di Webred S.p.A. in Centralcom S.p.A., e contestuale trasformazione in Umbria Digitale S.c.a.r.l. ai sensi dell'art. 2500 septies del codice civile.

L'atto di fusione è stato stipulato in data 23/02/2015 in attuazione di quanto previsto nell'atto ... in data 21/05/2015 è stata effettuata la variazione di denominazione sociale e la variazione della forma giuridica, da Centralcom S.p.A. ad Umbria Digitale S.c.a.r.l.. L'iscrizione in bilancio della partecipazione è avvenuta al costo, come somma dei valori al costo iscritti in bilancio al 31/12/2014 delle partecipazioni ante fusione e trasformazione";

I decrementi, pari a € 4.198.756,03, sono riferiti:

- per € 1.563.182,42 alla riduzione di valore della partecipazione in Umbraflor S.r.l. trasformatosi in Ente pubblico economico;
- per € 2.086.616,91 alla riduzione di valore della partecipazione in Webred S.p.A. e per € 548.956,70 alla riduzione di valore della partecipazione in Centralcom S.p.A. per effetto "della fusione per incorporazione prima di Webred S.p.A. in Centralcom S.p.A., e poi della trasformazione da Centralcom S.p.A. in Umbria Digitale S.c.a.r.l..".

Le svalutazioni, pari a € 65.476,12, sono riferite alla società Umbria Servizi Innovativi S.p.A. (in liquidazione), operata prudenzialmente in quanto "il valore della quota di patrimonio netto risulta inferiore al costo".

Le riclassificazioni (per € 10.428.936,71) sono dovute allo spostamento di alcune partecipazioni da società controllate in società collegate (3A Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria Soc. cons. a r.l. e Umbria TPL e Mobilità S.p.A.).

Le rivalutazioni per ripristino di valore, di ammontare pari a € 176.212,82, sono le rettifiche di valore apportate alle partecipazioni, a seguito dell'aumento della frazione di patrimonio netto contabile rispetto ad una precedente svalutazione, in modo tale che il valore della partecipazione risulti parzialmente o totalmente ripristinato fino al valore massimo corrispondente al costo di acquisto.

Le tabelle sotto riportate mostrano il patrimonio netto e i risultati d'esercizio nell'ultimo quinquennio delle società controllate e collegate della Regione dell'Umbria, in base ai dati disponibili inviati dall'Amministrazione.

L'analisi non può essere estesa agli andamenti 2015 poiché non sono stati trasmessi i relativi bilanci.

Società: WEBREDS.p.A.								
ANNI	Data di stipula del contratto di servizio	Numero di enti pubblici azionisti	Capitale Sociale	Quota di partecipazione		Patrimonio Netto	Risultato d'esercizio	Utile Netto/Perdita a favore/carico della Regione
				Quota	Valore			
2010	-	11	1.560.000,00	84,076	1.311.585,60	3.447.761,00	44.946,00	-
2011	-	11	1.560.000,00	84,076	1.311.585,60	3.463.596,00	15.835,00	-
2012	-	11	1.560.000,00	84,076	1.311.585,60	3.479.364,00	15.768,00	-
2013	-	11	1.560.000,00	84,076	1.311.585,60	3.479.379,00	18.015,00	
2014	-	11	1.560.000,00	84,076	1.311.585,60	3.549.015,00	51.637,00	
Società: UMBRIA INNOVAZIONE S.c.a.r.l.								
ANNI	Data di stipula del contratto di servizio	Numero di enti pubblici azionisti	Capitale Sociale	Quota di partecipazione		Patrimonio Netto	Risultato d'esercizio	Utile Netto/Perdita a favore/carico della Regione
				Quota	Valore			
2010	-	4	566.809,00	1,83	10.400,00	504.736,00	- 140.721,00	
2011	-	4	536.388,84	1,94	10.400,00	150.987,00	- 323.329,00	
2012	-	4	536.388,84	1,94	10.400,00	166.737,81	15.751,00	
2013	-	5	166.737,81	1,94	3.234,71	172.443,00	5.705,00	
2014	Fusa per incorporazione in Sviluppo Umbria S.p.A.							
Fonte: Corte dei conti su dati estratti dai bilanci della società								

Società: Azienda vivaistica regionale UMBRAFLOR S.r.l.								
ANNI	Data di stipula del contratto di servizio	Numero di enti pubblici azionisti	Capitale Sociale	Quota di partecipazione		Patrimonio Netto	Risultato d'esercizio	Utile Netto/Perdita a favore/carico della Regione
				Quota	Valore			
2010	-	2	2.256.668,00	99,5432	2.246.339,23	1.967.423,00	- 93.400,00	-
2011	-	2	2.256.668,00	99,5432	2.246.339,23	1.956.864,00	- 10.040,00	-
2012	-	2	2.256.668,00	99,5432	2.246.339,23	1.877.411,00	- 79.973,00	
2013	-	2	2.256.668,00	99,5432	2.246.339,23	1.570.370,00	- 307.042,00	
2014	-	2	2.256.668,00	99,5432	2.246.339,23	1.570.829,00	460,00	
Società: SVILUPPUMBRIA S.p.a.								
ANNI	Data di stipula del contratto di servizio	Numero di enti pubblici azionisti	Capitale Sociale	Quota di partecipazione		Patrimonio Netto	Risultato d'esercizio	Utile Netto/Perdita a favore/carico della Regione
				Quota	Valore			
2010	-	11	5.798.736,00	92,32	5.353.542,42	5.531.970,00	112.087,00	-
2011	-	11	5.798.736,00	92,32	5.353.542,42	5.580.457,00	48.486,00	
2012	-	11	5.798.736,00	92,32	5.353.542,42	5.665.240,00	84.783,00	
2013	-	11	5.798.736,00	92,32	5.353.542,42	4.932.840,00	- 732.399,00	
2014	-	11	5.801.403,00	95,54	5.542.660,43	5.130.944,00	185.446,00	

Fonte: Corte dei conti su dati estratti dai bilanci della società

Società: GEPAFIN S.p.a.								
ANNI	Data di stipula del contratto di servizio	Numero di enti pubblici azionisti	Capitale Sociale	Quota di partecipazione		Patrimonio Netto	Risultato d'esercizio	Utile Netto/Perdita a favore/carico della Regione
				Quota	Valore			
2010	-	1	3.792.366,00	42,29	1.603.791,58	9.290.067,00	2.056,00	-
2011	-	1	3.792.366,00	42,29	1.603.791,58	8.900.321,00	- 382.037,00	
2012	-	1	3.792.366,00	42,29	1.603.608,00	8.846.576,00	16.677,00	
2013	-	1	3.792.366,00	42,29	1.603.608,00	11.629.741,00	41.066,00	
2014	-	1	6.367.188,00	48,85	3.110.454,00	14.881.365,00	4.030,00	

Società: 3A PTA PARCO TECNOLOGICO AGROALIMENTARE S.C. a r.l.								
ANNI	Data di stipula del contratto di servizio	Numero di enti pubblici azionisti	Capitale Sociale	Quota di partecipazione		Patrimonio Netto	Risultato d'esercizio	Utile Netto/Perdita a favore/carico della Regione
				Quota	Valore			
2012	-	6	286.213,20	23,23	66.500,20	330.191,00	-	
2013	-	7	286.213,20	23,23	66.500,00	330.191,00	-	
2014	-	7	286.213,20	23,23	66.500,00	522.122,00	191.933,00	

Fonte: Corte dei conti su dati estratti dai bilanci della società.

Società: Umbria T.P.L. e Mobilità S.p.A.								
ANNI	Data di stipula del	Numero di enti	Capitale Sociale	Quota di partecipazione		Patrimonio Netto	Risultato d'esercizio	Utile Netto/Perdita a
				Quota	Valore			
2010		4	49.000.000,00	20,30	9.947.000,00	53.874.621,00	131.595,00	-
2011		4	49.000.000,00	20,30	9.947.000,00	52.065.564,00	84.048,00	
2012		4	49.000.000,00	20,30	9.947.000,00	44.101.311,00	- 7.964.253,00	
2013		5	54.075.000,00	27,78	15.022.000,00	37.301.788,00	- 11.874.523,00	
2014		5	54.075.000,00	27,78	15.022.001,00	40.452.074,00	3.150.285,00	
Società: UMBRIA SERVIZI INNOVATIVI ex CENTROMULTIMEDIALE di TERNI S.p.a.								
ANNI	Data di stipula del	Numero di enti	Capitale Sociale	Quota di partecipazione		Patrimonio Netto	Risultato d'esercizio	Utile Netto/Perdita a
				Quota	Valore			
2010	-	4	2.000.000,00	4,00	80.000,00	1.614.472,00	5.521,00	-
2011	-	4	2.000.000,00	4,00	80.000,00	1.623.806,00	9.078,00	
2012	-	4	2.000.000,00	4,00	80.000,00	1.625.622,00	1.816,00	
2013	-	3	2.000.000,00	4,00	80.000,00	1.636.903,00	11.282,00	
2014	-	3	2.000.000,00	4,00	80.000,00	Bilancio al 31.12.2014 non trasmesso		
Società: CENTRALCOM S.p.A.								
ANNI	Data di stipula del	Numero di enti	Capitale Sociale	Quota di partecipazione		Patrimonio Netto	Risultato d'esercizio	Utile Netto/Perdita a
				Quota	Valore			
2010	-	5	1.078.437,37	51,00	550.003,00	1.073.183,00	4.644,00	-
2011	-	5	1.078.437,37	51,00	550.003,00	1.073.533,00	350,00	-
2012	-	5	1.078.437,37	51,00	550.003,00	1.076.617,00	3.087,00	-
2013	-	5	1.078.437,37	51,00	550.003,00	1.077.442,00	821,00	-
2014	-	5	1.078.437,37	50,95	549.460,78	1.077.693,00	251,00	

Fonte: Corte dei conti su dati estratti dai bilanci delle società

<i>(in euro)</i>					
Società partecipate Valore e Costi della produzione 2014					
Società/organismo partecipato	Valore della produzione 2014	di cui: somme erogate dalla Regione 2014	Costi della produzione 2014	Differenza valore/costi della produzione	Risultato d'esercizio
Webred S.p.A.	9.245.773	6.818.237	8.959.450	286.323	51.637
Azienda vivaistica regionale Umbraflor	1.345.881	354.721	1.432.211	-86.330	460
Sviluppumbria S.p.A.	9.402.685	6.924.624	8.950.191	452.494	185.446
Umbria T.P.L. e Mobilità S.p.A.	27.355.707	12.921.078	52.618.673	-25.262.966	3.150.285
Umbria Servizi Innovativi S.p.A. In liquidazione		194.089			
Centralcom S.p.A.	794.329	153.950	812.009	-17.680	251
3A PTA Parco Tecnologico Agroalimentare S.C. a r.l.	2.616.478	336.202	2.334.337	282.141	191.933
		27.702.902			

Fonte: Corte dei conti su dati forniti dall'Amministrazione e/o estratti dai bilanci d'esercizio

Con riferimento ai dati contenuti nelle tabelle sopra riportate, si evidenzia quanto segue:

- **WEBRED S.p.A.:** la società, partecipata dalla Regione per l' 84,08% per un valore di € 1.311.585,60, presenta un capitale sociale pari a € 1.560.000,00 e un patrimonio netto al 31.12.2014 pari a € 3.549.015,00.
Positiva, per il 2014, la differenza tra valore e costi della produzione (pari a € 286.323,00), la quale, a seguito dell'incidenza della gestione finanziaria e straordinaria, conduce ad un utile d'esercizio pari a € 51.637,00 in aumento rispetto all'esercizio precedente.
Nel corso del 2015 la società è stata fusa per incorporazione nella società Centralcom S.p.A., poi trasformata in Umbria Digitale S.c.a.r.l.;
- **UMBRAFLO S.r.l.:** la società, partecipata dalla Regione per il 99,54%, per un valore di € 2.246.339,23, presenta un capitale sociale pari a € 2.256.668,00 e un patrimonio netto al 31.12.2014 pari a € 1.570.829,00.
La società ha chiuso l'esercizio 2014 con un utile per € 460,00 - in miglioramento rispetto al risultato negativo di € 307.042,00 del 2014 - determinato

dall'incidenza delle gestioni finanziaria e straordinaria i cui risultati hanno assorbito il risultato negativo della gestione tipica pari a - € 86.330,00;

- SVILUPPUMBRIA S.p.A.: la società, partecipata dalla Regione per il 95,54% per un valore di € 5.542.660,43, presenta un capitale sociale pari a € 5.801.403,00 e un patrimonio netto al 31.12.2014 pari a € 5.130.944,00.

Positiva, per il 2014, la differenza tra valore e costi della produzione (pari a € 452.494,00), la quale, solo parzialmente assorbita dai risultati delle gestioni finanziaria e straordinaria, conduce ad un utile di € 185.446,00, in forte miglioramento rispetto all'esercizio precedente chiuso in perdita per € 732.399,00.

Nel corso del 2015 la società ha incorporato la Webred S.p.A. ed è stata poi trasformata nella Umbria Digitale S.c.a.r.l.;

- GEPAFIN S.p.A.: la società, partecipata dalla Regione per il 48,85% per un valore di € 3.110.454,00, presenta un capitale sociale pari a € 6.367.188,00 e un patrimonio netto al 31.12.2014 pari a € 14.881.365,00.

La società ha chiuso l'esercizio 2014 in positivo, con un utile di € 4.030,00;

- UMBRIA T.P.L. e MOBILITA' S.p.A.: la società, partecipata nel 2014 dalla Regione per il 27,78%, per un valore di € 15.022.000,00, presentava al 31.12.2014 un capitale sociale pari a € 54.075.000,00 e un patrimonio netto pari a € 40.452.074,00.

Dopo il trend negativo degli ultimi due esercizi precedenti, il 2014 si è chiuso in positivo con un utile di € 3.150.285,00.

L'indisponibilità del bilancio al 31.12.2015 non consente comunque di esprimere alcuna valutazione sullo stato attuale della situazione finanziaria della società.

Tuttavia le numerose moratorie richieste dalla società alla Regione relative alla restituzione dell'anticipazione concessa (per la quale la Regione non ha incassato nel corso del 2015 alcuna quota, come già evidenziato nel paragrafo 8.2) evidenziano che la società presenta tuttora tensioni nella gestione della liquidità. Si ritiene pertanto che la Regione debba porre particolare attenzione nella gestione dei rapporti finanziari con la società, anche in riferimento alle ulteriori problematiche sollevate dal Collegio dei revisori circa i rapporti di credito/debito con la società stessa in relazione al mancato ricorso all'art. 1241 del codice civile;

- UMBRIA SERVIZI INNOVATIVI S.p.A. In liquidazione: il bilancio al 31.12.2014 non è stato trasmesso;
- CENTRALCOM S.p.A.: la società, partecipata dalla Regione per il 50,95% per un valore di € 549.460,78, presenta un capitale sociale pari a € 1.078.437,37 e un patrimonio netto al 31.12.2014 pari a € 1.077.693,00.
L'esercizio si chiude in utile per € 251,00 in riduzione rispetto all'esercizio precedente (utile di € 821,00). La negatività della differenza tra valore e costi della produzione (pari a € 17.680,00) evidenzia che il risultato positivo è stato influenzato dalle gestioni atipiche;
- 3A P.T.A. PARCO TECNOLOGICO AGROALIMENTARE S.C. a r.l.: la società, partecipata dalla Regione per il 23,23% per un valore di € 66.500,00, presenta un capitale sociale pari a € 286.213,20 e un patrimonio netto al 31.12.2014 di € 522.122,00. L'esercizio si è chiuso con un utile di € 191.933,00. Positiva la differenza tra il valore e i costi della produzione, pari a € 282.141,00.

Si evidenzia che anche per l'esercizio 2015 la Regione non ha provveduto all'adozione di forme di consolidamento dei conti con le società e gli altri organismi partecipati malgrado le ripetute sollecitazioni di questa Sezione che, nonostante l'obbligo normativo della redazione del bilancio consolidato decorra dall'esercizio 2016, ha comunque ritenuto il consolidamento dei conti necessario sia per la valutazione dell'impatto delle partecipazioni sul bilancio regionale, sia per una maggiore chiarezza sui rapporti debitori/creditori intercorrenti con le società partecipate.

Circa la conciliazione di tali rapporti, nella Relazione annuale della Presidente della Giunta sul sistema dei controlli interni (quesito 3.8) è stato indicato l'avvio di "una attività propedeutica (sia dal punto di vista contabile che informatico) al fine di consentire, dal prossimo rendiconto, la riconciliazione dei debiti e crediti sulla base dei dati risultanti dalla contabilità economico-patrimoniale...".

Sul punto si rileva che tale attività sarà pertanto posta in essere dalla Regione solo a partire dal 2016, anno nel quale diverrà obbligatoria ai sensi di legge, come confermato anche nelle controdeduzioni (All. 1 - Punto 14).

A tale proposito si evidenzia inoltre che la Relazione sulla Giunta al Rendiconto generale 2015 non contiene alcuna informativa circa i richiamati rapporti di debito e credito. L'assenza di tale informativa è segnalata anche dall'Organo di revisione nel proprio parere al Rendiconto.

Le tabelle sotto riportate illustrano il saldo patrimoniale ed il saldo economico nell'ultimo quinquennio degli enti strumentali dipendenti della Regione dell'Umbria.

Ente: Agenzia per il Diritto allo Studio Universitario (ADiSU)										
ANNI	Descrizione	Stato Patrimoniale			Conto Economico			Situazione Finanziaria Avanzo/Disava	Avanzo disponibile	Avanzo vincolato
		Totale Attivo	Totale Passivo	Totale Saldo Patrimoniale	Totale Ricavi	Totale Costi	Saldo Economico			
2009	Consuntivo	22.070.315,00	12.346.474,00	9.723.841,00	22.155.980,00	21.098.394,00	1.057.586,00	1.395,75	1.395,75	0,00
2010	Consuntivo	24.538.618,00	10.273.198,00	14.265.420,00	27.445.143,00	27.465.968,00	-20.825,00	3.347,89	3.347,89	0,00
2011	Consuntivo	23.876.944,00	9.577.526,00	14.299.418,00	18.924.203,00	18.242.254,00	681.949,00	11.237,11	11.237,00	0,00
2012	Consuntivo	32.707.206,00	16.314.222,00	16.392.984,00	19.448.971,00	19.455.788,00	-6.817,00	3.264.715,88	4.639,41	3.259.575,97
2013	Consuntivo	26.618.882,00	10.971.273,00	15.647.609,00	21.606.903,00	21.621.867,00	-14.964,00	1.257.424,55	15.262,51	1.242.162,04
2014	Consuntivo	25.447.679,00	8.703.424,00	16.744.255,00	23.798.246,00	21.911.801,00	1.886.445,00	4.759.473,36		
Ente: Agenzia Forestale Regionale (AFOR)										
ANNI	Descrizione	Stato Patrimoniale			Conto Economico			Situazione Finanziaria Avanzo/	Avanzo disponibile	Avanzo vincolato
		Totale Attivo	Totale Passivo	Totale Saldo Patrimoniale	Totale Ricavi	Totale Costi	Saldo Economico			
2012	Consuntivo dal 1.11.2012 al 31.12.2012	749.847,89	738.014,00	11.833,89	6.724.127,17	6.712.344,17	11.783,00	11.833,00	-	0,00
2013	Consuntivo	44.180.621,24	43.694.708,51	485.912,73	22.993.759,22	22.903.320,79	90.438,43	119.254,39	-	0,00
2014	Consuntivo	49.648.499,48	49.377.830,08	270.669,40	26.718.000,00	26.141.957,51	576.042,49	242.324,03		
Ente: Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA)										
ANNI	Descrizione	Stato Patrimoniale			Conto Economico			Situazione Finanziaria Avanzo/Disava	Avanzo disponibile	Avanzo vincolato
		Totale Attivo	Totale Passivo	Totale Saldo Patrimoniale	Totale Ricavi	Totale Costi	Saldo Economico			
2009	Consuntivo	22.286.419,42	9.281.340,06	13.005.079,36	17.600.079,67	17.009.978,55	590.101,12	-	-	0,00
2010	Consuntivo	23.559.281,45	9.592.312,33	13.966.969,12	17.636.976,96	16.895.893,27	741.083,69	-	-	0,00
2011	Consuntivo	27.812.334,36	10.217.880,90	17.594.453,46	17.511.632,55	17.127.698,08	383.934,47	-	-	0,00
2012	Consuntivo	28.289.393,15	9.730.632,88	18.558.760,27	18.452.419,32	17.790.649,18	661.770,14	-	-	0,00
2013	Consuntivo	28.352.950,62	9.233.287,62	19.119.663,00	16.163.217,48	15.654.115,33	509.102,15	-	-	0,00
2014	Consuntivo	28.296.426,15	8.869.462,18	18.558.760,27	18.347.933,87	17.686.163,73	661.770,14	-	-	0,00

Ente: Agenzia Umbria Ricerche (AUR)										
ANNI	Descrizione	Stato Patrimoniale			Conto Economico			Situazione Finanziaria Avanzo/Disavanzo	Avanzo disponibile	Avanzo vincolato
		Totale Attivo	Totale Passivo	Totale Saldo Patrimoniale	Totale Ricavi	Totale Costi	Saldo Economico			
2010	Consuntivo	3.028.394,11	2.703.704,20	324.689,91	2.177.182,25	2.093.308,42	83.873,83	1.875.171,63	32.554,90	1.842.616,73
2011	Consuntivo	4.736.780,56	4.404.415,35	332.365,21	1.800.930,86	1.790.255,56	10.675,30	3.345.971,59		
2012	Consuntivo	4.153.093,56	3.889.555,26	263.538,30	1.976.544,38	2.048.371,29	-71.826,91	3.034.196,56		
2013	Consuntivo	3.327.936,57	3.104.299,47	223.637,10	2.545.119,63	2.585.020,83	-39.901,20	1.978.996,22	13.087,13	1.965.909,09
2014	Consuntivo	2.595.865,73	2.329.816,71	266.049,02	2.221.115,91	2.178.703,99	42.411,92	1.511.442,95		
Ente: Centro per la Documentazione e la Ricerca Antropologica in Valnerina e nella dorsale appenninica umbra (CEDRAV)										
ANNI	Descrizione	Stato Patrimoniale			Conto Economico			Situazione Finanziaria Avanzo/Disavanzo	Avanzo disponibile	Avanzo vincolato
		Totale Attivo	Totale Passivo	Totale Saldo Patrimoniale	Totale Ricavi	Totale Costi	Saldo Economico			
2010	Consuntivo	285.069,71	92.701,66	192.368,05	39.183,94	37.875,82	1.308,12	65.729,42	65.729,42	-
2011	Consuntivo	445.449,43	238.326,58	207.122,85	44.794,87	30.040,87	14.754,00	22.706,82	22.706,82	-
2012	Consuntivo	428.851,08	221.138,21	207.712,87	36.546,27	35.956,25	590,02	23.329,97	23.329,97	-
2013	Consuntivo	319.663,78	112.287,19	207.376,59	45.975,98	45.722,24	253,74	20.811,10	20.811,10	-
2014	Consuntivo	271.480,39	51.424,65	220.055,74	92.245,29	80.156,16	12.089,13	51.615,78	51.615,78	-
Ente: Centro per le Pari Opportunità (CPO)										
ANNI	Descrizione	Stato Patrimoniale			Conto Economico			Situazione Finanziaria Avanzo/Disavanzo	Avanzo disponibile	Avanzo vincolato
		Totale Attivo	Totale Passivo	Totale Saldo Patrimoniale	Totale Ricavi	Totale Costi	Saldo Economico			
2010	Consuntivo	80.071,32	74.436,76	5.634,56	156.476,46	150.841,90	5.634,56	5.634,56	5.634,56	-
2011	Consuntivo	86.154,90	82.322,74	3.832,16	153.026,55	149.194,39	3.832,16	3.832,16	3.832,16	-
2012	Consuntivo	116.069,20	109.397,23	6.671,97	121.121,56	114.449,59	6.671,97	6.671,97	6.671,97	-
2013	Consuntivo	100.140,09	95.748,71	4.391,38	114.738,53	110.347,15	4.391,38	4.391,38	4.391,38	-
2014	Consuntivo	59.601,28	50.360,22	9.241,06	116.578,33	111.721,34	4.856,99	9.241,06	6.241,06	-

Fonte: Corte dei conti su dati estratti da allegati al Rendiconto 2015

Ente: Centro Studi Giuridici e Politici (CSGP)										
ANNI	Descrizione	Stato Patrimoniale			Conto Economico			Situazione Finanziaria Avanzo/Disavanzo	Avanzo disponibile	Avanzo vincolato
		Totale Attivo	Totale Passivo	Totale Saldo Patrimoniale	Totale Ricavi	Totale Costi	Saldo Economico			
2010	Consuntivo	65.798,65	2.450,07	63.348,58	67.407,71	4.210,36	63.197,35	63.348,58	63.348,58	-
2011	Consuntivo	101.655,89	37.361,92	64.293,97	42.261,30	41.315,91	945,39	64.293,97	64.293,97	-
2012	Consuntivo	106.292,28	86.841,00	19.451,28	46.183,17	91.025,86	-44.842,69	19.451,28	19.451,28	-
2013	Consuntivo	99.591,94	97.606,22	1.985,72	42.960,87	60.426,43	-17.465,56	1.985,72	1.985,72	-
2014	Consuntivo	39.839,96	15.630,00	24.209,96	61.151,95	38.927,71	22.224,24	24.209,96	24.209,96	-
Ente: Istituto per la Storia Umbra Contemporanea (ISUC)										
ANNI	Descrizione	Stato Patrimoniale			Conto Economico			Situazione Finanziaria Avanzo/Disavanzo	Avanzo disponibile	Avanzo vincolato
		Totale Attivo	Totale Passivo	Totale Saldo Patrimoniale	Totale Ricavi	Totale Costi	Saldo Economico			
2010	Consuntivo	69.764,09	39.272,93	30.491,16	150.123,50	127.500,11	22.623,39	30.491,16	30.491,16	-
2011	Consuntivo	92.856,68	65.258,76	27.597,92	216.409,26	219.302,50	-2.893,24	27.597,92	27.597,92	-
2012	Consuntivo	161.004,62	125.628,12	35.376,50	242.143,99	234.365,41	7.778,58	35.376,50	35.376,50	-
2013	Consuntivo	166.326,71	113.944,08	52.382,63	178.577,38	163.618,37	14.959,01	50.335,51	50.335,51	-
2014	Consuntivo	87.243,72	67.699,61	19.544,11	314.265,02	345.056,42	-30.791,40	19.544,11		
Ente: Azienda territoriale per l'edilizia residenziale Regionale (ATER Regionale) Ente pubblico economico, istituito con L.R. n. 19/2010 (dal 1.1.2011 è subentrato all'Ater di Perugia e di Terni)										
ANNI	Descrizione	Stato Patrimoniale			Conto Economico			Situazione Finanziaria Avanzo/Disavanzo	Avanzo disponibile	Avanzo vincolato
		Totale Attivo	Totale Passivo	Totale Saldo Patrimoniale	Totale Ricavi	Totale Costi	Saldo Economico			
2011	Consuntivo	645.753.483,00	149.203.350,00	496.550.133,00	19.852.469,00	19.064.311,00	788.158,00	-	-	0,00
2012	Consuntivo	654.740.173,00	146.779.163,00	507.961.010,00	20.285.390,00	19.605.380,00	680.010,00	-	-	0,00
2013	Consuntivo	598.794.839,00	82.616.275,00	516.178.564,00	20.327.790,00	19.667.482,00	660.308,00	-	-	0,00
2014	Consuntivo	603.833.249,00	82.567.974,00	521.265.275,00	18.160.532,00	17.618.804,00	541.728,00	-	-	0,00

Fonte: Corte dei conti su dati forniti dall'Amministrazione

Relativamente agli enti dipendenti la legge regionale n. 13/2000 prevede, all'art. 52, comma 4, che *"I rendiconti degli enti, aziende, organismi e istituti, dipendenti dalla Regione, sono approvati entro il 30 aprile di ogni anno dalla Giunta regionale, comunicati al Consiglio regionale e pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione. Tali rendiconti sono redatti in conformità a quanto disposto negli articoli 85, 86 e 87."*

Gli articoli 85, 86 e 87 stabiliscono che il rendiconto è composto dal conto del bilancio (che dimostra i risultati finali della gestione finanziaria sulla base delle autorizzazioni e delle limitazioni contenute nel bilancio annuale di previsione di cui assume la medesima struttura), dal conto del patrimonio (che indica in termini di valori aggiornati alla data di chiusura dell'esercizio le attività, le passività, i beni mobili e immobili, nonché le poste rettificative) e dal conto economico (che espone l'attività della Regione evidenziando le componenti positive e negative della gestione, secondo i criteri di competenza economica) e che lo stesso deve essere approvato dalla Giunta regionale entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello cui si riferisce.

Tali disposizioni risultano sostanzialmente disattese dall'Amministrazione regionale, poiché sono stati allegati i rendiconti al 31 dicembre 2014 e non quelli al 31 dicembre 2015, che dovevano essere approvati entro il 30 aprile 2016 e comunque antecedentemente alla presentazione del Rendiconto da parte della Giunta, anche al fine di consentire la valutazione dell'impatto della gestione di tali Enti nel rendiconto stesso.

Anche con riferimento alle società in cui la Regione ha partecipazioni finanziarie, al Rendiconto sono allegati solo i bilanci al 31 dicembre 2014.

8.5. Il piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie della Regione Umbria

Con delibera n. 370 del 27 marzo 2015 la Giunta regionale ha approvato il piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie, secondo le previsioni dell'art. 1, commi 611 e 612, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, trasmesso a questa Sezione con nota prot. n. 80770 del 4 giugno 2015⁷².

⁷² In particolare, nel documento istruttorio, parte integrante e sostanziale della D.G.R. n. 370/2015, dopo l'illustrazione degli interventi di razionalizzazione già individuati e in atto sono stati indicati, al paragrafo 5, le "Ulteriori razionalizzazioni da intraprendere - Anno 2015" che di seguito testualmente si riportano: "I processi avviati sono prossimi al completamento: come sopra detto, nell'anno in corso, anche in ragione della tornata elettorale, saranno ultimati gli adempimenti finali connessi con il riordino ICT (recesso da USI e incorporazione di Hiweb in Umbria Digitale scrl); saranno perfezionati i conferimenti in Gepafin delle quote regionali nelle residue cooperative agricole; saranno avviati i processi di razionalizzazione delle partecipazioni indirette, di cui agli allegati "A" e "B", ad esito dei percorsi di partecipazione e confronto con gli altri soci ed Enti coinvolti. Particolare attenzione sarà dedicata nella nuova programmazione all'attuale assetto delle partecipazioni e delle competenze che oggi fanno capo a Gepafin e Sviluppumbria e alle ulteriori razionalizzazioni dei soggetti regionali operanti nel settore agro - forestale, 3A -PTA, Agenzia forestale e Umbraflor, in considerazione delle attività svolte da ciascuno e delle possibili integrazioni e sinergie.

Con successiva D.G.R. n. 325 del 29 marzo 2016 – entro i termini previsti dalla richiamata normativa, è stata approvata la “Relazione sui risultati conseguiti e aggiornamento per il 2016 del piano operativo di razionalizzazione...”, trasmesso alla Sezione con nota prot. n. 89521 del 27 aprile 2016.

Secondo quanto riportato nello stesso i principali interventi attuativi nel 2015 del piano di razionalizzazione hanno riguardato:

- la materia della Innovazione e digitalizzazione della pubblica amministrazione “ove si è ritenuto prioritario completare il programma di riordino dei soggetti regionali operanti nel settore ICT⁷³;

Sul piano del rafforzamento della governance, costituisce un obiettivo dell'anno in corso l'adeguamento del modello di controllo analogo congiunto oggi esercitato su Sviluppumbria Spa, in considerazione dell'ampliamento delle competenze attribuite alla Società e delle modifiche organizzative successive alla L.r. 10/2012.

Inoltre, sarà necessario giungere alla stipula delle convenzioni per la disciplina del controllo analogo congiunto dei soci di Sviluppumbria Spa (con i necessari adeguamenti di cui sopra) e di Umbria Digitale Scarl, previste dai rispettivi Statuti e dalle leggi istitutive; di seguito, in attuazione delle medesime convenzioni, 'occorrerà procedere all'istituzione degli organismi congiunti per l'esercizio del controllo analogo congiunto.

Alla luce di tutto quanto sopra rappresentato, dunque, il presente Piano persegue non solo l'obiettivo di individuare il numero delle partecipazioni da dismettere o di ridurre i costi con un "taglio lineare", ma anche l'avvio di un processo dinamico e virtuoso volto a razionalizzare le società controllate e partecipate. A tal fine, anche in relazione all'esigenza di continuo allineamento degli indirizzi ai programmi istituzionali, il presente Piano verrà corrispondentemente modificato sulla base delle novità legislative e dell'evoluzione degli indirizzi politici”.

⁷³ In particolare “... nel corso del 2015, esattamente il 21/05/2015, è divenuta efficace la trasformazione di Umbria Digitale in società consortile a responsabilità limitata, conforme al modello comunitario dell' "in house, a totale partecipazione pubblica, e, conseguentemente, è stato possibile procedere agli adempimenti finali di completamento del percorso di riordino del sistema regionale ICT, secondo quanto stabilito Consiglio regionale con propria risoluzione n. 285/2013 e nei tempi di cui al relativo cronoprogramma delle attività e formalmente confermato anche nel piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie (redatto ai sensi Art. 1, commi 611 e 612 della i. del 23 dicembre 2014, n. 190) approvato con la D.G.R. 370 del 27/03/2015 e, in particolare, ci si riferisce agli adempimenti finalizzati alla fusione per incorporazione di Hiweb s.r.l. in Umbria Digitale scarl e alla dismissione della partecipazione regionale in Umbria Servizi Innovativi Spa.

Precisamente con DGR n. 1536 del 14/12/2015 è stato approvato il progetto di fusione per incorporazione di Hiweb s.r.l. in Umbria Digitale Scarl conseguendo così l'ulteriore semplificazione di sistema e l'eliminazione di un apparato organizzativo.

Inoltre, con la medesima D.G.R. è stato, altresì, approvato il Piano Industriale 2016-2018 di Umbria Digitale Scan al fine di porre le basi per la completa operatività della società, secondo la mission delineata nella L.r. 9/2014 e nel progetto di riordino; nonché il testo finale della convenzione tra i soci per l'esercizio del controllo analogo congiunto da stipularsi ai sensi dell'art. 30 dello Statuto sociale, già precedentemente approvata con D.G.R. 1153/2014. Tutto ciò con lo scopo di implementare il modello di controllo congiunto previsto dalla normativa nazionale e comunitaria, Imperniato, nel caso di specie, anche e in particolare sull'approvazione da parte dei soci in assemblea del piano triennale delle attività e del piano annuale per il 2016 e relativo budget, con funzione autorizzatoria rispetto all'operato dell'organo gestionale.

Con D.G.R. n. 235 del 07/03/2016 sono state impartite le indicazioni per la formale stipula della Convenzione e per la costituzione dell'Unità di Controllo, configurato dall'art. 30 dello Statuto, quale organismo comune attraverso cui "I Soci esercitano sulla Società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi ...". Con la stessa D.G.R. si è anche proceduto alla nomina del componente di spettanza regionale all'interno dell'Unità di Controllo", con funzioni di Presidente della stessa. ...

Sempre in attuazione del piano di razionalizzazione nel corso del 2015, con le Deliberazioni di Giunta regionale n. 1102 del 28/09/2015, n. 1389 del 23/11/2015 e n. 1469 del 09/12/2015, si è preso atto dello scioglimento della società Umbria Servizi innovativi Spa-USI, che quindi è stata posta in liquidazione. ... Nell'assemblea straordinaria dei soci di USI del 27 gennaio 2016 è stata dichiarata la cessazione ope legis della partecipazione societaria della Regione ai sensi dell'art. 3 comma 27 L. 244/2007 e art. 1 commi 569 e 569 bis L. 147/2013, pertanto a decorrere da tale data la società non comparirà più tra le partecipate regionali.

Da ultimo, sempre nell'ambito del progetto di semplificazione della filiera dei soggetti regionali operanti nel settore dell'ICT, con DGR n. 1598 del 21/12/2015, vengono individuati e disposti gli adempimenti conclusivi di scioglimento e liquidazione del Consorzio SIR Umbria.

- l'avvio concreto di un percorso di dismissione delle partecipazioni indirette detenute da Sviluppumbria S.p.A. (e Umbria TPL e Mobilità S.p.A.)⁷⁴;
- il settore delle finanziarie regionali (Gepafin SpA) ai fini dell'iscrizione nell'albo unico delle società di intermediazione finanziaria⁷⁵;
- il settore delle infrastrutture e dei trasporti⁷⁶.

Riguardo ai risultati conseguiti è stato dichiarato che "Gli interventi di razionalizzazione previsti nel piano approvato con la D.G.R 370/2015 e ad oggi attuati hanno prodotto con immediatezza i risultati attesi per quanto riguarda la semplificazione di sistema e l'ottimizzazione delle risorse soprattutto in tema di riduzione degli apparati, in particolare degli organi di amministrazione e controllo, e correlata riduzione delle spesa per le indennità e per il funzionamento.

La portata in termini economici delle operazioni di razionalizzazione sarà valutata puntualmente in sede di approvazione dei bilanci societari 2015 di cui agli Amministratori è stato richiesto di dare espressamente conto".

Inoltre, con la richiamata D.G.R. n. 325 del 29 marzo 2016 sono stati previsti "Ulteriori interventi di razionalizzazione – anno 2016" nell'ambito del più ampio processo di "riorganizzazione e razionalizzazione del sistema degli Enti regionali (inteso nel senso ampio di Agenzie, Aziende, Enti pubblici economici e non, organismi e istituti dipendenti della Regione), secondo un percorso di modernizzazione ispirato a diversi indirizzi quali la semplificazione, razionalizzazione ed efficientamento del sistema, la responsabilizzazione e collaborazione delle strutture amministrative e centri decisionali,

A questo punto, dunque, il percorso di razionalizzazione e riordino della filiera ICT, avviato sin dal 2013, e disciplinato dalla L.r. n. 9/2014, può dirsi esattamente e tempestivamente completato".

⁷⁴ Nella relazione si legge che "Riguardo al piano di dismissione delle partecipazioni regionali, indirette detenute da Sviluppumbria SpA, allegato 'A' alla D.G.R 370/2015, si sottolinea che con la DGR n.1042 del 14109/2015 è stato approvato in via definitiva il piano di razionalizzazione e dismissione predisposto dalla Sviluppumbria SpA, con alcune prescrizioni e l'indicazione di ulteriori dismissioni in relazione a partecipazioni che successivamente sono state valutate come non più necessarie per il conseguimento delle finalità istituzionali. A seguito di ciò nel corso del 2015 sono state avviate concretamente le procedure di vendita delle partecipazioni individuate come non strategiche".

⁷⁵ In particolare, "Nel settore delle finanziarie regionali nella D.G.R. 370 del 27/03/2015 è stata confermata la rispondenza della partecipazione regionale in Gepafin SpA alle finalità istituzionali connesse con lo sviluppo economico, per le politiche di sostegno del sistema produttivo regionale e la scelta, quindi, di completare il processo di trasformazione della Società stessa in intermediario finanziario vigilato dalla Banca d'Italia, così come previsto dal nuovo art. 106 del Testo Unico Bancario come modificato dal D.Lgs. del 13 agosto 2010, n. 141.

Da ultimo con la D.G.R. n. 82 del 01/02/2016 e la D.G.R. n. 115 del 12/02/2016 sono stati completati tutti gli adempimenti necessari per l'inoltro alla Banca d'Italia della richiesta di autorizzazione all'iscrizione nell'albo unico degli intermediari finanziari".

⁷⁶ In tale settore "... la società Umbria TPL e Mobilità SpA ha confermato nell'ambito del proprio piano di ristrutturazione, approvato nel settembre 2015 dall'Assemblea dei soci, l'attuazione del programma di dismissione delle partecipazioni detenute e ritenute non strategiche (all. B alla DGR 370/2015): è stato completato il percorso di incorporazione di Umbria Incoming Services srl e sono in fase di definizione le trattative per la cessione della SBE Enerverde srl soc.agr."

per l'instaurazione di un più costruttivo rapporto con gli attori istituzionali, che richiede un profondo ripensamento dell'attuale strutturazione organizzativa”.

8.6. Il modello di *governance* della Regione Umbria

La Relazione annuale del Presidente della Regione sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nell'anno 2015, di cui all'art. 1, comma 6, del decreto legge n. 174/2012 come convertito dalla legge n. 213/2012, in relazione al modello di *governance* regionale, riporta le medesime informazioni già contenute nelle analoghe relazioni prodotte per gli anni precedenti.

Si riporta, pertanto, la descrizione di tale modello - definito dalle D.G.R. n. 1634 del 16.11.2009 e n. 41 del 24.1.2011 e che si basa essenzialmente sulla distinzione tra funzioni di controllo "proprietario" e di controllo "manageriale" - già contenuta nella precedente Relazione di questa Sezione allegata alla Decisione di parifica n. 54/2014/PARI dell'11 luglio 2014.

In particolare, *“Il controllo proprietario attiene all'attività di strutturazione del soggetto partecipato, di attribuzione della missione, di individuazione delle linee strategiche e degli indirizzi, coerentemente con la programmazione regionale (DAP), ed obiettivi di lungo e medio termine; nonché di preventiva e di successiva verifica della congruenza e/o degli eventuali scostamenti dell'azione operativa di gestione concreta del soggetto partecipato dalla missione affidata e dagli indirizzi ed obiettivi assegnati, con l'identificazione degli eventuali fattori ostativi, delle eventuali responsabilità per la mancata o parziale attuazione, dei possibili rimedi”*. Il controllo di tipo manageriale invece è incentrato sui servizi acquisiti dalla Regione attraverso il soggetto partecipato e sui relativi processi produttivi e prevede un monitoraggio e una verifica costante *“sotto i profili dell'efficace ed efficiente ottimizzazione delle risorse, anche organizzative, e dei livelli di qualità previsti nelle convenzioni di scambio, nonché di soddisfazione dell'utenza e di rispondenza ai fabbisogni rilevati.”*

Le funzioni di controllo proprietario sono assegnate, in forma accentrata, alla Direzione Risorsa Umbria, federalismo, risorse finanziarie, umane e strumentali, e quelle di controllo manageriale sono invece esercitate dalle diverse strutture regionali in coerenza con la missione affidata ai soggetti partecipati (D.G.R. n. 1634 del 16 novembre 2009).

Con la D.G.R. n. 41 del 24 gennaio 2011 è stato approvato il "Manuale per il controllo analogo sulle società in *house providing* della Regione Umbria". In particolare, si prevede:

- ⇒ un controllo strutturale sugli assetti e sulla disciplina statutaria;
- ⇒ un controllo sulla gestione societaria attraverso l'intervento della Giunta regionale a cui sono rimessi, per le relative determinazioni e/o approvazioni, i seguenti atti/attività ritenuti strategici:
 - il documento contenente le Linee di Indirizzo della Società e la deliberazione da parte della Giunta Regionale (in qualità di Ente Socio della Società) degli indirizzi preordinati all'analisi del Piano annuale dell'attività e del Budget;
 - la deliberazione sul Piano annuale delle attività e Budget;
 - il controllo sul bilancio d'esercizio;
 - il controllo sulla relazione semestrale;
 - la gestione degli interventi straordinari.

Inoltre, per le società a partecipazione pubblica plurima, viene riferito che il controllo dei soci di minoranza è rafforzato attraverso la previsione di apposite strutture e meccanismi di partecipazione alle decisioni e al controllo societario, a prescindere dalle quote di proprietà.

Prendendo atto di quanto sopra illustrato in ordine al modello di *governance* adottato dalla Regione, né dalla richiamata Relazione del Presidente della Giunta, né dai documenti presentati in fase istruttoria né dalle controdeduzioni (All. 1 - Punto 14) emergono notizie specifiche in ordine all'effettiva implementazione delle descritte procedure e all'esito delle stesse. Peraltro, anche le informazioni sugli organismi partecipati contenute nella Relazione della Giunta allegata al Rendiconto non sono idonee ad offrire un'adeguata prospettazione degli effetti che la gestione degli stessi produce sulle finanze regionali, facendo supporre che la stessa Amministrazione non ne abbia piena cognizione.

CONCLUSIONI

Si riepilogano di seguito le osservazioni conclusive sugli aspetti della gestione esaminati, secondo l'ordine di esposizione nella relazione:

1. Riguardo all'attuazione della programmazione regionale (capitolo I), si rileva la mancata trasmissione della relazione annuale della Presidente della Giunta sullo stato di attuazione del programma di governo e sull'amministrazione regionale, di cui all'art. 65, comma 2, lettera k) dello Statuto della Regione Umbria (legge regionale n. 21/2005 e successive integrazioni e modificazioni);

2. Relativamente all'organizzazione dell'Amministrazione regionale (*capitolo II, paragrafi 2.1 e 2.2*) al 1° gennaio 2015 risultano, oltre alle n. 71 posizioni dirigenziali, n. 279 posizioni organizzative non dirigenziali.

Considerata la complessiva dotazione organica del comparto (in totale n. 933 unità, al netto delle posizioni organizzative e dei dirigenti) ed il numero dei dipendenti che avrebbero titolo all'assegnazione della posizione organizzativa compresi quelli provenienti dalle Province (n. 657 unità di personale di categoria D a tempo indeterminato), il numero delle posizioni organizzative di secondo livello (n. 279), risulta elevato e superiore a quello rideterminato dalla Giunta con atto n. 1215/2014 e da conseguire entro il 31 dicembre 2015.

Infatti la situazione organizzativa descritta determina la presenza di n. 1 posizione organizzativa ogni n. 3,3 unità di personale.

Pur prendendo atto di quanto dichiarato dall'Amministrazione nelle proprie controdeduzioni si ritiene pertanto che il processo di riorganizzazione del modello organizzativo in atto non possa prescindere dall'adozione di interventi finalizzati a ricondurre l'incidenza delle posizioni organizzative entro limiti più adeguati alla dotazione organica effettiva con conseguente contenimento dei costi di personale;

3. Per il ricorso agli incarichi esterni (*capitolo II, paragrafo 2.4*) si rileva che:

a) Si rileva che la disciplina introdotta dal nuovo Regolamento di organizzazione concernente "Modalità, termini e procedure per la costituzione delle strutture di supporto al Vice Presidente e agli Assessori della Giunta regionale e per l'assegnazione del relativo personale", non sembra soddisfare appieno le intenzioni dell'assessore proponente, riportate nella DGR n. 768/2015, atteso che i "criteri valutativi" introdotti sono difforni da quelli previsti dalle disposizioni del decreto legislativo n. 165/2001.

In particolare, l'articolo 7, comma 6, del citato decreto richiede quale requisito per il conferimento degli incarichi la "particolare e comprovata specializzazione anche universitaria" ed elenca poi tassativamente i casi nei quali è possibile prescindere dalla stessa, mentre la regolamentazione regionale richiede la specializzazione universitaria in alternativa alla "specifica esperienza maturata negli uffici di diretta collaborazione o in uffici di staff di organi politici o in organismi pubblici e privati operanti in ambito politico/istituzionale";

- b) Come peraltro già evidenziato anche per i precedenti esercizi, si rilevano delle difformità nel criterio di assegnazione degli incarichi conferiti per gli uffici di supporto agli organi politici, rispetto agli altri incarichi, in quanto solo questi ultimi, a differenza dei primi, si conformano alle prescrizioni di cui al D.lgs. n. 165/2001.

Ciò ha dato luogo al conferimento di incarichi per gli uffici di supporto agli organi politici, che, a volte, prescindono da qualsiasi requisito di professionalità o idoneità all'incarico del soggetto designato, peraltro con notevole utilizzo di risorse pubbliche.

In particolare, per la legislatura 2015-2020, la struttura di supporto alla Presidente della Giunta regionale denominata "Gabinetto del Presidente", costituita con D.P.G.R. n. 82 dell'11 giugno 2015, utilizza risorse pubbliche per € 1.940.295,00 oltre oneri a carico della Regione, per n. 6 unità di personale.

A tale proposito si riaffermano anche le perplessità già evidenziate nei precedenti anni per l'incarico conferito a V.V., per l'elevato costo della prestazione (443.090,00 euro oltre oneri a carico della Regione per un quinquennio) al quale non corrisponde (come emerge dalla lettura del curriculum vitae) una specifica ed elevata professionalità del soggetto.

Si ribadisce che sarebbe opportuna una riflessione in merito ad un intervento del legislatore idoneo a rendere le norme regionali, e dunque di riflesso gli incarichi che ne derivano, conformi ai dettami della Corte Costituzionale di cui alla sentenza n. 252 del 30 luglio 2009;

- c) Nel 2015 la spesa sostenuta per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa è stata pari a € 1.410.170,00, in lieve riduzione rispetto al 2014 (€ 1.475.307,00).

L'entità della spesa conferma che la Regione fa ricorso ai contratti di collaborazione coordinata e continuativa (come già evidenziato per i precedenti esercizi, per i quali fino al 2012 si era comunque osservata una flessione nel ricorso a tali tipologie contrattuali) per fronteggiare fabbisogni di professionalità non più occasionali o riferiti a prestazioni di elevata professionalità non rinvenibili

all'interno della stessa, ma ormai "stabili" ed in crescita, in violazione di quanto disposto dalla vigente normativa in materia, con conseguente possibile responsabilità amministrativa del dirigente che ha sottoscritto i contratti stessi;

4. Per i controlli interni (*capitolo II, paragrafo 2.6*), pur prendendo atto delle modifiche intervenute nel 2016, anche con riferimento all'anno 2015, si ribadisce che quanto contenuto nella "Relazione annuale del Presidente della Regione sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nell'anno 2015" – a proposito dei controlli sopra riportati – è solo una descrizione formale del sistema dei controlli definito dagli atti normativi e regolamentari adottati dalla Regione, in attuazione delle vigenti disposizioni statali. In particolare si evidenzia che nonostante nella Relazione per l'anno 2015 siano state previste domande specifiche sull'effettività dei controlli espletati – ad esempio, l'indicazione delle criticità eventualmente individuate attraverso l'espletamento degli stessi e delle misure correttive e/o integrative adottate per il loro superamento – le risposte fornite dall'Amministrazione non possono considerarsi esaustive e non consentono di valutare né la concreta attuazione dei controlli, né tantomeno la loro efficacia.

Relativamente alla qualità della legislazione regionale di spesa, la Sezione rileva che il processo di formazione delle leggi regionali, per gli aspetti tecnico-finanziari relativi alla quantificazione delle nuove o maggiori spese (o minori entrate), all'impatto sui saldi di bilancio, alla distribuzione temporale degli oneri, all'accertamento delle coperture finanziarie e della loro congruità, non sempre si dimostra conforme alla normativa e ai principi enunciati dalla giurisprudenza costituzionale, come meglio descritto nelle "Relazioni annuali sulla tipologia delle coperture finanziarie adottate nelle leggi regionali approvate dalla Regione Umbria e sulle tecniche di quantificazione degli oneri", di cui all'articolo 1, commi 2 e 8, del decreto legge n. 174 del 10 ottobre 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 213 del 7 dicembre 2012 e s.m.i.) (da ultimo cfr. Delibera della Sezione regionale di controllo dell'Umbria n. 2/2016/RQ).

E' pertanto necessario che la Regione adegui la propria normativa, conformandosi alla normativa specifica di settore, ai principi enunciati dalla giurisprudenza della Corte Costituzionale e della Corte dei conti.

Questa Sezione ha già avuto modo di evidenziare che la "relazione tecnica" ed il "prospetto riepilogativo" degli effetti finanziari derivanti da ciascuna disposizione normativa dovranno essere previsti uniformemente sia per la Giunta che per il Consiglio regionale-Assemblea legislativa, e redatti in modo tale da fornire elementi chiari e certi sugli oneri derivanti da ogni nuova norma e sui relativi mezzi di copertura.

In questo modo l'Assemblea regionale potrà esprimere le proprie valutazioni "anche nella prospettiva dell'attivazione di processi di 'autocorrezione' nell'esercizio delle funzioni legislative e amministrative" (Corte Costituzionale, sentenza n. 39 del 2014).

Tali considerazioni peraltro non possono ritenersi superate neanche alla luce di quanto riportato nelle controdeduzioni e illustrato nell'audizione del 20 giugno;

5. L'approvazione del bilancio di previsione (*capitolo III, paragrafo 3.1*), è intervenuta in ritardo rispetto al termine previsto dall'art. 75 dello Statuto, con conseguente autorizzazione dell'esercizio provvisorio ai sensi dell'art. 58, comma 4, della legge regionale n. 13/2000.

Il ritardo ha caratterizzato l'approvazione di tutti i documenti del ciclo di bilancio e, in particolare, del Rendiconto generale, approvato dalla Giunta con atto n. 697 del 21 giugno 2016, con 1 mese e 21 giorni di ritardo;

6. Relativamente agli equilibri finanziari e alle dimensioni della gestione (*capitolo III*), si evidenzia che:

- a) Le previsioni definitive di entrata mostrano un aumento della parte corrente (+ 111 milioni di euro) e della parte in conto capitale (+ 76 milioni di euro).

Relativamente alla spesa, le previsioni definitive evidenziano una contrazione della parte corrente (- 49 milioni di euro) e degli altri titoli (spese di investimento - 71 milioni di euro e spese per rimborso di mutui e prestiti - 1 milione di euro).

- b) Anche per l'esercizio 2015 l'equilibrio di competenza è stato raggiunto mediante l'iscrizione in entrata di somme derivanti dalla precedente gestione a titolo di avanzo di amministrazione, somme interamente destinate a coprire economie di spesa suscettibili di reinscrizione nel nuovo esercizio poiché realizzate su autorizzazioni di spesa già finanziate con entrate a destinazione vincolata, che non hanno, pertanto, comportato alcun accrescimento della capacità di spesa dell'Amministrazione;

7. In ordine alla gestione delle entrate (*capitolo IV, paragrafo 4.1*), si evidenzia un peggioramento della capacità di accertamento (entrate al netto dell'avanzo dell'esercizio precedente e delle partite per servizi conto terzi) pari, nel 2015, al 83,61%, contro il 91,19% del 2014. Sostanzialmente stabile la capacità di riscossione pari, nel 2015, al 73,78% e al 73,12% nel 2014.

8. Per la gestione delle spese (*capitolo IV, paragrafo 4.2*), l'esame degli indicatori evidenzia una capacità di impegno per la spesa corrente pari al 90,05% (94,06% nel 2014) e un tasso di realizzazione degli stessi dell'88,75% (92,36% nel 2014). Per la spesa in conto capitale la capacità di impegno si attesta sul 17,56% (36,57% nel 2014) mentre il tasso di realizzazione è pari al 71,55% (51,04% nel 2014);
9. Per quanto riguarda le spese per rappresentanza, convegni, mostre e pubblicità (*capitolo IV, paragrafo 4.2.1*) la Sezione, come già segnalato nelle precedenti relazioni, ritiene che la disposizione di cui alla lett. f) della D.G.R. n. 138 del 22 febbraio 2011 (con la quale sono stati individuati i presupposti per l'ammissibilità delle spese per mostre e convegni) non sia in linea con gli orientamenti giurisprudenziali in materia ormai consolidati.
- E ciò in quanto il collegamento di dette spese con le finalità istituzionali dell'amministrazione costituisce presupposto indispensabile per il sostenimento delle stesse e non può essere, al contrario, considerato elemento per sottrarre le spese di cui trattasi dagli interventi di riduzione individuati dal legislatore.
- In particolare, come già evidenziato per il precedente esercizio, considerato lo stretto legame con i fini istituzionali dell'Ente e l'idoneità a mantenere o ad accrescere il ruolo dell'Ente stesso nel contesto sociale e i requisiti che una spesa deve presentare per poter essere annoverata quale spesa di rappresentanza, le spese di cui trattasi possono essere ritenute lecite solo se rigorosamente giustificate e documentate con l'esposizione, caso per caso, dell'interesse istituzionale perseguito, della dimostrazione del rapporto tra l'attività dell'Ente e la spesa, dell'occasione della stessa e della qualificazione del soggetto destinatario.
- In ottemperanza alle disposizioni dell'art. 1, comma 173, della legge n. 266/2005 ed agli "indirizzi per la trasmissione di atti di spesa alla Corte dei conti regionale dell'Umbria" adottati con la D.G.R. n. 1400/2006, la Regione ha trasmesso la copia degli atti riguardanti spese per relazioni pubbliche e di rappresentanza, convegni-mostre-pubblicità di importo eccedente € 5.000,00 (IVA compresa), adottati nell'esercizio 2015.
- La Sezione, anche in considerazione della difformità dell'importo complessivo degli impegni assunti risultanti dagli stessi rispetto a quelli dichiarati nella Relazione della Giunta al Rendiconto 2015 (punto 2.3 "La gestione delle spese di competenza"), fa riserva di successiva puntuale verifica.
- A tale proposito si evidenzia che l'Amministrazione adotta comportamenti diversi a seconda della finalità perseguita, trasmettendo alla Sezione atti di spesa "riguardanti spese per relazioni pubbliche e di rappresentanza, convegni-mostre-pubblicità", in

adempimento a quanto previsto dall'art. 1, comma 173, della legge n. 266/2005, e considerando solo parte degli stessi ai fini del calcolo del rispetto del limite di spesa previsto dal decreto legge n. 78/2010, le cui disposizioni fanno invece riferimento alla medesima tipologia di spese.

Pertanto come già evidenziato anche per i precedenti esercizi, la Sezione ritiene che tali comportamenti non siano in linea con le richiamate previsioni normative e che l'Amministrazione debba intervenire con la dovuta sollecitudine sia per ricondurre tale spesa, caratterizzata da elevata discrezionalità, entro i limiti, ben più contenuti, previsti dalla legge, sia per adeguare la propria regolamentazione interna in materia alle vigenti disposizioni normative;

10. Per la spesa per il personale (*capitolo IV, paragrafo 4.2.3*) l'Amministrazione non ha ancora adottato la determina dirigenziale di certificazione del rispetto dei limiti normativamente fissati.

Nella Relazione della Giunta al Rendiconto è attestato il rispetto di quanto disposto dall'art. 1, comma 557, della legge n. 296/2006, mentre circa il rispetto degli ulteriori limiti previsti dall'art. 9, comma 28, del decreto legge n. 78/2010 e dal comma 2-bis in materia di riduzione dei fondi destinati al trattamento accessorio del personale, non è stata trasmessa alcuna documentazione;

11. Relativamente alle spese sostenute per il funzionamento dell'Assemblea legislativa (*capitolo IV, paragrafo 4.2.4*) la mancata trasmissione dei dati richiesti ha impedito qualsiasi valutazione in ordine all'impiego delle risorse trasferite dalla Regione.

Relativamente alle spese sostenute per il funzionamento dell'Assemblea legislativa si rileva la mancata trasmissione dei dati richiesti che ha impedito qualsiasi valutazione in ordine all'impiego delle risorse trasferite dalla Regione.

In sede di controdeduzioni (All. 1 – Punto 9) l'Amministrazione ha comunicato la mancata approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea legislativa-Consiglio regionale e ha fornito i dati relativi ai trasferimenti della Regione alla stessa.

In particolare nell'anno 2015 sono state trasferite risorse per complessivi € 20.797.500,94 (€ 20.864.967,00 nel 2014) di cui € 13.220.309,71 per "Spese per il funzionamento e l'esercizio delle competenze" ed € 7.577.191,23 per "Fondi per indennità di carica e di missione spettanti ai componenti del Consiglio e spese di rappresentanza";

12. Riguardo al contenzioso della Regione (*capitolo IV, paragrafo 4.3*), Come già segnalato nella Relazione riferita all'esercizio 2014, l'incompletezza dei dati

trasmessi non consente di avere un quadro preciso dei riflessi che il contenzioso ha prodotto sulla situazione finanziaria della Regione.

In particolare, per le questioni sfavorevoli decise nel 2014 risultano sostenute spese per € 106.807,70, mentre per quelle decise nel 2015 le spese sono pari a € 81.067,69. Tali spese sono però riferite solo ad una parte delle questioni sfavorevoli decise (24 su 41 per il 2014 e 9 su 32 per il 2015);

13. Relativamente ai risultati complessivi della gestione finanziaria (*capitolo V*), l'analisi – che tiene conto di quanto illustrato dall'Amministrazione in sede di audizione e nelle controdeduzioni – ha evidenziato:

a) Relativamente all'operazione di riaccertamento straordinario (*paragrafo 5.1 a*), per i residui attivi definitivamente cancellati in sede di riaccertamento poiché corrispondenti ad economie di spesa a destinazione vincolata (con conseguente riduzione dell'avanzo vincolato) e nuovamente iscritte alle previsioni di competenza in quanto riferiti, secondo quanto dichiarato, a contributi erogati a rendicontazione, la Sezione – considerando che tale comportamento può essere ritenuto in linea con il nuovo principio della contabilità finanziaria potenziata solo per i trasferimenti erogati "a rendicontazione" - si riserva di verificare la veridicità delle dichiarazioni rese in ordine alla natura di tali entrate;

b) Relativamente alla reiscrizione di tali entrate alle previsioni di competenza si evidenzia che le stesse, per oltre 41 milioni di euro, sono riferite a contributi risalenti nel tempo (dal 1995 al 2008). Dai dati trasmessi in sede di controdeduzioni emerge che nel corso del 2015 sono state accertate somme per soli 4 milioni di euro ed incassate per poco più di 374 mila euro.

Al di là della complessità delle procedure non possono non manifestarsi dubbi sulla reale realizzazione di tali contributi considerato, come evidenziato sopra, che alcuni degli stessi risalgono ad un periodo che va dai dieci ai venti anni precedenti l'esercizio 2015 e che inoltre alcuni riguardano fondi comunitari caratterizzati da procedure e tempistiche certe e rigide.

In mancanza di spiegazioni approfondite da parte della Regione e della prova che le stesse somme trovino allocazione nel bilancio degli Enti finanziatori (UE, Stato), non può che dubitarsi circa la concreta possibilità di mantenerli in bilancio considerandoli, di contro, ormai persi.

Inoltre, essendo gli stessi contributi a rendicontazione, non si comprende il basso ammontare di riscossione a fronte degli accertamenti per oltre 4 milioni di euro registrati nel corso del 2015;

- c) Relativamente all'operazione di riaccertamento straordinario (*paragrafo 5.1 b*), per i residui passivi cancellati in quanto non correlati ad obbligazioni giuridiche perfezionate (pari complessivamente ad € 11.851.121,01) relativamente a quelli correlati ad entrate a destinazione vincolata (pari ad € 4.559.274,53) sono state analizzate le movimentazioni dei relativi capitoli di spesa e di entrata al fine di verificare la corretta evidenziazione dei relativi vincoli.

In merito alle discordanze evidenziate l'Amministrazione ha dato riscontro nelle controdeduzioni (All. 1 – Punto 5 c).

Relativamente ai residui passivi cancellati per i quali è stata indicata la fonte di copertura "Fondi propri", pari ad € 7.065.820,97, per un campione di impegni, è stato chiesto di trasmettere la documentazione a supporto del mantenimento degli stessi in sede di riaccertamento ordinario al 31.12.2014 e quella a supporto della loro eliminazione in sede di riaccertamento straordinario.

Dalla documentazione trasmessa (determina dirigenziale di impegno e scheda compilata relativa al riaccertamento straordinario) e da quanto ulteriormente dichiarato dall'Amministrazione in sede di controdeduzioni (All. 1 – Punto 5 d), non è stato comunque possibile valutare la rispondenza del comportamento tenuto dall'Amministrazione a quanto previsto dai principi contabili allegati al decreto legislativo n. 118/2011;

- d) Relativamente alla rideterminazione del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015 a seguito della costituzione del Fondo anticipazioni di liquidità per € 29.089.453,01 (*paragrafo 5.2*), si osserva che la costituzione del fondo evidenzia che la Regione non ha precedentemente sterilizzato negli esercizi 2013 e 2014 gli effetti delle anticipazioni di cui ha goduto. Nello specifico si ritiene che la procedura seguita dalla Regione, se pur "autorizzata" dal MEF, non ha consentito la sterilizzazione delle anticipazioni utilizzate per ricapitalizzare gli enti del servizio sanitario nazionale e non appare conforme alle finalità dell'anticipazione di tesoreria disposta del decreto legge n. 35 così come individuate ed interpretate dalla Corte dei Conti e dalla Corte Costituzionale.

In particolare, con l'entrata in vigore dell'armonizzazione dei sistemi contabili, è divenuto necessario procedere alla sterilizzazione degli ammortamenti e, pertanto, le Regioni hanno avuto bisogno di liquidità per procedere alla ricapitalizzazione delle aziende sanitarie.

Ma tale ricapitalizzazione non può avvenire per competenza registrando in entrata l'anticipazione di liquidità al Tit. V e la ricapitalizzazione in uscita, al Tit. II, tra le spese in conto capitale senza prevedere un fondo al Tit. III non

impegnabile che sterilizzi l'anticipazione evitando un aumento della capacità di spesa.

Difatti, pur non essendoci un residuo passivo, appare necessario provvedere alla sterilizzazione dell'anticipazione in quanto la ricapitalizzazione è una spesa che la Regione avrebbe dovuto sostenere nel passato e che, invece, per i motivi sopra evidenziati, sostiene nel corso del 2013 e del 2014 (a seguito del decreto armonizzazione) iscrivendo nel bilancio, in conto competenza, una nuova spesa (precedentemente non contabilizzata) necessaria di una copertura finanziaria in entrata.

Copertura che non può essere rappresentata dall'anticipazione del decreto legge n. 35/2013 in quanto, diversamente argomentando, la stessa sarebbe trattata alla stregua di un mutuo (soluzione questa esclusa sia dal decreto legge n. 35/2013, che dalla Corte dei Conti e dalla Corte Costituzionale) e si avrebbe copertura finanziaria assicurata di esercizio in esercizio solo della rata di rimborso del prestito in quota capitale più interessi fino al termine del periodo di ammortamento del prestito stesso.

La copertura va, bensì, trovata all'interno del bilancio della Regione mediante nuove entrate o riduzioni di spesa.

Il decreto legge n. 179 del 2015 interviene a sanare tali incertezze imponendo la sterilizzazione delle anticipazioni di cassa anche nei casi di utilizzo delle stesse per le sterilizzazioni degli ammortamenti sanitari mediante la previsione di un apposito fondo da vincolarsi sul risultato di amministrazione e da riscrivere in entrata (per lo stesso ammontare) ed in uscita (per l'ammontare medesimo detratto l'ammontare della quota capitale restituita l'anno precedente) nel bilancio dell'anno successivo fino alla completa restituzione dell'anticipazione.

La Regione ha certamente operato rispettando le prescrizioni concordate con il MEF. L'analisi condotta mira, però, ad evidenziare come il risultato di amministrazione sostanziale al 31 dicembre 2014 fosse in realtà maggiormente negativo rispetto a quello determinato applicando al risultato di amministrazione i soli vincoli derivanti dalle economie di bilancio realizzate su entrate a destinazione vincolata;

- e) Il saldo contabile della gestione di competenza (*paragrafo 5.4.1*) è positivo e pari a 64.466 migliaia di euro, in netto miglioramento rispetto al risultato negativo dell'esercizio 2014 (139.970 migliaia di euro), per effetto della maggiore contrazione degli impegni assunti rispetto agli accertamenti.

L'analisi del saldo della gestione di competenza per comparti di spesa evidenzia che sullo stesso incide positivamente il saldo della gestione corrente, pari ad €

119.701.208,00 solo parzialmente assorbito dal saldo negativo della gestione investimenti, pari a - € 55.235.502,00.

Il saldo tra le riscossioni e i pagamenti della gestione di competenza (al netto delle contabilità speciali) è negativo e pari a 285.224 migliaia di euro. Rispetto all'esercizio precedente, nonostante le riscossioni in valore assoluto rimangano sostanzialmente stabili, si rileva un miglioramento determinato dalla riduzione del volume dei pagamenti;

- f) Relativamente alla gestione residui (*paragrafo 5.4.2*) si osserva che il tasso di riscossione dei residui attivi, pari al 32,70% si presenta in riduzione (38,64% nel 2014) ed è prevalentemente influenzato dai crediti delle partite conto terzi (90,43% dei residui iniziali) e della parte corrente (41,24% dei residui iniziali). Gli andamenti delle riscossioni in conto residui evidenziano che la consistenza finale di quelli da riportare al nuovo esercizio è prevalentemente imputabile ai residui della parte corrente (86,61%) mentre i residui delle entrate in conto capitale rappresentano invece solo il 12,16% del totale a seguito della eliminazione di una quota consistente degli stessi in sede di riaccertamento straordinario.

Anche nella gestione dei residui passivi si evidenzia un peggioramento nel tasso di smaltimento complessivo (30,82% nel 2015 contro 39,46% del 2014), determinato nel dettaglio dalla flessione dei pagamenti per i residui di parte corrente (30,82% nel 2015, contro 56,30% nel 2014).

Nel dettaglio l'esame delle riscossioni in conto residui (al netto delle partite conto terzi) evidenzia un miglioramento delle stesse rispetto all'esercizio precedente sia in valore assoluto sia in percentuale sui residui riportati.

In flessione invece sia il tasso di smaltimento dei residui passivi, sia l'entità dei pagamenti.

I residui totali da riportare, sia attivi che passivi, si presentano in riduzione rispetto all'esercizio 2014. Anche in questo in caso l'andamento è determinato dall'incidenza dell'operazione di riaccertamento straordinario.

In particolare i residui attivi, pari complessivamente a € 1.213.662.361,00, sono prevalentemente riferiti alle entrate dei titoli dal I al IV (93,61%), mentre solo il 6,39% è relativo al titolo VI. Riguardo alla composizione per anno di formazione, si evidenzia una notevole incidenza dei residui della competenza, pari al 56,90%, e di quelli provenienti da accertamenti assunti nel 2014 (21,51%) mentre più contenuta risulta quella riferita agli altri esercizi.

I residui passivi, pari complessivamente a euro 1.193.624.634,00, sono riferiti per il 48,89% ai titoli I e II, mentre il 59,11% è interamente ascrivibile al titolo IV (servizi conto terzi).

Nell'ambito delle due tipologie sussistono dubbi in ordine alle masse residuali relative alle partite dei primi due titoli che, per un importo di euro 24.681.865,00, pari derivano dagli impegni assunti negli esercizi 2010 e precedenti, con un elevato grado di vetustà;

- g) Il saldo di cassa generale al 31 dicembre 2015 (*paragrafo 5.4.3*) è positivo e pari a 109.878 migliaia di euro, in miglioramento rispetto al 2014, al termine del quale era risultato negativo e pari a - 241.707 migliaia di euro.

Sullo stesso incide positivamente il saldo di cassa della gestione residui (395.101 migliaia di euro, in miglioramento rispetto al 2014 nel quale era pari a 242.877), solo in parte assorbito dal saldo di cassa negativo della gestione di competenza pari a - 285.224 migliaia di euro (-484.585 migliaia di euro nel 2014).

Nel suo complesso il saldo risente comunque sia dell'incremento della capacità di riscossione (67,73% nel 2015 contro 56,37% nel 2014) sia dell'invarianza della capacità di pagamento (66,54% nel 2015 e 66,78% nel 2014);

- h) Il risultato di amministrazione (*paragrafo 5.5*) al 31 dicembre 2015 è pari ad € 107.310.187,03. L'applicazione al risultato di amministrazione delle quote accantonate e vincolate conduce alla determinazione di un disavanzo effettivo pari a - € 222.232.842,30 di cui € 193.143.389,29 corrispondente al debito autorizzato e non contratto al 31 dicembre 2015 ed € 29.089.453,01 quale maggior disavanzo generato dall'accantonamento al fondo anticipazione di liquidità costituito ai sensi del decreto legge n. 179/2015, da ripianare a decorrere dal 2016.

Pertanto la novità registrata dall'esercizio 2015 è il reale disavanzo sostanziale di amministrazione considerando il risultato al lordo dell'ammontare dei mutui autorizzati e non contratti. Difatti qualora la Regione procedesse alla contrazione dei relativi mutui, il risultato di amministrazione risulterebbe in ogni caso negativo per un ammontare pari al fondo anticipazione di liquidità di cui al decreto legge n. 179 del 2015.

Conseguentemente la Regione, diversamente dai precedenti esercizi, non solo, non avrà risorse aggiuntive da utilizzare a copertura di nuove decisioni di spesa ma vedrà la propria capacità di intervento finanziario ridotta della quota di disavanzo considerando che il fondo anticipazione di liquidità troverà iscrizione in entrata ed in uscita nei futuri bilanci regionali con le modalità già evidenziate;

14. Per quanto attiene all'indebitamento (*capitolo VI*) si evidenzia che:

a) la consistenza al 31 dicembre 2015 (*paragrafo 5.1*), come risulta dai dati del conto del patrimonio, è pari ad € 487.194.673,27, in riduzione rispetto a quella del precedente anno, pari a complessivi € 539.980.808,01 (- € 52.786.134,74, pari al 10,83%), riferita per € 396.930.637,03, a mutui e prestiti a carico della Regione e per € 90.264.046,24 a quelli con oneri a carico dello Stato.

Nel corso dell'esercizio è stato contratto un mutuo di € 132.700.000,00 con la Cassa Depositi e Prestiti a copertura del disavanzo finanziario relativo agli anni 2006, 2007 e 2008, determinato dalla mancata stipulazione dei mutui autorizzati ai sensi dell'art. 10, comma 1, della legge regionale n. 6/2014 (bilancio di previsione) e dell'art. 2, della legge regionale n. 20/2014 (assestamento).

Il limite di indebitamento risulta rispettato (*paragrafo 6.2*).

Tra i debiti di finanziamento sono inoltre ricompresi i debiti per anticipazioni di liquidità nei confronti dello Stato (ai sensi del decreto legge n. 35/2013) la cui consistenza al 31.12.2015, esposta nel Conto del Patrimonio, ammonta ad € 28.403.022,60 e corrisponde al totale delle anticipazioni incassate nel corso degli esercizi 2013 e 2014 (rispettivamente di € 12.226.000,00 e di € 17.222.000,00) al netto delle quote rimborsate nel 2014 (€ 358.547,00) e nel 2015 (€ 686.430,04).

Relativamente alla contabilizzazione di tali anticipazioni e ai riflessi delle stesse sul risultato di amministrazione, si rinvia a quanto già esposto nei precedenti punti;

b) la Regione non ha stipulato nel corso del 2015 nuovi contratti di strumenti finanziari derivati (*paragrafo 6.3*). Relativamente a quelli in essere, per il 2015 sono stati complessivamente accertati e riscossi € 16.714.984,00 (€ 16.970.108,00 nel 2014) ed impegnati e pagati, complessivamente, € 18.242.238,00 (€ 18.595.143,00 nel 2014), con un differenziale negativo pari ad € 1.527.254,00 (- € 1.625.035,00 nel 2014).

Inoltre, per lo *swap* di ammortamento del prestito *bullet*, l'onere relativo all'accantonamento della quota capitale annua nel Fondo ammortamento del prestito è risultato pari ad € 7.107.333,00;

15. Relativamente al Servizio Sanitario Regionale (*capitolo VII*) si osserva che:

- Per la spesa di beni e servizi (*paragrafo 7.3.4*), i dati evidenziano una sostanziale invarianza della percentuale di beni e servizi acquisiti con procedure

centralizzate di spesa rispetto al precedente esercizio (e anche rispetto al 2013 nel quale si era attestata sul 49% con acquisti centralizzati pari a 235.432 migliaia di euro su un totale di 476.581 migliaia di euro).

Nel prendere atto di quanto dichiarato dall'Amministrazione nelle controdeduzioni (All. 1 - Punto 11 c), si ritiene che una corretta programmazione degli acquisti e un maggior ricorso alle committenze centralizzate siano necessari e imprescindibili anche al fine di eliminare l'ingiustificato ricorso alle proroghe contrattuali già più volte censurato da questa Sezione in sede di esame della regolarità contabile e amministrativa sui bilanci delle Aziende del S.S.R. e segnalato anche dai relativi Collegi sindacali;

- Per la spesa per incarichi e consulenze (*paragrafo 7.3.5*) e, in particolare, riguardo alle misure adottate e ai risultati conseguiti nell'anno 2015 per il contenimento della stessa, si osserva che le informazioni trasmesse risultano generiche e soprattutto non in linea con quanto comunicato dalle singole Aziende del S.S.R. nell'ambito delle istruttorie condotte dalla Sezione per la verifiche sulle relazioni-questionari dei Collegi sindacali sul bilancio d'esercizio 2014, ai sensi dell'art. 1, comma 170, della legge n. 266 del 23 dicembre 2005. A tale proposito si rinvia a quanto segnalato da questa Sezione nelle pronunce adottate nell'ambito delle verifiche di cui sopra;
- Per la spesa farmaceutica territoriale (*paragrafo 7.2.5*) i dati desunti dalle relazioni-questionario dei Collegi sindacali delle aziende sanitarie (trasmesse alla Sezione ai sensi dell'art. 1, comma 170, della legge n. 266/2005) e dalla ulteriore documentazione istruttoria, evidenziano, per entrambe le aziende sanitarie, un lieve superamento per il 2014 dell'obiettivo fissato dalla Regione (circa del 1%);
- Per la spesa farmaceutica ospedaliera (*paragrafo 7.2.5*), i dati estratti dalle relazioni-questionario dei Collegi sindacali sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014 evidenziano il superamento del limite pari al 3,5% del FSN per le due aziende sanitarie regionali.

In particolare l'analisi dei dati ha evidenziato una tendenziale crescita della spesa farmaceutica ospedaliera per posto letto (utente) e pro-capite (comunità ricompresa nella Ausl) per la Ausl Umbria 1, per l'Azienda ospedaliera di Perugia, mentre in controtendenza è risultato l'andamento per l'Azienda ospedaliera di Terni.

Per la Ausl Umbria 2 si è invece rilevata una netta riduzione della spesa per posto letto per effetto dell'aumento dei posti letto dichiarato (n. 782 al 31.12.2014 contro n. 429 al 31.12.2013) e una crescita della spesa pro-capite;

- Per i controlli della Regione sulla gestione del Servizio sanitario (*paragrafo 7.4*) si osserva, come già per i precedenti esercizi, che la "Relazione annuale del Presidente della Regione sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nell'anno 2015" e quanto comunicato nelle controdeduzioni (All. 1 – punto 4) costituiscono essenzialmente una descrizione formale del sistema stesso e non forniscono adeguata informativa sugli esiti dei controlli che si dichiara di effettuare;
- La spesa sanitaria assorbe oltre la metà dell'intero bilancio regionale (*paragrafo 7.4.2*) con impegni che rappresentano il 76% di quelli assunti complessivamente nel 2015;
- Relativamente alla gestione del patrimonio delle aziende (*paragrafo 7.6*), la documentazione richiesta con nota prot. n. 146 del 2 febbraio 2016 è pervenuta presso la Sezione solo in data 10 giugno 2016 in tempi non utili allo svolgimento dell'analisi. Pertanto si rinviando le relative valutazioni all'esame della regolarità amministrativa e contabile dei bilanci al 31.12.2015 della Aziende del S.S.R.;
- Riguardo al contenzioso (*paragrafo 7.7*) solo l'Azienda Ospedaliera di Terni ha trasmesso la documentazione entro termini utili per lo svolgimento della relativa analisi la quale ha evidenziato un incremento delle questioni decise con esito sfavorevole (sia gestite direttamente dall'Azienda che tramite compagnie assicurative), con conseguente incremento dei costi complessivamente sostenuti per risarcimento (€ 894.124,30 nel 2015 contro € 220.264,71 nel 2014).

Per le altre aziende è stato necessario richiedere ulteriori informazioni e/o dati aggregati secondo le richieste formulate, pervenuti in tempi che non hanno consentito lo svolgimento dell'analisi. Pertanto, anche questo aspetto della gestione sarà valutato in sede di esame della regolarità amministrativa e contabile dei bilanci al 31.12.2015 della Aziende del S.S.R.;

16. Circa il conto economico e il conto generale del patrimonio (*capitolo VIII*) si evidenzia che:

- a) Il conto economico (*paragrafo 8.1*) evidenzia un risultato negativo di € 225.517.296,00, in peggioramento rispetto all'esercizio precedente, chiuso in

negativo per € 218.944.935,00. Il risultato è influenzato dall'area della gestione finanziaria la quale evidenzia un risultato negativo pari a € 24.162884,00 in peggioramento rispetto al 2014 (- € 21.834.037,00) e dall'area della gestione straordinaria che presenta un risultato negativo di - € 397.337.578,00 (- € 29.251.087,00 nel 2014), per effetto principalmente, dell'incremento delle insussistenze attive costituite per € 390.481.351,17 dalla eliminazione dei residui attivi in applicazione del principio contabile della competenza finanziaria potenziata;

b) Il netto patrimoniale (*paragrafo 8.2*), per effetto della gestione, si decrementa di € 225.517.296,00 (pari al risultato d'esercizio).

Il totale delle attività è pari a € 1.894.840.453,86. Le immobilizzazioni ammontano a € 422.925.694,62 e sono rappresentate da immobilizzazioni immateriali per € 930.376,58, da immobilizzazioni materiali per € 307.177.590,78 e da immobilizzazioni finanziarie per € 114.817.727,26.

Relativamente alla consistenza delle partecipazioni si osserva che l'indisponibilità dei bilanci al 31.12.2015 non consente alcuna valutazione sulla effettività della stessa.

Riguardo alla valutazione del patrimonio immobiliare, nel prendere atto delle variazioni intervenute, la Sezione invita comunque l'Amministrazione a conformarsi alle indicazioni formulate dal Collegio dei revisori nella propria Relazione al Rendiconto generale 2015 per rimuovere le criticità che non consentono un'adeguata rappresentazione della consistenza patrimoniale.

L'attivo circolante è pari a € 1.471.914.759,24, di cui € 1.217.291.875,53 rappresentano crediti, € 921.229,39 attività finanziarie a breve termine ed € 253.701.662,32 disponibilità liquide.

Tra i crediti si segnalano in particolare i Crediti v/Società partecipate per € 13.233.187,18, riferiti al residuo dell'anticipazione erogata alla società Umbria TPL e Mobilità S.p.A. nel corso del 2013 per € 17.000.000,00. Con D.G.R. n. 110 del 10 febbraio 2014 la Giunta regionale ha concesso la rateizzazione della restituzione dell'importo secondo il seguente piano di rimborso: 3 milioni di euro entro luglio 2014 e la rimanente quota di euro 14 milioni in 36 rate mensili di importo costante pari a € 394.913,39 comprensivo di quota capitale e interessi calcolati al tasso dell'1% annuo.

L'esame della movimentazione del capitolo di bilancio n. 2882 (entrata per la restituzione delle somme anticipate) evidenzia che nel corso dell'esercizio 2015 per effetto delle numerose moratorie concesse non è stata incassata dalla Regione alcuna delle quote di rimborso previste per il 2015, né quelle residue del

2014, come confermato dall'importo del relativo credito al 31.12.2015 invariato rispetto a quello al 31.12.2014.

Anche per l'esercizio in esame nella Relazione della Giunta al Rendiconto 2015 (come peraltro in quella riferita ai precedenti esercizi) non viene fatta alcuna menzione di tale anticipazione e della mancata restituzione delle quote previste, con conseguente mancanza di chiarezza e trasparenza nei confronti dei destinatari del Rendiconto, in particolare dell'Assemblea legislativa-Consiglio regionale, come si evince anche dalla documentazione prodotta in allegato alle controdeduzioni (All. 1 - Punto 12).

Sul punto inoltre il Collegio dei revisori, con verbale n. 10 del 20 giugno 2016, ha sollevato ulteriori problematiche che ritiene meritevoli di approfondimento anche in merito ai rapporti credito/debito con la società in relazione al mancato ricorso all'art. 1241.

Il Passivo, pari complessivamente a € 1.322.026.202,71, è costituito da Debiti di finanziamento per € 515.597.695,87 (di cui € 396.930.627,03 per mutui e prestiti a carico della Regione, € 90.264.046,24 per mutui con oneri a carico dello Stato e per € 28.403.022,60 per debiti per anticipazioni di liquidità da parte dello Stato per il pagamento dei debiti scaduti ai sensi dell'art. 3, del decreto legge n. 35/2013), da Debiti di funzionamento per € 771.460.736,63, da Debiti tributari per € 2.019.825,47 e dai Ratei e risconti passivi per € 2.501.204,98.

I debiti di funzionamento, unitamente ai debiti tributari, ammontano a € 773.480.562,10 e non corrispondono al totale dei residui passivi del conto finanziario, pari a € 1.193.624.634,18.

Con riferimento a tali discordanze e, in particolare, alla mancata rilevazione tra i debiti di impegni per € 399.960.354,33, pur prendendo atto di quanto riferito dall'Amministrazione con le controdeduzioni (All. 1 - Punto 12) si osserva che la modalità di rilevazione individuata dall'Amministrazione conduce ad una rappresentazione non veritiera e corretta della situazione patrimoniale al 31 dicembre 2015, con debiti di funzionamento risultanti dal Conto del Patrimonio notevolmente inferiori a quelli effettivamente presenti;

c) Relativamente alla gestione del patrimonio immobiliare (*paragrafo 8.3*) si evidenzia che:

- Nell'anno 2015 risultano in essere n. 13 locazioni passive per un totale fitti passivi di € 654.032,55, in riduzione rispetto ai precedenti esercizi (2013, n. 13 locazioni per complessivi € 1.498.030,63 - 2014, n. 13 locazioni per complessivi € 863.756,57) per effetto della riconsegna nel corso dell'anno

2014 del fabbricato "Palazzo Fioroni" e di ulteriori locali anch'essi destinati a servizi regionali e, nel corso del 2015 del fabbricato sito in Terni (sede di uffici regionali) e del magazzino-archivio in località Solomeo;

- Come già evidenziato per il precedente anno, si segnala che tra gli immobili è ancora presente il fabbricato acquisito in locazione con "*Contratto stipulato fra la Fondazione E.N.P.A.M. Previdenza ed Assistenza Medici ed Odontoiatri (proprietario) e la Regione Emilia-Romagna (conduttore) anche in nome e per conto della Regione Umbria – Immobile sito in Roma, Via Barberini, 11 - Sede di rappresentanza in Roma. Quota percentuale occupata: - 58,36% a carico della R.E.R.; - 41,64% a carico della R.U.*", il cui canone di locazione 2015 a carico della Regione Umbria ammonta ad € 80.000,00.

Permangono pertanto le perplessità già rilevate in precedenza circa l'opportunità di tale spesa nel particolare momento di congiuntura e tenuto conto delle manovre di *spending review* individuate per il risanamento dei conti pubblici;

- Relativamente all'utilizzo dei beni immobili i dati trasmessi evidenziano quanto segue:
 - a) Relativamente agli immobili oggetto di affitto e/o concessioni attive, l'ammontare complessivo dei canoni attivi per il 2015 è pari ad € 649.930,35, in riduzione rispetto ai precedenti esercizi (2014 € 770.658,76 - 2013 € 927.782,65 - 2012 € 931.276,60).
Resta comunque non valutabile la congruità dei canoni indicati con le caratteristiche dei relativi immobili;
 - b) Un aumento degli immobili concessi a titolo gratuito che da n. 205 del 2014 passano a n. 275 nel 2015 (di cui n. 93 del patrimonio indisponibile e n. 182 del demanio). I dati trasmessi continuano a non evidenziare né i concessionari, né, nella maggior parte dei casi, la motivazione;
 - c) Riguardo agli immobili non utilizzati di cui agli allegati C, D, E, F, G, I al Programma di Politica Patrimoniale 2014-2016 (n. 534 nel 2014 e n. 518 nel 2015), anche per il 2015 non è stata fornita nessuna informazione sullo stato di attuazione degli interventi previsti per gli stessi;
 - d) Nel 2015 risultano n. 18 immobili del patrimonio indisponibile "Utilizzati senza titolo – allegato I PPP 2014-2016", siti nel Comune di Montone e costituiti in prevalenza da abitazioni, per i quali l'Ente dichiara che sono "*In corso azioni volte al rientro in possesso del bene*". Si tratta degli stessi

immobili che nel 2014 erano stati dichiarati come "occupati senza titolo" e per i quali era "In corso ipotesi di valorizzazione del bene";

e) Nel 2015 risultano n. 67 immobili del patrimonio disponibile "Utilizzati senza titolo – allegato F PPP 2014-2016", siti nel Comune di Umbertide, per i quali l'Ente dichiara che sono "In corso azioni legali volte al rientro in possesso del bene-Procedura di stima o di evidenza pubblica in corso". Si tratta degli stessi immobili che nel 2014 erano stati classificati a patrimonio indisponibile, oggetto di occupazione abusiva, e per i quali era stato dichiarato che "Sono in atto procedure giudiziarie atte al recupero degli immobili".

A tale proposito si evidenzia che la documentazione trasmessa, anche a seguito delle controdeduzioni (All. 1 - Punto 13) , non consente di valutare appieno le motivazioni che hanno determinato le modifiche intervenute nella classificazione dei beni e la diversa utilizzazione indicata nel 2015 rispetto all'anno precedente.

d) Relativamente alle partecipazioni (*paragrafi 8.4, 8.5 e 8.6*) si osserva che non sono stati trasmessi i bilanci al 31 dicembre 2015 e che, pertanto, le valutazioni di cui alla relazione sono riferite ai dati al 31 dicembre 2014.

Con riferimento in particolare alla società UMBRIA T.P.L. e MOBILITA' S.p.A., si osserva che la stessa, dopo in trend negativo degli ultimi due esercizi precedenti, ha chiuso il 2014 in positivo con un utile di € 3.150.285,00. L'indisponibilità dei dati di bilancio al 31.12.2015 non consente comunque di esprimere alcuna valutazione sullo stato attuale della situazione finanziaria della società.

Tuttavia le numerose moratorie richieste dalla società alla Regione relative alla restituzione dell'anticipazione concessa (per la quale la Regione non ha incassato nel corso del 2015 alcuna quota) evidenziano che la società presenta tuttora tensioni nella gestione della liquidità.

Si ritiene pertanto che la Regione debba porre particolare attenzione nella gestione dei rapporti finanziari con la società, anche in riferimento alle ulteriori problematiche sollevate dal Collegio dei revisori circa i rapporti di credito/debito con la società stessa in relazione al mancato ricorso all'art. 1241 del codice civile.

Si evidenzia che anche per l'esercizio 2015 la Regione non ha provveduto all'adozione di forme di consolidamento dei conti con le società e gli altri organismi partecipati malgrado le ripetute sollecitazioni di questa Sezione che, nonostante l'obbligo normativo della redazione del bilancio consolidato decorra dall'esercizio 2016, ha comunque ritenuto il consolidamento dei conti necessario

sia per la valutazione dell'impatto delle partecipazioni sul bilancio regionale, sia per una maggiore chiarezza sui rapporti debitori/creditori intercorrenti con le società partecipate.

Dalla documentazione presentata anche in sede di controdeduzioni si rileva che tale attività sarà pertanto posta in essere dalla Regione solo a partire dal 2016, anno nel quale diverrà obbligatoria ai sensi di legge.

A tale proposito si evidenzia inoltre che la Relazione sulla Giunta al Rendiconto generale 2015 non contiene alcuna informativa circa i richiamati rapporti di debito e credito. L'assenza di tale informativa è segnalata anche dall'Organo di revisione nel proprio parere al Rendiconto.

In ordine al modello di *governance* adottato dalla Regione, né dalla richiamata Relazione del Presidente della Giunta, né dai documenti presentati in fase istruttoria, né, infine, da quanto dichiarato nelle controdeduzioni, emergono notizie specifiche in ordine all'effettiva implementazione delle descritte procedure e all'esito delle stesse. Peraltro, anche le informazioni sugli organismi partecipati contenute nella Relazione della Giunta allegata al Rendiconto non sono idonee ad offrire un'adeguata prospettazione degli effetti che la gestione degli stessi produce sulle finanze regionali, facendo supporre che la stessa Amministrazione non ne abbia piena cognizione.

Relativamente agli enti dipendenti si osserva che anche per l'esercizio 2015 risultano sostanzialmente disattese le disposizioni contenute nell'art. 52, comma 4, della legge regionale n. 13/2000, poiché sono stati allegati i rendiconti al 31 dicembre 2014 e non quelli al 31 dicembre 2015, che dovevano essere approvati entro il 30 aprile 2016 e comunque antecedentemente alla presentazione del Rendiconto da parte della Giunta, anche al fine di consentire la valutazione dell'impatto della gestione di tali Enti nel rendiconto stesso.;

- e) In via generale, come già segnalato per i precedenti esercizi, si osserva che sarebbe opportuno completare il Conto Economico, il Prospetto di conciliazione ed il Conto del Patrimonio, con la redazione di una specifica "nota integrativa", nella quale dare conto in maniera chiara e analitica di quanto esposto nei richiamati documenti, atteso che le informazioni contenute nella richiamata Relazione della Giunta non sono comunque sufficienti a fornire una completa e chiara rappresentazione dei fenomeni rappresentati.

17. Infine, relativamente agli ulteriori adempimenti introdotti dal decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, come convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, la Sezione si è pronunciata in merito alla:

a) *Verifica sui rendiconti dei Gruppi consiliari del Consiglio Regionale dell'Umbria (art. 1, commi 9 e ss, del decreto legge n. 174/2012).*

a1) La Sezione, con pronuncia n. 119/2015/FRG adottata nell'adunanza del 23 settembre 2015 e depositata in pari data, ha deliberato *"...di dichiarare regolari i rendiconti di esercizio di fine legislatura relativi al periodo 1 gennaio 2015 – 9 giugno 2015"*;

a2) La Sezione, con pronuncia n. 37/2016/FRG adottata nell'adunanza del 18 marzo 2016 e depositata in data 21 marzo 2016 ha deliberato *"...di dichiarare regolari i rendiconti di esercizio dei Gruppi consiliari della X legislatura del Consiglio regionale-Assemblea legislativa della Regione Umbria relativi al periodo ricompreso tra la data di costituzione e il 31 dicembre 2015"*.

b) *Relazione sulla tipologia delle coperture finanziarie adottate nelle leggi regionali approvate nel 2014 dalla Regione Umbria e sulle tecniche di quantificazione degli oneri (art. 1, commi 2 e 8, del D.L. n. 174/2012).*

La Relazione è stata approvata con la deliberazione n. 2/2016/RQ, adottata nell'adunanza del 26 gennaio 2016 e depositata in data 3 febbraio 2016, la Sezione ha rilevato che:

"...Nel periodo gennaio-dicembre 2014 sono state approvate dalla Regione Umbria ventinove leggi, di cui diciotto di iniziativa della Giunta regionale e undici di iniziativa consiliare.

... L'analisi delle leggi appena descritte ha evidenziato la mancanza nella maggior parte dei casi dei dati relativi agli elementi finanziari (relazione tecnica e scheda allegata), che avrebbero dovuto accompagnare ciascun disegno di legge al fine di indicare la presenza di nuove o maggiori spese, o minori entrate, l'impatto finanziario e l'idonea copertura.

... il Presidente del Consiglio regionale-Assemblea legislativa ha inviato ulteriore documentazione, che, tuttavia, ai fini della presente indagine, si presenta carente e lacunosa.

In proposito occorre precisare che, già nel trascorso anno 2014, i rappresentanti della Regione in una riunione appositamente convocata presso questa Sezione regionale di controllo, affermarono che "in merito alla mancanza delle relazioni tecniche e delle schede economico-finanziarie necessarie per esprimere il giudizio di congruità sulle coperture finanziarie... in Regione stanno

perfezionando i meccanismi di adeguamento alle nuove normative". All'epoca illustrarono la deliberazione n. 497 dell'8 settembre 2014 del Consiglio regionale - Assemblea legislativa, avente ad oggetto "Adozione della 'Scheda degli elementi finanziari' relativi alle proposte di legge di iniziativa assembleare e alle proposte di emendamenti presentate nella fase di esame incardinata nelle Commissioni consiliari", con la quale è stato deciso di adottare in via sperimentale la "Scheda degli elementi finanziari", completa di tutti gli elementi idonei a consentire una agevole ed appropriata verifica contabile degli elementi finanziari delle leggi regionali di spesa.

Malgrado l'innovazione - idonea ad adeguare la normativa regionale in materia di leggi di spesa e a migliorare la tecnica di redazione delle leggi e la quantificazione degli oneri conseguenti, anche se solo parzialmente (riguarda infatti esclusivamente le leggi di iniziativa consiliare) - per nessuna delle leggi analizzate è stata predisposta la detta Scheda sperimentale.

Ne deriva che anche per le leggi in esame si evidenziano le medesime lacune già riscontrate in passato da questo Collegio, e dunque conservano valore le osservazioni formulate con riferimento alle leggi emanate nel primo e secondo semestre 2013 dalla Regione Umbria, di cui alle precedenti Delibere di questa Sezione.

In dettaglio, la disamina delle leggi adottate dalla Regione nel corso dell'anno 2014 ha messo in evidenza difformità rispetto alla normativa nazionale e regionale di riferimento, oltreché lacune ed imprecisioni, che impediscono una corretta quantificazione degli oneri recati dalle singole leggi e l'analitica individuazione delle modalità di copertura finanziaria.

... Si consideri poi che le relazioni tecniche e le schede degli elementi finanziari sono assenti in molte leggi, e, se presenti, sono difformi dai modelli normativi di riferimento appena indicati. Spesso sono incomplete, lacunose, e prive degli elementi essenziali, e dunque inidonee a fornire gli elementi necessari ad una valutazione organica degli impegni finanziari assunti dalla Regione, specie per gli emendamenti che comportano nuove spese, che sovente non trovano illustrazione nelle dette relazioni.

Inoltre per le leggi non comportanti spesa non risulta dimostrata la neutralità finanziaria con l'indicazione di una effettiva mancanza di oneri, anche negli esercizi futuri.

In dettaglio presentano la relazione e la scheda degli elementi finanziari solo alcune leggi (leggi n. 8; n. 9; n. 10; n. 17; n. 23).

Altre leggi non sono corredate della scheda degli elementi finanziari (leggi n. 1; n. 2; n. 3; n. 4; n. 5; n. 6; n. 7; n. 11; n. 12; n. 13; n. 14; n. 15; n. 16; n. 18; n. 19, n. 20; n. 21; n. 22; n. 24; n. 25; n. 26; n. 27; n. 28; n. 29).

Non presenta né la relazione né la scheda degli elementi finanziari la legge n. 28.

A volte la relazione allegata al disegno di legge si presenta discontinua, alternando esplicazioni sufficientemente dettagliate delle risorse e delle spese, alla descrizione

limitata allo "stanziamento" e previsione in bilancio (legge n. 5).

Nello specifico si è comunque potuto rilevare che:

1) Nella legge regionale 4 aprile 2014, n. 5 ... non è indicata la tipologia della copertura per i seguenti articoli:

- art. 1 (che esenta dal pagamento della tassa automobilistica regionale i veicoli nuovi dotati di alimentazione ibrida elettrica\termica o con alimentazione a idrogeno per tre anni d'imposta, a titolo di incentivo).

Nella legge non è indicata la tipologia della copertura.

Solo nella relazione di accompagnamento si specifica che le minori entrate stimate ammontano a 458 mila euro nel triennio, di cui 72 mila per l'anno 2014, 186 mila per l'anno 2015 e 200 mila per l'anno 2016.

Solo la Relazione precisa inoltre che alla relativa copertura si fa fronte, per tutti e tre gli esercizi, con la riduzione delle previsioni del gettito del capitolo di entrata 150 (Tassa automobilistica regionale) i cui stanziamenti vengono rivisti in ribasso rispetto agli esercizi passati anche in considerazione dell'andamento contenuto delle nuove immatricolazioni (da 87.5 milioni a legislazione vigente agli attuali 85 milioni)");

- art. 3 (che autorizza, per l'anno 2014, la spesa di euro 700.000,00 a titolo di contributo alle spese che i Comuni interessati (in particolare Nocera Umbra, Valtopina, ecc.) dovranno sostenere per la prosecuzione delle attività amministrative connesse al completamento degli interventi di ricostruzione conseguenti agli eventi sismici del 12 maggio 1997, 26 settembre 1997 e successive. Il contributo è ripartito dalla Giunta regionale tra i Comuni interessati entro i limiti dello stanziamento e in proporzione alla spesa certificata in caso di insufficienza dello stesso. La spesa è imputata al Bilancio 2014 (UPB 03.1.005 - cap. 306), ma la tipologia della copertura non è indicata).

- art. 4 (che autorizza la spesa di euro 200.000,00 per il finanziamento delle attività dell'Associazione regionale Allevatori dell'Umbria. La spesa è imputata

al Bilancio 2014 (UPB 07.1.019-cap. 3882), ma la tipologia della copertura non è indicata).

- art. 5 (che prevede uno stanziamento di 250 mila euro per l'anno 2014 a titolo di cofinanziamento regionale al progetto ministeriale destinato alla creazione del "Centro regionale umbro di monitoraggio della Sicurezza Stradale". La spesa è imputata al Bilancio 2014 (UPB 06.2.002-cap. 7376), ma la tipologia della copertura non è indicata).

- art. 6 (che prevede la possibilità, per la Regione, di autorizzare per l'anno 2014 la concessione del trattamento di cassa integrazione guadagni e di mobilità in deroga per importi eccedenti gli stanziamenti del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale nel limite massimo del 25% delle assegnazioni per la Regione Umbria e comunque dell'ammontare delle risorse di cui al comma 2, pari ad € 2.280.249,69, di cui viene autorizzata la spesa. La spesa è imputata al Bilancio 2014 (UPB 11.1.004 -cap. 2977), ma la tipologia della copertura non è indicata).

- art. 11 (che modifica l'art. 3, comma 2, della legge regionale n. 13/2001, disponendo la riduzione del 50% dell'aliquota IRAP (dal 2,98% all'1,50%) per le cooperative sociali di tipo A, limitatamente alle attività istituzionali esercitate dalle stesse.

Secondo quanto indicato nella relazione tecnica allegata al disegno di legge, la norma produce un minor gettito annuo stimato in circa 1,2 milioni di euro.

Nella legge non è indicata la tipologia della copertura.

Solo nella relazione suddetta si specifica che per tutti e tre gli esercizi alla copertura si fa fronte con pari riduzione dello stanziamento della UPB 1.01.001 - capitolo 120 relativo alla quota libera dell'Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

Lo stanziamento a legislazione vigente - pari a circa 68,8 milioni di euro e composto per 63,2 milioni di euro a titolo di fondo perequativo ai sensi della legge n. 549/1995 e per 5,6 milioni di euro a titolo di manovre regionali - viene, infatti, ridotto a 67,6 milioni).

- art. 19 (che integra il comma 5, dell'art. 3 della legge regionale n. 8/2013, relativo al Fondo di autorizzazione regionale connesso ai rischi legati all'attività sanitaria, al fine di ricomprendere nel fondo anche la franchigia dei sinistri coperti da polizza assicurativa.

Nel secondo comma si specifica che al finanziamento degli oneri si fa fronte con lo stanziamento previsto nel bilancio regionale 2014 alla UPB 12.1.005 - cap. 2271. Nella legge non è indicata la tipologia della copertura.

Solo nella relazione tecnica allegata al disegno di legge risulta che l'incremento

annuale del fondo che ne deriva è stimato in circa 3,5 milioni (rispetto ai 10 milioni iniziali), sulla base dell'analisi dei dati relativi all'ultimo quinquennio. Ivi si specifica che al finanziamento dell'onere relativo si provvede con quota del fondo sanitario regionale).

2) Nella legge regionale 17 aprile 2014, n. 7 ..., la norma finanziaria prevede che agli oneri derivanti dall'applicazione della legge si provvede con le risorse del Fondo Sanitario Regionale (art. 9), senza quantificare però la relativa spesa, né le conseguenti variazioni alla ripartizione del fondo stesso.

3) La legge regionale 7 novembre 2014, n. 19 ... è stata oggetto di ricorso alla Corte costituzionale da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri (Reg. ric. n. 12 del 2015 n° parte 1 pubbl. su G.U. del 04/03/2015 n. 9) per "denunciata violazione del principio secondo cui spetta allo Stato l'individuazione delle figure professionali con i relativi profili ed ordinamenti didattici" (art. 117, comma terzo, della Costituzione).

In conclusione la Sezione osserva che il processo di formazione delle leggi regionali, per gli aspetti tecnico-finanziari relativi alla quantificazione delle nuove o maggiori spese (o minori entrate), all'impatto sui saldi di bilancio, alla distribuzione temporale degli oneri, all'accertamento delle coperture finanziarie e della loro congruità, non sempre si dimostra conforme alla normativa e ai principi enunciati dalla giurisprudenza costituzionale.

E' necessario pertanto che la Regione adegui la normativa, conformandosi alla normativa specifica di settore, ai principi enunciati dalla giurisprudenza della Corte Costituzionale e dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti, richiamati nella premessa della presente relazione.

In particolare la "relazione tecnica" ed il "prospetto riepilogativo" degli effetti finanziari di ciascuna disposizione dovranno essere previsti uniformemente sia per la Giunta che per il Consiglio regionale-Assemblea legislativa.

Trattasi di documenti che dovranno essere redatti e compilati in modo puntuale, così da fornire elementi chiari e certi sugli oneri derivanti da ogni nuova norma e sui relativi mezzi di copertura.

In questo modo l'Assemblea regionale potrà esprimere le proprie valutazioni "anche nella prospettiva dell'attivazione di processi di 'autocorrezione' nell'esercizio delle funzioni legislative e amministrative" (Corte Costituzionale, sentenza n. 39 del 2014), e la Sezione regionale di controllo sarà messa in condizione di elaborare relazioni puntuali sulle leggi regionali di spesa, potendo valutare la idoneità delle tecniche utilizzate e la congruità delle relative coperture."".

CONTRODEDUZIONI ALLA BOZZA DI RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI RELATIVA AL GIUDIZIO DI PARIFICAZIONE DEL RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE UMBRIA PER L'ESERCIZIO 2015.**Punto 1): Relazione sullo stato di attuazione del programma di governo**

La relazione sarà approvata dalla Giunta regionale entro Giugno 2016

Punto 2): Assetti organizzativi

Al riguardo si evidenzia che già con DGR n. 1215/2014 la Giunta regionale ha inteso approvare un primo dimensionamento che ha fissato in n. 260 il numero massimo di posizioni organizzative da conseguire dal 1° gennaio 2016.

La politica di contenimento dei suddetti assetti organizzativi e della complessiva spesa di personale è stata, altresì, confermata con la successiva deliberazione n. 138 del 09.02.2015 con la quale, in attuazione dell'articolo 1, comma 3 della l.r. 29 dicembre 2014, n. 29, la Giunta regionale ha approvato a decorrere dal 01.01.2015 le linee di indirizzo per la risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro per il personale della Giunta regionale con un preavviso di sei mesi e al raggiungimento dell'anzianità contributiva prevista dall'articolo 24, commi 10 e 12, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n.201 (Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici), convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n.214.

Gli effetti derivanti dal riordino istituzionale previsto dalla L. 56/2014 (legge Delrio) hanno comportato una necessaria rivisitazione del modello organizzativo della Regione collocando il modello previsto con il surrichiamato atto 1215/2014 come primo intervento di contenimento che proseguirà con il definitivo assetto a regime previsto per il 31.12.2016.

Infatti a seguito del trasferimento delle funzioni dalle province con conseguente trasferimento del personale pari a 197 unità (DGR 1386 del 23.11.2015) a far data dal 01.12.2015,

Con successiva DGR 1595 del 21.12.2015 sono state definite modalità di impiego del personale impiegato nei servizi per l'impiego, ivi inclusi i servizi per il collocamento mirato di cui all'art. 6 della legge 12 marzo 1999, n. 68, oltre alla modalità "avalimento del personale da parte della Regione allo scopo di garantire la continuità delle attività connesse con i servizi e le misure di politica attiva del lavoro", anche la modalità "assegnazione temporanea alla Regione per lo svolgimento delle attività connesse con i servizi e le misure di politica attiva del lavoro, nelle more della costituzione dei centri per l'impiego" (ai sensi dell'art. 18 del D. Lgs. n. 150/2015) sulla scorta dello schema di Convenzione tra Ministero del lavoro e delle politiche sociali e Regioni, di cui alla Conferenza Regioni e PA del 20/10/2015, approvata con DGR n. 1225/2015 sono state incrementate ulteriori 178 unità di personale.

Successivamente con atti:

- DGR 391 del 12.04.2016 si è provveduto alla riorganizzazione degli assetti dirigenziali a decorrere dal 1 maggio 2016.
- DGR 475 del 26.04.2016 al punto 12) del deliberato è stato disposto: " di individuare la data del 31 dicembre 2016 quale scadenza dei vigenti assetti e incarichi di posizione organizzativa non dirigenziale per consentire, in allineamento con il termine di monitoraggio degli attuali assetti dirigenziali, il perfezionamento della procedura approvata con DGR n. 371/2016 ai sensi dell'articolo 33 del D.lgs. 165 nonché l'adozione degli interventi di ridisegno organizzativo e di conferimento degli incarichi di responsabilità di posizione organizzativa, da operare sulla base delle "manifestazioni di interesse" formulate dal personale di categoria D nel rispetto dei criteri che saranno definiti congiuntamente con le Rappresentanze sindacali. Al riguardo, si dà mandato all'Assessore Bartolini di proseguire fin da subito le avviate relazioni sindacali;"
- DGR 665 del 17.06.2016 (in corso di esecutività) si è provveduto tra l'altro a dichiarare eccedente ai sensi dell'art. 33 del d.lgs. 165/2001 e della circolare del ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione 28 aprile 2014, n. 4, un contingente di personale di numero 52 unità (24 D Alto, 23 D basso e 5 B basso) in possesso dei requisiti previsti dall' art. 2, comma 11, lette a) del dl n. 95/2012. Di detto personale n. 22 unità sono titolari di posizione organizzativa, posizioni che quindi si renderanno vacanti dal 01.01.2017

Si rappresenta inoltre che a seguito dei profondi cambiamenti intervenuti e sopra rappresentati, che hanno comportato un notevole incremento di funzioni e personale, non si è proceduto all'istituzione di nuove posizioni organizzative mentre quelle rese disponibili sono state attribuite ad interim a titolari di po o lasciate vacanti in attesa del completamento del processo di riorganizzazione intrapreso che come detto troverà la sua conclusione il 31.12.2016

Si allegano gli atti citati

Punto 3): Assegnazione incarichi

Come già descritto nelle "Controdeduzioni alla bozza di relazione della corte dei conti relativa al giudizio di parificazione del rendiconto generale della regione umbria per l'esercizio 2014" i contratti di lavoro subordinato a tempo determinato, a tempo pieno o parziale, sono attivati tenendo in considerazione le categorie giuridico/economiche C1 e D1 del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL) comparto Regioni-Autonomie locali, nel rispetto del possesso dei titoli di studio previsti per l'accesso dall'esterno.

I dipendenti assunti a tempo determinato con rapporto di lavoro subordinato o incaricati di prestazione di lavoro autonomo sottoscrivono il contratto a seguito di determinazione dirigenziale della struttura competente in materia di personale, sulla base di apposita richiesta formulata dal Vice-Presidente o da ciascun Assessore, contenente:

- a) curriculum vitae formativo e professionale in formato europeo del soggetto da assumere, ad eccezione del personale regionale di cui al comma 2, o a cui si vuole affidare l'incarico, con indicazione del diploma di laurea atto a comprovare la specializzazione universitaria oppure l'indicazione di una specifica esperienza maturata negli uffici di diretta collaborazione o in uffici di staff di organi politici o in organismi pubblici e privati operanti in ambito politico/istituzionale;
- b) la precisazione della natura del contratto subordinato o autonomo (prestazione d'opera intellettuale, collaborazione occasionale, collaborazione coordinata e continuativa), l'oggetto e il

termine di esecuzione dell'incarico che deve essere necessariamente correlato alla natura dell'attività svolta;

c) l'ammontare del trattamento economico/compenso per l'incarico;

La determinazione dirigenziale di autorizzazione alla stipula del contratto di lavoro a tempo determinato o di prestazione di lavoro autonomo deve dare atto della avvenuta verifica dei requisiti generali stabiliti per l'assunzione/incarico presso la pubblica amministrazione.

A tal proposito si evidenzia la particolare rilevanza del carattere necessariamente fiduciario nella scelta dei collaboratori richiamata nella sentenza della Corte Costituzionale 130/2013.

Punto 4): Controlli interni

Anche nel corso dell'anno 2015, la Regione ha messo in campo azioni in materia di controlli sulle attività delle Aziende Sanitarie che di seguito vengono rappresentate:

- controlli sulla qualità e appropriatezza delle prestazioni sanitarie rese;
- valutazione del rispetto degli indirizzi stabiliti dalla programmazione regionale;
- monitoraggio sulla definizione e sul rispetto delle linee guida per la stipula degli accordi contrattuali;
- controlli sulle modalità di svolgimento dell'attività libero-professionale, anche con l'obiettivo di ridurre le liste di attesa;
- valutazione della conformità e congruità su bilanci, dotazione organica, atti di programmazione delle Aziende Sanitarie;
- monitoraggio delle azioni intraprese dalle Aziende sanitarie a seguito dei rilievi/suggerimenti dei Collegi Sindacali.

Dal punto di vista economico-finanziario, le Direzioni delle Aziende sanitarie, anche nell'anno 2015, sono state impegnate al rispetto dell'obiettivo relativo all'equilibrio di bilancio, definito e perseguito, a livello regionale, attraverso la tempestiva individuazione di specifiche misure di razionalizzazione e di contenimento della spesa; equilibrio che, anche per l'esercizio 2015 ha costituito un principio inderogabile, rappresentando obiettivo per il Servizio Sanitario regionale e vincolo per le singole Aziende sanitarie. Il mantenimento degli standard qualitativi raggiunti ha reso fondamentale affrontare anche nell'anno 2015 il tema della sostenibilità dei costi del SSR. Tale finalità è stata perseguita tramite l'attuazione delle misure di controllo e razionalizzazione della spesa sanitaria, nonché attraverso il proseguimento delle azioni di sostenibilità da tempo promosse dalla Regione e poste in essere a livello aziendale.

Inoltre, gli importanti interventi di riforma degli ultimi anni hanno delineato un sistema di governance che ha consentito di migliorare l'efficienza del settore: l'attività di monitoraggio della spesa sanitaria e il

rafforzamento dell'azione di governo del sistema hanno costituito un efficace strumento anche nel fronteggiare le tendenze espansive della domanda di prestazioni sanitarie.

Dal punto di vista economico-finanziario, le azioni di governance messe in atto, unitamente ai controlli sopra rappresentati, hanno consentito di conseguire i risultati gestionali che mostrano, ormai stabilmente, una situazione di equilibrio sia a livello di Sistema che per singola Azienda.

La Regione Umbria, già da alcuni anni, ha anche implementato un sistema di valutazione del Servizio Sanitario, armonizzato con quello di altre Regioni, in grado di effettuare valutazioni di performance delle strutture sanitarie. Tale valutazione risulta uno strumento essenziale per esercitare il governo dell'intero Sistema Sanitario regionale, in cui gli orientamenti strategici di lungo periodo sono monitorati congiuntamente con gli obiettivi di breve periodo e dove il governo della spesa è integrato con le misure di risultato, al fine di evidenziare il valore prodotto per il cittadino. Se, infatti, è importante che le Aziende sanitarie del sistema riescano a perseguire l'equilibrio economico-finanziario, questo non è certamente sufficiente: fondamentale è che le risorse della collettività siano utilizzate con efficienza e appropriatezza, al fine di fornire servizi di elevata qualità nonchè equità di accesso.

Il sistema di valutazione della performance applicato alle Aziende Sanitarie del territorio è stato progettato e sviluppato dal Laboratorio Management e Sanità della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa e vi partecipano oltre all'Umbria, Basilicata, Marche, Piemonte, Liguria, Veneto, Toscana, Province autonome di Trento e Bolzano.

Tale Sistema si propone di fornire una sintesi sull'andamento della gestione delle Aziende Sanitarie, utile non solo alla valutazione della performance conseguita, ma anche per la valorizzazione dei risultati ottenuti e rappresenta uno strumento fondamentale per supportare la funzione di governo, soprattutto a livello regionale. Attraverso il processo di valutazione della performance è possibile valorizzare le "best practices" delle Aziende sanitarie, mentre la rappresentazione in benchmarking dei dati tra le diverse realtà aziendali facilita il superamento dell'autoreferenzialità a favore del confronto, inteso come strumento fondamentale per verificare i risultati conseguiti, attivare l'apprendimento e individuare gli spazi di miglioramento.

In merito al sistema dei controlli interni si allegano gli atti adottati dalla Giunta regionale sulla riforma dell'OIV.

Punto 5): Riaccertamento straordinario dei residui (DGR n. 1009/2015)

- a) In merito al rilievo riguardante la mancata corrispondenza "tra l'importo dei residui attivi eliminati e reiscritti alle previsioni di competenza" pari ad euro 254.114.648,86 e l'importo dei "residui attivi eliminati corrispondenti ad economie di spesa ... da iscrivere complessivamente in conto competenza" pari ad euro 254.718.263,77 sono stati predisposti due specifici prospetti che danno dimostrazione della riconciliazione dei dati oggetto della richiesta di chiarimento.

- b) Relativamente alla reiscrizione di entrate derivanti da residui attivi eliminati (anni 1995 – 2008) si precisa che, come ad esempio, gli accordi di programma quadro, riguardano interventi che richiedono lunghi tempi di realizzazione oppure oggetto di riprogrammazione. Di seguito si riportano i dati relativi agli accertamenti e le riscossioni effettuati nell'esercizio 2015:

Capitolo bilancio	Accertamenti 2015	Riscossioni 2015
01156_E	88.709,00	-
01923_E	762.643,20	-
01934_E	46.579,94	-
01954_E	129.922,45	-
01955_E	25.122,24	-
01956_E	60.000,00	-
02067_E	1.504.231,84	-
02071_E	945.112,68	-
02086_E	383.732,76	-
02089_E	45.167,25	-
02990_E	374.785,55	374.785,55
Totale	4.366.006,91	374.785,55

Per quanto concerne i rimanenti capitoli non si sono verificati accertamenti e riscossioni.

- c) In merito alle discordanze dei residui passivi correlati ad entrate a destinazione vincolata di seguito si riporta l'esito dei riscontri.

1) CAPITOLO 1964_E - CAPITOLI 2911/8025 - 2912/8025 -2913/8025 - 2914/8025 - 2915/8025 - 2916/8025_S

In merito alla differenza tra residui attivi e passivi reimputati con esigibilità 2015, si conferma quanto supposto dalla Corte ovvero che la maggiore reimputazione di residui passivi, pari a 81.856,94, ha trovato copertura nelle somme riscosse a valere sul POR Umbria FSE 2007/13 – quota Stato.

Per quanto riguarda la variazione dello stanziamento di competenza nella Parte spesa si precisa che in questo caso l'aumento della competenza è pari, per ciascuno degli anni di bilancio, all'importo dei residui passivi reimputati in quanto c'è negli esercizi 2016 e 2017 una corrispondente reimputazione di residui attivi e pertanto non c'è FPV. Il totale dei residui passivi reimputati nel 2015 sono, però, 11.771.224,12 esattamente pari alla variazione in aumento delle previsioni. Le variazioni sono state effettuate tenendo conto del capitolo di destinazione del residuo reimputato, in applicazione alle disposizioni del 118/2011 ai fini della classificazione secondo il IV livello del piano dei conti.

Nella tabella seguente viene riportato l'elenco dei residui reimputati e delle variazioni effettuate tenendo conto dei capitoli di destinazione indicati dalla Corte:

CAP_SPESA	IV_LIV_1	ANNO_2015	ANNO_2016	ANNO_2017
A2911/8025_S	U.1.04.02.03.000	1.368,64	0,00	0,00
B2911/8025_S	U.1.04.03.99.000	468.442,88	49.938,89	0,00
E2911/8025_S	U.1.04.01.02.000	2.462.741,76	614.021,39	0,00
A2912/8025_S	U.1.04.02.03.000	3.197,66	0,00	0,00
B2912/8025_S	U.1.04.03.99.000	588.262,76	174.224,32	6.474,81
C2912/8025_S	U.1.03.02.19.000	270.950,54	0,00	0,00
G2912/8025_S	U.1.04.01.02.000	1.856.109,20	573.007,73	0,00
O2913/8025_S	U.1.04.03.99.000	9.861,52	1.635,81	0,00
B2913/8025_S	U.1.04.01.02.000	2.295.166,49	573.791,60	0,00
O2914/8025_S	U.1.04.03.99.000	165.313,40	140.599,02	0,00
H2914/8025_S	U.1.03.02.07.000	11.012,02	0,00	0,00
I2914/8025_S	U.1.04.01.01.000	24.390,53	6.097,63	0,00
J2914/8025_S	U.1.04.01.02.000	2.678.945,89	717.560,13	0,00
O2915/8025_S	U.1.04.03.99.000	32.439,49	282,01	0,00
A2915/8025_S	U.1.03.02.02.000	347,42	0,00	0,00
B2912/8025_S	U.1.04.03.99.000	10.267,20	2.602,78	0,00
B2915/8025_S	U.1.03.02.99.000	199.284,25	0,00	0,00
D2912/8025_S	U.1.03.02.02.000	44,23	0,00	0,00
D2915/8025_S	U.1.04.01.02.000	7.332,18	0,00	0,00
O2916/8025_S	U.1.03.02.99.000	156.437,63	0,00	0,00
D2916/8025_S	U.1.03.02.02.000	78.080,08	0,00	0,00
E2916/8025_S	U.1.03.02.19.000	159.920,58	0,00	0,00
G2916/8025_S	U.1.04.01.02.000	103.648,58	25.912,14	0,00
A2911/8025_S	U.1.04.02.03.000	1.031,36	0,00	0,00
J2914/8025_S	U.1.04.01.02.000	186.072,21	83.568,80	0,00
B2915/8025_S	U.1.03.02.99.000	555,62	0,00	0,00
TOTALE RESIDUI REIMPUTATI		11.771.224,12	2.963.242,25	6.474,81

Per quanto riguarda le variazioni di cassa, le stesse sono state effettuate, in generale, tenendo conto della massa spendibile al netto del FPV e delle esigenze di cassa segnalate dai CDR.

2) CAPITOLO 2070_E - CAPITOLI 9759/7010_S - 9759/7012_S

In merito al capitolo di entrata in parola, si conferma quanto presunto dalla Corte ovvero che l'incasso è avvenuto in anni precedenti e che l'importo di cui trattasi risulta ricompreso nella "Parte vincolata" del risultato di amministrazione all'1 gennaio 2015, tra i "Vincoli derivanti da trasferimenti".

3) CAPITOLO 2071_E - CAPITOLO 8925/3900-3902-3903_S

La somma in questione deriva da Fondi CIPE e quindi a destinazione vincolata. L'eliminazione del residuo passivo per il venir meno dell'obbligazione giuridica della Regione rende quelle somme disponibili per essere riprogrammate e riassegnate ad altri beneficiari. La somma quindi, fino al completamento degli interventi, deve essere destinata alle stesse finalità per le quali sono stati originariamente assegnati i fondi. Tutti i residui passivi eliminati a fronte di entrate a destinazione vincolata vengono reiscritti.

4) CAPITOLO 2106_E - CAPITOLO 2946_S

In merito al capitolo di entrata in parola, si conferma quanto presunto dalla Corte ovvero che l'incasso è avvenuto in anni precedenti e che l'importo di cui trattasi risulta ricompreso nella "Parte vincolata" del risultato di amministrazione all'1 gennaio 2015, tra i "Vincoli derivanti da trasferimenti".

In questo caso i residui passivi reimputati, non avendo in corrispondenza residui attivi reimputati sono coperti con il Fondo Pluriennale vincolato (FPV). Il principio della competenza finanziaria e le disposizioni del 118/2011 sul riaccertamento, impongono la copertura nel primo esercizio del totale dei residui reimputati nei tre esercizi e l'accantonamento ad FPV in ciascun esercizio di un importo pari ai residui reimputati negli esercizi successivi. Pertanto il totale della variazione nell'esercizio 2015 deve essere pari ad euro 658.821,05 di cui euro 358.821,05 vengono accantonati ad FPV in uscita. Nel 2016 la variazione è pari ad euro 358.821,05, corrispondente ai residui reimputati nel medesimo esercizio, in quanto non ci sono residui reimputati nel 2017.

5) CAPITOLO 2813_E - CAPITOLI 2977_S

In merito al capitolo di entrata in parola, si conferma quanto presunto dalla Corte ovvero che l'incasso è avvenuto in anni precedenti e che l'importo di cui trattasi risulta ricompreso nella "Parte vincolata" del risultato di amministrazione all'1 gennaio 2015, tra i "Vincoli derivanti da trasferimenti".

Anche in questo caso non essendoci residui attivi la copertura è data dal FPV e pertanto le variazioni in aumento delle previsioni di competenza nella parte spesa seguono le regole espone al punto precedente.

6) CAPITOLO 2948_E - CAPITOLI 2911/8025_S - 2912/8045_S - 2913/8045_S - 2914/8045_S - 2915/8045 - 2916/8045

In merito alla differenza tra residui attivi e passivi reimputati con esigibilità 2015, si conferma quanto supposto dalla Corte ovvero che la maggiore reimputazione di residui passivi, pari a 67.248,02, ha trovato copertura nelle somme riscosse a valere sul POR Umbria FSE 2007/13 - quota comunitaria.

La variazione delle previsioni di competenza risulta inferiore in quanto la Corte ha incluso il capitolo 2911/8025 che è correlato al capitolo 1964 di cui al punto 1. Come nel precedente punto 1) i capitoli da prendere in esame per la reimputazione dei residui indicati sono i seguenti:

CAP_SPESA	IV_LIV_1	ANNO_2015	ANNO_2016	ANNO_2017
B2911/8045_S	U.1.04.03.99.000	357.106,44	37.611,79	0,00
E2911/8045_S	U.1.04.01.02.000	1.854.827,97	462.453,69	0,00
A2912/8045_S	U.1.04.02.03.000	2.408,34	0,00	0,00
B2912/8045_S	U.1.04.03.99.000	445.521,77	128.749,56	4.876,54
C2912/8045_S	U.1.03.02.19.000	204.067,96	0,00	0,00
G2912/8045_S	U.1.04.01.02.000	1.397.939,25	431.564,02	0,00
O2913/8045_S	U.1.04.03.99.000	7.427,28	1.232,03	0,00
B2913/8045_S	U.1.04.01.02.000	1.729.822,68	432.455,67	0,00
O2914/8045_S	U.1.04.03.99.000	124.420,55	105.721,51	0,00
O2914/8045_S	U.1.04.03.99.000	1.557,20	0,00	0,00
G2914/8045_S	U.1.03.02.07.000	8.293,78	0,00	0,00
I2914/8045_S	U.1.04.01.02.000	1.831.591,09	456.865,65	0,00
J2914/8045_S	U.1.04.01.01.000	18.369,87	4.592,47	0,00
O2914/8045_S	U.1.04.03.99.000	1.172,80	0,00	0,00
O2915/8045_S	U.1.04.03.99.000	24.432,00	212,39	0,00
A2915/8045_S	U.1.03.02.02.000	261,70	0,00	0,00
B2912/8045_S	U.1.04.03.99.000	7.732,80	1.960,30	0,00
B2915/8045_S	U.1.03.02.99.000	157.371,44	0,00	0,00
D2912/8045_S	U.1.03.02.02.000	33,31	0,00	0,00
D2915/8045_S	U.1.04.01.02.000	5.522,28	0,00	0,00
O2916/8045_S	U.1.03.02.99.000	117.822,05	0,00	0,00
D2916/8045_S	U.1.03.02.02.000	58.806,42	0,00	0,00
E2916/8045_S	U.1.03.02.19.000	120.445,09	0,00	0,00
G2916/8045_S	U.1.04.01.02.000	78.063,50	19.515,88	0,00
TOTALE RESIDUI REIMPUTATI		8.555.017,57	2.082.934,96	4.876,54

La squadratura speculare rilevata dalla Corte è dovuta infatti ai residui passivi reimputati alla voce 8025 considerata in più dalla Corte nei dati relativi alle reimputazioni.

Per la variazione di cassa si rinvia a quanto già precisato al precedente punto 1).

7) CAPITOLO 2993_E - CAPITOLI 6701-6704-6705-6708-6718/8038_S

Rispetto alla variazione delle previsioni di competenza indicata dalla Corte, occorre includere anche il capitolo 06717/8038_S per il quale è stata effettuata la variazione evidenziata in giallo e grassetto nel seguente prospetto. Dal medesimo è dimostrato che sommando la variazione di tale capitolo a quelle indicate dalla Corte si ottiene una variazione complessiva pari alle reimputazioni relative al 2015:

CAP_SPESA	IV_LIV_1	ANNO_2015	ANNO_2016	ANNO_2017
06701/8038_S	U.2.03.03.03.000	126.960,04	0,00	0,00
06704/8038_S	U.2.03.03.03.000	141.326,78	0,00	0,00
J6705/8038_S	U.2.03.01.02.000	22.670,82	0,00	0,00
L6705/8038_S	U.2.04.21.01.000	544.640,00	385.888,00	0,00
M6705/8038_S	U.2.04.21.02.000	407.668,24	840.126,50	457.073,34
F6708/8038_S	U.2.02.01.07.000	4.973,00	0,00	0,00
G6708/8038_S	U.2.02.01.05.000	1.895,83	0,00	0,00
J6708/8038_S	U.2.03.01.02.000	2.218,62	0,00	0,00
M6708/8038_S	U.2.02.01.09.000	516.960,00	0,00	0,00
06708/8038_S	U.1.03.02.19.000	9.985,95	0,00	0,00
06718/8038_S	U.2.03.03.03.000	61.205,47	0,00	0,00
06717/8038_S	U.2.03.03.03.000	355.748,93	0,00	0,00
TOTALE RESIDUI REIMPUTATI		2.196.253,68	1.226.014,50	457.073,34

d) Relativamente ai residui passivi cancellati con fonte di copertura "Fondi propri" pari ad euro 7.065.820,97 si precisa che in sede di riaccertamento straordinario ogni dirigente responsabile della spesa ha rideterminato, tenuto conto delle nuove regole contabili, l'importo dei residui e, quindi, la sussistenza degli importi da conservare.

Punto6): Risultato di amministrazione rideterminato alla data del 1 gennaio 2015

Relativamente alla parte vincolata derivante da trasferimenti a rendicontazione si conferma che le risorse in avanzo sono state rimosse prima del riaccertamento straordinario.

Punto7): Costituzione del fondo anticipazioni di liquidità....

La Regione Umbria negli esercizi 2013 e 2014 ha fatto ricorso alle anticipazioni di liquidità ex articolo 3, comma 1 lettera a) del D.L.35/2013, al fine di favorire l'accelerazione dei pagamenti dei debiti degli enti del Servizio sanitario nazionale ed in relazione agli ammortamenti non sterilizzati antecedenti all'applicazione del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Ai fini della contabilizzazione di tali somme, la Regione ha seguito pedissequamente le istruzioni date dal MEF anche in sede di convocazione del Tavolo di verifica delle condizioni per la sottoscrizione del contratto di prestito, come risulta dalla mail inviata in data 12/7/2013 **allegata**, che di seguito si riportano:

"L'entrata da anticipazione deve essere sterilizzata al fine di non amplificare artificialmente la capacità di spesa, nel rispetto dei principi contabili vigenti, precisandosi tuttavia che tale sterilizzazione non riguarderà gli importi riferibili agli ammortamenti richiamati dall'articolo 3, comma 1, lettera a), nonché gli importi fatti valere nell'ambito del procedimento di cui all'articolo 1, comma 174, della legge 311/2004, ai sensi del medesimo articolo 3, comma 9, del decreto-legge 35/2013 che daranno luogo ad una ricapitalizzazione degli enti del servizio sanitario nazionale."

Sia nei contratti di prestito sia nei due verbali del Tavolo di monitoraggio degli adempimenti del 30 luglio 2013 e del 15 aprile 2014 risulta infatti che le anticipazioni della Regione sono destinate "alla ricapitalizzazione delle aziende sanitarie in relazione agli ammortamenti non sterilizzati antecedenti l'applicazione del decreto legislativo 118/2011, di cui all'articolo 3, comma 1, del DL 35/2013."

Punto8): Spese sostenute per il contenzioso.....

Si fa riferimento a quanto già inviato con nostra nota Prot. n.0089510-2016 - U-del:27/04/2016 e contenuto nel CD allegato alla cartella Punto 8-Contenzioso.

Punto9): Spese di funzionamento dell'Assemblea legislativa...

A seguito dell'applicazione dei nuovi principi contabili le spese per trasferimenti all'Assemblea legislativa risultano, da Rendiconto, così composte:

TRASFERIMENTI ALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA				
Capitolo	DESCRIZIONE	2015	Impegnato 2015	Pagato 2015
00100_s	Spese per il funzionamento e l'esercizio delle competenze del Consiglio Reg.le	13.220.309,71	13.220.309,71	13.209.442,29
00008_s	Fondi da trasferire al Consiglio per indennità di carica e di missione spettanti ai componenti del Consiglio e spese di rappresentanza	7.577.191,23	7.577.191,23	7.577.191,23
Totale trasferimenti		20.797.500,94	20.797.500,94	20.786.633,52

Punto10): Dati della spesa del personale per la verifica dei limiti....

Si allega la tabella relativa ai dati richiesti.

Punto11): Servizio Sanitario Regionale

- a) Obiettivi DAP, **si allega** specifica relazione.
- b) Riguardo agli interventi di investimento realizzati con contributi in c/esercizio, si rappresenta che le risorse cui si fa riferimento sono relative a riserve del Patrimonio Netto costituite ai sensi dell'art. 29, comma 1, lett. b) del D.Lgs. n. 118/2011 e prioritariamente destinate ad interventi in ordine alla sicurezza delle strutture sanitarie, in particolare, per l'adeguamento alla normativa antincendio e per la riduzione della vulnerabilità sismica. A tale proposito si osserva che, la maggior parte degli investimenti previsti contemplavano interventi su edifici già adibiti all'erogazione dei servizi per i quali va attentamente effettuata una ricognizione; tale attività deve essere programmata in modo da non incidere sull'erogazione dei servizi stessi, evitando in ogni modo qualsiasi possibile interruzione, e garantendo, al contempo, attraverso cronoprogrammi complessi, la continuità dell'assistenza sanitaria ai cittadini.

- c) Relativamente agli acquisti centralizzati di beni e servizi, si rappresenta quanto segue:
la Giunta regionale nel fornire indirizzi e misure volte al contenimento della spesa sanitaria per beni e servizi ha stabilito che le Aziende debbano effettuare una corretta programmazione con lo scopo di non attivare proroghe, e facilitare una consistente attività volta alla centralizzazione degli acquisti di beni e servizi, aderendo sia alla committenza centralizzata regionale, che alla committenza centralizzata nazionale con specifica attenzione ai prezzi di riferimento.

A tale proposito, già con D.G.R. n. 1190/2014, la Giunta regionale aveva richiamato l'attenzione dei direttori generali al coinvolgimento responsabile di tutti i livelli di acquisto aziendali nella fase di pianificazione delle iniziative, ritenendo la carenza di programmazione da parte delle Aziende una fonte di criticità che determina la frammentazione degli affidamenti, il frequente ricorso a proroghe contrattuali, l'avvio di procedure negoziate senza bando motivate dall'urgenza di provvedere, l'imprecisa definizione dell'oggetto del contratto con riguardo alle specifiche tecniche e/o alle quantità, la perdita di controllo della spesa.

Per quanto riguarda il contenuto della programmazione annuale e pluriennale per l'acquisizione di beni e servizi, nonché l'iter procedurale si richiama, quanto definito dall'Autorità per la Vigilanza sui contratti Pubblici dei Lavori, Servizi e Forniture (ora Autorità Nazionale Anticorruzione A.N.A.C.) nella Determinazione n. 5 del 06 novembre 2013 "Linee guida su programmazione, progettazione ed esecuzione del contratto nei servizi e nelle forniture" .

Con D.G.R. n. 748/2015, la Giunta Regionale ha assegnato quali obiettivi ai direttori generali:

- 1) la pubblicazione del Piano pluriennale e annuale degli acquisti di beni e servizi di livello aziendale, sovraziendale e regionale, coordinato con il piano di acquisto pubblico nazionale, nel contesto del sistema a rete di cui all'articolo 1, comma 457, della legge 27 dicembre 2006, n. 296

nel rispetto degli indirizzi regionali di cui alla D.G.R. n.1190/2014 e delle disposizioni normative vigenti in seguito intervenute;

2) l'ampliamento della quota di spesa mediante procedure centralizzate e/o coordinate di spesa, il rispetto dell'art. 15, comma 13, lett. a), b), d), ed e) del Decreto legge n. 95 del 6 luglio 2012, convertito con modificazioni dalla Legge 7 agosto 2012, n.135 con particolare evidenza ai prezzi di riferimento;

3) uno specifico monitoraggio relativamente ai dispositivi medici, con invito a definire, in ossequio a quanto stabilito nel Patto per la Salute per l'anno 2015, un budget annuale preventivo dei consumi per classi CND per la migliore programmazione della spesa ed il controllo dell'appropriatezza dei consumi sui dispositivi medici.

Con D.G.R. n. 1619/2015 la Giunta Regionale ha stabilito a norma dell'art. 28, co. 1 della Legge regionale n.11/2015 che *"... il mancato rispetto da parte dei Direttori generali in carica delle Aziende sanitarie regionali di quanto previsto dall'art. 2 del decreto legge 18 settembre 2001, n. 347 (Interventi urgenti in materia di spesa sanitaria), convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2001, n. 405, relativo alla materia degli appalti e del contenimento della spesa per beni e servizi, sulla base dell'esito delle valutazioni effettuate dal Tavolo di verifica degli adempimenti regionali istituito presso il MEF, dà luogo alla decurtazione del 50% della percentuale di incremento del compenso prevista nel contratto sottoscritto dagli stessi in data 28 dicembre 2012"*.

In ultimo si fa presente che in data 15 giugno 2016 è stato sottoscritto tra le Regioni Umbria, Marche e Toscana un protocollo di intesa che istituisce sedi e momenti di collaborazione e coordinamento in prevalenza nei seguenti ambiti Sanità e welfare e pone tra le attività di rapido avvio *l'Attuazione delle modalità operative del soggetto aggregatore unico*.

Il percorso definito è finalizzato a realizzare un'unica centrale per gli acquisti, consentendo una migliore competitività, considerato che le suddette Regioni rappresentano, insieme, il 12 per cento del Pil nazionale, con sei milioni di abitanti (corrispondenti ad un decimo dell'Italia).

- d)** La grande mole della documentazione prevista con riferimento al Patrimonio delle Aziende Sanitarie ha richiesto un maggior tempo di acquisizione; i documenti, non essendo disponibili a livello regionale, sono stati acquisiti dalle Aziende e ciò ha inevitabilmente inciso sulla tempistica.
- e)** Con riferimento al contenzioso si rappresenta che l'analisi condotta è stata effettuata sulla base dei dati direttamente acquisiti dalle Aziende Sanitarie.

Punto12): Conto del patrimonio

- a) Si allega quanto già trasmesso con nota prot. n. 12627 del 14/06/2016 al Procuratore Regionale della Corte dei Conti – Umbria Dott. Antonio Giuseppone
- b) Come riportato nella relazione la differenza tra crediti e residui attivi dipende da:
- maggiori crediti rispetto ai residui attivi per € 12.464.455,73 per crediti V/Società partecipate, che per effetto del riaccertamento ordinario dei residui sono stati oggetto di eliminazione e contestuale reimputazione all'esercizio successivo;
 - minori crediti rispetto ai residui attivi per un importo pari a € 8.834.942,21, relativi alle partite giro che tracciano i rapporti tra la gestione regionale ordinaria e la Gestione sanitaria regionale accentrata, corrispondenti a residui passivi dello stesso importo. Non essendo la GSA dotata di personalità giuridica, tali residui non rappresentano debiti e crediti nei confronti di terzi e quindi non sono stati rappresentati nello stato patrimoniale.
- c) I debiti non corrispondono al totale dei residui passivi in quanto come esplicitato nella relazione allegata al bilancio economico patrimoniale tra i debiti di funzionamento sono stati registrati debiti che non corrispondono in contabilità finanziaria a residui passivi per un importo complessivo pari ad € 3.963.543,91 di cui: € 3.725.200,64 derivanti dalla gestione liquidatoria degli enti soppressi, € 27.376,20 dal debito verso Enti previdenziali per il recupero dei contributi sospesi a causa del sisma del 1997, € 64.907,28 da somme incassate a titolo di acconto per la vendita di alcuni terreni e fabbricati ed €146.059,79 relative al fondo per la corresponsione al personale degli uffici tecnici degli incentivi per la redazione diretta di progetti e piani ex art. 92 D.lgs. 163/2006.
- Viceversa, rispetto ai residui passivi sono stati registrati minori debiti per un ammontare pari ad €399.960.354,33. Di questi € 8.834.942,21 sono residui passivi, corrispondenti a residui attivi di pari importo, in quanto relativi alle partite di giro. Si tratta di poste compensative che tracciano i rapporti tra la gestione regionale ordinaria e la Gestione sanitaria regionale accentrata. Non essendo la GSA dotata di personalità giuridica, tali residui non rappresentano debiti e crediti nei confronti di terzi e quindi non sono stati rappresentati nello stato patrimoniale.
- Ulteriori € 391.125.412,12 sono dovuti a somme impegnate in contabilità finanziaria che non sono state liquidate e che pertanto non generano costi e debiti in contabilità economico patrimoniale.

Punto13): Gestione del patrimonio immobiliare

punto a)1 - la riduzione dei canoni attivi da € 770.658,76 (dato 2014) ad € 649.930,35 (dato 2015), si motiva principalmente soprattutto con la trasformazione, ai sensi dell'articolo 12 della legge regionale n. 14/97 e s.m. e i., da oneroso a titolo gratuito (per un valore in diminuzione di € 148.283,72), del contratto di concessione inerente il complesso immobiliare "Il Castellaccio", a seguito della trasformazione della Società Regionale Umbraflor da Società a responsabilità limitata (S.r.l) a Ente Pubblico economico, compensata, in parte con gli incrementi dei canoni a seguito di adeguamento, rinnovi e/o nuovi contratti ed eventuali cessazioni;

punto a)2 - con riferimento a tale punto occorre preliminarmente chiarire che le quantità numeriche a cui si riferisce la nota della Corte dei Conti, così come riprese dalle tabelle inviategli ed elaborate per unità immobiliare catastale, non sono rappresentative del numero degli edifici o fabbricati, potendo essere costituito ognuno di questi ultimi da più unità immobiliari catastali. Relativamente inoltre all'incremento da 205 (dato 2014) a 275 (dato 2015) degli immobili concessi a titolo gratuito si rappresenta che lo stesso è dovuto come appresso elencato con indicato a margine il numero delle unità immobiliari catastali:

PATRIMONIO INDISPONIBILE REGIONALE

- Trasformazione, da oneroso a titolo gratuito, del contratto di concessione del complesso immobiliare "Il Castellaccio" all'Azienda Regionale vivaistica "Umbraflor", a seguito della trasformazione societaria già riportata al punto precedente (n. 46)
- Concessione a titolo gratuito di un immobile, fabbricato con terreno (ex vivaio di Trevi) alla Caritas al fine di realizzarvi degli orti solidali (n. 1);
- Sono state riclassificate a titolo gratuito alcune unità che erroneamente erano state considerate strumentali per le esigenze del centro regionale di protezione civile (n.6) e per le esigenze del P.T.A, (parco Tecnologico Agroalimentare di Pantalla di Todi) (n.1);
- È stato inserito in un contratto di concessione gratuita a favore della Agenzia regionale A.Di.Su un terreno utile per la realizzazione a Terni della residenza universitaria per studenti (n. 1);

DEMANIO REGIONALE

- N. 3 Edifici ex ANAS concessi per finalità istituzionali, a titolo gratuito, ai Comuni di Orvieto, Città della Pieve e Monteleone di Orvieto (n. 9 unità immobiliari catastali);
- N. 1 edificio ex ANAS situato a Nocera Umbra il cui contratto è in corso di regolarizzazione (n. 2 unità immobiliari catastali);

Per ciò che riguarda le restanti 4 unità immobiliari si fa presente che l'incremento individuato è frutto di un errore circa la classificazione, tra i beni concessi a titolo gratuito, di alcune unità immobiliari del patrimonio demanio regionale, gestito su convenzione, dalla società regionale Umbria Mobilità.

Si allega inoltre la tabella (**Allegato A**) al fine di meglio esplicitare, come richiesto, i soggetti Concessionari e le motivazioni alla base del contratto di concessione a titolo gratuito, tutte riconducibili all'articolo 12 della legge regionale n. 14/97 e s.m.e i..

Punto a)3 - con riferimento agli immobili non utilizzati in relazione allo stato di attuazione delle previsioni contenute nel Programma di Politica Patrimoniale 2014-2016, resta valido, quanto indicato, per ogni cespite catastale, nelle apposite tabelle inviate alla Corte dei Conti tramite PEC in data 29 Aprile 2016.

A tal proposito si precisa tuttavia che sono in corso di avanzamento le attività propedeutiche alla indizione di procedure di evidenza pubblica così come indicate nelle sopracitate tabelle.

Puntoa)4 - con riferimento agli immobili occupati senza titolo, situati nel Comune di Montone, nel confermare che sono in corso le azioni volte al rientro in possesso del bene, si precisa che dette azioni risultano propedeutiche alla attuazione delle previsioni di valorizzazione dei beni contenute nel Programma di Politica Patrimoniale 2014-2016, che comunque restano valide.

Punto a)5 -con riferimento agli immobili situati nel Comune di Umbertide per i quali, risultando gli stessi utilizzati senza titolo, nell'allegato F al Programma di Politica Patrimoniale 2014-2016 era stato dichiarato

che “sono in corso azioni legali volte al rientro in possesso del bene-procedura di stima o di evidenza pubblica in corso”, si precisa che con precedente apposita relazione, in data 20.04.2016, a firma della Avvocatura della Regione Umbria, inviata in data 29 aprile 2016 tramite PEC, si è dato conto alla Corte dei Conti dello stato dell’arte delle procedure giudiziarie attivate e concluse per il recupero degli immobili. Tuttavia, come già illustrato nella citata relazione, nel frattempo si è manifestata una ulteriore occupazione abusiva da parte di soggetti diversi dai precedenti, per i quali, su richiesta dell’Avvocatura regionale, è stato chiesto ai Carabinieri di Umbertide di procedere alla puntuale identificazione dei soggetti occupanti senza titolo gli immobili, risultando il verbale di sopralluogo fatto dai Vigili Urbani di Umbertide, insufficiente a ben identificare tutti i soggetti occupanti gli immobili; identificazione propedeutica all’attivazione delle azioni, anche giudiziarie, per il rientro in possesso dei beni.

Punto14): Società e organismi partecipati

- a) Consolidamento dei conti.** La Giunta Regionale con DGR n. 1541 del 21/12/2015 “D.Lgs. 118/2011- adeguamento del Sistema di rilevazione della contabilità economico patrimoniale ed analitica” , che si allega, si è avvalsa della facoltà prevista dagli art. nn. 3 comma 12 e 11bis comma 4 del D.Lgs. 118/2015 e s.i.m.. Si procederà, pertanto, alla adozione del Bilancio Consolidato con decorrenza esercizio 2016;

Conciliazione dei rapporti debitori e creditori. Come già riportato nella “Relazione annuale del Presidente della regione anno 2015”, al punto 3.8, per le società partecipate è stata avviata una attività propedeutica (sia dal punto di vista contabile che informatico) al fine di consentire, dal prossimo rendiconto, la riconciliazione dei debiti e crediti sulla base dei dati risultanti dalla contabilità economico – patrimoniale che in applicazione delle facoltà consentita dal 118/2011 la regione Umbria applicherà a partire dall’esercizio 2016. Il differimento temporale è collegabile al fatto che le poste contabili relative ai residui attivi e passivi, tipici di una contabilità finanziaria, sarebbero da conciliare rispetto a grandezze contabili di crediti e debiti, tipici della contabilità economico-patrimoniale. La regione, comunque, sta svolgendo, per ora a soli fini conoscitivi, verifiche propedeutiche all’applicazione del dettato di cui alla lettera j) con i propri enti strumentali

- b)** Le assemblee delle società sono previste per i mesi di Giugno , Luglio

c) Le questioni indicate, che hanno più volte costituito oggetto di specifica e circostanziata relazione, sono state puntualmente riscontrate con la relativa documentazione a supporto.

Ad ulteriore riscontro e in conformità a quanto già relazionato, si rappresenta sinteticamente la *governance* delle società regionali in house.

Con l’attuazione degli importanti piani di riordino e razionalizzazione del sistema delle partecipate regionali degli ultimi anni, le società pubbliche regionali operanti in regime di in house providing sono soltanto tre:

- Umbria Digitale scarl;
- Sviluppumbria SpA;
- 3A - Parco Tecnologico Agroalimentare dell’Umbria S.c.a r.l..

Nel piano di razionalizzazione redatto ai sensi dell'art. 1, commi 611 e 612 della l. 190/2014 (legge di stabilità 2015) approvato con la DGR n. 370 del 27/03/2015 (trasmesso a codesta Corte, come previsto dalla legge), sono descritti in maniera puntuale tutti gli interventi che la Regione Umbria fin dal 2008 ha posto in essere materia di Agenzie e Società partecipate, realizzando un vasto programma di semplificazione ed efficientamento del sistema, conseguentemente, di contenimento della spesa, accompagnato da un'opera di graduale rafforzamento della Governance. Con DGR n. 325 del 29/03/2016 è stata approvata la relazione sui risultati conseguiti nell'attuazione del piano e di aggiornamento dei programmi per il 2016, anche con riferimento alla governance (il tutto già trasmesso a Codesta Corte).

Ciò in quanto si ritiene che l'organizzazione e l'implementazione di un efficiente apparato di controllo sia uno strumento fondamentale per assicurare l'attuazione e l'efficacia del piano di razionalizzazione, oltre che il consolidamento di una sana gestione.

Il controllo è implementato attraverso:

- **compagine sociale** (totalmente pubblica);
- **prerogative statutarie**: i soci godono di poteri maggiori rispetto a quelli derivanti, normalmente, in base al codice civile, dalla partecipazione al capitale sociale, potendo determinare la gestione societaria sia con riferimento alle decisioni strategiche sia alla attività ordinaria; gli organi di Amministrazione sono dotati di minima autonomia essendo tenuti ad operare nell'ambito degli indirizzi, dei piani triennali ed annuali di attività e delle prescrizioni di budget, la cui approvazione è rimessa all'Assemblea in funzione autorizzatoria rispetto all'attività degli Amministratori.
- **organismi esterni di controllo** al parere dei quali sono subordinate le principali decisioni gestionali. Tali organismi sono costituiti fra i soci per l'esercizio congiunto e coordinato del loro potere assoluto di direzione, di coordinamento, supervisione e di controllo sulla società. L'Unità di controllo si è già insediata presso Umbria Digitale scarl, e i suoi poteri sono tutti disciplinati in apposita convenzione già fornita a Codesta Corte. Tale modello di controllo rafforzato nelle Società a partecipazione plurima, tra l'altro, trova puntuale conferma nelle previsioni dell'emanando D.Lgs. (c.d. Decreto Madia) in materia di Società pubbliche.
- **controllo preventivo della Giunta regionale**, che non si limita ad indicare il proprio rappresentante in assemblea, ma detta esattamente i limiti e i contenuti di mandato conferito al rappresentante in Assemblea con riferimento a ciascun punto all'ordine del giorno, previa istruttoria tecnica;
- **report periodici** ad esito dei riscontri sul:
 - piano annuale delle attività e, in particolare nei budget previsionali in merito alle previsioni del valore della produzione tipica, dei relativi costi e dello stato di avanzamento delle attività;
 - relazione semestrale sull'andamento della gestione societaria, contenente il consuntivo della gestione al 30/06 e le previsioni al 31/12, nonché i dati relativi allo stato di avanzamento delle attività;
 - bilancio consuntivo e i relativi allegati, in particolare, la relazione degli Amministratori avente anche un contenuto programmatico.

E' doveroso osservare che per espresso disposto legislativo, art. 4, comma 13, ultimo periodo, D.L. 95/2012 convertito in L. 135/2012, "Le disposizioni del presente articolo e le altre disposizioni, anche di carattere speciale, in materia di società a totale o parziale partecipazione pubblica si interpretano nel senso che, per quanto non diversamente stabilito e salvo deroghe espresse, si applica comunque la disciplina del codice civile in materia di società di capitali". Tale criterio interpretativo è ribadito

nell'emanando Decreto Madia. Nel configurare l'assetto statutario delle società regionali sono stati utilizzati tutti i possibili strumenti giuridici - amministrativi offerti dalla normativa generale e speciale e dal codice civile al fine di rafforzare i poteri di governance dei soci (in particolare della Regione), compatibilmente con i limiti di validità della costituzione, secondo le disposizioni del codice civile.

Il sistema delle società in house della Regione appare sostanzialmente virtuoso se si considera negli ultimi esercizi finanziari i bilanci si sono sempre chiusi con margini strutturalmente solidi.

Al riguardo si precisa che i bilanci d'esercizio al 31/12/2015 delle società regionali sopra indicate, saranno tutti approvati entro il corrente mese di giugno, come previsto dal codice civile. Si precisa che sia quello di Umbria Digitale già ha approvato dall'Assemblea il 29 aprile 2016, sia gli altri, già all'ordine del giorno delle rispettive assemblee, presentano risultato positivo.

Va di nuovo evidenziato, comunque, che i budget annuali sono stati approvati in tempo utile per programmare e svolgere l'attività societaria 2016.

Ciò è determinato, oltre che dalle misure di controllo sopra descritte, anche e soprattutto da un costante lavoro di confronto e di riscontro attraverso un buon flusso informativo, non solo di tipo documentale, ma portato avanti in sistematiche riunioni e in sessioni di lavoro congiunte. Attualmente, per agevolare ancor più le operazioni di controllo e confronto, sono stati attivati strumenti informatici e interattivi di condivisione dei documenti e di conoscenza dell'attività da parte dei soci. Infatti, è stata creata all'interno del portale aziendale www.umbriadigitale.it una apposita sezione di accesso riservato per i componenti dell'Unità di Controllo e ai soci che consentirà loro di conoscere tutti i dati delle singole attività e lo stato di avanzamento delle stesse. Analoga modalità di accesso per i soci potrà essere creata presso le altre società regionali.

Le politiche per la tutela della salute

Obiettivi/Attività DAP 2015

Politiche sanitarie

Elaborazione nuovo Piano Sanitario Regionale

Elaborazione Piano Regionale della Prevenzione 2014-2018.

Riprogrammazione offerta servizi territoriali con modifiche organizzative e culturali impostate sulla centralità della persona (attivazione sperimentale di almeno un ulteriore progetto di casa della salute, riorganizzazione servizio continuità assistenziale)

Riorganizzazione della rete dell'offerta ospedaliera pubblica e privata e mission degli Ospedali in un ottica di governance clinica e accountability secondo il modello "Hub&Spoke" (realizzazione ospedale unico Narni Amelia destinato prevalentemente alla riabilitazione, rimodulazione ospedali del Trasimeno e Città della Pieve, completamento della costituzione delle aziende ospedaliero-universitarie, riorganizzazione della rete dell'emergenza-urgenza, applicazione al principio di integrazione tra ospedali, razionalizzazione e riorganizzazione della rete materno infantile, progetto sperimentale casa della maternità)

Messa in sicurezza delle strutture sanitarie

Azioni trasversali: Contenimento liste di attesa, Innovazione ed Health Technology Assessment, e-HEALTH e sistemi informativi

Mantenere l'equilibrio economico e finanziario senza incidere sulla capacità di risposta ai bisogni di salute.

Politiche sanitarie

Con DGR 1582/2014 la Giunta regionale, in attesa della definizione a livello centrale dei provvedimenti cui parametrare la programmazione regionale, aveva avviato una fase partecipativa sui principali documenti di programmazione in materia sanitaria.

Tuttavia, la redazione del Piano sanitario regionale - di cui erano state tracciate le linee d'indirizzo politiche ed una prima stesura, portata all'attenzione della Giunta regionale dalla Presidente Marini – è stata necessariamente differita, in attesa della definizione di alcuni aspetti fondamentali per la struttura del Piano stesso, quali – per **l'area ospedaliera** l'adozione del regolamento, recante: "*Definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera*" in attuazione del DM 70/2015 (avvenuta con DGR 212 del 29.02.2016) e, **per l'area della prevenzione**, l'adozione del Piano regionale della Prevenzione 2014-2018.

Per l'area della prevenzione con deliberazione n. 746 del 28.05.2015, in esito alla fase partecipativa, la Giunta regionale ha adottato la seconda parte del **Piano Regionale di Prevenzione 2014-2018** che prevede 65 progetti raggruppati in 10 programmi attraverso i quali, sulla base dell'analisi di contesto, costruire azioni intersettoriali e sistemiche erogate su scala regionale e possibilmente fondate sulle migliori evidenze di efficacia.

Piano Sanitario
Regionale

Prevenzione

Obiettivi del Piano, individuati come espressione tipica del territorio umbro e dei suoi bisogni di salute, sono la promozione di azioni sui principali determinanti di salute – a partire dai corretti stili di vita – ed il potenziamento delle azioni di sanità pubblica come le vaccinazioni e gli screening, con particolare attenzione alle fasce più disagiate della popolazione.

Nel corso del 2015 l'azione di governo nell'ambito dell'assetto sanitario della regione Umbria ha visto la prosecuzione di una serie di iniziative già avviate nel corso degli anni precedenti e il loro consolidamento.

In particolare si è puntato al rinforzo delle cure primarie in tutte le sue dimensioni, sia quelle tradizionali, ove si sconta ancora un ritardo nell'adozione dell'accordo collettivo nazionale per i medici di medicina generale che potrebbe essere foriero di importanti innovazioni, sia nell'avvio di procedure innovative in concomitanza di esplicite volontà manifestate dai territori come nel caso della realizzazione delle Case della salute nell'area del comune di Trevi afferente al distretto di Foligno e nell'area del distretto Media Valle del Tevere.

Nel corso del 2015, sono stati adottati importanti atti di riorganizzazione delle funzioni territoriali circa il potenziamento dell'offerta attiva dei servizi distrettuali.

Il primo di queste iniziative è rappresentato dalla somministrazione di farmaci ospedalieri (farmaci H) da effettuare anche, laddove possibile, in ambito territoriale compreso il domicilio. Tale percorso può essere facilitato da una modifica organizzativa altamente significativa come l'attivazione della pronta disponibilità operativa del personale infermieristico anche nelle ore notturne e nei giorni festivi.

In tale modo si riesce a rendere sempre più competitivo il macro-livello territoriale nei confronti dell'offerta ospedaliera con il contestuale miglioramento della qualità delle vite ed offerta del servizio per i pazienti che non sono più costretti ad un ricovero ospedaliero per la somministrazione dei farmaci di cui sopra.

Relativamente alle prestazioni per le cure palliative sono stati definiti contenuti anche di importanti atti di coordinamento nei rapporti con le Associazioni del volontariato che coadiuvano e sostengono in maniera importante l'operatività dei servizi distrettuali. Infatti a gennaio del 2016 la Giunta ha approvato uno schema di convenzione quadro tra le Aziende e le Associazioni che si occupano di cure palliative al fine di uniformare i criteri di qualità previsti per l'accreditamento dei percorsi.

Come attività di cerniera tra l'assistenza ospedaliera e quella territoriale è stata la riorganizzazione dei percorsi nascita che ha visto nel 2015 particolarmente impegnata la Giunta regionale a ridefinire l'assetto sia dei punti nascita delle due aree funzionali omogenee (AFOI) interessate da tale riorganizzazione, rispettivamente quella con l'Azienda Ospedaliera di Perugia ed il punto nascita di Marsciano – Pantalla e quello dell'Azienda Ospedaliera di Terni con i punti nascita di Foligno Spoleto Orvieto.

La razionalizzazione della rete dei punti nascita descritta ha comportato la chiusura delle degenze ostetriche di:

1. Ospedale di Assisi;
2. Ospedale di Castiglione del Lago;
3. Ospedale di Narni.

Riprogrammazione
offerta servizi
territoriali

Riorganizzazio
ione della
rete
dell'offerta
ospedaliera
pubblica e
privata

In attuazione del regolamento recante: "Definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera" di cui all'Intesa della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le

Province autonome di Trento e di Bolzano nella seduta del 5 agosto 2014, con DGR n. 1827 del 29.12.2014 è stata disposta la pre-adozione del Regolamento sugli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera per rappresentare il quadro delle strutture dedicate all'assistenza ospedaliera in Umbria. Successivamente all'entrata in vigore del D.M. 70 del 2 aprile 2015 ed in base alle indicazioni operative di cui alla Circolare **19 febbraio 2016** della Direzione Generale della Programmazione Sanitaria del Ministero della Salute, avente ad oggetto "*Articolo 1, comma 541, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 Indicazioni operative*", con DGR n. 212/2016 la Giunta regionale ha approvato il "Provvedimento generale di programmazione di adeguamento della dotazione dei posti letto ospedalieri accreditati (pubblici e privati) ed effettivamente a carico del Servizio Sanitario regionale" all'interno del quale sono stati definiti i criteri di riordino per l'efficientamento del S.S.R. ed il miglioramento della qualità dei L.E.A.

La riorganizzazione della rete ospedaliera regionale ha tuttavia beneficiato in larga misura di una situazione programmatoria risalente agli anni 90 che è stata particolarmente favorevole, dal punto di vista dell'efficientamento del sistema, per cui sono stati necessari solo degli aggiustamenti marginali per ottenere il riconoscimento previsto dagli standard nazionali.

Le azioni principali che si sono succedute nel 2015 a carico della rete ospedaliera, che hanno anche anticipato l'atto di riordino, sono essenzialmente consistite nella ridefinizione dei punti nascita, secondo criteri di qualità e sicurezza, che ha visto la chiusura dei PN di Castiglione del Lago e di Narni, oltre a quello di Assisi precedentemente effettuato. Nel quadro della riorganizzazione della rete ospedaliera materno infantile si è provveduto alla:

- applicazione di tutti gli standard strutturali, tecnologici ed organizzativi per la sicurezza e la qualità dei punti nascita (in Italia solo 3 Regioni, tra cui l'Umbria);
- riqualificazione dei servizi unici di trasporto in utero (STAM);
- attivazione del sistema regionale di trasporto neonatale d'urgenza (STEN) con due Unità Operative (ambulanze ed équipes dedicate), allocate nelle due Aziende Ospedaliere regionali;
- integrazione con i servizi territoriali attraverso il potenziamento dei consultori familiari e l'attivazione dei 'centri donna'.

Nel territorio del lago Trasimeno, l'Azienda sanitaria locale competente, ha anche approvato un documento di riorganizzazione dell'offerta territoriale e la conversione dell'ospedale di Città della Pieve in una struttura a valenza territoriale, in linea con i dettami della programmazione regionale.

Sono state effettuate inoltre importanti trasformazioni, nel senso di una riconversione dell'assistenza verso livelli di non acuzie, sia nell'ospedale di Città di Castello e di Branca, riconvertendo alcuni posti nelle aree di degenza internistica in posti letto a valenza socio sanitaria (RSA).

È in corso di rivisitazione con particolare attenzione anche la rete dei servizi di terapia intensiva che dovranno essere in qualche modo riorganizzati secondo uno schema di funzionale più aderente alla risposta dei programmi previsti nella tutela della popolazione nei confronti delle patologie tempo dipendenti (infarto del miocardio, ictus cerebrale e traumatismi maggiori).

Di particolare rilievo anche la riorganizzazione delle attività oncologiche ispirata alla definizione dei modelli organizzativi sempre più centrati sulla multidisciplinarietà. Il provvedimento più recente ha riguardato la attivazione delle unità senologiche (Breast Unit) in cui sono stati recepiti in anteprima i requisiti di

qualità che il decreto sugli standard ospedalieri impone al SSR. L'applicazione del decreto sugli standard consentirà una riclassificazione dei residui ospedalieri e soprattutto una razionalizzazione dell'offerta in termini di strutture complesse e anche strutture semplici, con cui qualificare in maniera più adeguata ai bisogni della popolazione i volumi delle prestazioni con particolare attenzione dei risvolti che si determinano negli esiti di cura.

Nel Corso del 2015 è stata data continuità alle azioni previste dal Piano straordinario di **contenimento dei Tempi di Attesa**, sul fronte domanda/appropriatezza delle prestazioni (in particolare per l'utilizzo corretto e diffuso dei Raggruppamenti di Attesa Omogenei – RAO), sul fronte dell'offerta (in particolare percorsi garantiti per categorie di pazienti cronici), e su quello dei monitoraggi (compresa la trasparenza dei tempi di attesa nei siti istituzionali). In particolare, tre sono state le azioni che sono state apprezzate dai cittadini ed efficaci nel ridurre i tempi di attesa:

Azioni trasversali:

- **Servizi di Sm@rt CUP Recall.** Dal mese di maggio 2015 la Regione Umbria ha attivato presso le quattro Aziende Sanitarie il servizio automatico di richiamata telefonica (Recall) per confermare o disdire la prenotazione di visite ed esami specialistici, con eccezione degli esami di laboratorio e di quelle prestazioni con tempo di attesa inferiore ai 7 giorni.

1) contenimento liste di attesa

Il progetto di Recall automatico delle prestazioni sanitarie prenotate è una delle azioni del Piano straordinario di riduzione delle liste di attesa (DGR n. 1009/2014), predisposto dall'Assessorato alla Sanità della Regione Umbria ed ha come obiettivo quello di contribuire a ridurre in maniera concreta i tempi di attesa, alla cui crescita contribuisce, in parte, anche l'abitudine diffusa di non disdire le prestazioni di cui non si ha più necessità di usufruire. Si tratta di un sistema automatico di chiamata telefonica che ricorda al cittadino nei giorni che precedono l'esame, attraverso un messaggio registrato, l'appuntamento per la visita o l'esame specialistico prenotato via CUP o FarmaCup. Sarà cura del cittadino confermare o cancellare la prenotazione a suo carico, potendo così liberare in tempo utile posti in agenda che saranno resi disponibili per altri pazienti.

Inoltre è stato attivato un Numero Unico Regionale 0744366600 per cancellare le prenotazioni attivo 24h al giorno. (servizio cancellazione on demand).

- **CUP on-line.** Sono state attivate le procedure di prenotazione on line per le visite specialistiche, come modalità alternativa da offrire al cittadino. La Prenotazione On Line, raggiungibile al link <https://cup.regione.umbria.it/prenotazioneOnline/>, è un servizio a disposizione degli assistiti della Regione Umbria in possesso di ricetta rossa elettronica o dematerializzata (promemoria cartaceo) prescritta in Umbria per le prestazioni di specialistica ambulatoriale erogate dal Servizio Sanitario Regionale. In questa fase sperimentale è possibile prenotare solo le visite specialistiche.

L'accesso alla Prenotazione On Line si effettua attraverso una delle seguenti modalità: Codice fiscale e password e TS-CNS (Tessera Sanitaria-Carta Nazionale dei Servizi) o CIE (Carta di Identità Elettronica), utilizzando il proprio lettore di smart card è necessario che la TS-CNS venga attivata attenendosi alle indicazioni contenute al link:

<http://www.regione.umbria.it/salute/cns>.

Il Sistema di Identità Digitale della Regione Umbria FedUmbria, utilizzato per l'identificazione informatica, garantisce il rispetto della privacy e la protezione dei dati sensibili.

- **Liste di attesa informatizzate – prese in carico.** La procedura ha l'obiettivo di garantire la massima trasparenza ed il rispetto della data di presa in carico, evitando l'invio di fax o fotocopie agli uffici competenti attraverso la gestione informatizzata delle richieste di prestazioni ambulatoriali specialistiche in assenza di disponibilità nelle agende di prenotazione gestite da CUP. I nominativi dei pazienti che non hanno trovato disponibilità, vengono inseriti nella lista di attesa informatizzata direttamente in fase di prenotazione dagli operatori CUP e al cittadino verrà restituito un promemoria cartaceo, simile al foglio di prenotazione, dove sarà riportato il proprio numero telefonico. Il back office CUP, in base ad agende dettagliate, provvederà a ricontattare gli assistiti nel momento in cui la prestazione richiesta risulta disponibile. Il cittadino è così sollevato dall'onere di doversi rivolgere più volte agli sportelli CUPe Farmacup.

L'art. 83, c. 2 della legge regionale 9 aprile 2015, n. 11: “Testo Unico in materia di sanità e servizi sociali” prevede che: *“Sono soggetti, altresì, al controllo della Giunta regionale i provvedimenti di acquisizione, a qualsiasi titolo, da parte delle Aziende Sanitarie regionali di attrezzature sanitarie. La Giunta regionale, con proprio atto, emana linee guida per l'individuazione delle tipologie di attrezzature sanitarie soggette al controllo nonché degli ambiti della valutazione di congruità”.*

Con DGR n. 1382 del 03/11/2014 è stata prevista la costituzione del Nucleo di valutazione degli Investimenti in Sanità. Il Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici come indicato dalla Legge n.144/1999, è disciplinato dalla D.G.R. n. 1761 del 18/12/2002. Con DGR 25/01/2016, n. 58 la Giunta regionale ha istituito presso la Direzione Salute e Coesione sociale la Struttura regionale per la valutazione HTA (denominata “Nucleo di Valutazione regionale per l'Health Technology Assessment – Nucleo HTA”, presieduta dal Direttore regionale) delle tecnologie di cui alla DGR 1382/2014, nonché di quelle innovative/emergenti.

Con lo stesso atto si è stabilito che i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie regionali siano tenuti ad inviare alla Direzione regionale Salute e Coesione sociale i Documenti di Valutazione HTA debitamente compilati secondo apposito modello o altro modello proposto dal Nucleo HTA relativi alle proposte di acquisizione di ogni nuova tecnologia inerente le apparecchiature di cui all'elenco della DGR 1382/2014, così come quelle innovative/emergenti in ottemperanza dell' art. 83, c. 2 della L.R. 11/2015; tale documentazione è basilare ma non esclusiva per la valutazione. Le risultanze di tali valutazioni costituiscono documentazione istruttoria-tecnica per la formulazione della proposta da presentare, da parte del dirigente del Servizio Programmazione socio-sanitaria dell'assistenza distrettuale e ospedaliera, alla Giunta regionale per l'adozione del provvedimento autorizzativo con il quale l'Azienda proponente potrà procedere all'acquisizione della tecnologia, oggetto della valutazione.

Nel corso del 2015 sono stati implementati a livello regionale i servizi che consentono di alimentare il **Fascicolo sanitario elettronico** (FSE) con i referti di laboratorio e con il patient summary. E' stato inoltre realizzato il sistema di gestione del consenso ai sensi del DPCM attuativo sul FSE, che consente al cittadino di rilasciare il proprio consenso per alimentare il FSE ed eventualmente permetterne la consultazione a soggetti terzi.

2) **Innovazione ed Health Technology Assessment**

3) **e-HEALTH e sistemi informativi**

I servizi di accesso per il cittadino e per i professionisti sono pressoché conclusi e in attesa che il tavolo nazionale decida il livello di accesso SPID.

E' stato richiesto al garante privacy di visionare il sistema nel suo complesso per un eventuale avvallo.

E' stata data disponibilità da parte di 50 medici per avviare la sperimentazione del FSE. Infatti il fascicolo in un primo momento potrà essere consultato oltre che dal cittadino anche da operatori della continuità assistenziale ed emergenza urgenza.

La **rilevazione semplificata del consenso al trattamento dati sanitari** è un servizio attivo presso lo sportello CUP che al momento della prenotazione consente al cittadino di rilasciare il consenso al trattamento dati che viene registrato in una banca dati unica regionale.

E' stato inoltre realizzato, da pubblicare, un portale che consente al cittadino o al medico per conto del suo assistito, di registrare il consenso al trattamento dati mediante un servizio on line.

Con il **sistema informativo SISO** si è attivato un sistema informatizzato omogeneo regionale per la registrazione delle informazioni riguardanti le aree sociali target (Anziani, bambini e adolescenti, Disabili, Famiglie, Giovani, Inclusione sociale, Non autosufficienti, Povertà, immigrazione, vittime del lavoro, Terzo settore), in modo tale da tener conto di quanto indicato dalla Legge regionale n. 23 del 2007.

Questo progetto va inserito in un piano più vasto di informatizzazione dei servizi socio-sanitari dislocati sul territorio; infatti la Regione Umbria ha iniziato, ormai da alcuni anni, azioni il cui obiettivo è quello di migliorare i sistemi di governance del territorio stesso, di omogeneizzare i percorsi di cura ed i sistemi di valutazione del cittadino. Il Sistema Informativo Sociale della Regione Umbria (SISO) è stato attivato presso tutti i servizi Sociali regionali per raccogliere in un unico repository tutte le informazioni relative alla erogazione di servizi sociali ai cittadini, effettuati nei vari Punti di Erogazione dislocati presso i servizi sociali dei Comuni e gli uffici della cittadinanza. In particolare è possibile effettuare una rilevazione della disabilità, utilizzando le schede S.Va.M.Di e ICF, dei pazienti disabili e lo strumento CHARTA Data Warehouse per tutte le elaborazioni e visualizzazioni dei dati socio-sanitari.

La Regione Umbria ha inoltre avviato, a partire dal 2014, il **processo di dematerializzazione della ricetta cartacea del SSN** così come previsto dal DM del 2 novembre 2011. Il progetto è articolato in due sotto progetti, uno relativo alla dematerializzazione delle prescrizioni di farmaceutica e l'altro relativo al processo di dematerializzazione delle ricette specialistiche.

Tenuto conto che annualmente il numero di prescrizioni su ricetta SSN della Regione Umbria è pari a circa 14 milioni delle quali circa 11,5 milioni (80%) sono relative a ricette di farmaceutica, si è ritenuto utile far partire il progetto dalla realizzazione della dematerializzazione di quest'ultime. Ad oggi la percentuale di Medici di Medicina generale e Pediatri di Libera Scelta che prescrivono ricette dematerializzate farmaceutiche risulta pari al 95%.

E' stato inoltre avviato già nel 2014 il processo di dematerializzazione delle ricette di specialistica ambulatoriale prescritte dai Medici Specialisti presso le strutture ospedaliere; oggi già 700 di tali medici prescrivono su ricetta dematerializzata. Dagli ultimi mesi del 2015 il processo di dematerializzazione delle ricette di specialistica ambulatoriale è stato esteso anche ai Medici di Medicina Generale e ai Pediatri di Libera Scelta.

Sono state implementate inoltre la **cartella clinica della diabetologia** e quella dell'**oncologia**. E' in fase di completamento la loro diffusione presso le strutture specialistiche.

La Regione Umbria, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di tutela della salute dei cittadini, ha come obiettivo prioritario all'interno della propria programmazione l'efficacia dei trattamenti sanitari erogati, la valutazione dell'appropriatezza e della qualità dell'assistenza, la valutazione della soddisfazione dell'utente e la valutazione dei fattori di rischio per la salute. La Regione, nell'ambito della collaborazione con il Dipartimento di Economia dell'Università degli Studi di Perugia collegata al Gruppo di ricerca su equità, povertà e salute (GREPS), ha sviluppato il **Sistema HFM (Health For Migrants)** che contiene informazioni sull'assistenza sanitaria utili ai Cittadini Stranieri che vivono nella Regione Umbria. Il Sistema HFM si compone di:

- una piattaforma web nativa per dispositivi portatili, www.hfm.unipg.it;
- una App, che tuttavia ha finalità complementari e non sovrapposte alla piattaforma web.

La parte web infatti è il riferimento di consultazione più approfondito, con possibili alternative di "dialogo" al termine di un percorso guidato.

La parte App è uno strumento di consultazione quanto più essenziale possibile, per avere informazioni tipicamente in situazioni di "emergenza", o comunque di rapido e semplice approccio.

Il Servizio Sanitario Nazionale (SSN), ispirato ai principi di universalità, uguaglianza e globalità è ancora oggi considerato dall'Organizzazione mondiale della sanità uno dei primi in Europa e nel mondo, sulla base di tre indicatori fondamentali: il miglioramento dello stato complessivo della salute della popolazione, la risposta alle aspettative di salute e di assistenza sanitaria dei cittadini, l'assicurazione delle cure sanitarie a tutta la popolazione.

Tuttavia, il quadro di complessità economica, politica e sociale che ha caratterizzato di recente il nostro paese, pone il Servizio Sanitario di fronte a sfide importanti: cambiano i bisogni di cura della popolazione e, con loro, la sanità regionale, che ha saputo innovare i suoi servizi migliorando efficienza e qualità dell'assistenza. Un'innovazione continua e puntuale, nonostante negli ultimi anni, le risorse disponibili siano state ridimensionate a seguito dei correttivi introdotti con le manovre poste in essere dal Governo. Le misure di contenimento della spesa, dettate principalmente da un decennio di crescita economica debole, unitamente al progressivo invecchiamento della popolazione, all'incremento delle cronicità e allo sviluppo di tecnologie innovative (strumentali e terapeutiche) hanno determinato gli ormai noti interventi nazionali di razionalizzazione della spesa (diretti principalmente verso alcuni comparti: acquisti di beni e servizi, assistenza farmaceutica, dispositivi medici, spesa del personale) e inevitabilmente inciso sull'ammontare del finanziamento.

Nel contesto descritto, in cui si è registrato un marcato contenimento di risorse, la Regione Umbria, con la finalità di **esercitare adeguati livelli di governance** sul Sistema Sanitario e con l'intento di **mantenere la propria vocazione universalistica**, ha ritenuto di ripensare in maniera sostanziale sia al modello organizzativo, che alle modalità di erogazione di prestazioni/interventi sanitari e socio-sanitari, cercando di migliorare ulteriormente l'appropriatezza dei servizi e

**Mantenere
l'equilibrio
economico e
finanziario**

delle prestazioni, responsabilizzando, al contempo, le Aziende sanitarie verso il raggiungimento degli obiettivi legati all'utilizzo efficiente delle risorse.

La complessiva strategia di "riordino del SSR" ha operato attraverso tre grandi direttrici d'intervento ovvero riordino e razionalizzazione dei servizi, riassetto istituzionale del Servizio Sanitario regionale e rafforzamento dei sistemi amministrativo-contabili - "spending review".

In ordine al **rafforzamento dei sistemi amministrativo-contabili e "spending review"**, la strategia regionale ha previsto da un lato il potenziamento dei sistemi di gestione e dall'altro interventi di riduzione selettiva dei costi. Con DGR 1084 del 22.09.2015 la Giunta regionale ha provveduto ad approvare il documento tecnico recante "Efficientamento della spesa sanitaria – Misure di indirizzo alle Aziende sanitarie regionali circa l'applicazione dell'art. 9 e ss. della L. 6 agosto 2015, n. 125".

Inoltre, con riferimento a quanto previsto dal D. Lgs. n. 68/2011 per l'applicazione della metodologia dei costi standard nella definizione dei fabbisogni sanitari, l'Umbria è risultata tra le tre Regioni "benchmark" con riferimento ai riparti 2013, 2014, 2015 e 2016, significativo risultato frutto della capacità di programmazione, che dimostra come, pur in una piccola realtà penalizzata dalle economie di scala, sia possibile avere un Sistema Sanitario pubblico in grado di **garantire la massima qualità delle prestazioni e di mantenere l'equilibrio di bilancio**.

Dal punto di vista economico-finanziario, l'efficacia delle sopra descritte misure è confermata dai risultati gestionali del SSR, dai quali emerge, ormai stabilmente, l'equilibrio del Sistema Sanitario regionale sia nel suo complesso, che per singola Azienda. Tale risultato assume maggiore rilevanza in un periodo di contrazione delle risorse e denota la particolare attenzione posta alle leve programmatiche che la Regione ha messo in campo ed il costante contenimento della dinamica dei costi che le Aziende hanno realizzato.

A conferma dell'efficace governance regionale, il recente schema di decreto attuativo delle disposizioni previste dalla Legge di Stabilità 2016 relativamente ai piani di rientro previsti per le Aziende Ospedaliere che presentano una **"inefficienza gestionale"**, **l'Umbria e l'Emilia Romagna risultano le sole due Regioni non interessate da tale provvedimento**.

Inoltre, la Regione Umbria si è anche impegnata a garantire la programmabilità degli investimenti sanitari: nell'esercizio 2014 è stata destinata, in coerenza con quanto previsto dal Patto per la Salute 2014-2016 (art. 1 comma 7) e dal D. Lgs. n. 118/2011 (art. 29, comma 1, lett. b), una quota pari a 25 milioni di euro di contributi di parte corrente alla realizzazione di investimenti, cui la programmazione aziendale ha aggiunto ulteriori 26 milioni, ritenendo che, oltre all'ammodernamento tecnologico, dovesse essere prioritariamente garantiti interventi in ordine alla sicurezza delle strutture sanitarie, in particolare, per l'adeguamento alla normativa antincendio e per la riduzione della vulnerabilità sismica.

Inoltre, anche per l'esercizio 2015 sono stati destinati a tale scopo ulteriori 12,9 milioni di euro.

Disposizioni che risultano ancor più determinanti se si considera che le risorse destinate al **finanziamento dell'edilizia sanitaria** sono state interessate negli ultimi anni dai tagli lineari dei capitoli del bilancio dello Stato nell'ambito delle manovre di finanza pubblica adottate dal 2008 in poi e se si valuta che gli aspetti di edilizia sanitaria hanno una connotazione innovativa anche per quanto concerne il miglioramento dell'assistenza sanitaria erogata.

L'insieme delle misure descritte, correlate alla copertura delle perdite pregresse riconducibili agli anni 2010 e precedenti, ha consolidato i buoni risultati raggiunti dal punto di vista economico-finanziario, consentendo, in particolare, oltre al mantenimento di una situazione di equilibrio gestionale e di governo dei meccanismi di spesa, anche il rafforzamento della situazione patrimoniale del Servizio Sanitario regionale.

Investimenti in sanità

Per quanto riguarda gli investimenti in sanità nel corso del 2015 si è provveduto alla :

- Realizzazione **Ospedale Narni Amelia.**, intervento n. 21 dell'Accordo di programma per il settore degli investimenti sanitari del 05.03.2013 ex art. 20 L. 67/1988. Con decreto del Ministero della Salute del 14.10.2015 è stato ammesso a finanziamento e con deliberazione n. 1467 del 09.12.2015 la Giunta Regionale ha provveduto all'assegnazione delle risorse statali e regionali. L'importo complessivo per la realizzazione dell'intervento è pari ad € 54.980.340,77 (17,65 milioni di euro quota statale, 0,93 milioni di euro quota regionale, 36,4 milioni di euro quota aziendale).
- Rimodulazione degli **Ospedali del Lago Trasimeno.** Nel corso del 2015 si è provveduto al finanziamento degli interventi relativi alla riqualificazione dell'Ospedale di Castiglione del Lago e dell'Ospedale di Città della Pieve. Coi decreti del Ministero della Salute del 07.10.2015 sono stati ammessi a finanziamento e con deliberazione n. 1467 del 09.12.2015 la Giunta Regionale ha provveduto all'assegnazione delle risorse statali e regionali. Per l'intervento Ospedale Castiglione del Lago l'importo complessivo è di € 4.542.822,42 (4,32 milioni di euro quota statale, 0,23 milioni di euro quota regionale). In riferimento alla riqualificazione del presidio ospedaliero di Castiglione del Lago e dei servizi sanitari territoriali, in data 19.01.2016, la Regione Umbria, il Comune di Castiglione del Lago e l'Azienda USL Umbria n. 1 hanno poi sottoscritto uno specifico protocollo di intesa, in adempimento a quanto previsto dalla DGR n. 1303 del 9 novembre 2015. Per l'intervento Ospedale di Città della Pieve l'importo complessivo di € 2.600.000,00 (1,54 milioni di euro quota statale, 0,08 milioni di euro quota regionale, 0,98 milioni di euro quota aziendale).

Nel corso del triennio 2015/2017 si prevede di orientare la programmazione degli investimenti in sanità prevalentemente verso la **messa in sicurezza delle strutture sanitarie** (DM 19.03.2015 "Aggiornamento della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private di cui al decreto 18.09.2002").

Con delibera n. 946 del 03.08.2015 la Giunta regionale ha dato mandato ai Direttori generali delle Aziende Sanitarie regionali – allo scopo di redigere il programma di utilizzo delle risorse assegnate con delibera CIPE n. 16 del 08.03.2013 – di predisporre, entro il 10.10.2015, la ricognizione delle strutture sanitarie finalizzata agli adempimenti da portare a termine entro sei/dodici mesi dall'entrata in vigore del D.M. 19.03.2015, prevedendo, per ogni singola struttura, una stima di massima dei costi necessari all'adeguamento. Inoltre con lo stesso atto ha dato mandato ai Direttori generali delle Aziende sanitarie regionali di prevedere un analogo lavoro di rilevazione in riferimento alle scadenze del calendario temporale prefissato dal D.M. 19.03.2015. La Regione ha quindi

attivato le procedure necessarie per la pratica attuazione del provvedimento attraverso il periodico monitoraggio degli adempimenti stessi.
 Con deliberazione n. 1201 del 19.10.2015 la Giunta regionale ha approvato il programma di utilizzo delle risorse finanziarie assegnate con delibera CIPE n. 16/2013, proposto dalle Aziende Sanitarie regionali, in particolare:

Aziende Sanitarie	Interventi	Importo in euro
Azienda USL Umbria 1	Adeguamento impiantistico presso l'Ospedale di Umbertide	690.000,00
Azienda USL Umbria 2	Adeguamento alle norme di prevenzione incendi del P.O. di Norcia, sito in Norcia, via dell'Ospedale	445.800,00
	Adeguamento alle norme di prevenzione incendi della struttura "SIM Infanzia" per Neuropsicologia Infantile, sito in Terni, Viale VIII Marzo	205.000,00

Con deliberazione n. 1158 del 15.09.2014 la Giunta regionale ha provveduto ad effettuare una **ulteriore assegnazione alle Aziende Sanitarie** regionali dell'importo di € 10.000.000,00, così ripartito:

- Azienda USL Umbria 1 - € 3.200.000,00;
- Azienda USL Umbria 2 - € 2.800.000,00;
- Azienda Ospedaliera di Perugia - € 2.000.000,00;
- Azienda Ospedaliera di Terni - € 2.000.000,00.

La suddetta quota è stata destinata ai sensi dell'art. 29, comma 1, lett. b) del D.Lgs. n. 118/2011 "... *alla realizzazione di investimenti, ritenendo che, oltre all'ammodernamento tecnologico, debba essere prioritariamente impiegata per interventi in ordine alla sicurezza delle strutture sanitarie, in particolare, per l'adeguamento alla normativa antincendio e per la riduzione della vulnerabilità sismica*".

Successivamente, con deliberazione n. 493 del 14.04.2015 la Giunta regionale ha assegnato **ulteriori risorse finanziarie alle Aziende Sanitarie**, per un importo di € 15.000.000,00, così ripartito:

- Azienda USL Umbria 1 - € 3.750.000,00;
- Azienda USL Umbria 2 - € 3.750.000,00;
- Azienda Ospedaliera di Perugia - € 3.750.000,00;
- Azienda Ospedaliera di Terni - € 3.750.000,00.

Anche la suddetta quota è stata destinata ai sensi dell'art. 29, comma 1, lett. b) del D.Lgs. n.118/2011 "... *alla realizzazione di investimenti, ritenendo prioritario il proseguimento degli interventi di messa in sicurezza delle strutture esistenti (antincendio e antisismica), l'ammodernamento tecnologico e la riqualificazione della rete ospedaliera del Trasimeno*".

Infine, con deliberazione n. 57 del 25.01.2016 la Giunta regionale ha assegnato alle Aziende Sanitarie, **ulteriori risorse finanziarie per investimenti** per l'importo di € 12.888.323,39 così ripartito:

- Azienda USL Umbria 1 - € 2.500.000,00;

- Azienda USL Umbria 2 - € 4.388.323,39;
- Azienda Ospedaliera di Perugia - € 3.000.000,00;
- Azienda Ospedaliera di Terni - € 3.000.000,00.

Nel corso dell'anno 2015, con DGR n. 537/2015, è stato rimodulato il **piano di settore delle OOPP in sanità**, in particolare, per i seguenti interventi:

“Riqualificazione funzionale ed adeguamento normativo antincendio Struttura Assistenziale Geriatrica Le Grazie Terni”, che è un unico progetto per un importo complessivo di € 1.776.860,00 così ripartiti:

- € 346.000,00 (DGR n. 1695/2011, piano di settore OOPP in sanità)
 - € 1.430.860,00 (DGR n. 1158/2014, contributi in conto esercizio ex art. 29, comma 1, lett. b), D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.)
1. “Ampliamento e ristrutturazione Servizio Dialisi e perizia di variante” per un importo complessivo di € 1.411.660,64, così ripartiti:
 - € 1.410.710,80, quota regionale;
 - € 949,84 quota aziendale;
 2. “Lavori complementari – impianto di produzione e distribuzione acqua – S.C. Nefrologia e Dialisi” per un importo complessivo di €417.594,64, così ripartiti:
 - € 406.395,46, quota regionale;
 - € 11.199,18 quota aziendale.

